IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

50701
9 771592 169468

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Enciclopedia Zanichelli € 9,90; Guida Ristoranti del FVG € 7,90

ANNO 124 - NUMERO 154
VENERDÌ 1 LUGLIO 2005
€ 0,90

Imbarazzo a Roma e a Washington sul caso del religioso islamico prelevato nel 2003 a Milano dalla Cia e passato per Aviano

L'Italia convoca l'ambasciatore Usa

L'imam rapito, il governo spiega: «Gli americani non ci informarono»

Spari contro una pattuglia di nostri paracadutisti a Nassiriya: tutti illesi

VIOLATA LA SOVRANITÀ NAZIONALE

di **Renzo Guolo**

Il governo dice di non essere mai stato informato da Washington sul «prelevamento forzato» di Abu Omar, al tempo imam di via Quaranta, una delle moschee milanesi frequentate da elementi radicali, avvenuto il 17 febbraio 2003 a Milano da parte di agenti della Cia. Una risposta scontata e imbarazzante allo stesso tempo, perché nel tentativo di addossare agli americani l'esclusiva responsabilità dell'avvenuto, peraltro puntigliosamente smentita da fonti vicine all'Agenzia, apre un problema non da poco sul fronte della sicurezza italiana. Com'è possibile, infatti, che venti agenti della Cia possano muoversi in quella Milano contigua al radicalismo islamico, che si afferma monitorata costantemente, senza che gli apparati di informazione e sicurezza italiani ne fossero al corrente? Se davvero nessuno sapeva niente, o si è accorto di niente, è chiaro che esiste un problema di efficienza degli apparati. Con tutte le conseguenze del caso.

Una via minimalista, quella scelta dall'esecutivo, che irrita anche Washington che fa sapere puntualmente, e in maniera puntuta, che un «piccolissimo numero di persone», senza specificare se si trattasse di uomini dei servizi o di esponenti del governo, era al corrente della vicenda. Versione che appare almeno verosimile, se si pensa alle numerose tracce lasciate in giro dai rapitori. Tracce seminate in maniera dilettantesca da qualcuno che evidentemente non temeva di essere scoperto. Tracce, ricostruite senza troppe difficoltà dai pm milanesi quando l'inchiesta, cambiando di mano, è passata a magistrati decisi davvero a indagare su quanto avvenuto.

● Segue a pagina 2

ROMA Il caso del rapimento dell'imam Abu Omar: il governo italiano non ne sapeva nulla. Tanto che, per ottenere spiegazioni su quei fatti, Silvio Berlusconi ha ufficialmente convocato l'ambasciatore Usa a Roma, Mel Sembler. L'incontro dovrebbe avvenire oggi.

Il prelievo del religioso islamico, avvenuto a Milano a opera di agenti della Cia nel febbraio 2003, «non è mai stato portato a conoscenza dell'esecutivo e delle istituzioni nazionali». Queste le parole pronunciate in Senato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, per smentire l'articolo del quotidiano americano Washington Post, secondo cui le autorità italiane furono informate dell'operazione dalla Cia, che imprigionò Abu Omar, lo trasportò alla base Usaf di Aviano e da lì lo spedì in Egitto, dove l'uomo venne torturato.

Intanto a Nassiriya una pattuglia di paracadutisti italiani è stata presa di mira la scorsa notte con colpi d'arma automatica e con un paio di razzi. I militari hanno risposto al fuoco. Nessun ferito.

● A pagina 3

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

Berlusconi: «L'arma vincente è sempre attaccare la sinistra»

ROMA Berlusconi lancia la carica e annuncia in vista delle elezioni 2006 una campagna d'attacco contro la sinistra durissima, ancora più combattiva di quella del 2001. E' la ricetta che ha proposto agli alleati per cercare sconfiggere Prodi e restare a capo del governo anche per la prossima legislatura. «La sinistra - ha detto - significa conflittualità e nuove tasse». Il Cavaliere ha spiegato di essere conscio che il governo ha fatto meno di quanto ci si potesse aspettare, ma promette che se riuscirà a spuntarla porterà a compimento le riforme promesse e l'aggiustamento dei conti. Ma per Berlusconi restano due problemi con cui fare i conti, la Lega e i socialisti: e l'incontro di ieri tra De Michelis e Boselli sembra rappresentare in qualche modo un possibile passo avanti sulla strada dell'unità socialista, con un possibile allontanamento, in prospettiva, del Nuovo Psi dalla Casa delle Libertà.

● A pagina 2

DIRITTI DEI GAY

LE PROMESSE MANTENUTE DI ZAPATERO

di **Paolo Flores d'Arcais**

La politica gode ormai di pessima reputazione. I cittadini, in larga maggioranza, disprezzano i politici (anche quando li votano). Eppure, non sarebbe difficile convincerli che la politica può essere una cosa serie, e perfino nobile.

● Segue a pagina 4

Centrosinistra verso la scelta
Oggi l'incontro tra alleati

Sindaco, ora la Margherita propone Rosato

Ettore Rosato

TRIESTE Prende quota il nome del deputato di Intesa democratica Ettore Rosato quale candidato sindaco per il centrosinistra. Negli ambienti politici cittadini la voce circola con insistenza, coinvolgendo i vertici nazionali dell'Unione: nei giorni scorsi a Roma si è parlato delle amministrative 2006 nelle principali città italiane, tra cui Trieste. In quest'occasione la Margherita avrebbe fatto notare agli alleati che Rosato, sondaggi alla mano, è l'unico potenzialmente in grado di battere Dipiazza. Tuttavia la situazione è ancora fluida: oggi riunione dei responsabili provinciali del centrosinistra.

● Paola Bolis a pagina 17

Tesser lascia la Triestina per Cagliari

● A pagina 31

Delibera all'esame della giunta. Selezione riservata solo per metà agli interni

La Regione cerca nuovi dirigenti arriva il concorso per 34 posti

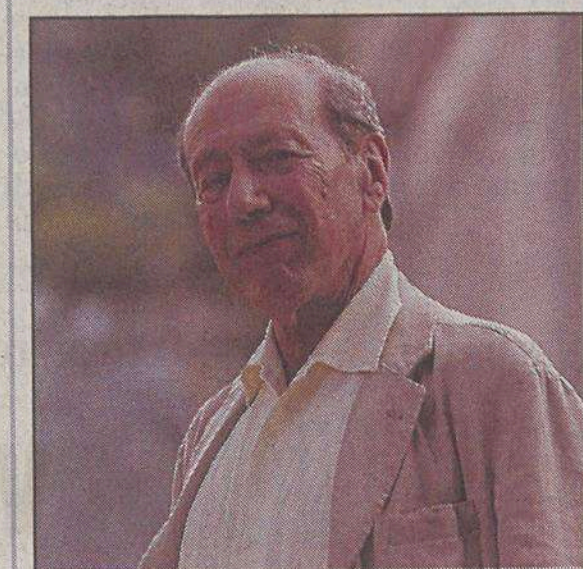
TRIESTE In Regione arriva il concorso più atteso, quello che deve assegnare i posti ai nuovi dirigenti regionali. L'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto ha intenzione di presentare la delibera nel corso della seduta di giunta di oggi o, al più tardi, di quella della prossima settimana.

«Siamo agli ultimi ritocchi» ammette l'assessore. Aggiungendo che «dovrebbero essere 34» gli ambìti posti a disposizione: metà riservati ai dipendenti di Palazzo che, dopo tanti anni, possono finalmente aspirare al salto di carriera. All'altra metà potranno aspirare i dipendenti pubblici di tutt'Italia.

«Dopo il passaggio in giunta - precisa Pecol Cominotto - arriveranno i bandi, ma prima di pubblicarli avremo un confronto con le organizzazioni sindacali». Che negli ultimi tempi erano in preallarme proprio sul numero di nuovi dirigenti da «pescare» dall'interno della Regione.

● A pagina 10

Roberta Giani

Pressburger: Trieste torni la porta sull'Est

TRIESTE «Trieste non è più schiacciata dal confine. Ma per rinascere deve tornare porta tra Est e Ovest». Lo dice Giorgio Pressburger (*foto*), scrittore e regista, in un'intervista a tutto campo.

● Mezzena Lona a pagina 13

OCCASIONI SPRECATE

UNA SCOSSA CULTURALE ALLA CITTA'

di **Franco Del Campo***

L'immagine di Trieste è sfocata, mossa, come se il fotografo avesse avuto un mancamento al click. Non si riescono a distinguere bene i lineamenti: non si capisce se le rughe che si intravedono sono senili o sono segni di «espressione» e di carattere (direbbe Hilmann). Il problema è che Trieste (o meglio la sua classe dirigente) fa fatica a guardarsi dentro e decidere dove andare. E così Trieste appare distratta, incapace di ascoltare chi le sta a fianco, dalla «città della scienza» all'Ince, che ha il sapore della nuova Mitteleuropa, alla città dei «matti» e del disagio dei 45 mila poveri o quasi che se ne stanno silenziosi in disparte.

● Segue a pagina 13

Fuochi d'artificio per la riapertura del bagno Ausonia

TRIESTE Riapre domani lo stabilimento balneare Ausonia, che da mesi attendeva l'ultimo via libera dopo essere stato al centro di una disputa sulla sua gestione. Per festeggiare l'evento l'ingresso sarà gratuito, Il programma predisposto per l'occasione è intenso. Fin dal mattino chiunque potrà entrare per tuffarsi, nuotare, sentire l'odore di pittura fresca e guardare i nuovi addobbi. Alle 12 un brindisi, «speriamo con la presenza delle massime autorità cittadine» si augura Dario Malutta, presidente della cooperativa «Ausonia».

All'imbrunire comincerà la musica e alle 23 i fuochi d'artificio. Ma gli appassionati del mare avranno una possibilità in più, che poi rappresenterà una costante della stagione: nella piscina scoperta sarà possibile fare il bagno fino a dopo mezzanotte.

● Ugo Salvini a pagina 19

Trieste e i lavori stradali in centro, i cittadini protestano: «Un'estate a ostacoli, perché farli partire tutti insieme?»

Traffico caos sulle Rive: «Troppi cantieri»

E a fine luglio scatterà anche la demolizione del vecchio stadio Grezar

TRIESTE Cantieri dovunque, la città sembra destinata a cambiare faccia rapidamente ma i tanti lavori in corso creano anche problemi di circolazione e disagi, con i cittadini che spesso si ritrovano imbottigliati nel caos del traffico e protestano. Sotto accusa sembra essere finita ora la scelta di aprire contemporaneamente troppi cantieri nel periodo estivo. I lavori davanti a piazza Unità suscitano notevoli malumori, ad esempio, il cantiere viene giudicato troppo esteso. Intanto, a fine luglio inizierà anche la demolizione del vecchio Grezar.

● A pagina 16

Comelli e Gianfagna

CONCERTO A ROMA

Elisa canta al «Live 8»

CIVIDALE A Roma per il «Live 8» anche la rockstar monfalconese Elisa salirà sul palco.

● Vitiello a pagina 27

Il Cavaliere parla da candidato unico della Cdl in maniche di camicia all'assemblea nazionale della Giovane Italia guidata da Stefania Craxi

Berlusconi: attaccheremo la sinistra

«Letizia Moratti sarà il nuovo sindaco di Milano». Il voto? «Sono forte sui 100 metri»

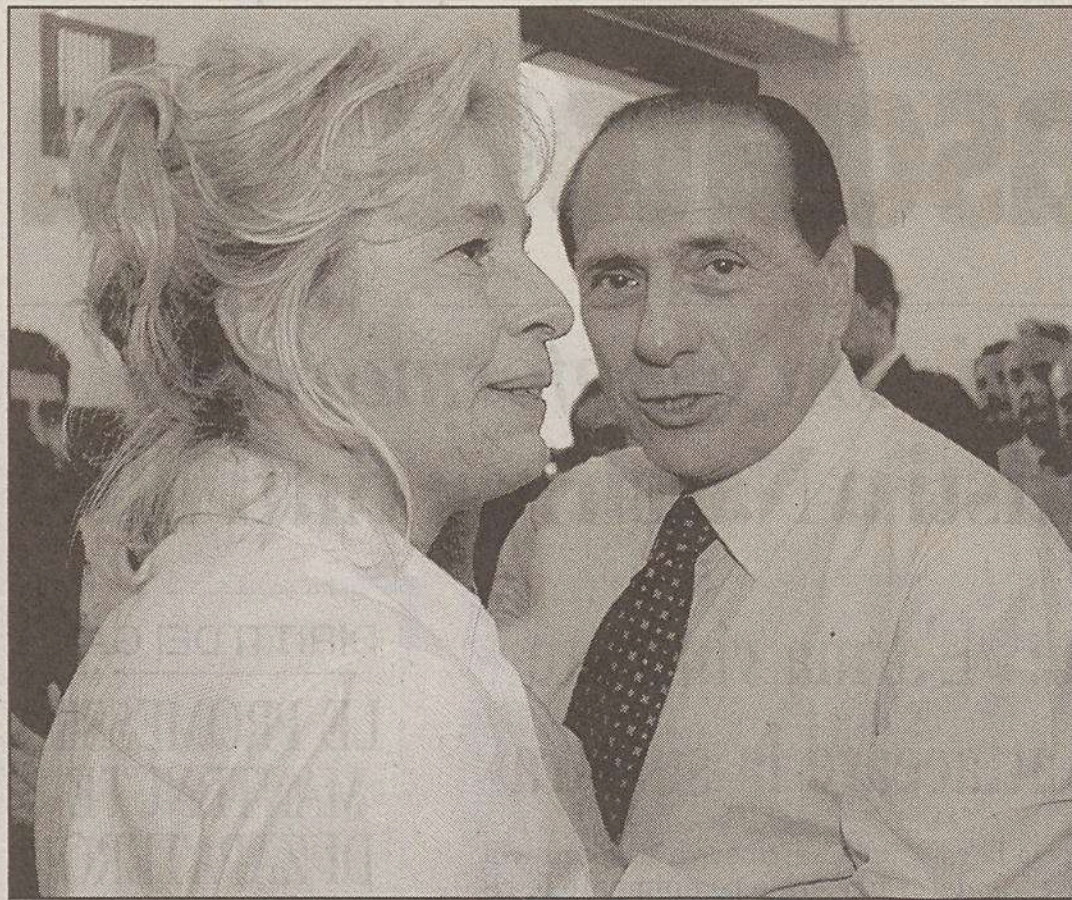
MILANO «Forse per la prima volta dobbiamo fare una campagna di attacco alla sinistra». così il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi, intervenendo ieri a ruota libera all'assemblea della Giovane Italia a Milano. «Una campagna di attacco - ha spiegato - magari con dei bei manifesti con scritto *la sinistra garantirà solo conflittualità* e *la sinistra più tasse per tutti*. È un Silvio Berlusconi agguerrito quello che parla, in maniche di camicia e, a tratti, in terza persona, dal palco dell'assemblea nazionale della Giovane Italia, guidata da Stefania Craxi, a Milano.

Alla prima uscita da candidato premier del centrodestra alle elezioni del 2006, come ha annunciato lui stesso, il Cavaliere si è presentato salutando nella relazione della figlia di Bettino, «un vero e proprio manifesto riformista» nel quale si riconosce in pieno. Quelli indicati da Craxi 13 anni fa sono stati gli stessi problemi che l'Unione Europea sta affrontando oggi», ha scritto il premier in un discorso che ha consegnato a Stefania Craxi senza però leggerlo. Ottimista nei confronti del futuro ma anche realista nei bilanci: «In questi quattro anni di governo abbiamo fatto cose importanti, ma certamente abbiamo fatto meno di quello che speravamo di potere fare» ha detto il premier. Che torna ad affrontare la questione del partito unitario («Nessun rinvio, non dobbiamo perdere alcun voto in previsione delle elezioni nazionali»), attacca la sinistra («Non hanno uno straccio di programma») e annuncia: «Stefania Craxi sarà nostra candidata in un importante collegio di Milano». «Anche a costo - ha detto alla figlia dell'ex segretario del Psi - di cederti il mio».

Poi proclama: «Letizia Moratti sarà il nuovo sindaco di Milano, ne sono sicuro», dice il presidente del Consiglio. Il Cavaliere annuncia anche «un secondo libro sul comunismo»: «È una traduzione drammaturgica di un nostro senatore che riporta tutte le nefandezze».

Il premier spiega le ragioni della sconfitta alle Regionali. Tra queste, l'insoddisfazione da parte di alcuni elettori, «un 20 per cento che non è andato a votare per delusione rispetto al lavoro del nostro governo». Ribadisce che la responsabilità principale è stata del presidente del Consiglio: «Quando lo cito per un errore - dice scherzando - parlo in terza persona». E aggiunge: «Il premier ha fatto la bella pensata di non scendere in campo direttamente. Questa volta la campagna elettorale si è svolta in sordina».

Berlusconi ne è certo: «Mi sono armato di coraggio e ieri ho detto che per la quarta volta accetterò di essere io il candidato per la Cdl. Mi sento fortissimo e sui cento metri sfido tutti: non c'è gara». È sicuro di poter contare sulla maggioranza degli italiani, che è «una maggioranza moderata». «Quello che è importante - sottolinea - è che noi si possa offrire non solo un programma di riforme, ma qualcosa di nuovo che consenta ai vincitori di poter tradurre un progetto in realtà». E questo, secondo Berlusconi, è possibile solo con una nuova formazione politica. «Dobbiamo assumerci il carico - conclude il premier - di tutto ciò se vogliamo essere riformisti nel concreto».

«Per la prima volta dobbiamo fare una campagna elettorale di attacco alla sinistra» sostiene Berlusconi. «La loro - insiste - è una coalizione che non è in grado di scrivere uno straccio di programma, appena ci provano risultano in disaccordo».

Silvio Berlusconi con Stefania Craxi all'assemblea della Giovane Italia.

IL RETROSCENA

Legge elettorale: tempi lunghi

ROMA Silvio Berlusconi insiste sulla necessità di alcuni aggiustamenti tecnici alla legge elettorale e chiede alle forze della Cdl di «approfondire» la questione dell' eliminazione dello scorporo. Ne ha parlato in un pranzo con Follini, Fini e Casini e l'argomento sarà al centro anche dell'incontro di lunedì del premier con Bossi. I ben informati, infatti, danno il presidente del Consiglio impegnato in una sorta di tour de force per far capire agli alleati, specie Lega e Udc, che cancellare il meccanismo dello scorporo e aumentare il numero dei contrassegni che vengono inseriti accanto al nome del candidato della coalizione all' uninominale, potrebbe portare alla Cdl un grosso vantaggio in termini di voti. Superare le resistenze sull'argomento da parte del partito di Follini e di quello di Bossi, però, non è semplice, e non lo è soprattutto farlo nei tempi brevi che consentirebbero di portare la riforma all'esame dell'Aula di Montecitorio entro la pausa estiva per poi «incardinarla» e votarla a settembre senza arrivare troppo a ridosso delle politiche. Va in questo senso l'appello lanciato in serata dagli azzurri. «Il Parlamento - scrivono in una nota di Forza Italia - deve procedere in tempi brevi a eliminare quei meccanismi elettorali, come lo scorporo, che finiscono per tradire lo spirito referendario del 1993 e soprattutto la volontà politica dell'elettorato». Sotto tiro c'è l' «odioso» meccanismo delle «liste civetta», che non piace, comunque, nemmeno a Udc e Lega ma viene vissuto come un male inevitabile.

UDC

Oggi il congresso

Tabacci e il voto: ma così abbiamo già perso la partita

ROMA «È chiaro che non c'è più partita: abbiamo perso le elezioni ancora prima di combattere». È quanto sostiene Bruno Tabacci (Udc), dopo le dichiarazioni di Silvio Berlusconi che ha annunciato di essere lui il candidato della Cdl nel 2006. «Noi siamo passati dai risultati delle Regionali ad un polverone sollevato dallo stesso Berlusconi, che ha lanciato l'idea del nuovo partito, dando grande disponibilità anche sulla leadership. Ha spostato l'attenzione dalla sconfitta elettorale al modo in cui il centrodestra poteva ridefinire la sua immagine, il suo percorso politico, la sua struttura. Siamo stati due mesi su questi temi, dopodichè scopriamo che il nuovo partito non gli interessa più».

Bruno Tabacci

«Chissà cosa succederà dopo le Politiche del 2006! Può succedere di tutto - confessa Tabacci intervistato dal quotidiano *La Stampa* - Non sarà Berlusconi che condurrà quel gioco. Mi sfugge la sua logica politica. Prima diceva "io sono una risorsa, non sono un ostacolo, facciamo un nuovo soggetto, facciamolo vivere democraticamente". Ecco, gli avevo dato credito, trovavo che questo era il modo di rilanciare un centrodestra oggettivamente in difficoltà, che ha perso le Regionali in maniera così dura: poteva essere la strada per mettere in crisi Prodi e il centrosinistra che certo non sono a corto di problemi. Un centrosinistra che ha il suo unico cemento nell'anti-berlusconismo. E io più volte ho detto che dovevamo togliere all'opposizione questo cemento. Ora, se non c'è più il nuovo partito e il nuovo candidato, è chiaro che non c'è più partita. Torniamo indietro e serviamo su un piatto d'argento la vittoria all'Unione», conclude Tabacci.

Intanto si aprirà oggi il secondo congresso dell'Udc che chiamerà a raccolta 1.913 delegati per ascoltare la relazione di Marco Follini. Una parte della relazione del segretario dovrebbe essere dedicata alla questione del rapporto tra Chiesa e politica e al movimento neocon che nasce dal dibattito sui referendum contro la legge 40. La parte politica dell'intervento sarà tutta incentrata sull'Udc, sulla sua identità e sul modo in cui il partito ha gestito e dovrà gestire i propri obiettivi.

Il Professore interviene mentre inizia la competizione che dovrà indicare lo sfidante del centrosinistra

Prodi sui conti pubblici: «Situazione precaria»

Mastella lancia il decalogo per le primarie: «Par condicio o non ci sto»

ROMA «L'idea di non fare nessuna manovra adesso è per lasciare tutto il peso a chi verrà dopo», Romano Prodi, leader dell'Unione, lasciando la sede di piazza Santi Apostoli, ieri ha lanciato una offensiva sullo stato della finanza pubblica: «Il problema - ha detto Prodi - non è la rinegoziazione o meno, il problema è di vedere adesso con serietà che situazione ci lasciano. Questo, da un lato, dà un significato alla politica di questo governo, un significato negativo di non assunzione di responsabilità. Dall'altro - prosegue - rende la situazione del paese più difficile, più precaria, perchè chiaramente invece di mettere mano ai rimedi, come adesso si dovrebbe fare, si rinvia tutto a chi verrà dopo». «C'è un'unica cosa - prosegue Prodi - non dico di buon augurio, ma che fa pensare ad uno scetticismo sul proprio risultato elettorale da parte di chi prende queste decisioni, ed è che non solo le rinviano all'anno prossimo, ma le vogliono lasciare a qualcun altro».

Rispondendo poi ad una domanda sulla possibilità che si faccia una finanziaria elettorale, il leader dell' Unione ha risposto: «Lo ha dichiarato che non prende decisioni di riequilibrio per quest'anno. Non ho paura - conclude Prodi - constato i dati».

Intanto si accendono i motori nel Centrosinistra per decidere il candidato che guiderà il centosinistra alle prossime elezioni politiche.

Ieri è entrato in scena Clemente Mastella che ha dettato le condizioni per le primarie a Prodi. Primo, la par condicio nella comunicazione, a partire dalla tv. Secondo, la presenza di

Romano Prodi

uno scrutatore per ogni partito in ciascun seggio. «Confermo di essere candidato e dico di più. Chiederò parità di condizioni a cominciare da Prodi. Al quale pongo da subito due condizioni - dice il leader dell'Udeur, ospite dell'associazione di giornalisti Libera Stampa - La prima riguarda la strategia comunicativa. Dovremo godere della stessa esposizione in tv e sui giornali. Perchè altrimenti il gioco è falsato in origine. Se stiamo allo stesso livello, dobbiamo essere anche alla pari sulle griglie di partenza. Altrimenti sarebbe davvero irrituale: già si sa che vince, se poi parte anche avvantaggiato è il colmo».

La seconda condizione riguarda gli scrutatori. «Ne voglio uno per ogni partito in ciascun seggio: tot capita, tot sententiae - scandisce Mastella - Le primarie non hanno un grande valore politico, ma se le dobbiamo fare almeno facciamole correttamente». A partire dai partecipanti, «devono essere tutti, non solo gli iscritti».

«Ho l'impressione - aggiunge il segretario dell' Udeur - che Prodi abbia un' idea sbagliata delle primarie. Nel senso che l'Italia non è solo l'Emilia Romagna. E io li faccio vincere là dove conta vincere, cioè nel Sud. Per questo se non vengono rispettate queste condizioni, io getto la spugna, ma su tutto, non solo sulle primarie».

«Considerino il caso della Puglia - ha spiegato - lì non abbiamo partecipato. Ma se lo avessimo fatto, su 80 mila votanti credo che avremmo fatto votare almeno un decimo dell'elettorato.

Cioè avremmo determinato la vittoria. E se poi non ci fosse stata l'intesa, non avremmo fatto parte della coalizione».

«Mi presenterò alle primarie, ma la mia candidatura non è per sostituire Prodi. Io sono il primo che si riconosce nella sua leadership», così il leader dell'Italia dei Valori, Di Pietro.

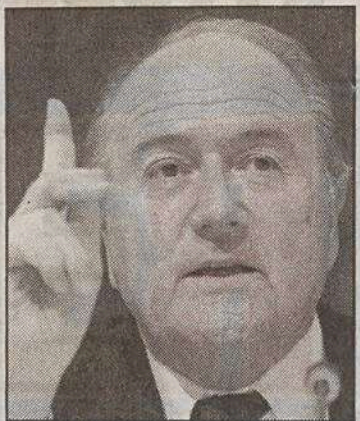
IL CASO

Il nodo dei diritti televisivi

Mondiali 2010: la Fifa rilancia il prezzo Tregua fra Rai e Sky

ROMA Come se il giallo di ieri non fosse abbastanza fitto, ieri la vicenda dei diritti dei Mondiali di calcio del 2010, si arricchisce di nuovi colpi di scena. L'ultimo è il documento che Viale Mazzini ha ricevuto ieri sera dalla Fifa, una lunga comunicazione che conterrebbe un vero e proprio rialzo e non solo economico. A quanto si apprende infatti la Fifa chiederebbe alla Rai 175 milioni di euro, 10 milioni in più rispetto all'ultima offerta di Viale Mazzini ma vorrebbe anche impedire alla tv pubblica di rivendere i diritti che non le interessano, cosa che invece la Rai era intenzionata in parte a fare avendo fatto un'offerta per l'intero pacchetto ad unica esclusione dei diritti per la telefonia mobile. Ne parlerà il Cda di martedì prossimo: certo si tratterebbe di richieste pesanti che potrebbero precludere a nuovi colpi di scena.

Joseph Blatter

Ma la giornata è stata lunga. Prima la Fifa è intervenuta per dire che «i diritti tv per l'Italia non sono stati assegnati nè verranno assegnati oggi. Faremo un annuncio ufficiale in proposito alla fine della prossima settimana. E fino a quel momento la Fifa non rilascerà alcun commento in proposito». Il portavoce della Fifa John Schumacher, sembrava archiviare così, per il momento, il ricorrersi delle voci e delle polemiche degli ultimi giorni sull'assegnazione dei diritti in Italia per le gare del Mondiale del 2010. Sky e la Rai dunque, spiega la Fifa di Blatter, sono ancora in lizza per l' acquisto dei diritti della Coppa del mondo. Tanto che oggi Sky porge anche alla Rai il calumet della pace: e se Sky si aggiudicherà la gara per i diritti tv dei mondiali 2010, è pronta «a riconoscere alla Rai i diritti di prima negoziazione del pacchetto in chiaro», dice il direttore della Comunicazione del gruppo, Tullio Camiglieri.

Il relatore Guido Crosetto (Fi) protesta per la mancata copertura di alcuni emendamenti

Governo diviso sulla competitività

Oggi Siniscalco illustra il Dpef: convocate le parti sociali

ROMA Tfr, Dpef e competitività: gol, palo, autogol con rinvio. Il Dpef oggi sarà presentato, nelle linee generali, dal titolare dell'Economia, Domenico Siniscalco, ai suoi colleghi ministri. Ma niente approvazione, si va a lunedì prossimo per la nascita del testo completo, ma non definitivo.

Dpef. L'appuntamento con sindacati e imprese sul Dpef è stato già fissato per venerdì 8 luglio (anche se la Cisl chiede un rinvio per la concomitanza col suo Congresso nazionale). Regioni ed enti locali, invece, sono stati convocati a Palazzo Chigi per giovedì 7 luglio. Intanto la Camera ha già messo in calendario la discussione sul Dpef a partire dal 25 luglio. Sarà il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, a illustrare ai colleghi del Cdm le linee guida del documento. La manovra che si prefigura, dunque, ammonta a 10 miliardi di euro per il 2006 e ad altri 10 miliardi per il 2007 (pari all'1,6% del Pil) per la sola correzione del deficit. Ci sarà poi il primo intervento sull'Irap, cardine delle misure per lo sviluppo, che dovrebbe valere intorno ai 5 miliardi di euro (4 miliardi per il taglio di un terzo dal costo del lavoro e un miliardo per esentare piccole imprese e professionisti). Dunque, niente manovre aggiuntive nel 2005 e niente più una tantum. Uno dei principali nodi da sciogliere resta, però, proprio quello della copertura del taglio dell'Irap, imposta che finanzia in gran parte il sistema sanitario: le risorse dovrebbero arrivare sostanzialmente da un rafforzamento della lotta all'evasione fiscale e contributiva e da un maggiore contenimento della spesa delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali, estendendo anche ad altri comparti la cosiddetta regola del 2%.

Competitività: si dimette il relatore. Prosegue su un percorso piuttosto accidentato alla Camera il ddl sulla competitività, che potrebbe incassare il primo sì a Montecitorio solo martedì. Dopo i cinque emendamenti al piano di azione per lo sviluppo (tutti presentati da deputati della Cdl) passati ieri in Aula malgrado il no del governo, oggi si è dimesso il relatore del provvedimento, Guido Crosetto di Forza Italia. Dimissioni che lo stesso Crosetto definisce, senza ricorrere a giri di parole, come «in polemica con l'atteggiamento del ministro dell' Economia».

Il ministro Domenico Siniscalco.

«Da due settimane - spiega Crosetto dopo aver rimesso il suo mandato al presidente della commissione Bilancio di Montecitorio, Giancarlo Giorgetti (Lega)- aspettiamo che il ministero dell'Economia ci dia il via libera sulle coperture di alcuni emendamenti che hanno il sostegno di tutti i gruppi e anche dello stesso governo. Ad oggi, Via XX Settembre non ci ha ancora fornito le coperture e ci ha, anzi, chiesto non so quante volte di cambiarle».

Sempre sul ddl competitività, ieri il governo è stato nuovamente battuto: l'Assemblea ha infatti bocciato un emendamento presentato direttamente dall'Esecutivo che tendeva a eliminare dal provvedimento l'articolo 17, che introduce agevolazioni fiscali per incentivare investimenti nel settore fieristico.

Tfr. Sempre oggi il ministro Maroni, Welfare, presenta in consiglio dei ministri il decreto legislativo che riforma la destinazione del Trattamento di fine rapporto. Approvazione prevista a settembre, entrata in vigore (da cui scattano i 6 mesi per esercitare il silenzio-assenso) 1o gennaio 2006. Novità importante, gol di Maroni: la vigilanza va alla Covip, ovvero all'ente che la legge sul Risparmio quasi cancella.

DALLA PRIMA

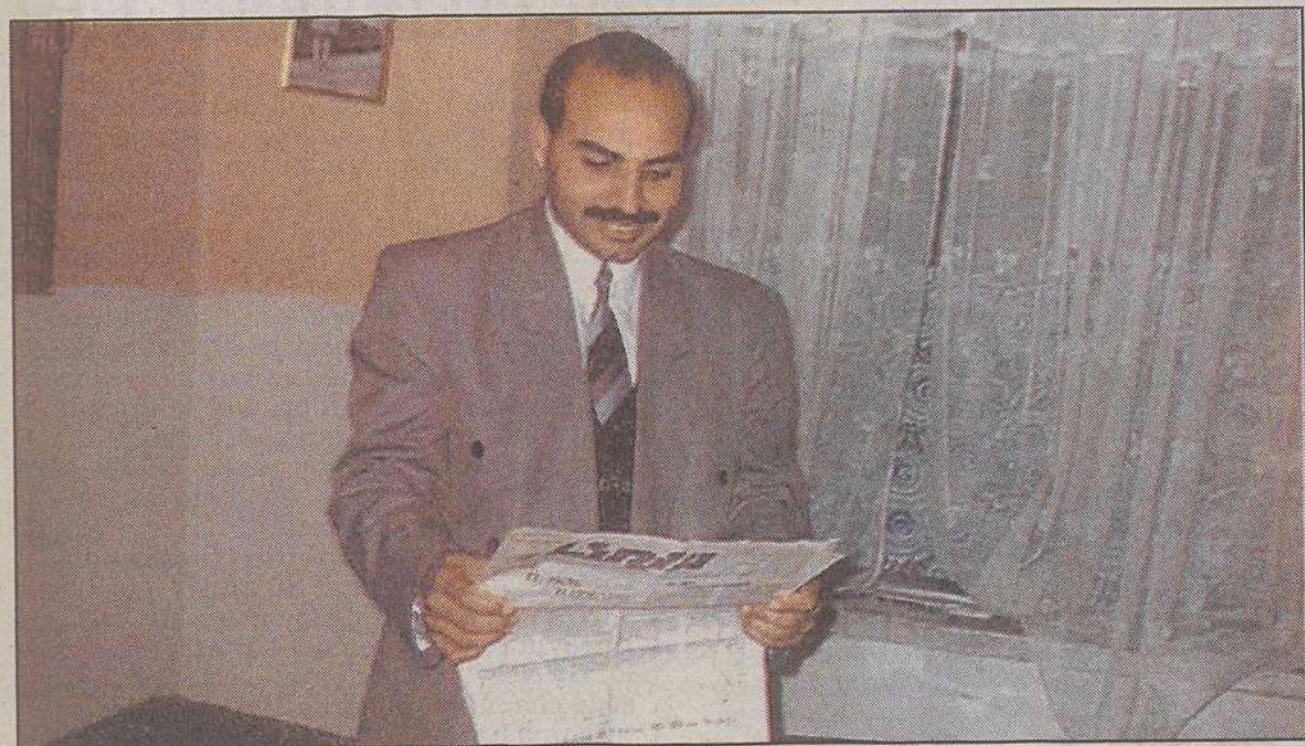
Violata la sovranità nazionale

Quanto avvenuto non riguarda solo la controversa figura dell'esponente della Jama'a Islamiya, un gruppo radicale egiziano che, alla fine degli anni Novanta ha proclamato una tregua nel jihad nazionale contro il governo del Cairo . Quando è avvenuto il sequestro Omar non era colpito in Italia da alcun mandato d'arresto e godeva dello status di rifugiato politico. Se era un terrorista doveva essere arrestato dalle autorità italiane. Abu Omar è stato invece sequestrato in territorio italiano da agenti della Cia, ora in gran parte identificati. E' poi stato trasferito nella base aerea di Aviano e da lì deportato in Egitto dove, a quanto pare, è stato torturato. Al fine, probabilmente, di indurlo ad arruolarsi come agente dei servizi americani ed egiziani in Europa. Una vicenda che pone una serie di questioni non eludibili: dal rispetto della sovranità nazionale italiana; alla concezione con cui l'amministrazione Bush conduce la guerra al terrore anche tramite la pratica dell'extraordinary rendition, prelevamento forzato di un sospetto di terrorismo " consegnato" al suo paese di provenienza; sino al delicato, e controverso, nodo dell'utilizzo di fonti di intelligence, anche provenienti dall'estero, da parte di organi inquirenti nazionali. Insomma la questione in gioco, al di là delle sorti di Abu Omar, ruota attorno a un preciso quesito: l'indubbia necessità di contrastare il terrorismo di matrice jihadista consente l'esistenza di una zona franca, fuori dalla legge, nella quale tutto è lecito e in cui servizi segreti stranieri , ancorché alleati, possano operare senza rendere note le loro azioni alle autorità italiani? Il governo italiano non poteva dire si. Viviamo pur sempre in uno stato sovrano e di diritto. Per questo ha preferito imboccare la strada del "non sapevamo". Una strada comunque irta di difficoltà, tanto che Berlusconi si appresta a convocare l'ambasciatore americano. L'operazione milanese della Cia si configura infatti , come minimo, come una palese violazione della sovranità nazionale. La responsabilità di quanto accaduto non può, questa volta essere scaricata, su personaggi di seconda fila, come i cecchini del check point di Baghdad nel caso Calipari. Né essere liquidata come una semplice divergenza sull'interpretazione dei fatti, come nel caso della commissione mista che ha indagato in quell'occasione sull'accaduto. "Divergenza" che non turba comunque i rapporti tra Roma e Washington. La violazione americana della sovranità italiana, perché di questo si tratta ha implicitamente ammesso il governo in Parlamento, investe direttamente le responsabilità politiche della Casa Bianca. Una prospettiva terribilmente imbarazzante per il nostro capo del governo, strettamente legato a Bush, che rischia di rendere ancora più tesi i rapporti tra Italia e Stati Uniti già incrinati dopo la tragica sparatoria irachena.

Renzo Guolo

Il ministro ha garantito l'impegno ad accertare la verità. L'opposizione furiosa: lesa la sovranità nazionale. Sarà ascoltato anche Martino

Il governo: «Non sapevamo dell'imam rapito»

Giovanardi: «Gli Usa non ci informarono dell'operazione Cia». Il premier convoca l'ambasciatore Mel Sembler

Un'immagine d'archivio dell'imam della moschea di viale Jenner di Milano Abu Omar.

ROMA Il governo italiano non sapeva e nemmeno sapevano i servizi, che nell'operazione non hanno avuto alcun ruolo. Quanto alle rivelazioni del «Washington Post» si tratta d'«illazioni false e destituite di ogni fondamento». A una settimana dalle 13 ordinanze di custodia cautelare emesse dalla magistratura di Milano contro altrettanti agenti della Cia, le autorità di governo si dichiarano del tutto estranee al «sequestro» dell'imam Abu Omar.

Estranee e non al corrente dell'operazione con la quale il 17 febbario 2003 il sorvegliato speciale dall'Antiterrosismo fu prelevato nel cuore di Milano da un manipolo di agenti americani ed egiziani, portato nella base militare Usa di Aviano e da qui, con un volo via Ramstein, trasferito in Egitto per essere interrogato senza le garanzie previste dall'ordinamento italiano. «Questa è la situazione» ha confermato ieri sera il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi rinviando ogni commento all'incontro, in programma forse per oggi, con i vertici della rappresentenza diplomatica Usa.

Il compito di rompere l'imbarazzante silenzio è toccato non al ministro della Difesa o a quello dell'Interno, responsabili dei servizi d'informazione e sicurezza, ma al ministro dei Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi. Nell'aula di Palazzo Madama il ministro ha anzitutto annunciato l'attesa convocazione, a Palazzo Chigi, dell'ambasciatore Usa Mel Sembler. «Ambasciatore che era fuori sede e rientrerà a Roma solo domani» ha detto Giovanardi, negando che vi siano stati ritardi e silenzi da parte del governo. Quanto alla vicenda in sé, ha detto Giovanardi dando lettura di una stringata comunicazione, nessuna operazione riferibile al rapimento di Abu Omar «è mai stata portata a conoscenza del governo e delle istituzioni. Conseguentemente non è ipotizzabile che sia mai stata autorizzata qualsiasi operazione di questo tipo nè il coinvolgimento nella stessa di apparati italiani». Con buona pace del «Washington Post» che ieri mattina ha pubblicato un'inchiesta in cui fonti della Cia sostengono l'esatto contrario: ovvero che la controparte italiana, in questo caso il Sismi, era stata informata dal capocentro dell'Agenzia a Roma.

Il governo adesso sta indagando per accertare i fatti. «Stiamo eseguendo rigorose verifiche su ogni aspetto della questione. Sulla presunta presenza occulta di agenti appartenenti ad agenzie d'intelligence straniere non abbiamo indicazioni specifiche. Nondimeno sono in corso accertamenti sulle possibili circostanze d'ingresso e uscita dall'Italia così come sulla natura e i termini di eventuali rapporti intrattenuti da soggetti nazionali con i personaggi coinvolti nell'inchiesta» ha proseguito Giovanardi sollevando le proteste delle opposizioni che all'esecutivo ricordano come sulla vicenda che vede lesa la sovranità nazionale - una delle vicende più gravi nella storia della Repubblica - abbia già fatto luce la procura milanese che ora rimane in attesa di risposte dalle autorità americane.

Ai senatori presenti in aula Giovanardi ha comunque garantito l'impegno del governo a collaborare per il pieno accertamento della verità. Primo passo la convocazione dell'ambasciatore Sembler già protagonista, le scorse settimane, dello scontro diplomatico nato sulle conclusioni d'inchiesta sulla morte di Nicola Calipari, il funzionario del Sismi ucciso in Iraq dal fuoco americano. Poi ci sarà la convocazione del ministro della Difesa Antonio Martino, o del sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta, da parte del Comitato parlamentare di controllo sui servizi.

Natalia Andreani

Bush preferisce non commentare. L'opinione pubblica ritiene l'Italia alleato inaffidabile

«Gli 007 americani lasciarono molte tracce»

Per il «Washington Post» non dovevano nascondersi perché c'era un accordo

da New York
Andrea Visconti

NEW YORK Il caso Abu Omar è esploso alla grande anche negli Stati Uniti.

Il «Washington Post» in un articolo di prima pagina sostiene che gli agenti della Cia a Milano abbiano agito con l'assenso dei servizi segreti italiani, ma per il governo statunitense è difficile puntare il dito contro l'alleato italiano.

La Casa Bianca dunque per il momento sceglie la strada del «no comment» ma il silenzio del presidente non potrà durare a lungo.

«Bush deve affrontare la questione» ha dichiarato Bob Barr, ex deputato della Georgia e ora opinionista politico.

«Non si tratta di una situazione che può ignorare perchè è destinata ad avere rispercussioni sulle operazioni dei servizi segreti del nostro Paese» ha aggiunto.

«L'Italia sapeva del piano per sequestrare il sospettato» titolava ieri il «Washington Post» in un servizio nel quale si precisava però che non ci sono elementi per affermare che Silvio Berlusconi o i suoi più stretti collaboratori fossero stati informati dell'imminente azione per portare forzatamente in Egitto l'imam della moschea di viale Jenner a Milano.

Il quotidiano aggiunge però che gli agenti hanno lasciato alle spalle così tante tracce (compresi conti pagati con carte di credito e chiamate con cellulari) da far pensare che non stessero per niente tentando di coprire le loro mosse, forse perchè sicuri di avere l'ok quanto meno dei servizi segreti italiani.

Secondo le fonti su cui si basa il «Washington Post» non sorprende che l'Italia neghi e gli Stati Uniti tacciano.

Il quotidiano della capitale infatti sostiene che ci fosse un accordo fra Cia e gli uomini del Sismi, il servizio segreto militare, per negare il sequestro di Abu Omar. E ora che i dettagli sono emersi i due Paesi incominciano a palleggiarsi le responsabilità.

Alcuni commentatori nelle ultime ore hanno sottolinato che i rapporti bilaterali sono destinati a venirne fuori incrinati perchè fra l'opinione pubblica americana l'Italia appare come un partner non affidabile. Allo stesso tempo la percezione negli Stati Uniti è che fra gli italiani ci sia ancora forte risentimento per i fatti che portarono all'uccisione di Nicola Calipari e la successiva inchiesta che terminò con un rapporto sul quale i due governi non erano concordi.

Risentimento anche per la politica dell'amministrazione Bush in Iraq, che la maggioranza della popolazione italiana continua a opporre.

«Gli italiani stanno mentendo su quanto sapessero sul rapimento di Abu Omar per mettere in imbarazzo il nostro governo» prosegue Bob Barr. La sua non è necessariamente una posizione condivisa dalla maggioranza degli americani ma la Cnn ha dato eco a questa opinione diffondendola ieri nel corso di un intervista all'ex deputato.

CENTROSINISTRA

«L'esecutivo è asservito alla Casa Bianca»

ROMA Un fatto «gravissimo. Una vicenda oscura che può essere giustificata solo con l'«asservimrento» del nostro governo a quello degli Stati Uniti. L'informativa del ministro per i Rapporti con il Parlamento Carlo Giovanardi sul rapimento e le torture dell'imam Abu Omar da parte di una squadra della Cia scatena le proteste dell'opposizione: chiede a Berlusconi uno scatto d'orgoglio e l'invita a inviare una protesta formale a Washington. La versione fornita ieri dal governo («Non siamo stati informati») viene ritenuta non credibile da tutto il centrosinistra. «In un qualsiasi Paese democratico un governo che non è in grado di difendere la sovranità nazionale e neppure di riconoscere quando viene violata, se ne va a casa» taglia corto il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti.

Luciano Violante

A contestare la versione del governo sono specie gli esponenti della sinistra: rifiutano l'idea di essere in un Paese «dipendente» dall'America; accusano il governo italiano di avere portato al livello più basso la dignità nazionale. Il capogruppo deputati della Quercia Violante si chiede cosa c'entri Giovanardi e ricorda che il caso riguarda il ministro della Difesa responsabile del Sismi, quello dell'Interno per il Sisde e il presidente del Consiglio per la politica della sicurezza: «E finora nessuno si è fatto vivo». Un invito a ricostruire le basi della sovranità nazionale, «minata dalla vicenda del rapimento» parte da Fausto Bertinotti: accusa gli Stati Uniti di non collaborare per individuare la verità sulla morte di Nicola Calipari e di trattare l'Italia come uno Stato americano. A definire «inaccettabile» l'azione degli Usa è anche il presidente della commissione Difesa della Camera Luigi Ramponi (An) per il quale «nessun Paese può ammettere che servizi segreti di un altro, anche amico, facciano un'azione del genere». L'aspetto più inaccettabile della vicenda riguarda le voci sulle possibili torture inflitte all'imam spiega il Ds Minniti.

Gabriele Rizzardi

Le fasi dell'operazione

17 feb 2003

GERMANIA
ITALIA
EGITTO

1 MILANO 12:30
Un commando della Cia rapisce l'imam Abu Omar in via Guerzoni a Milano, vicino alla moschea di viale Jenner

2 AVIANO 16:30
Abu Omar arriva nella **base Usa in Italia** a bordo di un furgone

3 RAMSTEIN 18:20
Un Learjet decolla da Aviano. Trasporta l'imam verso Ramstein, **la base Usa in Germania**

4 IL CAIRO
Nella stessa giornata Abu Omar viene trasferito, con un aereo noleggiato dalla Cia, in un **carcere egiziano**

I PROTAGONISTI

IL COMMANDO DELLA CIA
13 uomini, tra cui tre donne (una forse ispano-americana)

IL CAPO
Robert Seldon Lady, alla guida della sezione di Milano dell'intelligence Usa

L'IMAM
La Cia sospetta che Abu Omar fosse un **reclutatore di kamikaze** per conto di Al Qaeda

LE INDAGINI ITALIANE
Gli inquirenti hanno ricostruito gli spostamenti del commando attraverso **le tracce dei cellulari e tre schede Viacard**

ANSA-CENTIMETRI

Attaccata nella notte a colpi di mitra e con due razzi Rpg una pattuglia mista: nessun ferito né danni ai mezzi

Nassiriya, spari contro i parà italiani

Una pattuglia di paracadutisti della Brigata Folgore in Iraq.

ROMA Spari contro una pattuglia di paracadutisti italiani, l'altr notte a Nassiriya: i nostri militari hanno risposto al fuoco e nessuno è rimasto ferito. Nessun danno neppure per i mezzi.

I paracadutisti della Brigata Folgore, impegnata nella missione Antica Babilonia 7, stavano svolgendo un' attività di controllo del territorio insieme a dei militari iracheni, ha detto il portavoce del contingente italiano a Nassiriya, il tenente colonnello Mattiassi. Intorno alle 2.40 locali (mezzanotte e 40 in Italia) contro il plotone del 187.o Reggimento paracadutisti e contro i soldati iracheni sono stati indirizzati colpi di arma automatica e un paio di razzi Rpg, che non hanno centrato il bersaglio finendo a 20 metri dall'obiettivo, senza provocare danni nè alle persone nè ai mezzi. I militari dell'Esercito italiano hanno risposto al fuoco e si sono successivamente allontanati. L'episodio è avvenuto nei pressi di uno dei ponti di Nassiriya, all'interno della città, capoluogo della Provincia di Dhi Qar, area di responsabilità italiana e a maggioranza sciita. «Esprimo profondo sollievo per le rassicuranti notizie sul plotone di nostri paracadutisti attaccati l'altra notte a Nassiriya, usciti fortunatamente illesi da uno scontro a fuoco» ha affermato ieri il sottosegretario alla Difesa Rosario Giorgio Costa. «L'Esercito italiano - sottolinea il sottosegretario - è in missione per costruire il futuro dell'Iraq e garantirne la pace, un impegno e un aiuto che la stessa popolazione irachena continua fortemente a richiedere. Si tratta di una responsabilità che i nostri ragazzi stanno onorando in maniera pregevole. Un orgoglio per il nostro Paese». E sempre ieri è atterrato all'aeroporto di Fiumicino l'aereo proveniente da Baghdad che ha portato in Italia 16 bambini iracheni tra i 2 mesi e 23 anni d'età affetti da malattie ematologiche (talassemia, leucemia, linfonodi, etc). Sei pazienti 14 saranno trasferiti nell'Istituto Mediterraneo di ematologia del Policlinico di Tor Vergata a Roma. Tra i bambini c'è anche un piccolo di appena due mesi, con una cardiopatia congenita complessa: sarà ricoverato nell'Ospedale pediatrico Apuano di Massa. Un altro di tre anni colpito da una patologia addominale verrà invece ricoverato nell'Ospedale Meyer di Firenze.

Da ieri in Spagna i matrimoni tra persone dello stesso sesso sono riconosciuti dalla legge.

Così in Europa

Le normative che in alcuni Paesi europei regolano l'unione tra omosessuali

SPAGNA
Approvata ieri dal Parlamento la legge che parifica l'unione **fra omosessuali** al matrimonio, riconoscendo i diritti di **adozione, eredità, pensione, divorzio, accesso alla nazionalità del coniuge**

OLANDA
Dall'aprile **2001** le coppie omosessuali possono **sposarsi** e **adottare figli.** Presto sarà consentita anche l'adozione di bimbi stranieri

BELGIO
Dal **2003** è il secondo paese a riconoscere i matrimoni omosessuali. Resta, però, **vietata l'adozione**

FRANCIA
Il 13 ottobre 1999 è stato approvato il **"Patto civile di solidarietà"** che prevede una serie di facilitazioni in materia fiscale e previdenziale

GRAN BRETAGNA
Un progetto di legge permette l'**unione civile** di coppie gay, senza però definirla "matrimonio"

GERMANIA
Dal novembre **2000** la legge prevede una serie di **diritti-doveri** per i coniugi, dall'eredità, alla previdenza, all'assicurazione

SVEZIA
Parità di diritti e doveri dal **1984**. Dal **2002** le coppie gay registrate possono anche **adottare bambini** provenienti da altri Paesi

DANIMARCA
Dal **1989** le coppie di fatto hanno **gli stessi diritti** in materia di alloggi, pensioni, immigrazione e adozione

ITALIA
Non esiste una legge. Alcuni comuni hanno istituito un **registro per le "unioni civili"**

Via libera in Parlamento allo storico provvedimento. Zapatero: «Un altro passo verso la libertà». Possibili anche le adozioni

La Spagna dice sì ai matrimoni gay

Dura protesta della Chiesa. I vescovi invitano a opporsi con tutti i «mezzi legittimi»

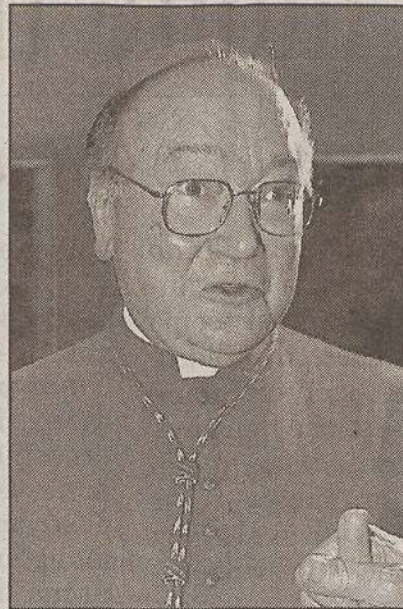
MADRID «Adesso la mia vita cambierà totalmente: potrò avere una famiglia con dei bambini, non avrei mai pensato che tutto questo sarebbe potuto accadere». Evarist Beneyto, un giovane gay spagnolo, racconta così la sua gioia pochi minuti dopo che il Parlamento spagnolo ha approvato la legge che consente alle coppie omosessuali di sposarsi. Una legge controversa, che il Senato aveva bocciato, e che dà al matrimonio tra persone dello stesso sesso il medesimo status di quello etrosessuale e quindi anche per quello che riguarda eredità, pensione, adozioni. A favore del testo hanno votato 187 deputati, 147 i voti contrari.

«Nel pieno rispetto degli impegni assunti in campagna elettorale», aveva detto prima del voto il primo ministro Jose Luis Rodriguez Zapatero, «la Spagna riconosce a persone dello stesso sesso il diritto a contrarre matrimonio. Prima di noi lo hanno fatto il Belgio, poi l'Olanda e l'altro giorno il Canada. Non siamo quindi i primi ad adottare questa legge e non saremo gli ultimi. Molti altri paesi seguiranno l'esempio, spinti da due forze inarrestabili: la libertà e l'uguaglianza. Noi - ha continuato Zapatero - stiamo accrescendo la possibilità di gioia per i nostri vicini, i nostri amici, i nostri colleghi di lavoro, i nostri familiari».

L'approvazione della legge è stata salutata da un lungo applauso dal gran numero di invitati alla seduta che hanno continuato i festeggiamenti in piazzza con brindisi, canti e inneggiamenti alla «bellezza dell'uguaglianza». Le organizzazioni omosessuali hanno poi inviato tutti gli spagnoli alla grande manifestazione per l'Orgoglio Gay che si terrà sdabato a Madrid e a cui si spera partecipino un milione e mezzo o due milioni di persone.

Il premier Zapatero.

Il regista Almodovar

Il cardinal Martino.

«Era ora», ha esclamato il regista Pedro Almodovar. Questa giornata, ha aggiunto, fa della Spagna "il leader di un movimento sociale che sarà imitato in tanti altri posti".

La nuova legge ha, naturalmente, subito suscitato polemiche e reazioni negative. Il leader del partito popolare spagnolo, Mariano Rajoy, ha accusato Zapatero di aver dato prova di grande irresponsabilità nel portare avanti questa legge mentre invece avrebbe potutio cercare il consenso su una legsilazione che riconoscesse le unioni di fatto: «Ha provocato una grande spaccatura nella società spagnola», ha detto anticipando che il suo partito studierà la possibilità di un ricorso alla Corte costituzionale. Il Foro della Famiglia, che ha organizzato una manifestazione nei pressi del parlamento, ha detto che si tratta di una legge ingiusta che il governo ha voluto imporre".

Dura, com'era prevedibile, la reazione della Chiesa.

L'arcivescovo di Valencia, Augustin Garcia-Gasco, ha affermato che «in Spagna si assiste alla distruzione sistematica del matrimonio attraverso le leggi di riforma del codice civile». L'Osservatore romano ha parlato di «nuovi, violenti attacchi contro la famiglia» mentre il cardinal Renato Raffaele Martino, presidente del pontificio consiglio Giustizia e Pace, L'ha definita una legge «aberrante e contro natura».

In Italia la legge, criticata dalla maggioranza ("Un passo indietro nel rispetto dei diritti", l'ha definita il ministro Carlo Giovanardi), è stata invece stata accolta positivamente da molti esponenti della sinistra a cominciare da Franco Grillini, ds, che parla di una tappa storica "per l'affermazione della piena uguaglianza formale dei diritti umani" e dai Verdi che, come lo stesso Grillini, insistono sulla necessità, nel nostro paese, di una legge adeguata per le coppie di fatto: «L'omofobia non faccia da ostacolo a un provvedimento come il Pacs, il patto civile di solidarietà», hanno detto Luana Zanella e Mauro Bulgarelli.

v.b.

INTERVISTA

I Ds chiedono una nuova legge

Divorzio rapido: l'Italia fanalino di coda nella Ue

ROMA Siamo il fanalino di coda d'Europa. In Italia, in barba alla legge che ne prevede tre, per divorziare occorrono in media cinque-sei anni e in alcuni per dirsi addio ce ne vogliono addirittura dieci. Elena Montecchi, vice caporuppo diesse a Montecitorio, ha da qualche settimana ripresentato una proposta di legge per accorciare i tempi di scioglimento del matrimonio. E' il secondo tentativo di introdurre il divorzio veloce. Il primo è fallito nell'autunno del 2003 quando Forza Italia chiese a sorpresa il voto segreto, affossando la norma che avrebbe ridotto da tre a un anno i tempi di attesa.

Ce la farete a cambiare finalmente una legge vecchia di 30 anni?

«Non sarà facile neanche questa volta, tuttavia continueremo a batterci per farlo. Ho ricevuto più di mille lettere di persone che mi hanno sollecitato a ripresentare una proposta di legge sul divorzio veloce e ho già chiesto la calendarizazzione del provvedimento».

Cosa prevedeva la legge bocciata nel 2003?

«Puntava su due obiettivi precisi. Il primo, fondamentale come tutti sanno, era la riduzione dei tempi. Oggi formalmente ci voglion tre anni per divorziare ma i tempi, già lunghi in sé, non vengono mai rispettati con costi economici e personali molto alti. Un grande avvocato come Cesare Rimini ha denunciato l'ingiustizia che vede chi ha i mezzi divorziare in Germania invece che qui. Il secondo riguardava la fruizione dei beni che vengono alienati sino alla sentenza definitiva. Con grande sofferenza per la parte debole della separazione, spesso la donna»

Chi ha affossato la legge?

«Solo An e Udc hanno espresso da subito ostilità nei confronti della normativa. La Margherita, fatta eccezione per tre colleghi, si era schierata a favore del testo così come Forza italia. In commissione avevamo lavorato a un compromesso, sul quale personalmente non ero d'accordo, per dilatare i tempi del divorzio per i coniugi con figli minorenni. Sembrava fatta. Il giorno prima del voto però c'è stata una dura presa di posizione della Conferenza episcopale italiana. Forza Italia ha chiesto il voto segreto e ha dato indicazione ai suoi di votare contro».

Un «regalo» ai virtuosi del volante. Lunardi: «Il meccanismo ha ridotto i morti»

Patente, «bonus» di due punti per 32 milioni di automobilisti

ROMA Al suo secondo compleanno, la patente a punti fa una gradita sorpresa a ben 32 milioni e 200.000 automobilisti virtuosi: un bonus di 2 punti che porterà il tetto di ognuno a 22 punti complessivi. È previsto dal Codice della strada e il prossimo regalo sarà tra altri due anni, ma sempre destinato solo a coloro che nei 24 mesi non hanno avuto detrazioni di punti a causa delle infrazioni commesse. Non solo. Sempre a partire da oggi, saranno giornalmente reintegrati i punti persi ai titolari di patente che nel biennio, non sono incorsi in altre infrazioni. I primi che ne beneficeranno saranno dunque coloro che si sono visti decurtare il punteggio il giorno stesso dell'entrata in vigore della nuova patente, il 30 giugno 2003.

Soddisfatto il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Pietro Lunardi, che ringrazia «tutti coloro che guidano con prudenza» e ricorda che dall'entrata in vigore della nuova patente fino al 31 maggio scorso, vi sono stato 1.800 morti in meno sulle strade, 50.000 feriti e oltre 60.000 incidenti in meno. Dati ai quali vanno aggiunti quelli relativi all'incidentalità sulle strade urbane e che non sono ancora disponibili. Secondo le prime proiezioni, anche in questo caso risulta una forte riduzione che probabilmente, afferma Lunardi, «farà raddoppiare il numero complessivo delle vite umane che la patente a punti è riuscita a far risparmiare», ancor più preziose trattandosi in gran parte di giovani, aggiunge il ministro.

Le infrazioni commesse sono state nel totale degli 11 mesi compresi tra luglio 2003 e maggio 2005, 3 milioni 316 mila, mentre i punti decurtati ammontano a 12 milioni 294 mila.

Dodicimila invece, gli automobilisti più indisciplinati che hanno totalizzato l'azzeramento del monte-punti. Il superamento del limite velocità è in testa alla classifica delle violazioni più frequenti, seguono il mancato uso delle cinture di sicurezza, il passaggio con il semaforo rosso, il mancato rispetto segnaletica stradale.

La patente a punti

DA OGGI

1. **Bonus di 2 punti agli automobilisti** che non hanno commesso infrazioni dall'entrata in vigore del sistema: avranno 22 punti (non i neopatentati)
2. **Reintegro giornaliero dei 20 punti** a chi non ha più commesso violazioni per due anni dal giorno in cui gli sono stati tolti dei punti (si comincia dal 30 giugno 2003)

I dati dal 1 luglio 2003 a metà giugno 2005	
Titolari di patente valida	34 milioni 952 mila
Infrazioni commesse	3 milioni 316 mila
Automobilisti che hanno perso tutti i punti	12.000
Automobilisti con diritto al bonus	32 milioni 200 mila
Incidenti in meno sulle strade extraurbane	oltre 60.000
Morti in meno	circa 1.800
Feriti in meno	circa 50.000

Città con più infrazioni	
Milano	215 mila
Roma	138 mila
Napoli	130 mila
Torino	116 mila

Infrazioni più frequenti (nell'ordine)
- Velocità da 10 a 40 k/h oltre i limiti
- Mancato uso delle cinture di sicurezza
- Passaggio con il semaforo rosso
- Mancato rispetto della segnaletica stradale
- Uso del telefonino

ANSA-CENTIMETRI

Incendi: restrizioni nelle zone a rischio in Friuli e sul Carso

TRIESTE Da oggi al 31 agosto ampie zone del Friuli Venezia Giulia sono state dichiarate «territorio a grave rischio d'incendi»: lo ha deciso la Regione con un decreto firmato dal presidente, Riccardo Illy. Si tratta delle zone delle Alpi, delle Prealpi, del Carso, della penisola di Lignano e di tutte le aree boscate. Per i prossimi due mesi in queste zone andranno scrupolosamente osservate le prescrizioni indicate dalla legge regionale, sulla cui applicazione vigilerà il Corpo forestale.

In particolare è vietato accendere fuochi, bracieri e apparecchi a gas e a fiamma libera nonchè usare ogni macchinario che possa provocare fiamme e scintille; non si possono bruciare immondizie, scarpate, argini ed i materiali di risulta delle ripuliture colturali nè far scoppiare petardi o altro materiale pirotecnico. Oltre a questi divieti, nei periodi dichiarati «di grave pericolosità», divieto assoluto di gettare fiammiferi accesi, sigarette non spente, far brillare mine (salvo specifiche autorizzazioni).

FREJUS

ROMA Il tunnel del Frejus dovrebbe essere riaperto entro la fine di agosto. Ieri, su richiesta della Commissione intergovernativa di controllo (Cig) del tunnel, si è riunito il comitato di sicurezza che ha fatto il punto sui lavori di riatto dopo il furioso incendio del 4 giugno scorso, causato da un incidente. I lavori prevedono il consolidamento della volta, il miglioramento dell'isolamento termico, il rifacimento del manto della carreggiata, e la sostituzione dei punti di chiamata di soccorso e dei cavi di collegamento fra le diverse apparecchiature. Al termine dell'incontro ministri Pietro Lunardi e Dominique Perben hanno confermato che la riapertura del tunnel del Frejus avrà luogo entro la fine di agosto.

DALLA PRIMA

Le promesse mantenute di Zapatero

Prendiamo Zapatero. Durante la campagna elettorale promette alcune cose. Una volta al governo le mantiene tutte, nei tempi più rapidi. Politica seria, politica nobile.

Aveva promesso, tra l'altro, il divorzio breve, e il diritto degli omosessuali a sposarsi. Ora queste promesse, in Spagna, sono legge. Politica seria, politica nobile. Tanto più seria e nobile in quanto le leggi che Zapatero sta varando non fanno che prendere sul serio i tanto sbandierati «valori occidentali», di cui tutti i politicanti cianciano, ma che poi si guardano bene dal realizzare.

La democrazia liberale è infatti la democrazia degli individui. Prima, le cariche pubbliche (politiche e giudiziarie) passavano di padre in figlio, oppure si vendevano e acquistavano: come le vacche al mercato. Secondo la legge del sangue: i meriti (e le colpe!) Dei padri ricadono sui figli. La modernità scopre l'individuo, la sua libertà, i suoi diritti.

Anche sessuali, anche affettivi. Perché mai una coppia di gay o di lesbiche deve avere meno diritti (o minor riconoscimento sociale) di un uomo e una donna che hanno detto sì di fronte a un prete? Ma le prime non possono aver figli, si obietta. Eppure, tante coppie eterosessuali si sposano decise a non avere figli, o si disperano perché non possono averli (e ricorrono alla provetta, cardinal Ruini permettendo). E se si vuole sostenere che un bambino, per avere pari chance con l'altro bambino, debba avere due genitori «normali» (è l'argomento laico di quanti chiedono che le coppie omosessuali non possano adottare), si vada fino in fondo: le pari chance non possono diventare il gioco delle tre carte.

E dunque: eguale benessere, eguali risorse educative, eguali «paghette», e via eguagliando, per tutti i bambini. Solo allora diventerà serio (e affidato alla ricerca psicologica) l'interrogativo se due figure genitoriali biologicamente dello stesso sesso tolgano qualcosa al bambino (propendo al sì: ma tendenzialmente e con mille dubbi).

Zapatero prende sul serio l'individuo, la laicità dello Stato, la pace, il dovere di un politico di far seguire i fatti alla promesse. Prende sul serio la politica, gli restituisce nobiltà. Ci piacerebbe poter sognare: oggi in Spagna, domani in Italia.

Paolo Flores d'Arcais

Giallo sulla natura e il tipo della granata: non sarebbe di confezione artigianale. La sua presenza non è stata collegata alla mafia

Muore a 11 anni dilaniato da una bomba

Nel Reggino un bambino raccoglie in un prato l'ordigno che gli scoppia tra le braccia

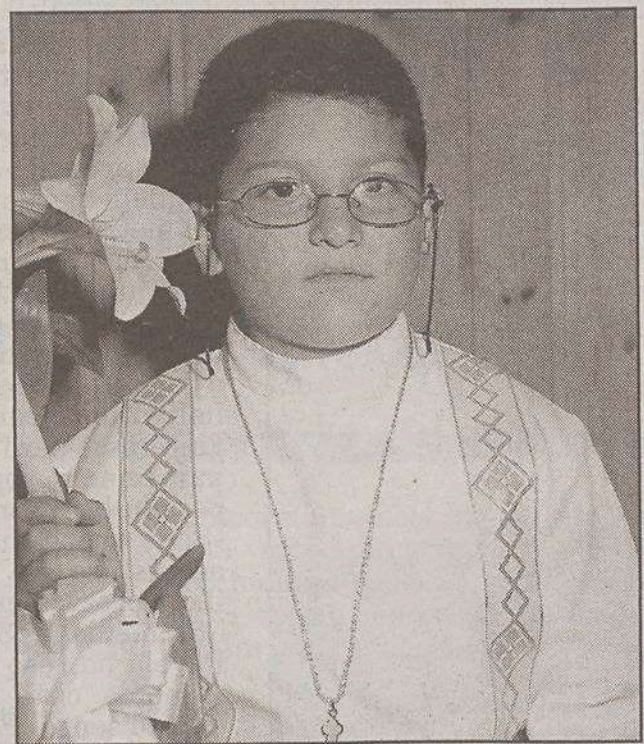
REGGIO CALABRIA Sono ancora molti i dubbi da sciogliere nell'episodio che nella tarda serata di mercoledì a San Fantino di San Lorenzo, pochi chilometri da Reggio Calabria, ha provocato la morte di un bambino di 11 anni, Angelo Ficara, ucciso dall' esplosione di un ordigno che aveva trovato in un terreno e raccolto per gioco.

Hanno avviato indagini i carabinieri del Comando provinciale di Reggio Calabria, sotto le direttive del sostituto procuratore Alessandra Fimiani. Un lavoro difficile perchè l'episodio, al momento, presenta molti aspetti oscuri che non sarà facile chiarire, almeno a breve termine.

Neppure l'autopsia eseguita dal medico legale, Aldo Barbaro, ha consentito di accertare la natura dell'ordigno il cui scoppio ha provocato la morte del bambino, il cui corpo è stato letteralmente dilaniato, tanto che i resti del ragazzo sono stati trovati sparsi su un'area di oltre 50 metri.

Ma a cosa serviva quell'ordigno? E soprattutto chi l'ha portato nel terreno incolto in cui è stato raccolto da Angelo Ficara, un gesto provocato da tipica curiosità infantile costata la vita al ragazzo? Per il momento i carabinieri si attengono ai fatti, fornendo una versione dell'episodio che, tra l'altro, attende comunque un riscontro definitivo. Ciò che si sa è che mercoledì sera Angelo Ficara, famiglia di condizioni umili (il padre è un bracciante agricolo con problemi di salute), non legata alla criminalità, stava giocando con i tre fratelli in un terreno incolto vicino casa. Il bambino, dopo essersi allontanato di qualche metro dai fratelli, ha trovato uno strano cilindro che ha subito attratto la sua curiosità.

Angelo si è avvicinato dapprima con fare circospetto e ha guardato a lungo, a distanza di qualche metro, lo strano oggetto. Poi si è fatto coraggio, si è avvicinato e l'ha raccolto: non era pesante. L'ha tenuto tra le braccia e si è spostato con l'intenzione, presumibilmente, di farlo vedere ai fratelli. Il bambino ha avuto però il tempo solo di percorrere qualche metro. L'ordigno, forse a causa delle sollecitazioni cui è stato sottoposto, è esploso dopo pochi secondi, provocando la morte istantanea del bambino. I carabinieri si sono affrettati a escludere che l'ordigno potesse servire per compiere qualche attentato o che quanto è accaduto a San Fantino sia in qualche modo collegabile a fatti di criminalità, organizzata o comune. Ufficialmente la Procura della Repubblica di Reggio Calabria non si sbilancia, avvallando in un certo senso la tesi dei carabinieri. Ma c'è qualche magistrato, non impegnato direttamente nelle indagini ma esperto di mafia, che non crede alla casualità della presenza di quell'ordigno. Il primo aspetto da chiarire è relativo alla natura e al tipo d'ordigno che ha ucciso il bambino. Gli investigatori si dicono certi che non si tratta di un ordigno confezionato artigianalmente.

La vittima stava giocando con i fratelli rimasti illesi

Angelo Ficara in una foto d'archivio.

I carabinieri perlustrano la zona dell'esplosione alla ricerca d'indizi utili alle indagini.

Nella città scaligera arrestate 16 persone. I ragazzini erano mandati a offrire i loro favori agli automobilisti ai semafori

Blitz tra i rom: facevano prostituire i bimbi

VERONA Ragazzini nomadi tra i 12 e i 15 anni mandati sulle strade, spesso dai loro stessi genitori, a offrire i propri favori sessuali in cambio di danaro o semplici regali, ai semafori degli incroci di Verona.

È il quadro desolante che emerge dall'inchiesta della Procura e condotta dai Carabinieri e dalla Polizia municipale del capoluogo scaligero che ha portato all'arresto, in un blitz di 200 carabinieri, di 16 persone (un'altra è ricercata) e alla denuncia di un'altra ventina ritenute responsabili, a vario titolo, di sfruttamento della prostituzione minorile, violenza sessuale su minori, spaccio di droga e concussione. Le indagini erano iniziate in gennaio dalla segnalazione dei Servizi sociali del Comune alla Polizia municipale della presenza di persone sospette vicino i campi nomadi di Boscomantico e Monsuà. Gli accertamenti, condotti poi anche da carabinieri, avevano permesso di scoprire che quattro dei nomadi alloggiati nei campi avrebbero costretto con le minacce sei minorenni, tra cui tre loro figli, a prostituirsi. I ragazzini spesso contattavano i loro clienti fingendo l'accattonaggio ai semafori, in altri casi era lo stesso pedofilo che «prenotava» la prestazione sessuale telefonando a uno dei genitori. Gli investigatori sono riusciti a individuare otto dei presunti clienti, alcuni dei quali con precedenti specifici, che sono stati arrestati per violenza sessuale su minori. Gli abusi venivano pagati in denaro o con regalie varie.

Un parallelo filone d'indagine ha consentito di smascherare l'attività di concussione che sarebbe stata svolta da due dipendenti di altrettanti enti assistenziali privati della città, la Comunità dei giovani e l'Istituto don Calabria, responsabili del progetto, patrocinato dal Comune di Verona, finalizzato al sostegno e all'inserimento sociale delle comunità di etnia rom dei due campi. I due avrebbero approfittato della propria posizione per chiedere ai nomadi, grazie all'intermediazione di Matei Barbu, figura carismatica e predominante della comunità rom, somme di denaro (circa mille euro) per consentire l'ingresso nei campi di persone non inserite nella lista del progetto. Questo comportava la conseguente estromissione dalla lista di quanti, seppur già stanziali, non intendevano soddisfare le richieste pecuniarie dei due funzionari. Soldi venivano anche sollecitati per procacciare contratti di lavoro necessari per ottenere il permesso di soggiorno. Il terzo filone investigativo ha fatto scoprire un'intensa attività di spaccio di cocaina nei pressi e all'interno del campo di Boscomantico, gestito da due fratelli rom.

IN BREVE

Tragedia familiare a Treviso

Madre annega il figlio disabile e muore nel fiume

TREVISO Una donna di 65 anni ha fatto cadere il figlio disabile con la sua sedia a rotelle nel canale Zero, a Mogliano (Treviso) e si è gettata in acqua a sua volta. Madre e figlio sono morti. Sul posto sono intervenuti i carabinieri. Il figlio, 36 anni, era da molto tempo in coma vegetativo. Le vittime della tragedia familiare sono Renato Muraro e Giovannina Panizzo (75): vivevano con il padre e marito Ottavio Muraro, 81 anni, non lontano dal fiume. Il figlio, ex vigile del fuoco, era rimasto tetraplegico e in stato di coma tre anni fa dopo un incidente in moto.

Lipari, scontro tra ferry paura per 300 passeggeri

LIPARI Tragedia sfiorata nel porto di Lipari. Due traghetti si sono scontrati, paura per i 300 passeggeri che erano a bordo ma fortunatamente nessun ferito. Le due navi, «L'isola di Vulcano» e la «Razzoli», appartengono rispettivamente alle società Siremar e alla Ngi. Il traghetto «Razzoli», durante la fase d'attracco, si è schiantato contro il mezzo della Siremar che stava uscendo dal porto. «L'isola di Vulcano» ha riportato uno squarcio nella parte alta della poppa. il Traghetto «Razzoli» della Ngi ha invece subito danni al ponte di sollevamento.

Tentano con fiori e pallottole estorsione da 1 milione di euro

TORINO Fiori, pallottole e vino per una tentata estorsione da un milione di euro. Per sette mesi Osvaldo Comella e Pietro Cazzola, due pregiudicati di 65 e 54 anni, entrambi di Torino, sono stati l'incubo del titolare di un noto autosalone torinese, a cui avevano chiesto il denaro in cambio della «tranquillità» per la propria attività commerciale. I due sono stati condannati a 4 anni e 8 mesi. «Si sono comportati da grandi professionisti» hanno commentato gli investigatori, raccontando davanti ai giudici il «modus operandi» dei due.

L'incidente dopo una curva vicino l'Aeroporto Catullo: inutili i soccorsi. Fatale un cambio di programma

Verona, 5 giovani si schiantano contro un Tir

La loro auto è finita nella corsia opposta forse a causa di una raffica di vento

VERONA Un cambio di programma, la decisione di andare a una festa in una cittadina vicina, il dramma che si materializza con un'improvvisa sbandata, forse per una raffica di vento, e l'auto che finisce sotto le ruote di un autocarro.

Paiono segnate da tante tragiche coincidenze le ultime ore di vita di cinque ragazzi veronesi, tra i 16 e i 19 anni, morti l'altra sera a Caselle di Sommacampagna (Verona) nello scontro frontale tra la loro auto, una Fiat «Tipo», e un autocarro, all'uscita da una lunga, difficile curva della strada che passa accanto all'Aeroporto Catullo.

In un attimo si sono spente le vite di due ragazzi e tre ragazze molto conosciuti a stimati per il loro impegno sportivo e in parrocchia a Lugagnano, frazione di Sona (Ve). I loro nomi sono emersi nella notte durante i soccorsi e resi ufficiali dai riconoscimenti tra la disperazione dei familiari. Sono quelli di Levi Pasquali, 19 anni, di Basson ma originario di Lugagnano; Tobia Scandola (18), Martina Romagnoli (17), Nicole Castalonga (16), tutti della piccola frazione; di Valeria Lavarini (19), che abitava poco distante, a Sona. Manca poco alle 23. Sono passati solo pochi attimi da quando si è sentito un botto sinistro, diverso da quello dei tuoni che annunciano pioggia, e sul posto ci sono già gli agenti della Polaria. In pochi minuti arrivano la Stradale e i vigili del fuoco. La scena è spaventosa; s'intuisce subito che l'incidente è di quelli tragici.

Tutti si mettono al lavoro per cercare di capire se c'è qualcuno ancora vivo, mentre la conta delle persone incastrate nell'auto sale a cinque. I vigili del fuoco lavorano con le cesoie per aprire varchi tra le lamiere contorte di una vettura che pare inghiottita dall'autoarticolato, gli agenti raccolgono la testimonianza dell'autista del mezzo pesante che piange, sotto choc. Ad aggravare il tutto il bombolone a gas dell' auto finito sul sedile posteriore dove, poi risulterà, erano sedute le tre ragazze. Il camion è fermo nella sua corsia di marcia. È l'auto che ha sbandato ma il perchè è difficile da capire: forse solo per tragica fatalità. Dai rilievi Polstrada, infatti, è emerso che entrambi i veicoli procedevano a velocità nella norma. È stato fatto anche l'alcoltest al camionista ma l'esito è stato negativo. Sull' asfalto poi non ci sono segni di frenata da parte della «Tipo»: elemento che avrebbe potuto far pensare a un tentativo da parte del conducente, probabilmente Levi Pasquali (l'auto è intestata al padre), di correggere una manovra errata. In ipotesi quindi l'auto potrebbe essere sbandata invadendo la corsia opposta proprio un attimo prima di scontrarsi con l'articolato.

A Lugagnano i tanti che conoscevano i cinque cercano giustificazioni nelle fatalità, come quella di una raffica violenta di vento di un temporale scatenatosi in zona rendendo più complicati i soccorsi. È certo è che proprio il maltempo è all'origine del fatale cambio di programma dei ragazzi. Mercoledì sera tra le attività ricreative per i bambini del paese a cui collaboravano, era previsto un torneo di pallavolo. Le ragazze avrebbero dovuto giocare. Saltata la partita il gruppo decide d'andare a Villafranca alla festa per San Pietro e Paolo.

FERITA L'AUTOMOBILISTA

Pordenone, centauro perde la vita in uno scontro

PORDENONE Ancora una tragedia della strada nel Pordenonese. Un motociclista di 23 anni, Jason Corona, residente a Vajont, è morto ieri pomeriggio, in un incidente accaduto alla periferia di Sarone di Caneva, un piccolo comune della fascia Pordenonese. La dinamica del drammatico incidente è stata ricostruita dai carabinieri di Sacile, giunti sul posto assieme ai vigili del fuoco e ai sanitari del «118». Il giovane - a quanto si è saputo - viaggiava in sella a una moto. Giunto all' altezza di una curva nei pressi del cimitero, per cause imprecisate, ha improvvisamente invaso la corsia opposta, proprio nel momento in cui stava transitando un'automobile. L'urto è stato violento, Jason Corona è deceduto all'istante e a nulla è valso il tempestivo intervento dei sanitari del «118». La donna che era alla guida dell'automobile ha riportato invece varie ferite, fortunatamente non gravi, ed è stata ricoverata all'ospedale di Pordenone.

La scena dell'incidente: i pompieri hanno dovuto usare le cesoie meccaniche per aprire l'auto.

MAROCCHINO ARRESTATO

Segrega moglie e neonata perché bigamo

BERGAMO Da 10 giorni teneva segregate in bagno, nella propria abitazione di Dalmine (Bg), la moglie marocchina di 23 anni e la figlioletta di uno, impedendo loro di uscire e limitandosi a fornire generi di prima necessità. Ma la condizione in cui le due erano costrette a vivere è stata scoperta dai carabinieri locali che, grazie alla segnalazione di un'assistente sociale del Comune, hanno arrestato con l'accusa di sequestro di persona un marocchino di 29 anni, operaio regolarmente residente in Italia. L'uomo è stato sorpreso dai militari l'altra notte mentre stava rientrando a casa. Sono stati gli stessi carabinieri a liberare donna e bimba e trasferirle in una struttura protetta. La donna e la figlia erano tenute sotto chiave perchè il 29enne, bigamo in Marocco, aveva fatto venire in Italia anche la seconda moglie, anche lei marocchina, 30 anni. Relazione a cui la prima moglie si era sempre opposta essendo necessario, per la legge del Paese africano, il consenso del primo coniuge.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

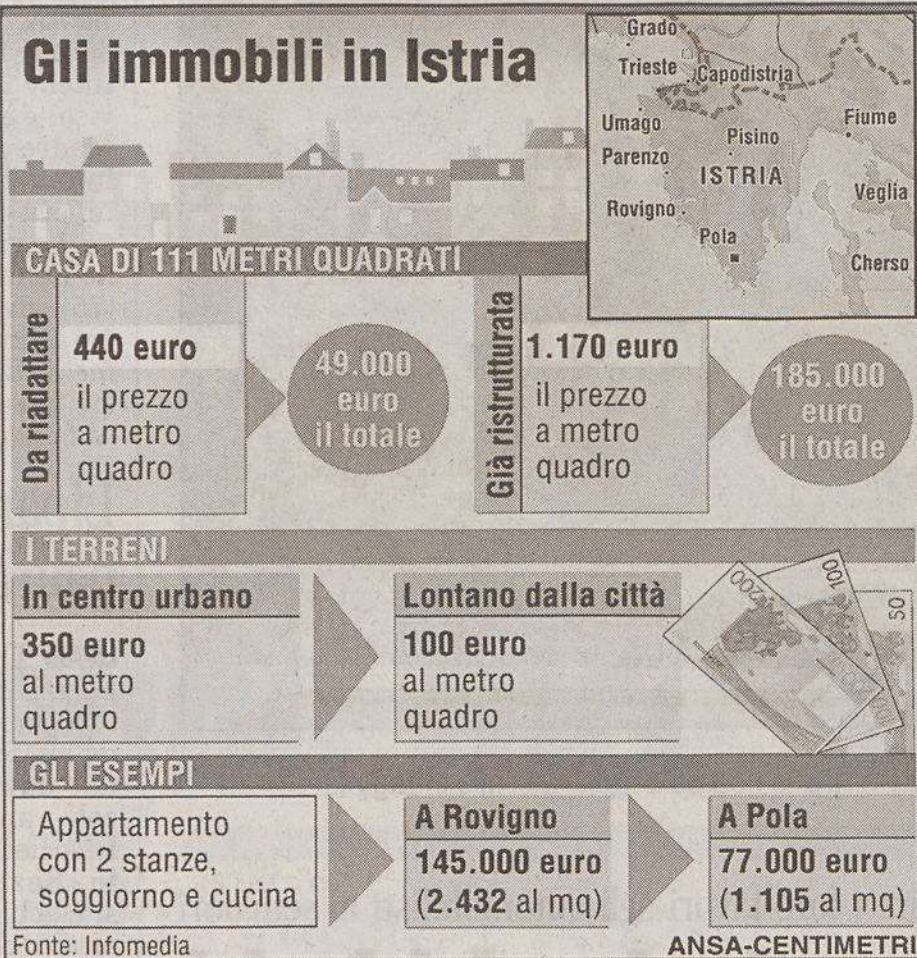
Gli acquirenti, specie britannici, privilegiano vecchi immobili in pietra. Ristrutturare fa lievitare la spesa di oltre il doppio

Case in Istria, a Rovigno prezzi-record

Un appartamento di 60 metri quadrati costa 145mila euro, a Pola circa la metà

POLA Quarantanove mila euro per una casa da riadattare e 185.000 per una casa già ristrutturata e pronta ad accogliere i proprietari. Questi i prezzi degli immobili in Istria secondo una ricerca di mercato effettuata dall'agenzia Infomedia di Fiume.

L'inchiesta ha dimostrato che le case più richieste sono quelle in pietra con in media 111 metri quadri. Così, per entrare in possesso di un edificio da riadattare bisogna sborsare circa 440 euro, mentre il metro quadro delle case già risistemate viene a costare circa il 165% in più. Leo Pavela, portavoce dell'Infomedia, ha sottolineato che per gli immobili che sono stati già ricostruiti il prezzo si aggira sui 185.000 euro, ossia 1.168 euro per metro quadro.

«La nostra ricerca nell' Istria - specifica - ha dimostrato che il 60% degli eventuali acquirenti sono interessati all' acquisto di case in pietra, che necessitano di lavori di ristrutturazione. In questo senso sono i cittadini britannici quelli che richiedono maggiori informazione sull'acquisto di questo tipo di edifici». Pavela ha anche precisato per il riadattamento delle case servono circa 60 mila euro, ai quali vanno sommati i circa 50 mila euro per l'acquisto, per una somma complessiva che si aggira attorno ai 110 mila euro. Da sottolineare che per ricostruire gli immobili in questione è necessario richiedere, con l'aiuto di un architetto, la verifica del progetto all' Ente statale di conservazione, che vigila sui lavori affinché questi vengano effettuati rispettando la tradizione edilizia dei paesaggi.

Rovigno con l'inconfondibile campanile di Sant'Eufemia.

A detta di Pavela, la ricerca dell'agenzia quarnerina ha confermato anche che i prezzi dei terreni in Istria da sei mesi a questa parte stanno vivendo una fase di stallo e che le maggiori differenze si notano tra le aree nei centri urbani e in quelle periferiche. Così, per un metro quadro di terreno in un centro urbano bisogna sborsare fino a 350 euro, prezzo che scende a 100 euro nei centri lontani dalle città.

È stato ribadito inoltre che nell'ultimo periodo è calato l'interesse per l'acquisto di appartamenti, soprattutto tra i possibili acquirenti stranieri: «Sono soprattutto i croati ad acquistare gli appartamenti, il cui prezzo per metro quadro è in media 1.480 euro. Infine, Pavela ha reso noto che è Rovigno la città più chiara in questo senso. Per un appartamento di media metratura (60 metri quadri) l'eventuale acquirente deve pagare circa 145.000 euro, ossia 2.435 euro a metro quadro. Si tratta di un prezzo tra i più alti in Croazia. A Pola, invece, per un appartamento che comprende due stanze, soggiorno, cucina e bagno, bisogna sborsare molto meno: 77 mila euro, ossia 1.105 euro per metro quadro.

b.s.

SLOVENIA

Sarà operativo tra alcuni mesi

Nasce l'Ente culturale italiano Tremul direttore

CAPODISTRIA Gli italiani di Slovenia da ieri hanno un proprio centro culturale. Il decreto di fondazione dell'Ecit, acronimo di Ente culturale italiano, è stato approvato dal consiglio della Comunità autogestita costiera della nazionalità italiana. L'istituzione avrà sede a Capodistria e quale facente funzione di direttore è stato nominato l'attuale presidente dell'Unione italiana e vicepresidente della Can costiera Maurizio Tremul. Ora che è stato ufficialmente costituito, il nuovo centro culturale dovrebbe diventare operativo nell'arco di alcuni mesi.

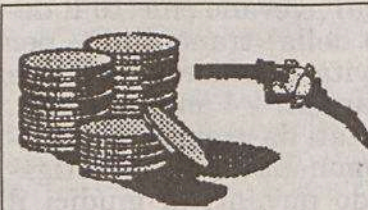
E' decollato dunque un progetto di cui si parlava ormai da tempo. Le ambizioni sono notevoli: l'idea base è fare cultura, formazione, promozione e sviluppo, ma senza togliere spazio alle attuali attività delle Comunità degli italiani. L'obiettivo è piuttosto quello di coordinare le attività esistenti nonchè di creare strutture e impostare programmi in grado di convogliare mezzi pubblici aggiuntivi per le attività della minoranza, non esclusivamente culturali.

Maurizio Tremul

Il decreto di fondazione doveva essere approvato già la settimana scorsa ma poi il voto è slittato. Il rinvio è stato deciso per trovare una soluzione soddisfacente per il nome del Centro e per definire la composizione del consiglio d'amministrazione. Alla fine è stato deciso di rinunciare alla prima ipotesi sul nome, Accademia dei Risorti, e scegliere un meno impegnativo Ecit, mentre per quanto riguarda il consiglio d'amministrazione è stato deciso che conterà 7 membri: 4 in rappresentanza del fondatore, ossia della Can costiera, 2 delle Comunità degli italiani e 1 in rappresentanza dei dipendenti dell'ente. Bocciata invece in extremis la proposta di modificare la norma sulle condizioni richieste per ricoprire la carica di direttore, che alcuni consiglieri volevano rendere più rigorosa.

Al facente funzione di direttore, Maurizio Tremul, spetta ora il compito più difficile: rendere operativa la nuova struttura. I mezzi per l'avviamento dell' Ente culturale italiano sono stati assicurati dal bilancio di Stato sloveno per il 2005, mentre quelli per la nuova sede dovrebbero essere garantiti dal governo italiano.

Se il carburante supererà la barriera psicologica delle 8 kune (1,10 euro) il governo croato pronto a intervenire con misure-salvagente

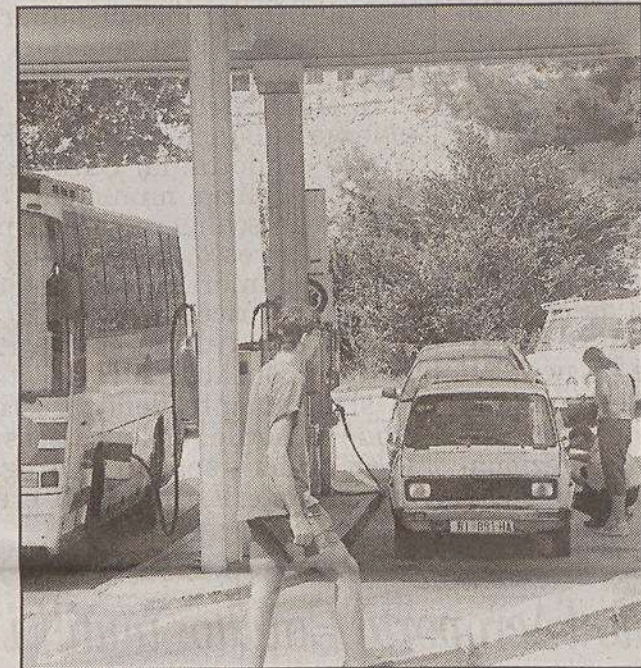
Caro benzina, spunta l'ipotesi del traffico a targhe alterne

I CAMBI

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	0,0042 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	0,1379 Euro
Benzina super	
CROAZIA	
Kune/litro 7,86 =	1,08 €/litro
Benzina verde	
SLOVENIA	
Talleri/litro 220,40 =	0,92 €/litro**
CROAZIA	
Kune/litro 7,28 =	1,00 €/litro
Diesel	
SLOVENIA	
Talleri/litro 225,50 =	0,93 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME L'impennata delle quotazioni petrolifere potrebbe significare in Croazia un giro di vite nei consumi, un clima da austerity che nessuno si augura. Ma la realtà è tutt'altro che tenera e già lunedì prossimo la compagnia petrolifera nazionale, la zagabrese Ina, potrebbe annunciare il rincaro dei derivati del greggio di un buon 5%. Se effettivamente così fosse, il prezzo della benzina supererebbe la barriera psicologica delle 8 kune (1 euro e 10 centesimi) per un litro, dando luogo a conseguenze probabilmente debilitanti per l'economia croata e per il tenore di vita dei cittadini. Il premier Ivo Sanader ha annunciato che se si supererà la sopraddetta soglia delle 8 kune, il governo interverrà con una serie di misure-salvagente. Il primo ministro non ha specificato di quale mosse si tratti, cosicché diversi «governologi» hanno sentenziato che la compagine ministeriale non dispone di una strategia atta a superare le attuali difficoltà.

Secondo gli esperti, specie quelli d'Oltreconfine, potrebbero essere sei le ricette per risparmiare l'oro nero. Si pensa infatti a ricorrere a speciali corsie su cui viaggerebbero automobili con a bordo due o più persone. In secondo luogo, una delle soluzioni potrebbe essere rappresentata dall'introduzione del cosiddetto pari-dispari (già presente in Croazia un quarto di secolo fa), ossia il traffico stradale regolato a targhe alterne. Anche la limitazione della velocità potrebbe essere un' idea, con i 90 chilometri orari quale limite massimo sulle autostrade. Quindi si potrebbe ricorrere ai trasporti pubblici a basso costo o addirittura gratuiti e non manca l'iniziativa che vedrebbe le competenti autorità informare l'opinione pubblica sui vantaggi derivanti dal lavorare in casa. E già che siamo in tema, c'è anche chi propone la settimana lavorativa corta. L'ex ministro dell'Economia, Ljubo Jurcic (Centrosinistra), ha sì lodato la politica d'investimento nella nuova rete autostradale (4 miliardi di euro nel primo decennio del Duemila), ma ha ricordato che il futuro è rappresentato dal trasporto su rotaia. In Croazia, insomma, l'auto è nuovamente destinata a diventare un genere di lusso, che pochi potranno permettersi. E prossimamente si annunciano rincari nei trasporti, prodotti alimentari, spese casalinghe.

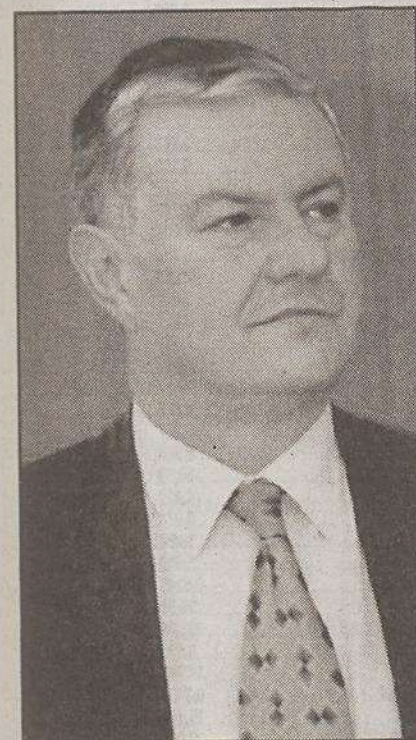
Andrea Marsanich

Un distributore di carburanti in Croazia.

OLEODOTTO

FIUME Non è ancora chiaro se lo studio d'impatto ambientale del discusso progetto Druzba Adria (porterebbe al terminal Janaf a Omisalj, sull'isola di Veglia, il petrolio dell'area caspico-caucasica) verrà sottoposto a dibattito pubblico, se verrà bocciato oppure rimandato al mittente per un più o meno radicale rifacimento. Divergenze e contrapposizioni a riguardo sono emerse ieri a Zagabria tra la Commissione ministeriale preposta a valutare l'impatto ambientale del progetto e gli esperti dello Janaf, incaricati di occuparsi del Druzba Adria e dei suoi effetti. Per i membri della Commissione ministeriale già le attuali strutture dell'oleodotto Janaf sarebbero obsolete e a rischio per le falde acquifere delle zone attraversate dalle condutture. Un rischio che diverrebbe ancora maggiore con il transito verso Omisalj di circa 15 milioni di tonnellate di greggio russo l'anno. Visti i contrasti al riguardo, non si esclude il ricorso a nuove perizie affidate a un organismo «super partes».

La società informatica guidata da Cozzi deve risolvere il caso dell'ex amministratore delegato: il suo contratto scade fra un anno

Insiel: oggi in cda il dossier Brischi

De Capitani: «Nessuna decisione in vista sulle nuove deleghe». L'ombra degli esuberi

Dino Cozzi

TRIESTE Il nuovo corso Insiel entra nel vivo. Si terrà infatti oggi il secondo cda della società informatica da quando la Regione ha acquisito da Telecom Italia il pacchetto di maggioranza. Il presidente Dino Cozzi e l'ad Stefano De Capitani, dopo la prima seduta di insediamento dell'8 giugno scorso, stanno ancora sondando l'organizzazione della società, in particolare le deleghe da assegnare ai quindici dirigenti, i cui incarichi sono stati azzerati. I manager stanno comunque continuando a operare attraverso procure. L'ordine del giorno del cda non prevede, almeno ufficialmente, particolari decisioni da prendere. «Illustreremo il primo mese di attività - assicura l'ad De Capitani - ma sulle nuove deleghe non decideremo nulla». Secondo invece altre fonti, proprio oggi potrebbe essere deciso il destino di Sergio Brischi, l'ex amministratore delegato e direttore generale, uno dei padri fondatori di Insiel nel 1974. Il suo contratto scade fra un anno, ma finora la nuova proprietà non gli ha conferito alcuna delega. Il suo caso è all'ordine del giorno, hanno ammesso più volte i nuovi amministratori nel recente passato, ma nessuno si vuole sbottonare.

Brischi non era stato riconfermato dalla giunta regionale, e lo stesso Illy aveva subito lanciato l'idea di portare nella sede di via San Francesco Leonardo Felician, manager della Genertel, che poi aveva declinato l'offerta.

Sul fronte della gestione, il nuovo managment sembra comunque avere le idee chiare. Insiel, vanno ripetendo gli attuali amministratori, è una delle aziende italiane più quotate del settore. Uno degli obiettivi resta però il rafforzamento del mercato extraregionale, sia quello italiano, sia quello straniero, puntando non solo sulla pubblica amministrazione, diversificando l'offerta puntando anche sul mercato assicurativo e delle multiutility.

Sul fronte occupazionale, nulla sembra invece deciso sugli eventuali esuberi. Voci insistenti davano per probabile nelle scorse settimane un ridimensionamento degli oltre 650 dipendenti, ma sia gli amministratori e sia la Regione, attraverso l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto, avevano più volte assicurato che il problema non era all'ordine del giorno, anche se era stato lo stesso Cozzi, a non escludere, nell'ambito della presentazione del piano industriale, che la questione venisse posta.

Qualche mugugno era poi emerso anche dopo la decisione della giunta di assumere cinque nuovi esperti informatici, con contratti di dirigente, che dovranno fare da interfaccia fra l'amministrazione e la società. «Non si sovrapporranno all'Insiel» aveva assicurato Pecol.

VERTENZA SAFILO

PADOVA Ancora un incontro interlocutorio, il terzo, tra i vertici del gruppo Safilo specializzato in occhialeria e le organizzazioni sindacali chiamati ieri a discutere la messa in mobilità di 250 lavoratori dello stabilimento di Calalzo.

Secondo il piano industriale la chiusura della fabbrica di Calalzo comporterebbe il trasferimento a Longarone di circa 120 lavoratori e la ricerca di ammortizzatori sociali per gli altri 130. Da quanto si è appreso le parti non sarebbero molto lontane da una conclusione. Un nuovo incontro è previsto nei primi dieci giorni di luglio.

IL CASO

«Pratiche sleali»

Nel mirino dell'Ue le scarpe in pelle «made in Cina»

BRUXELLES Sull'import delle scarpe cinesi, Bruxelles tiene duro: la Comissione Ue ha ieri definito «imminente» una decisione sull'eventuale apertura di un' inchiesta antidumping contro Cina e India per i prodotti in pelle, un settore chiave per i distretti italiani e di altri paesi europei. L'annuncio di quello che, nel caso della Cina, rappresenta un secondo fronte della guerra delle calzature, è stato dato dalla portavoce del commissario al commercio, Peter Mandelson, che ha indicato come il via libera all'indagine potrebbe arrivare nel corso delle «prossime settimane», forse anche nei prossimi giorni.

Quello della pelle è un comparto chiave per i calzaturieri europei, visto che rappresenta ben il 35% dell'intero mercato, secondo i dati resi noti oggi a Bruxelles, dove è stato ricordato inoltre che «nel 2004, il mercato globale è stata di 789 milioni di paia: la metà prodotta in Europa, l'altro 50% importato». La Commissione ha d'altra parte fornito stime su un altro settore importante, e cioè le scarpe «di sicurezza», con puntale protettivo, quelle cioè utilizzate nell'edilizia e in altri settori del lavoro. Si tratta di un settore di nicchia (il 2% del totale), anche se è proprio quello in cui si è registrata una forte impennata dei prodotti «made in China».

Peter Mandelson

«Nel 2002, la Cina controllava il 6% del mercato europeo, mentre nel 2004 è salita al 19%», ricordano gli esperti di Bruxelles, ricordando inoltre l'aumento più moderato (dal 3% al 5%) dei prodotti dell'India. E proprio ieri, Bruxelles ha ufficialmente aperto un'indagine antidumping (vendita sotto costo) sulle calzature «di sicurezza» che arrivano dai due giganti asiatici. Nel commentare quest'ultima decisione, il viceministro delle Attività produttive con delega al commercio estero, Adolfo Urso, ha ricordato che si tratta di «un mercato con un valore pari a 900 milioni di euro in Europa». E un settore che è stato «messo a rischio dalle importazioni cinesi e indiane», ha aggiunto il vice-ministro alle attività produttive, sottolineando «la riduzione dell'occupazione, e di profitto, oltre alle perdite di quote di mercato» registrate nell'Ue.

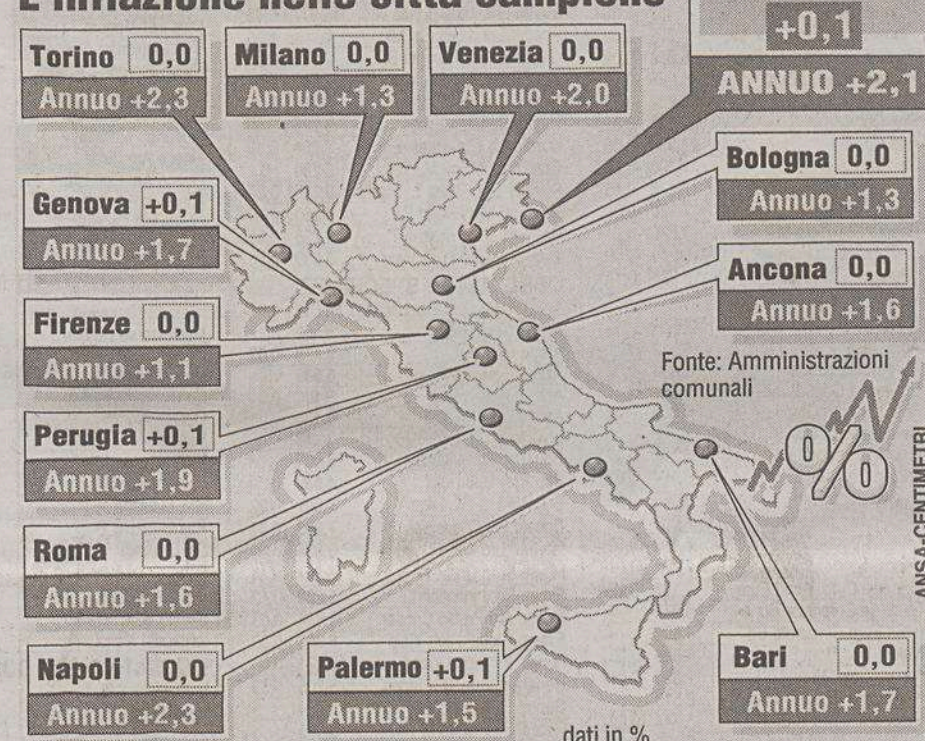
La decisione annunciata a Bruxelles è stata presa proprio «a seguito del reclamo presentato dall'associazione dei calzaturieri europei, che ha denunciato pratiche sleali da parte dei due paesi nell'export delle proprie produzioni», ha d'altra parte ricordato la portavoce di Mandelson. «Verificheremo sia i dati Eurostat degli ultimi due anni, a partire dal 2002, sia le pratiche commerciali», ha aggiunto la portavoce.

Secondo l'Istat, in base alla stima provvisoria, il dato tendenziale è il più basso dal settembre '99 ma i sindacati sono preoccupati

Inflazione in calo in giugno. Ma pesa il tonfo dei consumi

Il carovita, dopo cinque mesi di stabilità, scende all'1,8%. Epifani: «Siamo in stagflazione»

ROMA Inflazione in ritirata a giugno, con l'energia che rallenta il passo e il calo dei consumi che gioca la sua parte. Il carovita, dopo cinque mesi di stabilità, scende all'1,8%, portandosi ai minimi dal settembre 1999, mentre i prezzi, su base mensile, restano fermi. Un andamento che allarma i sindacati ma anche i commercianti, preoccupati per una contrazione della domanda che, sottolineano, la dice lunga sulla situazione economica del Paese. Ma il governo respinge l'allarme, parlando di «dato positivo». Stando alla stima provvisoria dell'Istat, a giugno il comparto energetico ha rallentato la corsa, con «tensioni che permangono, anche se attenuate rispetto a maggio». L'insieme di beni e servizi direttamente collegati alle quotazioni del petrolio è sceso su base mensile dello 0,2%, riducendo il dato tendenziale dal +8,2% di maggio al +7,1% di giugno.

L'allentamento delle tensioni in questo comparto si vede in particolare sui prezzi dei carburanti: la benzina diminuisce dell'1,6% rispetto a maggio e aumenta del 5,5% su giugno 2004 (ma a maggio il tendenziale era di più 9,6%), mentre il gasolio segna un calo mensile dello 0,8% e un aumento annuo del 14,9% (contro il +18,3% di maggio). In controtendenza sono solo i combustibili liquidi da riscaldamento, con un aumento congiunturale del 2,1% e il tendenziale che si porta a +16% dal +13,9% di maggio.

Tra le altre voci in tensione, i ricercatori dell'Istat indicano ancora una volta i prezzi dei trasporti aerei, spinti al rialzo non solo dal caro-greggio ma anche dalla stagionalità: a giugno si registra un aumento mensile del 7,8%, che porta il rincaro annuo a +23,6%. Il capitolo trasporti, infine, è colpito anche dal boom dei prezzi dei trasferimenti di proprietà di auto e moto: a causa dell'aumento dell'imposta di bollo si registra infatti un rincaro mensile del 5,6%, che porta l'aumento tendenziale al 9,4%.

In contrazione, invece, sono ancora una volta gli alimentari e le comunicazioni (che incidono fortemente sul dato finale), mentre si registra qualche tensione sulle voci tipiche della stagione estiva: i pacchetti vacanze tutto compreso aumentano dell'1,6% su base mensile e del 4,7% su base annua, gli stabilimenti balneari rincarano rispettivamente dello 0,1% e del 3,6% e gli alberghi ed altri servizi di alloggio registrano un +0,3% rispetto a maggio e un +2,8% su giugno 2004.

A pesare positivamente sull' inflazione, tuttavia, non è solo l'andamento delle varie voci e in particolare la minore tensione sul settore energetico, che, come certifica l'Isae, si riscontra in Italia più che in altri Paesi: in Europa, infatti, il carovita segna a giugno un aumento al 2,1%, dall'1,9% di maggio.

Sul banco degli imputati, dunque, sale il calo dei consumi, a cui guardano con preoccupazione sindacati e commercianti. Secondo il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, «ci si avvicina a quella che in gergo tecnico si chiama stagflazione, cioè il crollo dei consumi che trascina giù un analogo crollo degli indicatori».

L'inflazione nelle città campione

Città	Mese	Annuo
TRIESTE	+0,1	+2,1
Torino	0,0	+2,3
Milano	0,0	+1,3
Venezia	0,0	+2,0
Genova	+0,1	+1,7
Bologna	0,0	+1,3
Ancona	0,0	+1,6
Firenze	0,0	+1,1
Perugia	+0,1	+1,9
Roma	0,0	+1,6
Napoli	0,0	+2,3
Palermo	+0,1	+1,5
Bari	0,0	+1,7

Fonte: Amministrazioni comunali. dati in %. ANSA-CENTIMETRI

ISAE

Domanda in diminuzione

ROMA A pesare positivamente sull'inflazione non è solo l'andamento delle varie voci e in particolare la minore tensione sul settore energetico, che, come certifica l'Isae, si riscontra in Italia più che in altri Paesi: in Europa, infatti, il carovita segna a giugno un aumento al 2,1%, dall'1,9% di maggio. Secondo gli analisti c'è infatti qualcos'altro: «Quando l'inflazione scende - osserva Donato Berardi del Ref, l'istituto di Ricerche per l'economia e la finanza - vuol dire che si è verificato o un calo dei costi o un problema di domanda. In questa fase ci sembra più importante la seconda ragione, perchè sappiamo che i prezzi alla produzione viaggiano con aumenti ben superiori al 4% (a maggio +3,1% tendenziale dopo sette mesi con dati sopra il +4%, ndr). Questo vuol dire che a monte del consumo i prezzi crescono a ritmi importanti, ma che le imprese non possono riversarli al dettaglio a causa del calo della domanda».

IN BREVE

Incontro con Sonego

Friuli Venezia Giulia: concertazione al via sul piano energetico

TRIESTE I partner della concertazione iniziano ad entrare nel merito delle scelte fondamentali della politica energetica del Friuli Venezia Giulia. È questo l'esito essenziale dell'incontro svoltosi ieri a Cervignano, su convocazione dell'assessore regionale all'Energia Lodovico Sonego, per un confronto tra Regione, parti sociali, enti locali, ambientalisti e consumatori sugli obiettivi del piano energetico regionale. La discussione si è svolta sulla base del documento inviato dall'assessore per indicare gli obiettivi fondamentali della politica energetica.

Wto, sale l'export italiano ma peggiora la quota globale

GINEVRA Performance positiva ma con qualche ombra per l'Italia nel commercio internazionale. In base al rapporto annuale della Wto, nel 2004 la penisola ha registrato un incremento dell'export di beni del 16% a 346 miliardi di dollari e un aumento dell'import del 17% a 349 miliardi, che valgono in entrambi i casi il settimo posto della classifica mondiale (l'ottavo nel 2003). Per i servizi commerciali gli aumenti sono stati rispettivamente del 21% a 84,6 miliardi e del 9% a 79,6 miliardi, con la conferma della sesta posizione mondiale. Sia per l'export di beni che di servizi, è però diminuita la quota dell'Italia sul totale mondiale: nel primo caso al 3,8% dal 3,9% e nel secondo al 4% dal 4,1%. È inoltre rallentato nel 2004 in Italia il ritmo di incremento dell'interscambio di beni rispetto al 2003, che era stato però particolarmente robusto sia sul fronte dell'export (+18%) che dell'import (+20%).

L'Unipol sarebbe pronta a una contro-offerta. Bankitalia: infondate le voci su un via libera

Duello su Bnl, gli spagnoli in trincea

Il Bbva chiede di salire oltre il 30%. Rcs: botta e risposta Ricucci-Merloni

Antonio Fazio

La compagnia bolognese guidata da Consorte conterebbe anche sull'appoggio di alcuni altri soci del fronte opposto agli spagnoli

ROMA Nonostante le smentite il mercato continua a scommettere su una contro-opa sulla Bnl. Giovanni Consorte, numero uno di Unipol, sarebbe pronto a rompere gli indugi e a chiedere al cda della compagnia l'autorizzazione di lanciarla dopo che l'ha già definita una delle opzioni previste dalla società assicuratrice. Opzione resa nota alla Consob e al mercato il 20 giugno. Entrato ormai completamente nel gioco per decidere il destino della banca romana, Consorte sarebbe pronto ad avventurarsi in questa operazione, contando sull'appoggio di alcuni altri soci del fronte opposto al Bbva. Intanto fonti vicine alla Banca d'Italia hanno definito come voci totalmente infondate, destituite di ogni fondamento» le ricostruzioni apparse sulle stampa, in base alle quali Palazzo Koch avrebbe dato il via libera ad Unipol per un'eventuale contro-opa su Bnl.

Il Bilbao intanto scende in trincea e tra i rumors che danno per imminente l'offerta da Bologna (da tempo è stato stabilito che il prossimo week end rappresenta l'ultima chiamata per Unipol in caso di opa concorrente) dichiara che Bankitalia ha formalizzato il fatto che quello che conta per dichiarare il successo dell'ops iberica su Bnl è la dimostrazione di possedere l'effettivo controllo dell'istituto. I baschi hanno perciò chiesto a Bankitalia di salire intanto sopra il 30% di Via Veneto. Un via libera del genere è già stato concesso dal Governatore Antonio Fazio in «corso d'opera» sia alla Lodi sia (dopo alcuni giorni) all'Abn Amro, nella scalata di questi ultimi ad Antonveneta.

Grazie al premio di maggioranza e al sistema del voto di lista previsto dalla governance della Bnl, il Bbva al momento già controlla, congiuntamente a Generali e Della Valle con poco meno del 30% del capitale, il consiglio della banca capitolina, potendo contare su otto consiglieri su quindici. Successivamente il Bilbao ha ribadito che in ogni caso il suo obiettivo è di raggiungere con l'ops partita il 20 giugno il 50% del capitale Bnl.

In questa lunga guerra di posizione Consorte, attualmente a capo di un 10% di Bnl, starebbe quindi per giocarsi il tutto. Secondo alcune ricostruzioni di mercato potrebbe anche agire attraverso operazioni che, secondo alcuni osservatori, potrebbero a breve manifestare l'esistenza di operazioni di concerto o di un accordo parasociale con un pool di popolari da sempre accreditate come possibili partner del fronte anti-Bilbao. In Borsa anche ieri sono proseguiti i movimenti con un passaggio ai blocchi per lo 0,18% del capitale di Bnl. Il titolo ha invece chiuso gli scambi in progresso dell'1,86% A 2,853 euro.

Caso Rcs. Stefano Ricucci ha comunicato alla Consob il possesso di una quota del 20,10% di Rcs MediaGroup, dal 18,145% dichiarato in precedenza. Dopo le anticipazioni già filtrate, l'immobiliarista ha dunque ufficializzato, secondo quanto si è appreso da fonti qualificate, il superamento di una nuova soglia rilevante nel capitale del gruppo editoriale. E soprattutto ha confermato di essere alla regia dei rastrellamenti sul titolo registrati alla vigilia in Borsa. Questo l'aggiornamento più importante, in una giornata per il resto di apparente bonaccia sulla partita Rcs, con i titoli del gruppo editoriale in flessione dello 0,85% a 5,684 euro a Piazza Affari, dopo il deciso balzo della vigilia sulla scia appunto degli acquisti targati Ricucci. Dopo il botta e risposta con Luca Cordero di Montezemolo e Diego Della Valle, intanto, il patron della Magiste si è lanciato in un battibecco anche con Vittorio Merloni, che in un'intervista all'Espresso (in edicola oggi) non ha risparmiato aspre critiche al finanziere di San Cesareo. L'ex presidente di Confindustria ha additato Ricucci come «un mistero», con un percorso imprenditoriale «non tracciabile», l' «ennesima anomalia italiana». Per tutta risposta Ricucci lo ha invitato nei propri uffici per illustrargli personalmente il «tracciato di venticinque anni di onesto e duro lavoro nella massima trasparenza e rispetto delle regole».

MERCATI

Il costo del denaro passa al 3,25 per cento. Greenspan: «Restano pressioni inflazionistiche»

Tassi Usa: nono rialzo consecutivo della Fed

WASHINGTON La Federal Reserve, come previsto, alza ancora i tassi di interesse Usa di un quarto di punto portando i fed funds al 3,25%, il livello più alto dal settembre del 2001. Si tratta della nona mini stretta cosecutiva alla quale potrebbero seguirne delle altre. La Fed, a conclusione del Fomc, ha infatti confermato il suo orientamento verso una politica monetaria di piccoli misurati rialzi. In un' analoga mossa la Fed ha anche alzato il tasso di sconto portandolo al 4,25%, +0,25%. La decisione di un nuovo rialzo, ha detto la Fed «è stata unanime».

Nel comunicato la Fed spiega che «sebbene i prezzi dell'energia siano ulteriormente saliti l'espansione economica resta solida e le condizioni del mercato del lavoro continuano a migliorare gradualmente». Le pressioni inflazionistiche - aggiunge la Fed - «sono state elevate ma nel lungo periodo le aspettative restano ben contenute». Quindi con una politica monetaria appropriata «i rischi al rialzo e al ribasso sia della crescita che dei prezzi dovrebbero restare equilibrati».

La Fed ha anche sottolineato che l'espansione dell'economia rimane solida,nonostante i costi energetici, e che il mercato del lavoro è in progressivo miglioramento.

Quello operato ieri dalla Federal Reserve è il nono rialzo consecutivo dei Fed Funds, cioè del tasso di riferimento, dal mese di giugno del 2004. Da allora il costo del denaro negli Stati Uniti è salito di 2,25 punti passando dall' 1,0% all' attuale 3,25%.

La Borsa statunitense, dopo la decisione, ha virato al ribasso.Il Dow Jones in serata cedeva lo 0,61% a 10.311,65 punti; il Nasdaq composite è in calo dello 0,33% a 2.062,03 punti e lo S&P 500 dello 0,49% a 1.193,92 punti. Anche l'euro ha reagito in calo. La divisa dei Dodici, sulla scia del rialzo del dollaro, ha ripiegato a 1,2066 dollari e 133,8 yen dai livelli di 1,2089 e 134,26 su cui viaggiava prima dell' annuncio. Il dollaro è salito anche contro lo yen portandosi a 110,97 dai 110,87 precedenti.

L'assessore Beltrame illustra il rendiconto trimestrale: «Situazione positiva che non accadeva da tempo». Ma non svela le aziende in rosso

Sanità in attivo, avanzo di 4,5 milioni

Squilibri nei servizi di assistenza agli anziani: a Trieste il doppio dei posti letto

TRIESTE Sulla strada della definizione del Piano sanitario, la giunta trova la buona notizia. «Non accadeva da tempo – annuncia l'assessore alla Salute Ezio Beltrame –: le aziende sanitarie sono in attivo». Il rendiconto del primo trimestre del 2005, oggi all'attenzione della giunta regionale, presenta infatti un saldo in positivo di 4,583 milioni di euro. «Un dato – commenta l'assessore – che trova spiegazioni nella spesa farmaceutica, nel costo del personale e nei consumi sanitari, che aumentano ma sono in controllo». Il trend è positivo anche per il futuro. Quello che Beltrame, però, non rivela è chi va meglio e chi va peggio: «Le Ass in attivo non hanno bisogno di pubblicità – dice –, cercheremo di aiutare chi va meno bene».

Disomogeneità economica che è anche disomogeneità dell'offerta sanitaria come rivela il quadro presentato ieri dalla Direzione competente ai consiglieri di Intesa democratica nell'ambito del confronto sulla bozza del Piano sanitario 2006-08. I numeri confermano il disequilibrio. Qualche esempio: la Ass 1 Triestina conta 225 posti letto in rsa, la numero 4 Medio Friuli 144, la 6 Pordenonese solamente 93. Stesso discorso per i posti letto nella residenze protette (699 nella Triestina, 415 nel Medio Friuli, pure 415 nella Pordenonese) e in quello degli infermieri per l'assistenza domiciliare: 160 nella Ass 1, 98 nella 4, 78 nella 6. «E' la conferma – commenta Sergio Lupieri, consigliere della Margherita – che Trieste porta avanti già da tempo il discorso dell'assistenza sul territorio». «L'obiettivo della Regione – conferma Beltrame – è far "correre" tutta la regione su questo tipo di politica». La filosofia è chiara: ci devono essere ospedali che trattano l'acuzie e strutture che si occupano della post-acuzie.

«Puntiamo a riequilibrare l'offerta sanitaria – spiega Nevio Alzetta, il diessino che presiede la terza commissione –, ma anche a integrarla a quella socio-assistenziale lavorando in corrispondenza con la 328 regionale e con la programmazione territoriale». Stabilite le linee guida, il nodo diventa quello delle scelte. Chi farà che cosa. La prossima puntata, il 12 luglio, entrerà nel merito della rete ospedaliera e toccherà in particolare la questione degli ospedali cosiddetti ex articolo 21 (Gemona, Cividale, Maniago e Sacile), da riconvertire. «Il loro ruolo dovrà essere quello di strutture intermedie – spiega ancora Lupieri –: ospedali di comunità, di base, rsa. Al loro interno, pur con il mantenimento di qualche funzione di degenza, andranno soprattutto previste aree di medicina con pronto soccorso, day hospital, day surgery, hospice, attività ambulatoriali, tali da supplire le carenze del territorio nell'azione di riabilitazione e convalescenza». Bruna Zorzini (Pdci) resta in attesa: «Spero davvero che ci si renda conto dell'importanza di rispondere alle esigenze di tutto il territorio e di assicurare un livello minimo di diritto alla salute. Questi ospedali non vanno più sviliti».

Lupieri: puntare sugli ospedali minori Zorzini: assicurare un livello minimo

Marco Ballico

Degano: «La bozza lascia ampi spazi di manovra». I Verdi: «Tutti d'accordo, ma solo in linea generale»

Welfare a tappe forzate, nuovo vertice a metà mese

TRIESTE La maggioranza, questa volta, discute soprattutto della questione tempi. E più di qualcuno, dopo le sollecitazioni di Riccardo Illy, incalza: «Basta rinvii». Accelerata necessaria e accordo raggiunto: la grande riforma del welfare dovrà essere pronta per la commissione entro il 5 settembre, alla ripresa post-vacanze. Anche il traguardo finale è fissato: la legge dovrà trovare l'approvazione dell'aula per fine anno.

L'incontro di ieri con l'assessore Ezio Beltrame – c'erano Bruno Zvech, Nevio Alzetta e Annamaria Menosso (Ds), Cristiano Degano e Sergio Lupieri (Margherita), Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini), Alessandro Metz (Verdi) – è servito a fissare in due mesi il tempo giusto per riempire di contenuti e dettagli, quelli che chiede il governatore, la bozza predisposta dal gruppo di lavoro ristretto, un testo per ora solo di indirizzo. «Una proposta – conferma Degano – che lascia effettivamente ampi spazi di intervento e su cui tutti i partiti dovranno dare il loro contributo nelle prossime settimane». A partire dal tanto discusso reddito di cittadinanza, «su cui siamo tutti d'accordo – aggiunge Metz – ma, per ora, solo in linea generale».

Questo, infatti, il compito per casa in vista della prossima riunione, il 15 luglio: presentare osservazioni scritte per cercare di trovare, prima possibile, la condivisione sugli interventi della riforma. «Il reddito di cittadinanza va articolato anche sulla base della proposta di legge nazionale del Centrosinistra, di cui prenderemo qualche spunto» dice Degano. «Poi – prosegue Metz –, si tratterà di realizzare delle simulazioni per verificare il reale fabbisogno finanziario. Serve un sistema che consenta l'accesso a tutta una serie di servizi, ma l'articolazione precisa è ancora un'ipotesi».

m.b.

Studenti davanti a una scuola della regione.

Prorogati i fondi per adeguare la sicurezza degli edifici. Richiesta al capoluogo giuliano la stesura di un piano di interventi

Scuole «a norma» entro luglio 2006

TRIESTE Il termine per la messa a norma degli edifici scolastici verrà prorogato al 30 giugno del 2006. La decisione finale spetterà all'aula, ma intanto la competente commissione consiliare ha ieri licenziato il provvedimento all'unanimità. Già un ordine del giorno del «cittadino» Uberto Drossi Fortuna aveva sollecitato la giunta regionale a provvedere a tale proroga in quanto prevista dalla stessa legge nazionale che delegava alle regioni la materia della sicurezza degli impianti scolastici; e nello stesso tempo aveva chiesto alla giunta l'inserimento di un adeguato stanziamento nella Finanziaria 2006.

Ed ora la proroga è stata inserita – grazie a un emendamento della maggioranza – in un disegno di legge giuntale che reca varie integrazioni a numerose leggi regionali già vigenti. Così ci sarà tempo, è stato osservato, perché i comuni – e in particolare quello di Trieste, ha tenuto a sottolineare Fortuna Drossi – provvedano a elaborare un piano di interventi che consenta poi alla Regione di quantificare il relativo fabbisogno finanziario.

Con lo stesso provvedimento è stata prevista, col solo voto contrario della Lega, la creazione di cave di prestito alle quali attingere i quantitativi di ghiaia necessari per l'esecuzione delle opere previste dalla legge 443/2001 (casello di Ronchis di Latisana, statale 13 Pontebbana, Villesse-Gorizia, Sequals-Gemona): le relative autorizzazioni saranno limitate al tipo e alla quantità di materiale strettamente necessario per tali opere e non potranno avere una durata superiore a quella dei lavori stessi. L'intento – ha spiegato l'assessore Gianfranco Moretton – è quello di rompere il cartello degli sghiaiatori, che oggi dettano i prezzi dei materiali.

Le Province sono state a loro volta autorizzate, con lo stesso provvedimento, a derogare dal limite dei 2 chilometri di distanza dai vigneti superiori all'ettaro per la creazione di discariche, quando destinate ad accogliere solo rifiuti inerti, come quelli provenienti da scavi stradali, e comunque non pericolosi.

È stato poi approvato all'unanimità – per cui ne saranno relatori in aula, congiuntamente, un rappresentante della maggioranza e uno dell'opposizione – un provvedimento che completerà il processo di ricostruzione del Friuli terremotato permettendo ad alcuni cittadini o loro eredi di ultimare il riassetto della propria casa o del proprio negozio e fissando uno stanziamento di 250 mila euro per le manifestazioni, il prossimo anno, del trentennale.

I due relatori – Virgilio Disetti (Margherita) e Roberto Molinaro (Udc) – hanno rimarcato di volersi presentare insieme «per un segnale di solidarietà delle forze politiche a quella che rimane un'immane tragedia che ha colpito il Friuli Venezia Giulia».

g.p.

Dopo la decisione di accollarsi i costi legali del processo il centrosinistra minimizza le divisioni interne

«Pagare le spese all'islamica? Doppio autogol»

Forza Italia: «Vicenda tragicomica». La Lega: «Trieste capitale dell'Eurabia»

Una donna araba con il «chador».

Zvech: «Siamo per il rispetto della legge ma non c'erano gli estremi per la contravvenzione». Il difensore civico Dolcher: possiamo aiutarla noi

PORDENONE Il centrosinistra non accende fronti polemici nei confronti dei colleghi Cittadini per il «gran rifiuto» del capogruppo Bruno Malattia di sostenere personalmente le spese legali della multa alla donna islamica sanzionata ad Azzano Decimo. Il centrodestra parla di «doppio autogol» di Intesa democratica, mentre il deputato pordenonese Edouard Ballaman accusa Trieste di candidarsi a diventare capitale dell'«Eurabia e autorizza i suoi residenti stranieri a commettere reati a spese dei consiglieri regionali di sinistra». Non accenna quindi a placarsi la polemica sulla multa comminata dalla polizia municipale di Azzano Decimo ad una donna che indossava il chador ed era priva di documenti al seguito, multa che i consiglieri di centrosinistra, a titolo personale, si sono dichiarati disponibili a pagare di tasca propria, spese legali comprese. «Intanto non si tratta di burqa, ma di velo», premette il capogruppo dei Ds **Bruno Zvech**: «Siamo per il rispetto della legge – aggiunge – che vieta il volto coperto e la non riconoscibilità: non c'erano gli estremi di legge per la contravvenzione e non vedo problemi se i consiglieri decidono di dare liberamente un contributo per le spese legali». Secondo il capogruppo della Margherita **Cristiano Degano** «si è fatta una grande tempesta in un bicchiere d'acqua mentre il consiglio regionale approvava provvedimenti ben più importanti come i 24 milioni di euro per la sanità». Scelta legittima anche per **Luigi Ferone** (che si è dichiarato contrario all'offerta), Intesa democratica «resta coesa, non vedo alcuno scandalo». Nella vicenda interviene anche il difensore civico **Caterina Dolcher** che ricorda ai consiglieri regionali: «La Regione può già, nella fase di ricorso amministrativo, fornire un servizio di assistenza gratuita alla persona vittima di ingiustizie».

Ben altre note suonano dal centrodestra dove il deputato **Edouard Ballaman** accusa Trieste di «diventare capitale di Eurabia dove gli extracomunitari sono autorizzati a commettere reati a spese dei consiglieri di centrosinistra».

Nel dibattito interviene anche il segretario regionale del Carroccio **Marco Pottino** che parla di «deriva anarcoide» e di «esplosione di tutte le contraddizioni ideologiche e programmatiche che finora Illy era riuscito a mascherare con operazioni di facciata, modificando il Codice a mezzo stampa». Il capogruppo di An **Luca Ciriani** ritiene che Illy abbia «fatto un altro autogol» con la bocciatura «sotto fuoco amico» dell'ordine del giorno; propone di «versare quei soldi alle donne coraggiose che in Italia e nel mondo denunciano la loro condizione di inferiorità e di sottomissione anche violenta cui sono costrette in famiglia e nellaa società in ossequio alle regole coraniche». Per il capogruppo di Forza Italia **Isidoro Gottardo** la vicenda «sta diventando tragicomica» e «Illy, pur di tenere insieme la sua maggioranza per fare le cose che per lui contano, non ha problemi a rinunciare, e lo ha già fatto per la cultura, alla difesa del comune sentire della popolazione», quanto a Malattia «prenda atto che con Intesa democratica ha in comune ormai ben poche cose». Infine il capogruppo dell'Udc **Roberto Molinaro**: «Essendo investiti di una pubblica funzione, forse era meglio soprassedere».

Enri Lisetto

Il sindaco di Azzano Decimo annuncia: invierò una lettera al governatore per avere spiegazioni sulla sua condotta

«Grave sostenere chi compie un reato»

PORDENONE «Macché velo, la donna indossava uno chador completo, soltanto gli occhi erano visibili». Il sindaco di Azzano Decimo, Enzo Bortolotti, da una quindicina di giorni nel mirino del centrosinistra poiché la multa alla donna islamica è stata comminata nel suo territorio, non perde la solita grinta che lo caratterizza, intende andare fino in fondo, parla di «grave sostegno dei consiglieri regionali» a chi ha commesso un reato, studia querele per chi «intende travisare i fatti» e invia una lettera di richiesta di chiarimenti al presidente della Regione Riccardo Illy.

Dopo una maratona di sei ore in Consiglio provinciale dove è capogruppo, corre allo studio di Oderzo dopo aver letto i giornali: «Intanto chiariamo subito: la donna è stata multata perché indossava uno chador completo dal quale erano visibili soltanto gli occhi. Chi parla di velo è male informato: ripeto, aveva soltanto gli occhi visibili, non parlava italiano e con se non aveva i documenti». Tanto per cominciare. Replicando al centrosinistra, spiega che «il suo sostegno costituisce un fatto molto grave. Vorrei capire – aggiunge – se tra le spese legali rientrano anche quelle della denuncia fattami dalla comunità islamica». E torna sulle spese ritenendo che sia «grave che un partito di governo sostenga le spese legali per difendere una persona che ha commesso un reato. E' un segnale negativo – prosegue – nei confronti della nostra popolazione e di quanti intendono venire in Italia senza rispettarne le regole». Respinge l'accusa di aver voluto accendere una polemica strumentale: «Oltre a essere sindaco di un Comune e leghista, devo far rispettare le leggi. E in questo momento il centrosinistra è in grave difficoltà: ogni giorno succedono fatti delittuosi, la gran parte dei quali commessi da extracomunitari e loro si attaccano a frasi fatte sull'intolleranza, ma io – aggiunge – non mi sposto di un millimetro». E annuncia che «intendo denunciare Antonaz che, chiedendo scusa, ha istigato a delinquere, De Angelis che mi ha accusato di razzismo e sto valutando di farlo anche verso chi travisa i fatti».

Enzo Bortolotti

e.l.

I rettori di Trieste e Udine criticano la legge del ministro: rende impossibile l'attivazione di molti corsi. In campo anche la Sissa

Università, Romeo e Honsell contro la legge Moratti

TRIESTE Proteste nelle 77 università italiane contro la legge Moratti, sullo stato giuridico dei docenti. Il Senato esaminerà il provvedimento il 25 luglio, per poi approvarlo prima della pausa estiva. Anche a Trieste i rettori Domenico Romeo, dell'Università di Trieste, Furio Honsell dell'ateneo di Udine e Stefano Fantoni, direttore della Sissa, si sono riuniti ieri per esprimere all'unanimità il dissenso per una legge che «renderebbe impossibile - si legge in una nota - l'attivazione di molti corsi di studio per il prossimo anno accademico e la gestione stessa degli atenei». La manifestazione contro il decreto legge coinvolge tutte le componenti universitarie, dai rappresentanti degli studenti ai presidi e dai ricercatori ai sindacati.

I rettori hanno ricordato che sarebbe necessario partire da un sistema di valutazione indipendente e autorevole, e da una riforma dei concorsi che riaffermi criteri di selezione rigorosi e oggettivi. «Questa riforma - ha affermato Romeo - potrebbe allontanare i giovani più preparati dalla carriera universitaria, fatto che diventerebbe drammatico per l'esodo che fra sei, sette anni potrebbe coinvolgere la metà dei docenti». Secondo Honsell la legge ha troppi difetti: non garantisce ai giovani una reale prospettiva e non assicura la qualità della didattica. «Perché dobbiamo - ha spiegato - imbarcarci in una riforma, costosa, inopportuna e articolata in modo confuso. Avrebbe effetti devastanti sul sistema universitario e questo non è il momento di proposte ed emendamenti». Fantoni, sottolineando che la Sissa non è toccata da questa riforma quanto l'Università di Trieste e di Udine, spiega che la legge non soddisfa i criteri di meritocrazia e appoggia la mozione votata il 23 giugno dalla Crui (Conferenza dei rettori delle Università italiane). «La figura del professore aggregato - recita la mozione - nella formulazione proposta, constata con i principi del riconoscimento del merito e della qualità del lavoro didattico e scientifico, penalizzando i ricercatori».

i.g.

Fiera dell'edilizia, tre giorni a Pordenone fra esposizioni, eventi culturali e dibattiti

PORDENONE Comincerà oggi la "tre giorni" della nuova Fiera dell'edilizia proposta nel quartiere fieristico pordenonese dalla Fadalti. La spa è una azienda leader nel settore del commercio edile, nata a Sacile nel 1960, specializzata nella produzione di prefabbricati in cemento e nella vendita di materiale edile e idraulico. Un'impresa cresciuta vigorosamente nel corso dei suoi 45 anni di attività: 19 filiali in Friuli Venezia Giulia, Veneto e in Croazia, 300 dipendenti, un portafoglio di 10 mila clienti ed un fatturato annuo di 100 milioni di euro. Fadalti intende concepire il proprio modello di crescita non solo in chiave economica ma anche sociale e culturale. Su questi presupposti è nata "FadaltiDays", evento poliedrico che affianca momenti espositivi e iniziative di festa ad occasioni di dibattito. FadaltiDays sarà una vera e propria fiera dell'edilizia e della termoidraulica, organizzata in collaborazione con i fornitori dell'azienda. Saranno circa 200 gli espositori presenti a questa iniziativa dedicata a chi desidera andare alla scoperta delle più interessanti idee per la costruzione e ristrutturazione della propria abitazione.

e.l.

Alla vigilia della giunta odierna grande lavoro sulla delibera della direzione al Personale. Selezione riservata al 50% agli interni

Nuovi dirigenti, si sblocca il concorso

Pecol Cominotto perfeziona gli ultimi dettagli: 34 i posti disponibili in Regione

di **Roberta Giani**

TRIESTE La «macchina» scalda già i motori: il concorso più atteso, quello che deve sfornare i nuovi dirigenti regionali, è ai nastri di partenza. E lo start è ormai vicino, forse mancano appena poche ore. Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale che deve decidere i tempi, usa il condizionale: la giunta odierna, in programma a Trieste, «potrebbe» dare l'atteso via.

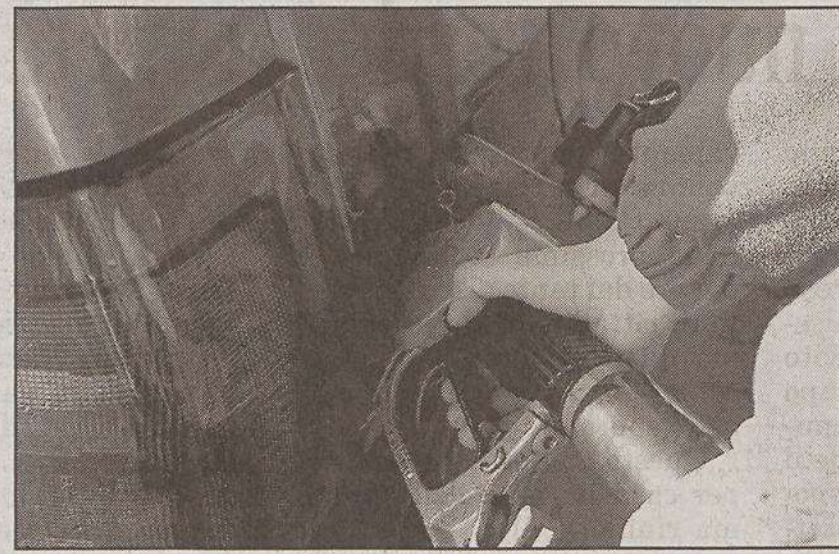
«Siamo agli ultimi ritocchi, ai dettagli, alle rifiniture» ammette l'assessore. Aggiungendo che «dovrebbero essere 34» gli ambiti posti che l'annunciato eppur sofferto concorso mette in palio: la metà sono riservati ai dipendenti di Palazzo che, dopo tanti anni, possono finalmente aspirare al gran salto di carriera mentre l'altra metà, nonostante le proteste dei sindacati, sono aperti ai dipendenti pubblici di tutt'Italia.

Quanti saranno i concorrenti? E quanti supereranno il tour de force? Nell'attesa di conoscere la risposta, Pecol delinea i passaggi più imminenti: la giunta, nella seduta odierna o al più tardi nella prossima, approverà la delibera di generalità a misura di concorso. Definendo i requisiti e quantificando i posti. Subito dopo arriveranno i bandi: «Prima di pubblicarli - assicura sin d'ora l'assessore - avremo un confronto con le organizzazioni sindacali». Cgil, Cisl, Uil e Cisal sono sul chi-va-là da tempo: non gradiscono l'apertura a chi regionale non è e contestano le assunzioni di dirigenti esterni effettuate negli ultimi mesi a suon di avvisi, perché «hanno ridotto i posti a disposizione a scapito degli interni».

Ma la «caccia» ai nuovi dirigenti non è il solo piatto forte che Riccardo Illy e i suoi assessori dovrebbero servire oggi: Enrico Bertossi, il titolare alle Attività produttive, porta due mega-riparti che liberano complessivamente quasi 46 milioni di euro in favore dei consorzi industriali e dell'Ezit per infrastrutture e servizi. Una prima tranche, pari a 4.687.000 euro, deve servire a far decollare opere immediatamente cantierabili. La seconda, invece, vale in quindici anni una quarantina di milioni. Quasi 50 le opere in odor di finanziamento.

Bertossi distribuisce a Ezit e consorzi quasi 46 milioni per opere e servizi

Ma non basta. Se l'assessore ai Trasporti Lodovico Sonego offre 15 milioni di euro all'Interporto di Pordenone, quello all'Ambiente Gianfranco Moretton porta il programma dell'Arpa, mentre quello all'Istruzione Roberto Antonaz serve i criteri di riparto dei 180 mila euro a disposizione degli interventi per il tempo libero e finanzia con 90 mila euro 4 manifestazioni sportive, a partire da un convegno in favore della «tregua olimpica». Franco Iacop, l'assessore alle Autonomie locali, riporta invece sotto i riflettori la devolution: ripresenta l'attesa riforma con annesse città metropolitane e il programma «operativo» che cede a Comuni e Province poteri da 36 milioni all'anno.

Scatta il caro gasolio, lo sconto diminuisce del 19 per cento

Un automobilista fa il pieno a un distributore.

TRIESTE Lubiana alza i prezzi. E il Friuli Venezia Giulia deve immediatamente adeguarsi, abbassando gli sconti ai distributori, se non vuole incorrere nell'accusa di concorrenza sleale.

Risultato? Il «pieno» di benzina si salva, seppur di un soffio, ma non quello sul gasolio: la giunta regionale deve ritoccare all'insù i prezzi. E senza indugi.

Lo conferma, alla vigilia della decisione ufficiale, l'assessore alle Risorse economiche e finanziarie Michela Del Piero: «È emerso che i prezzi che stiamo praticando sono inferiori a quelli sloveni. E quindi - spiega - dobbiamo diminuire lo sconto attualmente in vigore sul gasolio, mentre possiamo confermare quello sulla benzina».

La riduzione del «bonus», e di conseguenza l'aumento del prezzo, supera il 19 per cento: nella prima fascia, la più vicina al confine in cui ricadono le province di Trieste e Gorizia, lo sconto deve scendere da 17,4 a 14 centesimi di euro al litro mentre nella quinta fascia, la più lontana, deve passare da 9,2 a 7,5 centesimi di euro.

I nuovi prezzi, come anticipa l'assessore regionale, entreranno in vigore l'8 luglio.

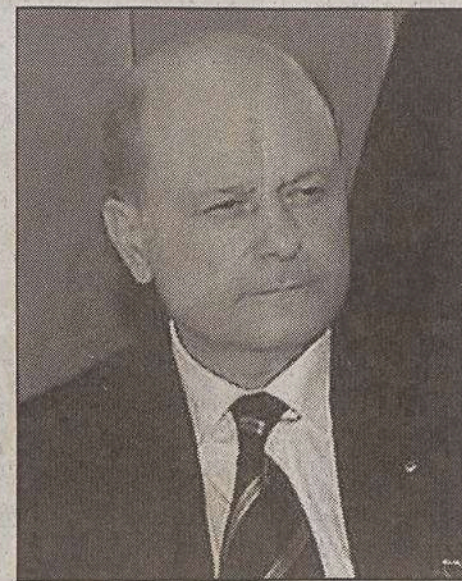
Da oggi Kovatsch entra in servizio come «numero uno» delle casse regionali. A cascata mini-valzer di direttori

Chiude l'era Spazzapan, svolta storica alle Finanze

TRIESTE Lo attende ancora, dopo il saluto ai dipendenti e ai collaboratori, il commiato in giunta. Ma Giorgio Spazzapan, potentissimo e longevo ragioniere generale di Palazzo che ai tempi di Riccardo Illy è diventato direttore centrale alle Risorse economiche e finanziarie, è ormai un ex di lusso: da oggi le casse della Regione, quelle che riversano più o meno 5 miliardi di euro all'anno al sistema Friuli Venezia Giulia, passano ufficialmente di mano. E a cascata, giacché la «squadra di vertice» delle Risorse economiche e finanziarie cambia completamente, dopo aver portato a casa la manovra estiva, si innescano una serie di ritocchi e movimenti alla macchina regionale.

Il successore di Spazzapan, come annunciato e formalizzato nella giunta di una settimana fa, è Claudio Kovatsch: il neo-direttore centrale, che percepisce un compenso annuo di 148.190 mila euro, viene affiancato come vice da Paolo Viola che, sino a ieri a capo del servizio Risorse finanziarie, subentra all'ex vice di Spazzapan Antonio Cerini.

Ed ecco allora che Cerini diventa direttore del servizio della benzina e del gasolio a prezzo ridotto, andando a coprire un posto vacante da tempo. Ma c'è un'altra casella da sistemare: quella, sino a ieri occupata da Kovatsch, di direttore del servizio distaccato di ragioneria a Udine. Nell'ultima seduta di giunta quella casella viene ufficialmente riempita con un altro dirigente interno, Giovanni Bulfone, che lascia il servizio per la finanza locale della direzione Relazioni internazionali e Autonomie locali.

Infine, sempre nella seduta di una settimana fa, la giunta formalizza l'arrivo in Regione, come direttore del servizio interventi e servizi sociali della direzione centrale alla Salute, di un nuovo dirigente esterno: Isabella d'Eliso, la prescelta, percepisce un compenso annuo lordo di 95 mila euro.

Giorgio Spazzapan

IN BREVE

Mozione della Bassa Poropat

I Cittadini sposano la campagna contro le armi

TRIESTE Maria Teresa Bassa Poropat, consigliere regionale dei Cittadini, si fa promotrice di una mozione di sostegno alla campagna di sensibilizzazione di Amnesty International contro le armi. E «obbliga» il Consiglio regionale a discuterne: «Si tratta di aderire alla campagna per chiedere alle Nazioni Unite di adottare, entro il 2006, un trattato internazionale che - spiega Bassa Poropat - contrasti la disponibilità e il flusso di armi verso chi ne abusa e in modo da rendere più sicura la vita nelle comunità».

Pari opportunità nella Cgil Formate 44 delegate

UDINE È della Cgil l'unica iniziativa in Friuli Venezia Giulia per lo sviluppo delle pari opportunità . Lo rivendica, in una nota, il sindacato. Spiegando d'aver «formato» 44 delegate che hanno partecipato a un corso che prevedeva 4.000 ore di formazione. L'obiettivo del corso - ha spiegato la Cgil - è stato quello di promuovere una più diffusa presenza delle donne negli organismi dirigenti del sindacato in Friuli Venezia Giulia. Oggi, al centro Enaip di Pasian di Prato, un convegno sull'iniziativa: parteciperanno Ruben Colussi, Titti Di Salvo e Miriam Scarfò.

Partita di beach soccer per aiutare i bambini

LIGNANO Una partita di beach soccer a sostegno della ricerca sulle malattie rare dei bambini. È l'iniziativa ceh Lions Club Lignano e Panathlon Club Udine organizzano il 6 luglio, alle 17.30, alla Beach Arena di Lignano, in collaborazione con l'Udinese calcio e l'Associazione Udinese ieri. A sfidarsi due squadre infarcite di «campioni» di ieri e oggi come i calciatori Altobelli, Barbadillo, Pessotto e Tesser o come l'olimpionico di salto in alto Toso e il pilota Cappellari. Il ricavato sarà devoluto all'Associazione Azzurra che ha sede al Burlo Garofolo di Trieste.

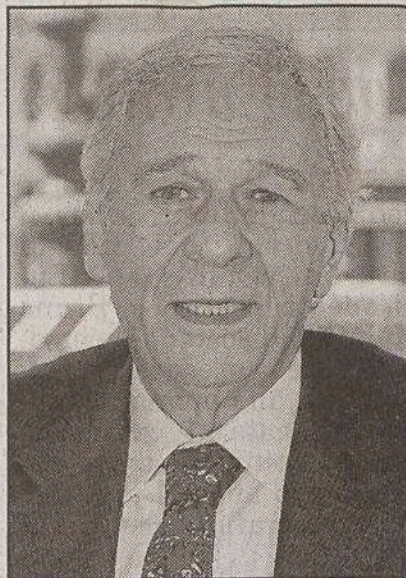
Interrogazione parlamentare al ministro Siniscalco per stoppare l'ingresso dell'istituto di credito nella holding. Romoli: «Aggirate le leggi sulle banche»

La Cdl: «Friulia, il governo fermi Mediocredito»

Sei deputati sollecitano il ricorso alla Corte costituzionale contro la «società-scatola»

TRIESTE Silvio Berlusconi e il suo governo scendano in campo. Si appellino alla Corte costituzionale. E cerchino di bloccare l'ultima operazione che Riccardo Illy e la sua giunta, nell'ambito della costruzione di Friulia holding, vogliono attuare: l'operazione che vale il 47,4% di azioni del Mediocredito.

I deputati del centrodestra, rilanciando la battaglia infinita sul riordino delle società regionali, alzano nuovamente il tiro. E chiedono aiuto a Palazzo Chigi: i forzisti Ettore Romoli, Ferruccio Saro, Manlio Collavini e Vanni Lenna, il leghista Pietro Fontanini, gli aennini Roberto Menia e Daniele Franz depositano un'interrogazione parlamentare con cui contestano l'ultimissima norma a misura di holding che, fresca d'approvazione in consiglio regionale, spiana la strada all'ingresso di Mediocredito.

La stringata norma, inserita nella manovra estiva e citata integralmente nell'interrogazione diretta al ministro dell'Economia Domenico Siniscalco, autorizza Friulia a costituire una società nuova di zecca avente un unico scopo, quello di custodire e gestire le azioni «regionali» dell'istituto di credito, opportunamente suddivise in ordinarie e privilegiate.

Ettore Romoli

Roberto Menia

I deputati del centrodestra, però, non gradiscono: «La modifica normativa è diretta a consentire la costituzione di una "scatola cinese" che prefigurerebbe un aggiramento delle norme vigenti del testo unico in materia bancaria» scrivono Romoli e colleghi. Invitando il ministro a verificare se la «società contenitore» contrasti con la legislazione nazionale «al cui rispetto sono tenute anche le Regioni a statuto speciale». Ma soprattutto sollecitando il governo a «impugnare la modifica normativa innanzi alla Corte costituzionale» e ad aprire quindi un conflitto istituzionale.

Romoli, il primo firmatario, non ha dubbi: «La nuova società, autorizzata peraltro con una norma inserita impropriamente nell'assestamento di bilancio, serve esclusivamente ad aggirare o eludere il testo unico bancario: lo confermano le affermazioni sin qui rilasciate dalla giunta Illy. Ma le leggi vanno osservate da tutti, e soprattutto dalle amministrazioni pubbliche, e quindi - assicura il forzista - cercheremo di impedire con ogni mezzo la costituzione di una società di cui peraltro non sentivamo la necessità».

Ma se il centrodestra incalza, la giunta non indietreggia. «Non ho visto l'interrogazione. Ma - replica, a stretto giro di posta, l'assessore alle Risorse finanziarie Michela Del Piero - ripeto quello che ho già detto: abbiamo deciso di costituire la società dopo un'intensa interlocuzione con Bankitalia che ci ha portato a individuare un percorso concordato, condiviso e autorizzato». Nessuna violazione di legge, insomma. Ma la parola, adesso, passa al governo: ascolterà i suoi parlamentari?

r.g.

Orchestrali senza contratto Dieci riassunzioni a tempo

L'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia.

UDINE Punto di svolta nella vicenda dei diciannove professori della Sinfonica regionale che da oltre un anno sono senza lavoro per aver rifiutato di firmare il contratto proposto dal precedente cda, ritenendolo inaccettabile. Ieri, davanti alla commissione provinciale di conciliazione di Udine, dieci dei diciannove orchestrali hanno firmato un nuovo contratto di riassunzione a tempo determinato, per i mesi di luglio, ottobre, novembre e fino al 5 dicembre, alla presenza del legale Gianni Giunchi, del presidente dell'Orchestra, Mario Diego, e del loro rappresentante sindacale, Mario Scarpa della Slc-Cgil. «Un passo avanti che auspicavamo da tempo – commenta lo stesso Scarpa –, anche se la trattativa resta aperta da ambo le parti». Gli altri nove professori sigleranno la conciliazione davanti alla Commissione il prossimo 3 agosto. «Alcuni di noi non potevano esserci perché impegnati in attività fuori regione», spiega Dario Braidotti, portavoce dei diciannove. E aggiunge: «Comunque ci apprestiamo tutti ad accettare la proposta che i colleghi hanno firmato». Braidotti spiega che l'alternativa profilatasi per i diciannove era tra un contratto triennale, ma con le stesse clausole di rinuncia ai diritti pregressi già previste dall'offerta rifiutata un anno fa, o un contratto della durata di alcuni mesi, ma con la garanzia di una prosecuzione delle trattative. Scarpa, da un anno alle prese con la «querelle» tra i professori e i vertici dell'orchestra, non nasconde la soddisfazione ed esprime apprezzamento per il nuovo presidente Diego. «Ha dimostrato – afferma – di voler onestamente risolvere la questione». Per il dopo-dicembre, il sindacato sta già studiando una nuova proposta. «La speranza di arrivare alla soluzione definitiva c'è – conclude Scarpa –, anche perché è in atto un processo d'avvicinamento e di dialogo con i vertici senza precedenti».

Alberto Rochira

Full immersion degli studenti nell'amministrazione. In cattedra anche il procuratore contabile De Luca

I bocconiani a lezione da Illy e Viero

TRIESTE «Una pubblica amministrazione non è un'impresa, ma può ugualmente essere gestita con metodi di tipo aziendale, in termini di efficienza e di efficacia». Lo afferma Riccardo Illy, incontrando gli studenti della Bocconi, aggiungendo però che «la mission della pubblica amministrazione non è quella di generare profitti, ma di migliorare la qualità della vita dei cittadini, che sono nello stesso tempo i suoi clienti e i suoi azionisti».

Gli allievi della Bocconi, accompagnati dal docente Giovanni Fosti, arrivano a Trieste. E si sottopongono a un intenso programma di incontri su «Approcci al cambiamento: idee ed esperienze a confronto».

Il segretario generale della Regione Vittorio Zollia approfondisce il «punto di vista amministrativo», il direttore generale Andrea Viero illustra il «punto di vista manageriale» mentre il procuratore generale della Corte dei conti Giovanni De Luca evidenzia il «punto di vista degli organi di controllo». Non lesinando, peraltro, critiche. Talvolta feroci.

Illy conclude invece la mattinata di confronto e di discussione con gli studenti esprimendo «il punto di vista di un imprenditore che fa politica». Come per qualsiasi organizzazione, anche per un'amministrazione pubblica, spiega allora il presidente della Regione, è indispensabile definire innanzitutto la propria missione, traducendola poi in obiettivi specifici e in strategie per raggiungerli, utilizzando nella maniera più efficiente possibile le risorse finanziarie, umane e conoscitive.

†

E' volato dalla sua UCCIA

Stelio Hacker

Lo annunciano DONATELLA con LUCIANO, VINICIO con CESARINA e CLAUDIO, con i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo sabato 2 luglio alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 luglio 2005

Papà

un bacio.

Trieste, 1 luglio 2005

†

Ci ha lasciati

Stelio Finzi

Lo annunciano la moglie MARIUCCIA, le figlie GABRIELLA e LUISA, i nipoti, la sorella e il fratello, parenti tutti.

Un ringraziamento alla casa di riposo " La Fenice", al dottor MARSI e al dottor UMERI.

I funerali seguiranno sabato 2 alle 12.20 in Costalunga.

Trieste, 1 luglio 2005

X ANNIVERSARIO

Caterina Paccione in Schettino

Mamma è sempre vivo dentro di noi il ricordo dei momenti meravigliosi che ci hai donato e che hanno reso speciale la vita della nostra famiglia.

Trieste, 1 luglio 2005

V ANNIVERSARIO

Francesco Posar (Franz)

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie ANTONIA, il figlio BRANKO

Trieste, 1 luglio 2005

†

Ci ha lasciati

Dorina Flajban ved. Maddaleni

Lo annunciano addolorati i figli ELIO con RENATA, LAURA con FRANCO, nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 luglio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 luglio 2005

Licia Torresini Vitiello

ESTER e MARCELLO sono vicini a FEDERICA, MINO e PIERPAOLO e alle rispettive famiglie in questo doloroso momento.

Trieste, 1 luglio 2005

Partecipano al cordoglio dei familiari:
- GIANFRANCO e SONIA GIOITTI
- GIANNI e ADRIANA RUBINO.

Trieste, 1 luglio 2005

Gabriella D'Agostino

ARNALDO e tutti i collaboratori partecipano al dolore di BARBARA e MARCO.

Trieste, 1 luglio 2005

ENZO con VIVIANA partecipano al dolore di FABIO per la perdita del papà

Salvino Valente

Trieste, 1 luglio 2005

Fulvio Pellegrini

Ciao PELES

THEA

Trieste, 1 luglio 2005

Non mi vanto dei miei libri, forse un po' mi vergogno. Però quando racconto provo vera gioia

L'INTERVISTA

LO SCRITTORE

Sto lavorando alla dodicesima opera, un progetto difficile e ambizioso. Mi ci vorrà del tempo

L'intellettuale triestino di origine ungherese parla di aspettative, speranze e sogni personali e della città

«Trieste ridiventi la porta dell'Est»

Pressburger: puntare su cultura e scienza senza paura di passare per snob

di **Alessandro Mezzena Lona**

No, la parte dello scrittore tormentato non fa per lui. Quando parla di libri, quando rivela una storia che gli frulla per la testa, Giorgio Pressburger sorride. E confessa: «Per me la scrittura è un grande piacere. Non mi vanto dei miei libri, non faccio vedere volentieri agli altri il mio lavoro prima che sia finito. Forse un po' mi vergogno. Però, le sensazioni forti che provo sono di gioia. Una felicità che confina con la trance».

> Qui si deve mettere da parte la diffidenza: è ora di finirla con il senso di superiorità

Felicità non fa rima con solitudine. E allora, mentre scrive, Pressburger prova a materializzare attorno a sé, con la fantasia, una platea immaginaria. Una piccola claque di lettori. «Lo scrittore non è solo quando lavora. Ci sono sempre gli altri che ti accompagnano. Non dico questo perché mi interessi andare incontro ai gusti del lettore, per vendere di più, per ottenere successo. Nella gente io cerco i sentimenti veri».

Scrittore e regista teatrale di origine ungherese, Pressburger è diventato, negli anni, un ambasciatore della cultura italiana e triestina nel mondo.

«In Europa, tutti quelli che conoscono Trieste ne parlano con benevolenza. Con ammirazione. A Londra, ho parlato con molte persone che vorrebbero vedere questa città, conoscerla più da vicino».

Tutto merito di James Joyce?

Certo, conta molto il fatto che James Joyce abbia trascorso qui una parte importante della sua vita. E, poi, a Trieste hanno preso forma i romanzi di Italo Svevo. Gli uomini di cultura sono affascinati dal richiamo letterario di Trieste.

Chi, per esempio?

Cito un caso per tutti. Il mio editore inglese, Granta, tra qualche mese verrà a Trieste. E si fermerà a casa mia con tutta la famiglia. Non è mai stato qui, ma ne abbiamo parlato spesso. Certo, per loro è una realtà lontana.

Lontana e anche un po' Bella Addormentata...

Trieste è una città gradevole dove vivere. Bella, senza dubbio. Adesso, però, deve capire che il nuovo assetto politico ed economico dell'Europa non le permette più di distrarsi. Può diventare di nuovo quella porta, quel punto di collegamento tra Est e Ovest che ha rappresentato negli ultimi due, tre secoli.

Che fare?

Mettere da parte la diffidenza. E sforzarsi di guardare alla nuova Europa, ai Paesi dell'Est non più con un senso di superiorità. Ma tenendo conto della cultura immensa che quelle terre hanno saputo esprimere. La modernità, in fondo, è stata elaborata all'interno dell'Impero asburgico, dai popoli che vi gravitavano attorno.

> Joyce e Svevo emanano ancora grande fascino: i letterati di ogni Paese ne sono attratti

È ora di dimenticare l'irrendentismo?

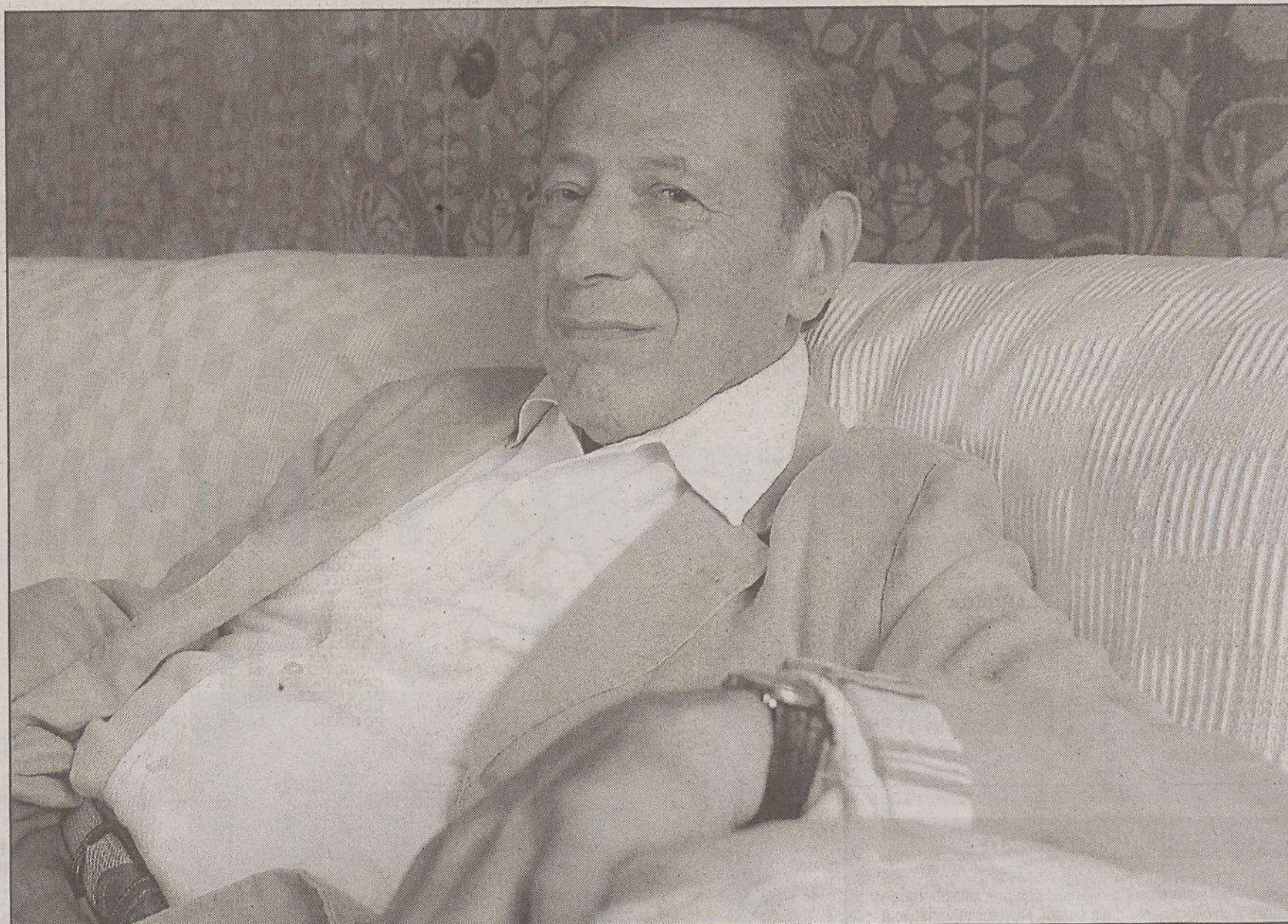
Non credo che le colpe di certe divisioni vadano attribuite all'irredentismo. Anche perchè mi pare fosse un movimento capace di coinvolgere non solo italiani, ma anche ungheresi, cechi, tedeschi, austriaci.

Da allora, però, sono fiorite le divisioni, le incomprensioni.

La lotta per l'italianità mi sembra un atto d'amore per la cultura mediterranea. Io non la vedo come un muro alzato per chiudere fuori dalla città quella capacità di convivenza tra etnie, culture, lingue e religioni diverse che l'Impero austro-ungarico era riuscito a creare. Ritornare all'Italia, per Trieste, significava soprattutto libertà, autodeterminazione. Era un grande atto d'amore.

Poi, però, è venuto il fascismo, l'intolleranza verso l'altro...

Io credo che Trieste, a un certo punto, si sia trovata su un confine che faceva da spartiacque tra due concezioni del mondo diversissime. Contrapposte. Da una parte la democrazia occidentale, dall'altra il comunismo sovietico e il socialismo anomalo di Tito. Così la città, piano piano, si è chiusa.

La frontiera è diventata una sindrome, una malattia?

A questo punto devo tornare indietro nel tempo. Scavare nei ricordi e rivedermi ragazzo. Quando vivevo ancora in Ungheria, non riuscivo a immaginare che un giorno, forse, avrei visto «l'altra» parte. Quello che stava al di là del confine. La separazione tra i due mondi era totale.

Adesso, però, quel mondo claustrofobico è svanito.

Infatti, per fortuna Trieste non è più schiacchiata al confine tra quei due mondi così diversi. Per questo dico che deve recuperare in fretta il fervore, la capacità di convivenza che le erano usuali quando era una delle capitali dell'Impero asburgico.

I confini mentali, però, resistono. Cadranno, prima o poi?

Spero che nella mente della gente non ci siano più confini. Chi può desiderare a Trieste, o in qualsiasi altra città, che al di là delle proprie case, dei propri giardini, ci sia il nulla? Dobbiamo imparare a convivere, anche perchè cinquant'anni di Storia non si cancellano in un giorno. E anche se qualcuno riuscisse a cancellarli per decreto, sarebbe ugualmente terribile.

Adesso, su che cosa deve puntare Trieste?

Deve saper valorizzare quelle cose che hanno attirato l'attenzione su di lei. È sempre stata un laboratorio culturale di primissimo ordine, negli ultimi due secoli. E allora puntiamo sulla cultura, sulla scienza. Senza paura di passare per una città snob, d'élite. E poi, certo che i commerci e il porto sono carte da giocare.

Si sta muovendo bene?

In parte sì, in parte no. Ci vuole più convinzione nell'intrecciare rapporti solidi con i Paesi che una volta facevano parte dell'«altro» mondo. Devo dire che, quando vivevo in Ungheria, sarei stato pronto a rinunciare ad alcuni anni della mia vita pur di veder crollare la barriera che ci divideva dagli altri popoli.

Cos'ha provato il primo maggio del 2004?

Una gioia immensa. Sono nato in un momento in cui sembrava che la separazione, l'innalzare muri, seminare diffidenza e odio tra le genti, fossero l'unica via per governare l'Europa. Veder svanire «quei» confini è stato incredibile.

Tutti dicono: Pressburger, lo scrittore triestino...

Questa è bella. A Trieste, in realtà, ho vissuto pochissimo. Perché ho trascorso molto più tempo a Roma, anche per motivi di lavoro. Eppure, non mi dispiace affatto. Non rinnego la qualifica di scrittore triestino. Anzi.

> Siamo stati lo spartiacque tra due mondi contrapposti, si torni al centro dell'Europa

Della sua «vita precedente», dell'adolescenza ungherese, qual è il primo ricordo?

I primi ricordi ungheresi sono terribili. Perché coincidono con le persecuzioni razziali scatenate dai nazisti. E con la seconda guerra mondiale. La mia infanzia è stata davvero paurosa. Parecchie volte ho rischiato di finire sui vagoni piombati, quelli che andavano dritti verso i lager. Buona parte della mia famiglia è stata massacrata.

Ha guardato negli occhi l'orrore?

Vedo ancora, come fosse un film, una divisione di soldati tedeschi che passa accanto a me con i fucili spianati. Gli ebrei che sfilano verso i vagoni ferroviari sotto l'occhio dei loro carnefici.

E quando la guerra è finita?

Ricordo il fervore della ricostruzione. E l'emozione immensa di poter leggere, finalmente, i libri dei grandi autori europei che erano proibiti, introvabili. Ma quel momento d'euforia non è durato a lungo. Io, che ero sempre uno studente piuttosto bravo, non ho potuto frequentare l'università perché provenivo da una famiglia borghese

Si è scontrato con il socialismo reale?

Lo stalinismo mi ha impedito di continuare gli studi. Così, per due anni ho lavorato da panettiere. Mi guadagnavo da vivere e recitavo poesie quando organizzavano qualche pomeriggio culturale.

Ha rischiato di fare il panettiere per tutta la vita?

Il rischio era alto. E l'angoscia che mi dava quella vita così chiusa al mondo, indicibile. Poi è arrivato il 23 ottobre del 1956, e per pochi giorni si sono spalancati i confini dell'Ungheria. Con i miei fratelli Nicola e Andrea abbiamo deciso di approfittare di quello spiraglio di luce. E ce ne siamo andati.

Nicola, parecchi anni dopo, è morto. E Andrea?

Vive in Canada, a Toronto, ed è professore di storia della letteratura inglese. In realtà, lui non è scappato subito con noi. Spaventato da alcuni carroarmati che sfilavano sul confine, era tornato indietro. Poi, mio padre l'ha persuaso a ritentare ed è uscito dall'Ungheria qualche settimana dopo.

> I miei ricordi d'infanzia? Terribili: rivedo soldati tedeschi armati ed ebrei sui vagoni

Adesso, lei sta lavorando a qualche nuovo libro?

Forse usciranno in volume le quattro «lectures» che ho tenuto a gennaio all'Università di Cambridge. Il mio editore, Einaudi, sarebbe pronto a pubblicarle, ma non so se sono d'accordo.

Che cosa la trattiene?

Sto lavorando a un progetto molto difficile, ambizioso. Un romanzo che mi porterà via ancora un po' di tempo. E vorrei che fosse questo il mio dodicesimo libro, non quello delle lezioni a Cambridge.

Ne vuole parlare?

Non troppo. Però posso dire che ruota attorno a un tema impegnativo: quello che i poeti del Medioevo osavano soltanto immaginare, cioè l'Inferno con i suoi gironi, i suoi tormenti, si è realizzato nell'aldiquà. Nel corso della Storia. Senza Minosse, senza l'apparato grandgiugnolesco dei diavoli e delle fiamme. Anch'io ho visto l'Inferno con i miei occhi.

CHI È

Nato a Budapest, una passione per la regia

La creatività non ha confini, per Giorgio Pressburger. Scrittore e giornalista, autore di saggi, romanzi e articoli per quotidiani e riviste, è conosciuto e apprezzato anche come regista teatrale, lirico e di cinema, come autore di programmi radiofonici e traduttore. Ma è stato pure assessore alla Cultura del Comune di Spoleto, direttore dell'Istituto italiano di cultura a Budapest dal 1998, per quattro anni. E ha insegnato all'Accademia nazionale d'arte drammatica, curando seminari, master e lezioni in prestigiose università come quella di Cambridge.

Ungherese d'origine, nato a Budapest nel 1937 da una famiglia di origine slovacca, ha lasciato il suo Paese proprio mentre prendeva corpo l'insurrezione del 1956. In Italia è arrivato insieme al fratello gemello Nicola, morto a Milano nel 1985 e sepolto nel cimitero ebraico di Trieste, con cui ha debuttato come scrittore pubblicando nel 1986 il libro «Storie dell'ottavo distretto». A quella prima, fortunata raccolta di racconti sono seguite altre prove narrative come «L'elefante verde», «Le legge degli spazi bianchi», «Il sussurro della grande voce», «La coscienza sensibile», «Denti e spie», «I due gemelli», «La neve e la colpa», «Di vento e di fuoco», «L'orologio di Monaco». Nel 2004, con Einaudi, ha pubblicato il saggio-pamphlet «Sulla fede».

Diplomato in regia all'Accademia d'arte drammatica di Roma, Pressburger ha lavorato a lungo alla Rai. Autore di numerosi originali radiofonici e televisivi, è stato ideatore e, a lungo, direttore artistico del Mittelfest. A Pier Paolo Pasolini ha dedicato, nel 1981, il film «Calderon», che è stato segnalato l'anno successivo con un Globo d'oro per la regia.

Vincitore di prestigiosi premi letterari, quali il Selezione Campiello nel 1989, il «Viareggio» nel 1998, l'«Elsa Morante» e il «Mondello» nel 2003, collaboratore delle pagine culturali del «Corriere della Sera«, scrive anche per le riviste letterarie «L'Indice», «Paragone», «Panta». «Granta», che viene distribuita in Inghilterra, Stati Uniti e Australia.

Per la Rai ha ideato un ciclo di sedici opere musicali nuove commissionate a sedici compositori italiani dell'ultima generazione con i rispettivi testi scritti, per l'occasione, da altrettanti scrittori.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **ALBERTO BOLLIS, PIETRO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 30 giugno 2005 è stata di 49.100 copie.
Certificato n. 5295 del 2.12.2004

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

DALLA PRIMA PAGINA

Le interviste del Piccolo hanno aperto riflessioni e analisi, ma rimane l'impressione che - almeno per ora - il dialogo sia inceppato. Tutti dicono le stesse cose: il ruolo internazionale di Trieste, la necessità di recuperare l'antico ruolo nell'Europa che cambia, la scienza, l'internazionalità, la multiculturalità (più ostentata, ormai, che vissuta realmente). Ma se Trieste rimane senza progetto (è nata da una grande visione europea e mediterranea) perde identità, diventa «allegoria del limbo» (secondo Jan Morris), con tanto fascino letterario ma inerte sul piano sociale ed economico.

La soluzione, forse, sta nella cultura (che non può essere a una dimensione) e nella comunicazione (che inevitabilmente deve essere tra «diversi»). Forse Trieste ha perso la capacità di essere lucidamente (e ironicamente) cattiva con se stessa (come lo è stato Svevo), per raccontarsi come è davvero e non come vorrebbe essere vista dagli altri. Trieste è capitale del Friuli Venezia Giulia, ha la storia e la «scenografia urbanistica» per essere una piccola capitale della nuova Mitteleuropa, ma fa poco o niente per esserlo davvero, perché fa fatica a pensare «per» e a pensarsi «nel» territorio regionale e fa fatica a comunicare con le vicine capitali della nuova Europa che si allarga ad Est. C'è poco da lamentarsi, allora, se il Friuli e il resto della regione non rendono omaggio alla «capitale». Bisognerebbe chiedersi - parafrasando Kennedy - non che cosa fa la Regione per Trieste, ma che cosa sta facendo Trieste per la Regione e per questo pezzo d'Europa. Trieste, invece, sembra galleggiare nei propri luoghi comuni, splendidamente letterari, ma che rischiano di appannare l'energia creativa e di diventare un comodo alibi. Solo pochi esempi. Qualche tempo fa sono state organizzate quattro intense giornate (nate dall'intuizione di Paolo Rumiz) in ricordo di un testimone straordinario del nostro tempo, Tiziano Terzani, con personaggi di livello internazionale, interventi belli e profondi, centinaia di persone, dentro e fuori le sale, ad ascoltare e partecipare a dibattiti di filosofia, a parlare di «ponte tra culture» e di «sguardo verso Est». Ma non è stata Trieste a organizzare tutto questo, bensì Udine (ho provato una piccola vertigine, un senso di straniamento nel vedere dei «luoghi comuni» tipicamente triestini rivitalizzati da Udine, grazie all'iniziativa dell'associazione «vicino/lontano»). E Udine, tra l'altro, è riuscita, grazie a «Far East Cinema», a dialogare con Cina, Giappone, India. A Pordenone un gruppo colto e vitale (Cinema Zero) ha rilanciato il cinema muto. Gorizia è diventata il punto di riferimento di iniziative culturali «trasfrontaliere». In Friuli un'impresa che opera sul territorio (la Nonino), ha lanciato il proprio nome e il proprio prodotto a livello internazionale richiamando da tutto il mondo intelligenze di primissimo piano. E Trieste? Non mancano importanti appuntamenti culturali, ma non possono bastare se dietro non c'è un sistema più vasto, capace di lavorare e produrre idee, merci (innovative ed avanzate), servizi, cultura, capacità di accogliere e di comunicare col resto del mondo (e non voler «consumare» da soli e appartati le nostre bellezze per non condividerle con altri).

C'è un libro che mi appassiona (e mi perseguita) da qualche tempo: «L'ascesa della nuova classe creativa» di Richard Florida. Si tratta di un'approfondita ricerca che analizza «stili di vita, valori e professioni» alla ricerca del «segreto» dello sviluppo. Ebbene, lo sviluppo è figlio di tanti elementi, ma la miscela vincente è composta da «tecnologia, talento e tolleranza». Trieste dovrebbe avere dentro di sé gli ingredienti di questa nuova modernità, ma se non arriva una scossa culturale, il rischio è che la tecnologia rimanga esiliata in Carso e a Miramare, la tolleranza si trasformi in indifferenza e che i talenti vengano sprecati.

Fare rete, fare sistema, comunicare tra diversi, è compito della politica, quella bella, alta, fatta di dialettica, di progetti e magari di utopie (le utopie, se non diventano totalitarie, servono a rompere gli schemi e a pensare in modo creativo), per questo rimango aggrappato all'intelligenza di Claudio Magris, che ha definito Trieste come una «stazione sismografica dei terremoti spirituali» capace di interpretare i paradossi della modernità. Non resta che interpretare i segnali che (forse) stanno arrivando e leggerli e operare con ottimismo e tanta, tanta, buona volontà.

Franco Del Campo
**presidente Comitato regionale per le comunicazioni Fvg*

IERI	min.	max.
TRIESTE	21,4	26,5
GORIZIA	18,5	29,3
MONFALCONE	20,2	27,2
UDINE	19,2	28,7
PORDENONE	18,5	27,6

	Min.	Max.
VERONA	19	29
VENEZIA	18	27
MILANO	20	30
TORINO	16	28
GENOVA	25	28
BOLOGNA	20	30
FIRENZE	21	31
PISA	22	30
ANCONA	23	29
PERUGIA	20	30
PESCARA	24	30
L'AQUILA	20	30
CIAMPINO	24	30
FIUMICINO	24	29
CAMPOBASSO	22	29
BARI PALESE	23	33
NAPOLI	21	29
POTENZA	20	30
S. MARIA DI L.	24	26
R. CALABRIA	25	37
PALERMO	25	37
MESSINA	25	34
CATANIA	20	32
CAGLIARI	24	36
ALGHERO	24	32

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	26	32	C. DEL CAPO	8	17	MANILA	24	32	S. PIETROBURGO	9	19
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	25	31	SAN PAOLO	15	26
BOMBAY	26	31	DUBLINO	13	19	MONTEVIDEO	9	16	SANTIAGO	-3	14
BOSTON	19	23	FRANCOFORTE	16	26	MONTREAL	21	31	SEOUL	23	29
BRUXELLES	14	23	HONOLULU	np	np	NAIROBI	13	22	SINGAPORE	23	31
BUDAPEST	17	26	JOHANNESBURG	5	18	NEW YORK	20	28	SYDNEY	12	19
BUENOS AIRES	8	16	LA PAZ	2	16	PECHINO	19	33	TEL AVIV	23	28
CARACAS	25	33	LIMA	15	23	RIO DE JANEIRO	19	29	TOKYO	18	31
CHICAGO	24	32	LOS ANGELES	16	24	SAN FRANCISCO	14	23	WASHINGTON	22	31

FANTASIA

È il nuovo, attesissimo, fenomeno nel panorama delle carte collezionabili

Trame e cospirazioni aliene, che bello giocare con Cthulhu

È atteso dagli appassionati come il nuovo fenomeno nel panorama dei giochi di carte collezionabili del 2005. Ideato dallo stesso team che ha creato il premiato «A game of thrones», arriva il gioco che presenta gli inquietanti misteri dei miti di Cthulhu, investigazioni paranormali, sinistre trame, cospirazioni aliene e pericoli che giungono dallo spazio.

Ispirato agli omonimi racconti e alle avventure del gioco di ruolo, «Il richiamo di Cthulhu Gcc-Edizione arcana» è un gioco completamente nuovo, che utilizza un innovativo sistema capace di fornire un' esperienza ludica divertente, veloce, ma allo stesso tempo intelligente. Gli investigatori sfideranno orrori che provengono da strane dimensioni ed ere misteriose, rischiando la vita e la loro sanità mentale mentre gruppi di cultisti e altri maligni servitori tenteranno di evocare le loro divinità aliene. I giocatori, infatti, assumono il ruolo d'intrepidi Sherlock Holmes che cercano di svelare misteri o di servi di orrende divinità, impegnati in malvagie cospirazioni, oppure entrambi i ruoli contemporaneamente. Come sempre, la fase di preparazione consiste nel costruire il proprio mazzo di gioco utilizzando le oltre 240 carte disponibili nel set base, in attesa delle già preannunciate espansioni con l'ormai collaudato sistema delle bustine di figurine.

Appuntamenti: la Società tolkeniana italiana bandisce l'11esimo premio «Silmaril illustrazioni» dedicato al libro «Il signore degli anelli» di J. Tolkien, con scadenza il 10 luglio. Per l'invio delle opere, rivolgersi a Maura Boldi, Società tolkeniana italiana c/o Studio legale Oliveri, via Trieste, 79 - 25018 Montichiari (Brescia). Stessa scadenza per il «Silmaril racconto» riservato a favole, leggende e racconti ispirati alle opere di Tolkien, da inviare a Franco Tauceri, Aurisina 93 - 34011 Duino Aurisina.

Il «G.J. Formula-slotando.it» nasce ormai cinque anni fa, con lo scopo di organizzare delle serate tra amici e sfidarsi con le piste elettriche (tipo le vecchie Polistil, che hanno subìto le naturali modifiche tecnologiche: contagiri computerizzati, comandi sofisticati, macchine con prestazioni eccezionali...). Per chi vuole cimentarsi, il 10 luglio a Cividale, all'agriturismo Chamir, si svolgerà il «1° Rally Chamir» (info al 3332324840). A livello agonistico il gruppo modellistico triestino, il Goslot di Gorizia, il Club Bar Centro e l'S.C.C.U. di Udine si incontreranno domani al Club di Porpetto (Ud) per la finale del torneo regionale Friuli Venezia Giulia. A Trieste, ancora per questo mese, si gioca a Risiko! il venerdì sera al Caffè San Marco. Ultime partite prima della pausa feriale e in attesa del prossimo torneo nazionale in calendario a Modena, a fine settembre.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Un fatto imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi.

Toro 21/4 20/5
Le stelle a voi favorevoli vi daranno una mano a rimuovere tensioni della vostra vita familiare e sentimentale. Fisicamente vi sentirete un po' giù di tono.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra serenità sarà un prezioso sostegno per il partner, oggi particolarmente nervoso e preoccupato per un problema finanziario. Serata piacevole.

Cancro 21/6 22/7
Non trascurate la salute, sottovalutando un malessere, ma tenetela sotto controllo. Vi sentirete impreparati ad affrontare una nuova responsabilità.

Leone 23/7 22/8
Non fatevi scoraggiare da lievi incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare per poterla chiarire. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

Vergine 23/8 22/9
Affrontate gli impegni della giornata con molto buon senso. Nei progetti a lungo termine dovete organizzarvi meglio. Ore molto serene accanto al partner.

Bilancia 23/9 22/10
Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete meno disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

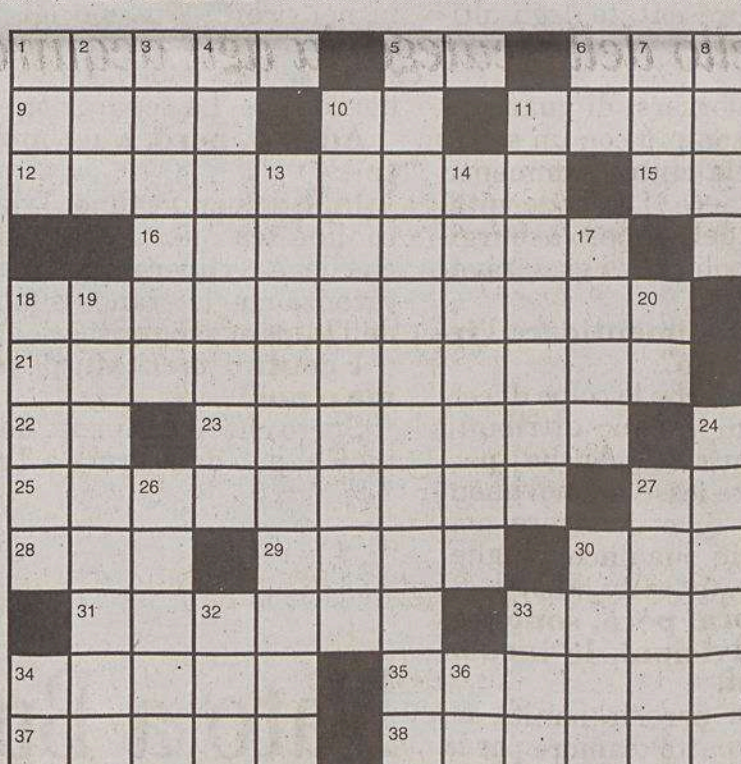
Scorpione 23/10 21/11
Liberatevi di certi risentimenti, siate più fiduciosi nei confronti del partner, ne sarete ampiamente ricompensati. Uno svago diverso dal solito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12
La persona amata vi coprirà di complimenti e di tenerezze, esaudendo tutti i vostri desideri e vi dirà parole d'amore che vi uniranno ancora di più.

Capricorno 22/12 19/1
La giornata vi permetterà di incontrare una persona amica: tutto sarà come una volta. Tenete ben custodito un segreto che vi verrà confidato.

Aquario 20/1 18/2
Le persone a voi vicine vi daranno l'entusiasmo e la fiducia di cui avete bisogno per risolvere un problema familiare che da tempo vi preoccupa.

Pesci 19/2 20/3
Dovrete rinunciare a un incontro a causa di impegni importanti. In amore la vostra natura possessiva rischia di allontanare chi ha buone intenzioni verso di voi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Antichi mastelli - **5** Netto consenso - **6** Utilizzazione - **9** Il suo emissario è il Niagara - **10** Poco cedevole - **11** Un luogo esclusivo - **12** Un divertimento di bambini - **15** Carlo, noto critico letterario - **16** Il Fanfani della politica - **18** Dichiarazione di validità - **21** Quello «di favore» è riservato ai clienti più affezionati - **22** In testa agli altri - **23** Vicinissimi... al suolo - **25** Arianna aiutò Teseo a percorrerlo - **27** Prime di yogurt - **28** Aero Trasporti Italiani - **29** Ci sono anche quelli locali - **30** Si è posato sulla luna (sigla) - **31** Nino, autore di *Addio giovinezza!* - **33** La città con Cinecittà - **34** Una gara che viene disputata su moto - **35** Capo politico - **37** Il profeta ingoiato dalla balena - **38** Lo sono anche le zebre.

VERTICALI: 1 Comare del *Falstaff* - **2** I gioielli di famiglia - **3** Passaggio calcistico di effetto - **4** Esperti misuratori - **5** Lo è l'innamorato romantico - **6** In ultimo sono prime - **7** S'immerge mascherato - **8** Lo suona Zoboli - **10** Lavorano all'aperto - **11** Un canale della Grecia - **13** Abbronzatura - **14** Salgono in cattedra - **17** Dieci in un chilogrammo - **18** Un racconto di Chateaubriand - **19** Così erano detti i cantanti come Tony Dallara - **20** Vocali per caso - **24** Hanno lunghe orecchie - **26** Nino, noto garibaldino - **27** Lo stato arabo con capitale San'a - **30** Frasi che lusingano - **32** Lo Smith che proclamò l'indipendenza della Rhodesia - **33** La presiedette Nasser (sigla) - **34** Può leggerlo Sposini (sigla) - **36** Principio di equilibrio.

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante:
processione, professione.

Lucchetto:
mica, caccia = miccia.

INDOVINELLO ONOMASTICO
Villa Maria (confusi ricordi d'infanzia)
Irreale ti vedo e penso a nonna,
scomparsa imago di stupenda donna.
C'era un salone buio, tanta musica
e (forse sbaglio?) un giardiniere inglese....
Giona

ANAGRAMMA (2,7=9)
Diva speranzosa
L'uscita veramente originale
una ragione di successo è stata.
Ha mania di grandezza: essa si sente
a salire molto in alto destinata.
Ciampolino

LOTTO

BARI	82	34	4	67	21
CAGLIARI	87	11	42	1	39
FIRENZE	86	88	58	34	49
GENOVA	15	36	30	14	49
MILANO	6	14	17	41	20
NAPOLI	49	73	17	40	31
PALERMO	42	6	78	16	41
ROMA	27	40	14	23	56
TORINO	30	47	17	7	73
VENEZIA	69	81	82	86	68
NAZIONALE	50	23	46	34	66

Super Enalotto (Concorso n. 54 del 30/06/05)

6 27 42 49 82 86 JOLLY **69**

Montepremi €	3.694.363,27
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	2.500.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot €	15.800.000,00
Ai 13 vincitori con 5 punti €	56.836,36
Ai 1702 vincitori con 4 punti €	434,12
Ai 58.873 vincitori con 3 punti €	12,55

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.19**
	tramonta alle	**20.58**
La Luna:	si leva alle	**1.40**
	cala alle	**16.28**

26.a settimana dell'anno, 182 giorni trascorsi, ne rimangono 183.

IL SANTO

Sangue di Gesù

IL PROVERBIO

Non arricchirti con l'ingiustizia.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**18**
Via Carpineto	µg/m³	**24**
Via Pitacco	µg/m³	**22**
Via Svevo	µg/m³	**27**
Via Tor Bandena	µg/m³	**57**
Muggia	µg/m³	**32**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**
Via Battisti	mg/m³	**1,6**
Piazza Vico	mg/m³	**2,6**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,3**
Via Pitacco	mg/m³	**0,8**
Via Svevo	mg/m³	**0,6**
Via Tor Bandena	mg/m³	**0,6**
Muggia	mg/m³	**1,0**
S. Sabba	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	7.53	**+3**	cm
	ore	18.37	**+41**	cm
Bassa:	ore	1.35	**-37**	cm
	ore	11.44	**-7**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.52	**+12**	cm
Bassa:	ore	2.17	**-45**	cm

TEMPO

Temperatura:	**21,4** minima
	26,5 massima
Umidità:	**68** per cento
Pressione:	**1006,1** stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	**8,3** km/h da N-O
Mare:	**25,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

I dati di giugno sui prezzi confermano un ridimensionamento degli aumenti. Gli esperti: «Fenomeno tipico alla vigilia delle ferie»

L'inflazione frena, i consumi anche

Nel mese passato niente rialzi per la metà dei prodotti del «paniere»

Frena a giugno l'inflazione a Trieste. Dopo il rallentamento dei prezzi registrato a maggio, i listini hanno evidenziato un nuovo calo: dallo 0,2% allo 0,1%. Va anche ricordato che a febbraio, marzo e aprile, cioè per tre mesi consecutivi, l'inflazione mensile in città si era assestata sullo 0,3% con una certa preoccupazione fra i consumatori. Oggi il processo sembra essersi invertito, con un progressivo congelamento dei prezzi, peraltro compensato dal quasi crollo dei consumi. Notizie parzialmente positive anche dall'inflazione annua: a giugno il dato è rimasto fermo su quel 2,1% che aveva caratterizzato anche maggio. Gli esperti dicono che sia normale un blocco dell'inflazione alla vigilia delle vacanze.

Probabilmente hanno ragione, per intanto ci si può godere questa parentesi nella corsa al rialzo, che chi deve fare la spesa apprezza sicuramente. Meno convinti sono i responsabili delle organizzazioni dei consumatori, che ripetono da mesi che inflazione ufficiale e reale sono ben distinte. Andando a spulciare fra i singoli elementi che compongono questo panorama complessivo, va detto innanzitutto che, evento piuttosto raro, in giugno ben la metà dei dodici comparti che formano il paniere sul quale operano le loro valutazioni i responsabili dell'Osservatorio prezzi del Comune sono rimasti invariati rispetto al mese precedente. Si tratta di «bevande alcoliche e tabacchi», «abbigliamento e calzature», «abitazione, acqua, energia, combustibili», «servizi sanitari e spese per la salute», «ricreazione, spettacoli e cultura», «istruzione». Quattro sono in aumento: «generi alimentari e bevande analcoliche» (+0,2%), «trasporti» (+0,1%), «servizi ricettivi e ristorazione» (+0,3%) e «altri beni e servizi» (+0,2%). Due sono in diminuzione: «mobili, articoli e servizi per la casa» (-0,1%) e «comunicazioni» (-0,4%). Andando alla classifica dei singoli prodotti, vanno indicati alcuni elementi che rientrano nella normale accelerazione dei prezzi dovuta alla componente stagionale: i campeggi (+3,1%), gli agriturismo (+2,2%), i gelati (+2,7%), i toast (+3,6%), le spremute (+1,5%). Fra i generi alimentari spiccano le patate (+9,6%), tradizionalmente poco costose e invece stavolta in testa alle graduatorie mensili compilate in base al rialzo del prezzo, gli spinaci surgelati (+4,8%), l'ovetto di cioccolata (+3%), i filetti di platessa surgelati (+2,3%). In impennata anche alcuni prodotti molto particolari: gli spazzolini da denti (+1,2%), i dentifrici (+3,4%), lo smalto per unghie (+2%). Fra gli oggetti in calo, ancora una volta i telefonini (-3%), che oramai rappresentano una certezza per chi li vuole comprare: basta aspettare un mese e il prezzo si riduce. Ma costano meno rispetto a maggio anche le padelle antiaderenti (-11,2%) e le pentole in generale (-1,5%). Il prossimo mese però sarà purtroppo meno rassicurante: entreranno nel paniere tutti i recenti aumento del prezzo del petrolio che influiscono direttamente sul costo della benzina al litro ma anche, di riflesso, su tutti i generi trasportati su gomma.

u. sa.

Fra gli ortofrutticoli spicca il rincaro delle patate (+9,6%).

Spesa: Provincia, Comuni e Istat varano l'Osservatorio

Un Osservatorio provinciale dei prezzi mirato innanzitutto, in una prima fase, a verificare se e dove si annidino le cause del «surriscaldamento» dei prezzi.

L'iniziativa verrà presentata oggi nella sede della Provincia, ente locale che ha ideato e finanziato il progetto realizzato poi in collaborazione con l'Istat e con i Comuni di Trieste, Muggia e Duino-Aurisina, tutti coinvolti a livello territoriale nella strutturazione dell'Osservatorio.

Nei tre Comuni opereranno infatti dei rilevatori che proprio a partire da questa mattina «censiranno» i prezzi sulla base di un paniere che è stato rivisto rispetto a quello consueto dell'Istat, e tarato su quelli che sono i consumi più rilevanti e continui della popolazione (i voli transoceanici, tanto per dire, nel paniere non avranno grande rilievo...)

L'attività di rilevazione - che sarà effettuata con cadenza mensile in base alla convenzione attuata con i tre Comuni che partecipano all'Osservatorio - sarà destinata a confluire all'ufficio statistica della Provincia, dove verranno elaborati i dati che perverranno infine all'Istat, con l'obiettivo di vedere messo a punto un indice dei prezzi.

Nella sua articolazione territoriale su tre Comuni, l'Osservatorio si prefigge una campionatura altissima - pari all'87% - della popolazione. L'obiettivo della Provincia è quello di creare una sorta di Forum in cui siedano sia i rappresentanti delle associazioni dei consumatori - che sono già stati contattati - sia quelli dei commercianti.

L'inflazione da un anno all'altro

PRODOTTI	VARIAZIONE CONGIUNT. (mese prec.)	VARIAZIONE TENDENZIALE (anno prec.)
Generi alimentari e bevande analcoliche	+0,2	+0,1
Bevande alcoliche e tabacchi	Inv.	+5,4
Abbigliamento e calzature	Inv.	+2,9
Abitazione, acqua, energia, combustibili	Inv.	+4,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,1	+2,4
Servizi sanitari e spese per la salute	Inv.	-1,8
Trasporti	+0,1	+3,5
Comunicazioni	-0,4	-4,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	Inv.	+2,1
Istruzione	Inv.	+2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	+0,3	+2,0
Altri beni e servizi	+0,2	+2,8
Indice generale (NIC)	+0,1	+2,1

CAPITOLI IN MAGGIOR AUMENTO*

Patate	+9,6
Trasporti aerei	+7,7
Spinaci surgelati	+4,8

CAPITOLI IN MAGGIORE DIMINUZIONE*

Padella antiaderente	-11,2
Telefoni cellulari	-3,0
Pentole	-1,4

CAPITOLI INVARIATI*

- Bevande alcoliche e tabacchi
- Abbigliamento e calzature
- Abitazione Acqua Energia e Combustibili

centimetri.it

Appello della categoria agli acquirenti, a una settimana dal «via»

«Saranno saldi veri e non bidoni»

Svara e Rosini: «È tempo di sfatare certi miti negativi»

Si avvicina la partenza dei saldi estivi, in programma sabato 9 luglio, e i commercianti triestini si preparano. Stavolta però l'atmosfera è diversa dal consueto. L'invito che la categoria rivolge ai consumatori, alla vigilia del più che probabile assalto ai negozi, è infatti «fidatevi di noi, siamo onesti tutto l'anno, anche durante i ribassi». Un appello assolutamente nuovo, formulato da Nereo Svara e da Roberto Rosini, vicepresidenti dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste. Animati dalla volontà di sfatare un mito negativo, quello del rischio del «probabile bidone» che si nasconderebbe dietro le offerte speciali, i due rappresentanti della categoria invitano i triestini e tutti coloro che cercheranno di fare qualche buon affare con i prezzi ribassati a rivolgersi «con la consueta serenità» ai commercianti della città. «Abbiamo un'etica professionale che è dimostrata da anni e anni di presenza sul territorio – afferma Roberto Rosini – perciò vorremmo che la nostra clientela si ricordasse di tutto questo anche nelle stagioni dei saldi e non si facesse condizionare da campagne di informazione che molto spesso sono dettate dalla retorica». «Ho lavorato per tutta la vita in questo settore – dice invece Svara – e ho sempre cercato di servire la clientela nel modo più corretto e giusto. Durante i saldi, il commerciante che fa sempre il suo dovere non cambia faccia o modalità di approccio – aggiunge – perciò anch'io sollecito i potenziali acquirenti ad avvicinarsi con tranquillità alle nostre vetrine a partire da sabato prossimo». Evidentemente sfiancati da quel costante invito a prestare estrema attenzione nel controllo dei prezzi e della qualità dei prodotto che le organizzazioni dei consumatori e altre fonti fanno ogni volta che stanno per partire i ribassi, Svara e Rosini, a nome dei colleghi, intendono stabilire un rapporto nuovo con la clientela. «All'interno di ogni categoria è possibile trovare la classica mela marcia – sottolineano – e ciò vale per i commercianti ma anche per qualsiasi altra categoria professionale. Ora – proseguono – se non è giusto fare di tutta l'erba un fascio quando si tratta di medici, avvocati, agenti immobiliari e così via, altrettanto chiediamo sia fatto nei nostri confronti. Da parte nostra – aggiungono i due esponenti dell'Associazione dei commercianti al dettaglio della città – possiamo garantire che il comportamento sarà sempre lo stesso, sia in costanza dei saldi sia in tutti gli altri periodi dell'anno». Anche questo è un segno dei tempi che cambiano.

u. sa.

Un'immagine dalla notte dei saldi 2004.

«All'interno di ogni categoria può esserci la mela marcia, ma non bisogna per questo generalizzare: abbiamo un'etica professionale che non è in discussione»

Ma la «Notte» degli sconti forse dovrà cambiare nome

La «Notte dei saldi» forse dovrà cambiare nome. Mancano le conferme ufficiali, ma da voci insistenti che circolano in città, alla vigilia dell'avvio della stagione dei saldi estivi, in programma da sabato 9 luglio, sembra che qualcuno abbia depositato il nome della manifestazione, per poterlo utilizzare in esclusiva. Il Comune, nella fattispecie l'assessorato guidato da Maurizio Bucci, quest'anno organizzatore solitario della serata, non potrebbe dunque utilizzare tale denominazione per la manifestazione che si svolgerà proprio fra otto giorni, in concomitanza con la partenza dei ribassi. «Non c'è alcun problema – ha detto ieri lo stesso Bucci, sorpreso per primo dalla fuga di notizie – se saremo costretti a cambiare nome, per non incorrere nelle ire di qualcuno, lo faremo. Anzi – ha aggiunto con sicurezza – ho già pronta l'alternativa, la chiameremo 'Saldi by night', e così nessun potrà avere nulla da ridire». Del resto il nome conta relativamente in casi come questi. La gente scende in strada con due obiettivi ben distinti: fare qualche acquisto a prezzo ribassato, divertirsi nel corso di una serata speciale. In entrambi i casi, la denominazione conta poco, l'essenziale è centrare l'obiettivo. Non sarà un problema di forma a far rimanere a casa i triestini o i turisti, né a far smettere di suonare le orchestrine che, con ogni probabilità, animeranno le calde ore serali di sabato 9 luglio.

SOLIDARIETÀ ALLA COOP

È stato presentato ieri il progetto «Solidarietà senza scadenza», con cui la Coop Consumatori Nordest, con i suoi supermercati di via Murat e Largo Roiano, si impegna a recuperare i generi alimentari «invendibili», cioe danneggiati o in scadenza, ma ancora consumabili, per donarli alla Comunità di San Martino al Campo. «Si tratta di un'iniziativa nazionale, già testata negli ultimi due mesi a Trieste, che ha dato ottimi risultati - ha affermato Andino Castellano, consigliere d'amministrazione della Coop Consumatori Nordest. In trenta giorni abbiamo distribuito circa 1400 euro divisi per vari prodotti, che sono buoni e sicuri, ma scadono nel giro di tre giorni oppure non possono essere venduti, perchè la confezione è stata danneggiata o l'etichetta strappata». Manuela Morassut, responsabile nazionale del progetto, ha spiegato che «Coop Consumatori Nordest è la prima realtà ad aver adottato tale politica commerciale». I prodotti vengono ritirati dai volontari della Comunità di San Martino al Campo, il cui responsabile, don Mario Vatta, sottolinea «l'importanza di un'iniziativa che contrasta gli sprechi tipici anche del nostro paese e che dovrebbe essere estesa ad altre realtà». Grande apprezzamento è stato espresso anche dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Claudia D'Ambrosio.

I CANTIERI DELLA CITTÀ

Traffico impazzito ieri mattina sulle Rive. Scetticismo dei triestini sui reali benefici del progetto

«Troppi lavori, città bloccata»

Sotto accusa la scelta di aprire più fronti nel periodo estivo

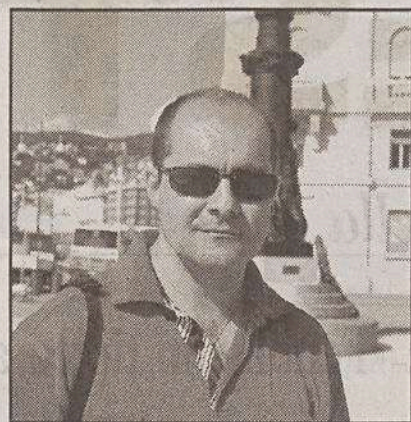
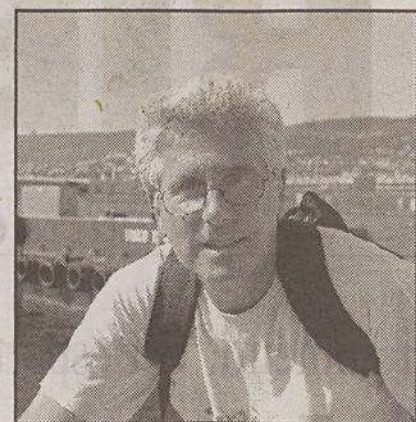
I lavori sulle Rive bloccano la città. E non sono i soli. In una Trieste diventata un cantiere a cielo aperto, circolare è un'impresa, sostare una prova d'ardimento, parcheggiare impossibile. E le cose peggiorano di giorno in giorno. Anche ieri si sono create colonne che a un certo punto della mattinata si spingevano dal lungomare fino a viale d'Annunzio da un lato, la via Coroneo dall'altro.

«Non c'è organizzazione - afferma **Anna Dito**, casalinga - i lavori peggiorano la situazione. Ma dovremmo cominciare tutti a utilizzare i mezzi pubblici e pensare che l'auto va usata solo quando è davvero indispensabile. Io mi muovo sempre a piedi». Secondo

Anna Dito

Sergio Sabatti

Giorgio Zanier

Eva Gregori, impiegata, il cantiere davanti a piazza Unità è troppo grande e ostacola il traffico. «Ci sono due sensi di marcia - dice - in un'unica corsia. Troppi i cantieri aperti in contemporanea, forse ci vuole una maggiore coordinazione preventiva. Lo stesso problema accade in altre parti della città». Gregori poi ritorna sugli ingorghi delle Rive: «Gli spartitraffico sono enormi e rubano spazio. Anche se si creeranno più corsie saranno comunque strette e si formeranno code multiple, perché vicino a palazzo Carciotti la carreggiata si restringe troppo».

Sergio Sabatti, che lavora in banca e abita a Monfalcone, percorre le Rive ogni giorno. «Ci metto più tempo - afferma - dalla Stazione Marittima alla Stazione dei treni che da Barcola a Monfalcone. Quando ci sono i vigili le auto scorrono più veloci, ma se il traffico è regolato solo dai semafori c'è coda fino all'Acquario. Una volta finiti i lavori, dovrebbe esserci un vigile almeno nelle ore di punta. Sono quattro mesi che ci troviamo in questo disagio. E poi, in concomitanza con l'estate, si aggiunge l'afflusso dei turisti. Non è il momento adatto per i lavori».

Anche secondo **Valentina De Battisti** è stato scelto il periodo sbagliato per risistemare le Rive. «Si potrebbero spostare i lavori - afferma - a settembre, o comunque nel periodo autunnale quando la gente non va in vacanza. Visitare una città piena di cantieri non è bello per i turisti, per non parlare dell'inquinamento». **Giorgio Zanier**, impiegato, quando è in macchina evita di passare per le Rive. «Bisognerebbe disincentivare l'uso dell'automobile: a Trieste non c'è posto per tutte. I lavori sembrano ben fatti, ma credo - sostiene - che ci sarà poca differenza rispetto a prima. Ho l'impressione che si crei un'autostrada che privilegia il traffico anziché i pedoni».

Ilaria Gianfagna

Lavori di segnaletica sulle Rive e traffico in tilt. (Tommasini)

«Bisognerebbe utilizzare di più i mezzi pubblici»

Andrea Varrecchia

Riemerge l'idea del sottopassaggio da palazzo Carciotti all'ex Pescheria per smaltire il traffico sulle Rive. «Che si sbrighino a terminare i lavori», esclama l'esercente Andrea Varrecchia. Non mettendo a ogni buon conto la croce addosso ai cantieri: «Sono penalizzanti per il traffico, ma se portano a un miglioramento della viabilità è meglio soffrire in silenzio e aspettare». E aggiunge: «Bisognerebbe usare l'automobile solo per andare fuori città. Io mi muovo sempre a piedi e anche quando devo andare più lontano mi sposto in autobus. Bisognerebbe utilizzare di più i mezzi pubblici». Secondo Varrecchia la gente «arriva tardi al lavoro per il traffico sulle Rive» e, quindi, perché non rivalutare il progetto di un sottopassaggio? «Succede in tutte le grandi città. Oltre che di tunnel - dice - si potrebbe parlare proprio di metropolitana o ferrovie sotterranee».

A fine luglio inizierà la demolizione dell'impianto sorto nel 1932 con il nome di Littorio

Le ruspe scendono in campo al vecchio Grezar

Al suo posto vedrà la luce nel 2008 uno stadio dedicato all'atletica leggera

di **Pietro Comelli**

Addio caro e vecchio stadio Grezar. Anzi, arrivederci. A fine luglio le ruspe entreranno in azione per abbatterlo. Ne ha viste di battaglie, sportive e non, quello storico stadio. Un impianto inaugurato con il nome di Littorio nel 1932, poi epurato in Comunale il 25 luglio 1943, alla caduta del fascismo e infine battezzato Pino Grezar nel 1967, per ricordare l'alabardato morto assieme al grande Torino nella tragedia di Superga.

La struttura ultrasettantenne sarà rasa al suolo e interamente ricostruita, in tre lotti separati, per una spesa complesiva di 13 milioni 586 mila euro. Si parte con il primo lotto per oltre 3 milioni di euro. Alla fine del 2008 nascerà il nuovo stadio Grezar, che andrà così a completare il polo sportivo di Valmaura accanto al PalaTrieste e il Rocco. È un nuovo impianto pensato essenzialmente per l'atletica leggera, ma resterà anche il campo di calcio in erba (dimensioni 60X100 metri) omologato per ospitare partite di serie C.

L'inizio dei lavori era atteso da alcuni anni, il primo progetto approvato risale al 2000, ma ha dovuto subire diversi rinvii. Reperimento delle risorse a parte, l'amministrazione comunale ha ritardato l'apertura dei cantieri per motivi contingenti. Fino alla scorsa settimana la Triestina si allenava al Grezar, mentre sul tartan continuano tutt'ggi a correre gli atleti tesserati Fidal.

Se la Triestina sposterà gli allenamenti, probabilmente sul campo di Visogliano, l'atletica si trasferirà al Draghicchio di campo Cologna. Un complesso sportivo appena ristrutturato con una spesa di 650 mila euro. Una cifra a cui bisogna aggiungere altri 500 mila euro per la realizzazione nell'area di un parcheggio che può ospitare circa 200 posti macchina.

Il nuovo Draghicchio sarà inaugurato il 18 luglio, pronto a ospitare il 23 un meeting di atletica, dando così il via libera all'abbattimento del Grezar. Il 15 e 16 luglio il vecchio stadio ospiterà le ultime gare ufficiali della sua lunga storia, mentre il 22 una maxi staffetta saluterà il vecchio impianto. Aspettando quello nuovo.

Riapre il palasport di via Calvola dopo l'allagamento

Il palasport di via Calvola si prepara a riaprire i battenti. Dopo il raid vandalico di fine aprile, che ha provocato un allagamento dalle proporzioni rilevanti, l'impianto gestito dalla Ginnastica triestina e di proprietà del Comune è rimasto inutilizzabile per mesi

L'acqua ha seriamente danneggiato il parquet: prima di essere trattato con un intervento tampone - il costo di 25 mila euro in parte è stato coperto da assicurazione - i tecnici hanno dovuto aspettare che la struttura si asciugasse completamente. Rifare il parquet costava troppo, il Comune ha preferito raschiarlo e sostituire le parti maggiormente danneggiate. L'assessorato allo Sport conta di avere a disposizione la struttura prima dell'inizio dell'attività agonistica.

A fine luglio chiuderà invece i battenti per lavori il Palasport di Chiarbola. Al posto della tribuna mobile sarà posato un altro parquet, proprio accanto a quello utilizzato dalla Pallamano. Il nuovo campo di gioco servirà tutta l'attività a rotelle (hockey, pattinaggio, eccetera).

La spesa prevista è di 280 mila euro. Nelle previsioni i lavori, di cui è appena partita la gara di appalto, dureranno quattro mesi. La Pallamano Trieste dovrà quindi emigrare per un breve periodo; l'alternativa con ogni probabilità è proprio l'impianto del PalaCalvola Atleti azzurri d'Italia.

L'erba sintetica «crescerà» presto su 4 rettangoli

La conversione del calcio all'erba sintetica non è terminata. Il Comune ha deciso di finanziare la riqualificare altri quattro campi. Questa volta si tratta di terreni di gioco a sette.

Gli impianti interessati sono quelli di San Luigi, Montebello e Opicina. Alcuni cantieri sono già partiti, la spesa prevista è di 1,2 milioni di euro. A breve inizierà anche la riqualificazione del campo della Roianese, attaccato al cavalcavia di Barcola. Oltre alla posa del tappeto verde, il progetto prevede la completa ristrutturazione degli spogliatoi per un costo complessivo di 500 mila euro. La consegna di tutti i campi è prevista entro l'anno.

Ma i cantieri non finiscono qui. «È nostra intenzione acquistare dall'Azienda sanitaria locale il campo di Campanelle. Un terreno di gioco - spiega l'assessore Giorgio Rossi - dove è necessario un intervento straordinario». L'amministrazione comunale vuole anche espropriare un terreno in via Bonomea per realizzare un campo a undici da destinare alla società Roiano-Gretta-Barcola. «L'iter è un po' complesso, ma ce la faremo», dice Rossi.

È invece legata alla vendita di alcuni immobili comunali la sistemazione del campo in terra rossa di via Locchi. Un impianto «disgraziato» che, data presenta sottostante della piscina scoperta di Sant'Andrea, dovrà per forza essere riconvertito con l'erba sintetica. La terra rossa, con il vento, si riversa proprio in piscina.

Aspettando la nuova struttura di Valmaura è imminente la vernice del complesso sportivo. Costo dell'opera 650mila euro

Cologna, rinasce la pista del «Draghicchio»

Il nuovo stadio Grezar dovrà fondersi in un'unica cittadella dello sport con gli impianti attigui.

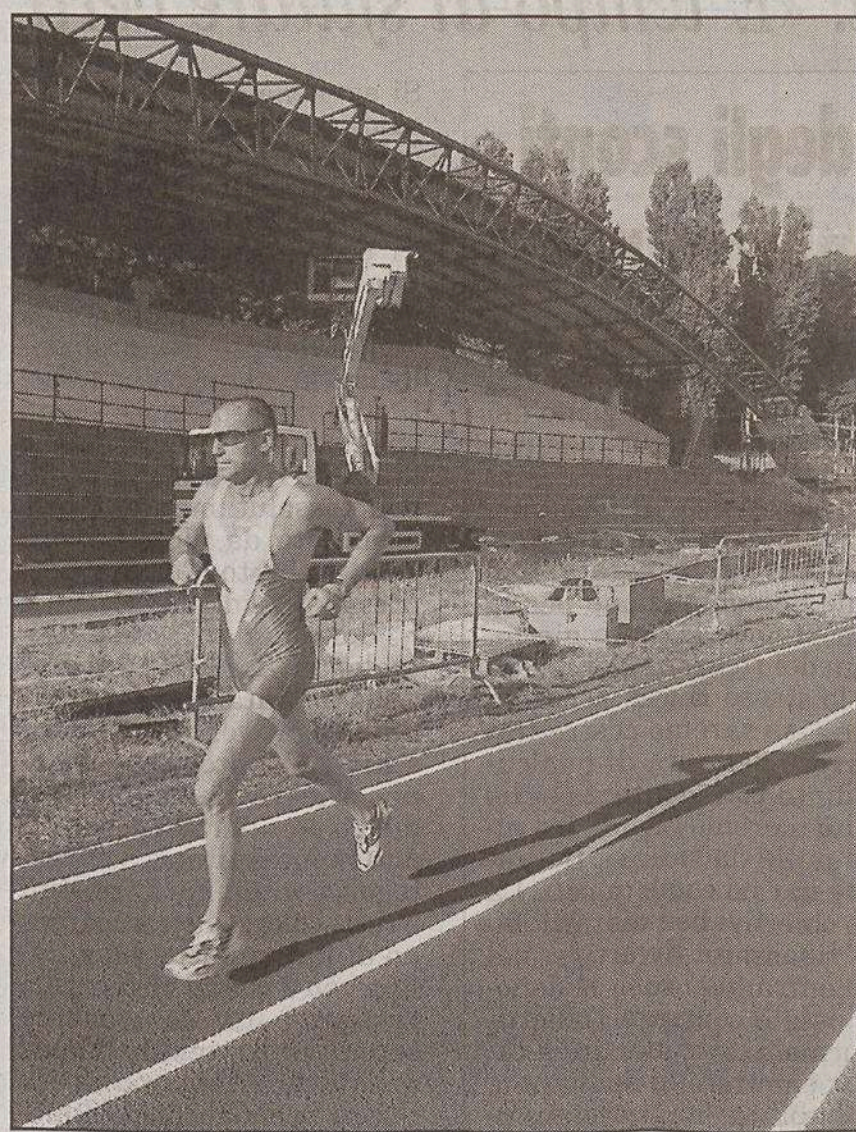
La sinergia. Il progetto prevede che, di fronte a manifestazioni a carattere nazionale e internazionale, siano utilizzate le strutture di servizio dello stadio Rocco e del PalaTrieste quali spogliatoi, parcheggi, depositi e palestre di preriscaldamento. L'utilizzo quotidiano dell'impianto, invece, poggerà su una quantità minima di spogliatoi e servizi del Grezar che saranno realizzati in locali già esistenti (terrapieno del PalaTrieste) e di nuova costruzione (settore curve).

Le caratteristiche. Lo stadio avrà una capienza complessiva di 6226 spettatori divisa in due settori: la tribuna coperta (2484 più 10 disabili) da via dei Macelli; la gradinata (3720 più 12 disabili) da piazzale Valmaura. La tribuna coperta sarà dotata di 50 postazione per la stampa, ampliabili di ulteriori 48 unità, mentre la nuova palazzina che sorgerà tra il PalaTrieste e il Rocco ospiterà un'infermeria e un locale antidoping, magazzini, 4 spogliatoi per gli atleti, 2 per istruttori e arbitri e uno per il personale.

La pista di atletica. L'impianto ospiterà 8 corsie con sviluppo di 400 metri, pavimentato con manto prefabbricato secondo normative Fidal, un pistino di riscaldamento, due corsie di 35 metri (sotto la gradinata) e una da 60 metri lungo via Valmaura. Ma si pensa anche al futuro. Vicino agli spogliatoi, infatti, il progetto prevede la costruzione di due laboratori, falegnameria e officina fabbro meccanica, per le riparazioni urgenti al complesso sportivo.

Il primo lotto. I lavori inizieranno con la demolizione completa della vecchia struttura. Il primo dei tre lotti prevede la ricostruzione della gradinata, della passerella impianti, il campo di calcio e la realizzazione del basamento del tabellone elettronico. Il resto dei lavori scatterà tra un anno. «Spero che questa amministrazione resterà in sella anche dopo il 2006. A ogni modo, chiunque governerà avrà un impegno morale da portare a termine», dice Franco Bandelli, presidente della commissione urbanistica.

Il Draghicchio. Mancano invece solo gli ultimi ritocchi per il Draghicchio di campo Cologna. La pista di atletica è stata rigenerata con 170 interventi e una colata di tartan, mentre sono state aggiunte le pedane per il salto in lungo, in alto, con l'asta e il lancio del peso. «I lavori di ristrutturazione hanno interessato la recinzione, ma soprattutto l'impianto potrà contare sull'illuminazione e una tribuna coperta», dice Giorgio Rossi, assessore ai Lavori pubblici.

La tribuna coperta. Rispetto al progetto approvato nel 2002 sono state apportate, accogliendo le richieste della Circoscrizione e dei residenti, alcune modifiche. La copertura metallica della tribuna (1074 posti), al fine di ridurre l'impatto visivo, è stata abbassata. Dopo l'inaugurazione ufficiale andrà chiarata la gestione del Draghicchio. Il contratto con l'Uisp è in scadenza, la gestione del nuovo impianto per l'atletica passerà con ogni probabilità alla Fidal.

p.c.

Un atleta in pista a Cologna, sullo sfondo la tribuna. (Lasorte)

Denuncia del gestore del Cremcaffè: «Fanno e disfano in continuazione. Non è possibile andare avanti in questo modo»

Rattoppi in corso negli scavi infiniti di piazza Goldoni

Strada sbarrata, un passante osserva i lavori nella piazza.

Piero Sorrentino: «Sono esasperato. Il lastricato davanti al mio locale è stato ultimato l'8 dicembre e ieri l'hanno di nuovo rotto per mettere altri tubi»

«Uno si domanda se la mano destra sa quello che fa la sinistra...». Il quesito nasce spontaneo osservando il cantiere di Piazza Goldoni. Piero Sorrentino, gestore della storica torrefazione Cremcaffè, non si raccapezza. E, ieri mattina, quando ha visto gli operai rompere nuovamente il lastricato davanti al suo locale non ci ha visto più. «Il lastricato davanti al bar - racconta - è stato ultimato l'8 dicembre del 2004. Nel mese di giugno è stato rotto per installare le pensiline dell'autobus. E questa mattina hanno rotto nuovamente la massicciata e l'asfalto nuovo per mettere altri tubi arancioni. Le sembra possibile?». L'esasperazione di Sorrentino è ormai alle stelle. «Un privato non potrebbe lavorare così. Fallirebbe in due giorni» insiste. E ai disagi si aggiunge anche il danno economico. «I lavori durano ormai da due anni e il mio locale ha subito un calo degli affari del 30 per cento a causa di questo - denuncia -. Lo posso dimostrare. E credo che lo stesso valga anche per gli altri esercizi pubblici che si affacciano sulla piazza». La torrefazione Cremcaffè di piazza Goldoni è da sempre uno dei locali più gettonati della città. A suo tempo fu scelto da Primo Rovis proprio per l'enorme passaggio di gente. L'indagine di mercato, come non smette di rammentare ad ogni occasione il commendatore del caffè, fu effettuata attraverso un contapersone che decretò quel lato della piazza come il punto ideale per aprire una degustazione. Ora, invece, non è più così. Le tazzine sono drasticamente calate a causa del cantiere infinito. «E da due mesi che davanti alla Cremcaffè sono sparite le fermate degli autobus» si lamenta Sorrentino.

E non finiscono qui le sue lamentele: «Ieri hanno bucato nuovamente l'asfalto in via Silvio Pellico per mettere altri tubi. Sarà almeno la terza volta che succede.

I tubi dell'elettricità sistemati vicino alle pensiline. (Lasorte)

«E come se non bastasse il giro di affari è calato di un terzo in un anno»

Ma non era possibile fare tutto in una volta sola?». Bella domanda. I lavori, iniziati il 12 gennaio 2004, avrebbero dovuto terminare il 22 novembre dello scorso anno. E invece siamo già a luglio. «Probabilmente riusciremo a inaugurarla, dopo gli ultimi ritocchi, entro Ferragosto» ha dichiarato di recente l'assessore ai Lavori Pubblici. Ma non sarà una piazza nuova. «Fanno e disfanno - dice Sorrentino -. Alla fine inaugureanno una piazza rattoppata. Basta vedere il lastricato davanti al Cremcaffè per rendersene conto».

f.d.

Dal vertice romano dell'Unione arriva al centrosinistra triestino l'indicazione del nome del deputato di Intesa democratica

Sindaco, la Margherita spinge Rosato

Segnali di disgelo tra Ds e rutelliani sul futuro sfidante di Dipiazza

Il parlamentare Ettore Rosato.

Ferriera, nuove ipotesi di ricorso alla Magistratura

«Sul futuro della Ferriera di Servola la provincia di Trieste vuole risposte precise e non intende aspettare fino all'autunno»: lo ha detto il presidente della provincia di Trieste, Fabio Scoccimarro, commentando le dichiarazioni della Severstal, gruppo russo da pochi mesi subentrato alla Lucchini nella proprietà dell'impianto, in base alle quali il gruppo avrebbe rimandato all'autunno prossimo la presentazione di un nuovo piano per la Ferriera. E se le risposte non arriveranno il presidente non esclude di fare ricorso alla Magistratura. «Mi rendo conto - ha fatto presente il presidente Scoccimarro - che far intervenire la Magistratura significhi rischiare di chiudere la Ferriera da subito, ponendo a repentaglio centinaia di posti di lavoro, ma ormai è tempo che vengano chiariti i progetti futuri che, lo ripeto, devono essere compatibili con la tutela della salute dell'intera cittadinanza».

«Ho appreso con una certa preoccupazione che la Severstal ha reso noto che le priorità per i prossimi anni sono di aumentare la produzione di tutti gli stabilimenti del gruppo, e quindi anche di Servola. Tale strategia - ha spiegato Scoccimarro - è proprio l'opposto di quanto la Provincia di Trieste si auspica accada. E questo è inaccettabile».

«Con la salute dei cittadini - ha proseguito Scoccimarro - non si può scherzare o sperare che sia il tempo a risolvere i problemi. Mi rivolgo in primis al Presidente della Regione, chiedendogli che si attivi affinché venga emanata una norma legislativa che obblighi la Severstal alla certificazione Emas dello stabilimento. Vale a dire all'immediato adeguamento degli impianti al massimo livello di compatibilità ambientale. In caso contrario, inizierò a prendere in seria considerazione la possibilità che la Provincia metta a disposizione della Magistratura tutti i dati dei controlli che verranno effettuati con frequenza sempre maggiore».

Ieri, intanto, le Rsu della Ferriera si sono incontrate con il gruppo consiliare dei Cittadini per Trieste. «A prescindere dai progetti strategici di Severstal - si legge nel comunicato congiunto - dovrà essere assolutamente prioritario intervenire sul problema ambientale a tutela della salute dei lavoratori e dell'ambiente circostante, senza interventi radicali e riconoscibili, non ci potrà essere sostegno alle iniziative imprenditoriali. Il mantenimento dell'occupazione dovrà marciare di pari passo con i miglioramenti ambientali, non ci sono alternative».

di **Paola Bolis**

Nel centrosinistra impegnato in vista delle elezioni 2006, il nome del deputato di Intesa democratica Ettore Rosato quale candidato sindaco prende quota. Tanto da far circolare la voce di «precondizioni» favorevoli a risolvere il problema-chiave della coalizione: definire il nome di chi correrà, per il Comune contro l'attuale primo cittadino Roberto Dipiazza, così da poter completare il quadro delle candidature alla Provincia e al Comune di Muggia in un effetto-domino che riguarda, su un altro piano, anche i collegi delle politiche.

Niente conferme né smentite per uno scenario ancora fluido. Ma la svolta è maturata alcuni giorni fa, quando a Roma i leader dell'Unione hanno siglato il «patto» per la leadership di Prodi. Si è parlato anche delle prossime amministrative nelle principali città italiane, tra cui Trieste appunto, e della necessità di definire a breve le candidature. Di lì appunto il «messaggio» che la Margherita avrebbe fatto pervenire agli alleati - soprattutto ai Ds - annotando il nome di Rosato, sondaggi alla mano, come l'unico potenzialmente in grado di battere Dipiazza...

Il segnale, a Nord-Est, si è tradotto nell'apertura di una partita che a questo punto nell'ottica diessina riguarda l'intero scenario regionale. Nel capoluogo giuliano il nome di Rosato - lanciato già lo scorso dicembre dal deputato civico Roberto Damiani - ha sempre incontrato la freddezza di buona parte della Quercia, il cui ex segretario provinciale Stelio Spadaro ha lanciato il capogruppo della Quercia in Regione Bruno Zvech. Per confermare il «disgelo» e dare un ok a Rosato, nello scenario regionale, i Ds potrebbero rivendicare il mantenimento di collegi forti, tra cui quelli ogi tenuti da Milos Budin e da Alessandro Maran. Ancora ai Ds - magari con il segretario provinciale della Uil Luca Visentini? - potrebbe andare la candidatura per la Provincia, cui però potrebbero aspirare i Cittadini: tra i nomi circolati in libertà, quelli di Maria Teresa Bassa Poropat e di Cristina Benussi.

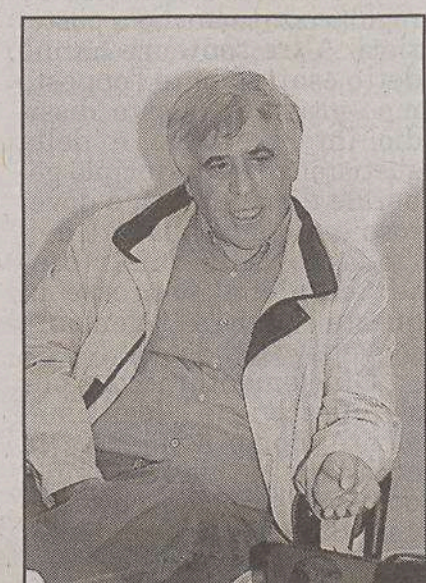
I contatti si sono susseguiti anche in vista della riunione che oggi vedrà riuniti i vertici provinciali del Centrosinistra proprio sul tema delle candidature alle amministrative.

E che il segnale del «disgelo» sia stato percepito anche da altre forze del Centrosinistra appare chiaro: per Rifondazione Igor Canciani invoca un accordo locale e auspica che non occorrano input romani, annotando come quella di Rosato sia una candidatura «dignitosa» così come quella - di cui si è sussurrato nei giorni scorsi - di Claudio Boniciolli, ex presidente dell'Autorità portuale di Venezia il cui nome era emerso anche l'anno scorso, per la carica all'Authority cittadina. Per i Verdi Gianni Pizzati, pur confermando la candidatura di Alessandro Metz che «porteremo avanti fino alle primarie, o al primo turno» delle amministrative, sottolinea che «Rosato sembra avere posizioni di vantaggio».

Più perplesso il Pdci, che con Giuliana Zagabria annota «l'esigenza di individuare una rosa di personalità in grado di rappresentare la coalizione nel suo complesso».

A chiudere, Spadaro: «Stiamo lavorando come nel '93 per presentare una squadra competitiva a livello amministrativo e politico».

Il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano finanziario per partecipare con l'intermediazione di un privato all'asta della Regione

La Sissa ha i soldi sufficienti per comprare il Santorio

Stefano Fantoni

di **Silvio Maranzana**

Ci sono i soldi e la volontà «politica»: la Sissa, Scuola internazionale superiore di studi avanzati, punterà all'acquisto dell'ex ospedale Santorio per farne la propria prestigiosa e onnicomprensiva sede. Lo ha deliberato ieri il consiglio di amministrazione dell'ente approvando, dopo le opportune verifiche, il piano finanziario che permetterà alla seconda università triestina di partecipare, tramite un soggetto privato, all'asta con la quale ad autunno la Regione venderà il vecchio sanatorio.

Il prezzo base d'asta sarà di 14 milioni 250 mila euro, ma nell'imponente struttura che ha una superficie complessiva di 24 mila metri quadrati saranno necessari complicati lavori di ristrutturazione e riadattamento tanto che il costo complessivo dell'operazione raggiungerà i 50 milioni di euro. Il ministero garantirà una cifra tra i 7 gli 11 milioni di euro, la Regione finanzia un milione e 300 mila euro all'anno per vent'anni, il resto arriverà dal ricavato della vendita delle attuali sedi.

«Se non ci saranno intoppi - ha dichiarato ieri traggiante il direttore della Sissa, Stefano Fantoni - tra quattro anni faremo ingresso nella nostra nuova sede dove finalmente potremo riunire le nostre attività teoriche e sperimentali. Oggi la Sissa è suddivisa in tre maxiaree con una componente centrale in più edifici di Miramare, una sezione di neurobilogia che si sta momentaneamente spostando a Basovizza e una di scienze congnitive in centrocittà e in procinto di trovare una sistemazione temporanea nell'ex comprensorio della Stock.

L'operazione Santorio è più complessa di quanto sembri. Un ente pubblico come la Sissa non può infatti partecipare a un'asta pubblica. Deve individuare un soggetto privato che gareggi per essa e a questo proposito già entro luglio bandirà una gara. A questa dovrebbe partecipare anche l'Ipg del neopresidente della Triestina Flaviano Tonellotto in sodalizio con Friuladria. Tonellotto voleva fare del Santorio una cittadella dello sport, ma saputo dell'interessamento della Sissa si è tirato indietro, promettendo perdipiù cllaborazione. Ha annunciato anche di voler acquistare l'ex Hotel Obelisco di Opicina per trasformarlo in una foresteria a disposizione dei centri scientifici triestini.

Comune, 91mila euro di rimborso legale al deputato Damiani

Roberto Damiani

La giunta comunale ha approvato ieri la delibera in base alla quale all'ex vicesindaco Roberto Damiani verranno rimborsati 91 mila 345,35 euro. È questa la somma globale che Damiani, oggi deputato, girerà a sua volta quale compenso a Paolo Pacileo e Bruno Malattia, i due avvocati che lo hanno difeso nella vicenda giudiziaria che lo ha visto protagonista in qualità di pubblico amministratore.

Così dunque ieri l'esecutivo retto dal sindaco Roberto Dipiazza ha in pratica messo la parola fine su una storia iniziata nel 1999, quando l'allora vice di Riccardo Illy fu accusato di corruzione: un'accusa che lo tenne nel limbo fino al gennaio 2003, quando Damiani fu assolto con formula piena. Come vuole la legge in questi casi di proscioglimento, delle parcelle degli avvocati si è dovuto fare carico il Comune.

Pioggia di finanziamenti assegnati alla provincia di Trieste nelle variazioni di bilancio 2005

Gatti randagi, arrivano i fondi per sterilizzarli

Emendamento del verde Metz: la Regione approva un contributo di 50mila euro

La colonia felina dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni.

Ha destato curiosità – e anche qualche polemica – la destinazione di 50 mila euro, deliberata dal Consiglio regionale a sostegno di una campagna di sterilizzazione delle colonie feline da parte dei Comuni. Il relativo emendamento, passato con i soli voti del Centrosinistra, è stato proposto dal «verde» Alessandro Metz, che in realtà ha tenuto presente «un'esigenza che riguarda soprattutto Trieste».

Secondo il rappresentante dei Verdi i gatti randagi ufficialmente censiti nel capoluogo della regione ammonterebbero a 8 mila, ma si può presumere che essi sfiorino senz'altro quota 15 mila. E ciò determina, è evidente, non solo problemi igienico-sanitari pubblici, ma anche enormi svantaggi per il benessere della stessa popolazione felina.

La legge regionale 39/90, cui fa riferimento l'autore dell'emendamento da 50 mila euro, prevede che per le campagne di sterilizzazione felina i comuni utilizzino i proventi delle contravvenzioni a carico dei cittadini i cui cani sporchino le strade, siano privi di museruola o incorrano in infrazioni di questo tipo. Ma i relativi fondi sono esigui, per cui l'anno scorso sono stati possibili solo 19 interventi. Ecco allora il suggerimento di Metz di ricorrere a convenzioni esterne. Non importa se l'opposizione – per bocca, in particolare, del forzista udinese Roberto Asquini – protesta che «questo tipo di contributi dequalificano pesantemente l'impianto generale della manovra finanziaria regionale»: «Capisco Asquini – ribatte Metz – perché Udine non registra un simile fenomeno di gatti randagi».

Ma le «variazioni» del bilancio regionale hanno portato una barca sovvenzioni a Trieste: 120 mila euro andranno all'Ogs perché attivi da ottobre quel dipartimento di ricerche nel campo della biologia marina che rileverà gradualmente l'attività del Laboratorio di biologia marina; 200 mila euro al Festival dell'operetta; 150 mila euro a quelle istituzioni teatrali dei comuni capoluoghi di provincia che, nei propri programmi, inseriscano manifestazioni lirico-operistiche prodotte dal Teatro Verdi di Trieste; 40 mila euro al Conservatorio Tartini.

E inoltre 250 mila euro verranno erogati all'Azienda sanitaria perché provveda a sistemare le aree verdi del comprensorio di San Giovanni; 100 mila euro sono stati assegnati, nell'ambito di un piano pluriennale, all'Azienda portuale per la realizzazione dei propri programmi d'investimento; 70 mila all'Airri per la riabilitazione degli invalidi.

Centomila euro annui per 15 anni andranno poi al Consorzio per l'incremento degli studi di fisica per l'ammortamento del mutuo che contrarrà per l'acquisto della sede definitiva (Villa Cosulich?) dell'Accademia delle scienze del Terzo Mondo; mentre a tale Accademia andranno 113 mila euro a sollievo delle spese da essa sostenute per il primo impianto del Segretario permanente dell'Iap; e 50 mila euro sosterranno i progetti d'interculturalità dell'Ateneo.

Giorgio Pison

FESTIVAL DELLE RELAZIONI PUBBLICHE

Il mondo delle relazioni pubbliche è in continuo progresso e le diversità, finalmente, da fonte di minaccia, si trasformano in fonte di valore e partecipazione: sono queste le conclusioni della tre giorni del Festival Mondiale delle Relazioni Pubbliche, promosso dalla Global Alliance e dalla Federazione relazioni pubbliche italiana.

Seicento partecipanti provenienti da 40 paesi hanno rappresentato un universo di operatori dell' informazione che conta solo in Italia 70 mila professionisti, tre milioni nel mondo.

Escono di scena dall'inchiesta del pm Giorgio Milillo sui parcheggi comunali due ex assessori della giunta Illy

Ciet, prosciolti Barduzzi e Cervesi

Ritenuto «non colpevole» anche il funzionario municipale Walter Cossutta

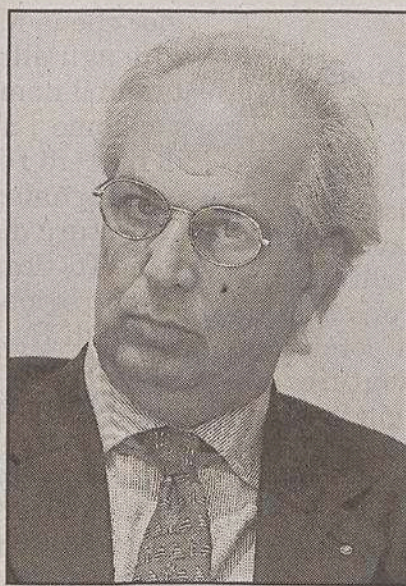
di **Claudio Ernè**

Escono di scena dall'inchiesta sulle presunte «disfunzioni» del Ciet nel piano comunale parcheggi gli ex assessori della giunta Illy Giovanni Cervesi e Ondina Barduzzi. Le loro posizioni sono state archiviate dal giudice dell'udienza preliminare Massimo Tomassini che ha accolto la richiesta del pm Giorgio Milillo a cui si sono associati i difensori, gli avvocati Franco Ferletic e Maurizio Consoli. Insomma innocenti, o come pretende il Codice, «non colpevoli».

L'ingegner Giovanni Cerversi era indagato per turbativa d'asta; la collega Ondina Barduzzi per abuso d'ufficio. Ecco i motivi dell'archiviazione.

Cervesi era accusato di essere stato il tramite tra il Ciet- Consorzio imprese edili triestine e il Comune durante la predisposizione del bando di gara per i parcheggi. Fino a pochi mesi prima aveva rivestito la carica di assessore comunale all'urbanistica. Da qui i sospetti degli inquirenti e l'iscrizione sul registro degli indagati. Cervesi al termine di due anni di indagini ha chiesto di essere interrogato e ha spiegato al pm Giorgio Milillo quale era stato il suo ruolo nella vicenda.

«Ha chiarito in maniera inoppugnabile che la sua attività consisteva in una consulenza di carattere amministrativo volta a monitorare iniziative nell'ambito della costruzione di parcheggi privati ma di pubblica utilità con una concessione novantennale di diritto di superficie in base alla legge Tognolli» scrive il rappresentante dell'accusa nella richiesta, ora accolta, di archiviazione.

Ondina Barduzzi

Giovanni Cervesi

L'ex assessore in pratica ha studiato l'iter amministrativo di analoghi progetti di parcheggi realizzati a Torino e Milano. Ha inoltre monitorato l'attività del consiglio comunale- senza svolgere attività di lobbyng e senza cercare di influenzarne le scelte. Il suo incarico inoltre prevedeva un'analisi tecnico economica per spostare dalle aree su cui dovevano nascere i parcheggi, le reti dell'acqua, luce elettrica, gas metano e fognatura.

«Dalle indagini non è emerso alcun ruolo del Cervesi volto a influenzare in maniera illecita le scelte amministrative del Comune».

Ma veniamo alle altre posizioni risoltesi favorevolmente per gli indagati. Sono usciti di scena come dicevamo anche l'ingegner Ondina Barduzzi, già assessore all'urbanistica e il dipendente comunale Walter Cossutta, già indagati per abuso d'ufficio.

La principale contestazione riguardava il parcheggio di piazza Vittorio veneto. Per l'accusa l'assessore e il dipendente comunale avrebbero «omesso di dichiarare l'inammissibilità della domanda presentata dalla società Carena spa». La domanda era priva della relazione geotecnica e quella geologica non era stata firmata da alcun professionista. Su questo aspetto i difensori hanno aperto una lunga battaglia, riuscendo a dimostrare grazie a una serie di sentenze che l'autentificiazione della documentazione può essere regolarizzata anche a posteriori. Altre sentenze hanno detto esattamente l'opposto ma «grazie a questo dissidio interpretativo e della sustistenza del principio generale di sanatoria, è doveroso ragionare a favore dell'indagato ed è quindi conseguente che mancasse in questa vicenda l'elemento soggettivo del dolo».

«Gli elementi raccolti pur significativi e legittimamente idonei a imporre la necessità dell'indagine, non sono sufficienti a sostenere l'accusa in giudizio». Da qui la doppia archiviazione. Innocenti o meglio «non colpevoli» come vuole il Codice.

Violenza sessuale: Murgolo rimane ai «domiciliari»

Resta agli arresti domiciliari lo psicoterapeuta Willy Murgolo, 68 anni, residente a Duino e coinvolto come imputato in un processo per violenza sessuale su una giovane paziente ritenuta da due periti in stato di inferiorità psichica. Lui si protesta innocente e ha chiesto ai magistrati del Tribunale presieduto da Laura Barresi una attenuazione delle misure cautelari.

I giudici gli hanno risposto «no» perché l'uscita dagli arresti domiciliari cui è ristretto da una decina di mesi, comporterebbe automaticamente anche la revoca della sospensione dall'attività professionale. Willy Murgolo potrebbe ricominciare a lavorare come psicopterapeuta e a questo i magistrati hanno detto «no» in attesa della conclusione del processo.

Ieri in aula l'imputato ha contestato questa decisione e ha detto di farlo «in dissenso col suo difensore».

«Ho bisogno di lavorare: per essere libero sono disposto a dimettermi dall'ordine professionale degli psicoterapeuti. Sono un vecchio geometra e per vivere posso anche ricominciare a lavorare nei cantieri...»

«Se ritiene di chiedere la cancellazione dall'albo degli psicoterapeuti può farlo autonomamente» ha ribattuto il presidente Barresi.

L'udienza di ieri era stata convocata per conferire al professor Emanuele Belgrano, direttore della Clinica urologica di Cattinara, l'incarico di sottoporre a perizia l'imputato. Al centro del quesito gli esiti di una delicata operazione effettuata nel 1994 che avrebbero, secondo Willy Murgolo, menomato le sue capacità sessuali. Se così fosse l'accusa di violenza lanciatagli addosso dalla giovane paziente, dovrebbe essere rivista se non cancellata.

Il giudice Barresi ha negato la libertà allo psicoterapeuta di Duino

Per conoscere l'esito delle perizia bisognerà attendere fino al 10 ottobre quando il dibattimento pubblico riprenderà in aula e il professor Belgrano riferirà l'esito delle sue analisi congiunte all'esame delle cartelle cliniche dell'intervento chirurgico.

c.e.

Rinviato il processo a Giuliano Benvenuti Stasera in Viale fiaccolata del Fronte Sociale

Giuliano Benvenuti, da sei mesi detenuto al Coroneo, è comparso ieri nell'aula del Tribunale come imputato. E' coinvolto nel processo nato dai «fatti del Viale» del 4 marzo 2001. In occasione del G8 ambiente si affrontarono attivisti di estrema destra e forze di polizia. A un vice commissario un colpo violentissimo devastò il volto. Un agente sparò un colpo di pistola in aria per rompere l'assedio sui erano sottoposti gli equipaggi di due «volanti».

Benvenuti ha atteso dalle 10 del mattino fino quasi alle 15 che il dibattimento iniziasse. A pochi metri di distanza, nel settore del pubblico, c'era sua mamma Giuliana Fonzari che ha ottenuto dal pm Giorgio Milillo un breve colloquio col figlio. E' stata sentita una teste, Elena Nicolo. Poi il dibattimento è stato rinviato al 7 ottobre quando dovrebbe essere pronunciata la sentenza. Questa sera il Fronte sociale nazionale manifesterà ai portici di Chiozza a favore di Benvenuti. Poi una fiaccolata raggiungerà alle 20.30 il Coroneo.

Omicidio Bancovich: depositata la sentenza di condanna del portoghese

Un complice a Carsin con Paolino Barata

Sulla tuta trovate tracce di sangue di un terzo uomo

Paolino Barata Barata in una delle ultime udienze.

«Paolino Barata Barata si è dimostrato personaggio istrionico, ambiguo, sfuggente, instancabile affabulatore e sinistro commediante».

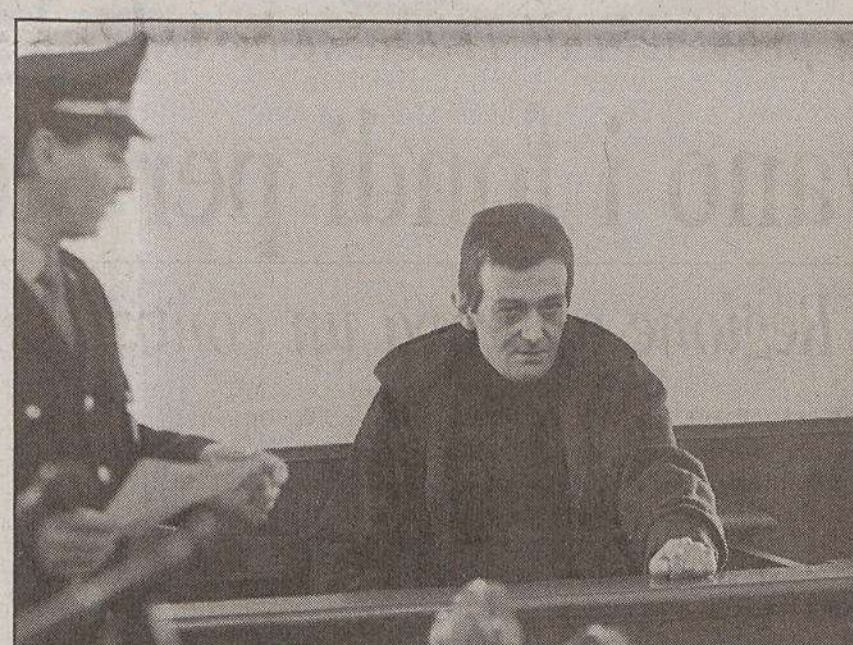
Lo scrive il giudice Paolo Vascotto nella ponderosa sentenza in cui spiega tra l'altro i motivi per cui ha condannato a 30 anni di carcere con rito abbreviato l'assassino dell'impresario edile Adriano Bancovich, ucciso a colpi di scure nella sua casetta di Carsin il 18 marzo 2004.

In 368 pagine il magistrato fa chiarezza su tutta la vicenda e sottolinea i lati oscuri dell'omicidio.

Nella casetta di Carsin Paolino Barata Barata non era solo. Con lui c'era un altro uomo di cui si sa poco o nulla. Sul corpo della vittima riverso a terra, anzi sul suo pantalone sinistro è rimasta infatti impresso il rilievo della suola in gomma di una scarpa di grandi dimensioni. Una scarpa che non appartiene al condannato, che indossava un paio di scarponcini con la suola «Vibram».

Sulla tuta da meccanico recuperata dagli investigatori croati in un dirupo, tuta che Paolino Barata aveva indossato mentre colpiva il rivale con la scure, le analisi hanno messo in evidenza tracce di sangue appartenenti a una terza persona di sesso maschile. Non è sangue della vittima, non è sangue dell'assassino.

La sentenza esclude di fatto ogni responsabilità penale di Maria Anna Cerut, l'infermiera che aveva intessuto una pluriennale relazione con Adriano Bancovich ma che era anche amica intima di Paolino Barata. Va subito detto il portoghese è indagato per averla calunniata, sostenendo più volte di fronte agli inquirenti, che la donna aveva avuto un ruolo preminente nell'uccisione dell'impresario edile. «Lo ha colpito lei per prima» ha affermato Paolino Barata, pur sapendola innocente.

La sentenza spazza via la ricostruzione effettuata dalla Procura, sostenendo che una donna del peso di 50 chili, in precario equilibrio su un paio di tacchi vertiginosi non può aver colpito quasi a raffica con la scure un uomo che pesava più di cento chili e che la sovrastava di almeno 30- 35 centimetri.

Le modalità con cui l'assassino ha colpito la vittima vengono definite dal magistrato «una mattanza».Anzi una «dissezione chirurgica compiuta a freddo». Barata ha infierito sul rivale per gelosia dopo averlo raggiunto al capo con colpi ripetuti in rapida successione. Quando Adriano Bancovich è finito a terra lo ha colpito ancora alla schiena e quando non ha più dato segni di vita, ne ha voltato il corpo. La vittima non aveva bevuto nemmeno un goccio di alcol che avrebbe potuto diminuirne le capacità difensive. Un'irruzione in casa testimoniato anche dal fatto che Adriano Bancovich indossava solo una maglietta. Era marzo e la temperatura di questo mese non consente di stare all'aperto con addosso quell'unico indumento.

Paolino Barata ha anche raccontato di essere rientrato a Trieste dopo l'omicidio a bordo della vettura guidata da Maria Anna Cerut. Salla Peugeot non è stata trovata la minima traccia di sangue. Il viaggio di andata e di ritorno, secondo il giudice Paolo Vascotto, Barata l'ha compiuto sulla Vespa che aveva rubato per l'occasione e con la quale era caduto nei pressi di Buie. «In Croazia non ho assunto droghe» ha affermato l'imputato nel corso di un interrogatorio ma alcuni testimoni l'hanno visto guidare la sera dell'omicidio in modo sconclusionato, barcollando e serpeggiando mentre scendeva verso Carsin.

Nessuna attenuante, nemmeno le «generiche» gli sono state concesse proprio per «l'ansia di appagare la propria volontà di arrecare dolore».

Se il difensore non avesse chiesto il rito abbreviato sarebbe stato ergastolo.

c.e.

Omicidio Bancovich
Le minacce all'infermiera

Maria Anna Cerut è stata minacciata.

Nelle segreteria del suo telefono una donna al momento sconosciuta ha lasciato registrate «inequivoce frasi d'odio e di minaccia da cui si comprende - scrive nelle motivazioni della sentenza il giudice Paolo Vascotto - che la presenza dell'infermiera in Croazia e nella vita di Adriano Bancovich non era tollerata da più soggetti».

Nelle sentenza emerge - grazie alla memoria di un testimone buon amico della vittima - che l'impresario edile «aveva avuto una relazione con una donna croata, vicina di casa, relazione terminata circa due mesi prima dell'omicidio».

Indagini senza sosta sull'ordigno di via Pellico e intanto la Lega Nord chiede più repressione

Bomba, controlli a tappeto

Il punto in via Silvio Pellico in cui è stata lanciata la bomba a mano.

di **Corrado Barbacini**

Bomba di via Pellico, è sempre più caccia all'uomo. Dall'altra sera gli investigatori della Squadra Mobile passano a tappeto tutti i luoghi di lavoro dei serbi in città, ma anche i bar e le abitazioni. Dragoliub Mitrovic, 65 anni, è stato arrestato durante un controllo proprio nei pressi di piazza Garibaldi, luogo di ritrovo della comunità serba. Era ricercato da tempo. Doveva scontare tre mesi per favoreggiamento all'immigrazione clandestina. E la prima vittima di quello che è stato definito un «giro di vite».

I poliziotti insomma cercano riferimenti e indizi che possano finalmente portare alla svolta di un'indagine che a cinque giorni dall'esplosione segna ormai il passo. Per questo motivo in questi ultimi due giorni sono stati passati al setaccio assieme ai carabinieri e agli ispettori del ministero del lavoro oltre trenta cantieri edili in città. Gli investigatori hanno identificato tutti i presenti nei luoghi di lavoro ma hanno anche verificato la presenza di situazioni di irregolarità. Decine e decine di nomi di cittadini serbi sono stati passati ai controlli ai terminali informatici del ministero degli Interni. Sono scattate espulsioni e in alcuni casi anche denunce. Alcuni sono stati chiamati in questura. A tutti è stata fatta la stessa domanda: «Avete saputo qualcosa riguardo alla bomba di via Pellico e alle sparatorie di via Vecellio e di via Della Guardia?». Sul contenuto delle risposte non esistono nè conferme, nè ammissioni. Certo è che l'atmosfera che si respirava ieri negli uffici della Squadra mobile era quella che precede un colpo di scena.

Lo stesso capo della Mobile Mario Bo ieri non ha nascosto il suo ottimismo, segno che l'azione di controllo sul territorio sta dando, seppur lentamente, i suoi frutti. Ma di più non ha voluto dire. Proprio l'altro giorno aveva lanciato un appello: «Cerchiamo un indizio che ci faccia capire il motivo per cui abbiano gettato la bomba in via Pellico. Abbiamo puntato la nostra attenzione sulla comunità serba perché quel che abbiamo ci indirizza in quella direzione. Aspettiamo un messaggio, un segnale che spieghi cosa stia accadendo in quella comunità».

E intanto sulla vicenda interviene la Lega Nord. «Nei giorni scorsi il Carroccio triestino - ha affermato il segretario Massimiliano Fedriga - aveva richiesto anche l'intervento del sindaco Dipiazza al fine di creare una polizia municipale armata così da controllare il territorio ma il primo cittadino non si è detto favorevole a tale ipotesi di tutelare i cittadini. Esiste nella nostra provincia un serio pericolo criminalità non possiamo pesare che si risolva da solo, le istituzioni devono trovare nel più breve tempo possibile una risposta a questo problema e noi, come Lega, abbiamo già proposto la soluzione: prevenzione, controllo e repressione».

Ingresso libero domani allo storico stabilimento balneare che riapre dopo i lavori di adeguamento effettuati dalla nuova gestione

Bagno gratuito per tutti all'Ausonia

Domani il brindisi con rinfresco a mezzogiorno e i fuochi d'artificio alle ventitré

«Il Pane e la Rosa», riparte il progetto della Provincia

Riparte oggi «Il Pane e la Rosa-Serena Estate», il progetto della Provincia a sostegno degli anziani in situazioni di disagio. L'iniziativa è rivolta alle persone, oltre i 65 anni, sole o in difficoltà, titolari di pensioni minime o con redditi molto bassi. Il servizio prevede l'assistenza di un medico o l'aiuto per le piccole medicazioni a domicilio; i servizi alla persona, con la possibilità di effettuare, a casa propria, il taglio dei capelli, la manicure, la pedicure o la pulizia personale; il pronto intervento per le piccole manutenzioni domestiche, con l'idraulico, l'elettricista, il fabbro; ed infine i pasti caldi a domicilio e l'accompagnamento per le commissioni. La novità di questa edizione è il «Taxi della Solidarietà», un servizio di trasporto, attivo su prenotazione.

Fabio Scoccimarro

Da oggi fino al 31 agosto, dalle 8.30 alle 19.00, in caso di emergenza, basta telefonare al numero 040/313131 per accedere ai servizi gratuiti. «La nostra iniziativa - ha sottolineato l'assessore agli Affari sociali Claudio Grizon - è in piena sintonia con i progetti che il Ministero della Salute sta sostenendo nelle maggiori città italiane nell'ambito del programma Emergenza Estate 2005. La progettualità vede protagonista la Provincia, affiancata dalla Croce Rossa che a sua volta si avvale della collaborazione degli Ambiti socio-assistenziali col sostegno della Fondazione CRTrieste e dell'Acegas». Grizon ha aggiunto che la Provincia non può però beneficiare dei finanziamenti che ormai da alcuni anni il Ministero stanzia per il progetto «Emergenza estate».

Domani riapre l'Ausonia. E per festeggiare l'evento l'ingresso sarà gratuito. La data tanto attesa da migliaia di triestini, affezionati al loro vecchio stabilimento, è dunque giunta. Mesi di impegno e lavoro da parte degli addetti della cooperativa «Ausonia», sorta proprio per cercare di riportare il bagno ai fasti di un tempo, stanno per essere premiati, dopo che alcune difficoltà, anche di tipo legale hanno messo in forse fino all'ultimo la riapertura. Il programma predisposto per l'occasione è particolarmente intenso. Fin dal mattino chiunque potrà entrare per tuffarsi, nuotare, sentire l'odore di pittura fresca e ammirare i nuovi addobbi. Alle 12 il brindisi con rinfresco, «speriamo con la presenza delle massime autorità cittadine» si è augurato Dario Malutta, presidente della cooperativa «Ausonia». Nel pomeriggio nuovamente tutti in acqua.

All'imbrunire comincerà la musica. Alle 23 fuochi d'artificio. Ma gli appassionati del mare avranno una possibilità in più, che poi rappresenterà una costante della stagione: nella piscina scoperta sarà possibile fare il bagno fino a dopo mezzanotte. Opportunamente illuminata da un impianto luci nuovo di zecca, sotto l'occhio vigile dei bagnini, sarà possibile tuffarsi sotto le stelle, temperatura permettendo ovviamente. Insomma una festa. «Vorremmo con noi tutta la città – ha detto Malutta, entusiasta perché l'avventura sembra poter iniziare

Tutto pronto al bagno Ausonia per festeggiare la riapertura.

– ma potremo ospitare solo un numero di persone proporzionato alla capienza dell'impianto».

Magari domani un piccolo strappo lo si potrà fare, ma a un certo punto per motivi di sicurezza bisognerà interrompere l'afflusso. Malutta ha avuto parole di ringraziamento per tutti: «E' il momento nel quale bisogna riconoscere che sia i dipendenti del Comune addetti all'emissione dei vari permessi, sia quelli dell'Azienda per i servizi sanitari competenti per i controlli sull'igiene e gli impianti sanitari, sia la stessa Autorità portuale hanno fatto quanto era nelle loro possibilità per agevolarci – ha sottolineato – e non tutti i passaggi sono stati facili, lo posso garantire. Adesso siamo alla conclusione della prima fase del nostro lavoro – ha aggiunto – e contiamo di andare avanti a lungo».

Qualche dettaglio tecnico. Essendo la stagione balneare ampiamente avviata, quelli della cooperativa «Ausonia» hanno fissato prezzi di abbonamento «proporzionati rispetto alla fetta d'estate che ancora rimane da vivere per quest'anno – ha affermato Malutta – ma in ogni caso i prezzi sono ribassati. Sia nei giorni feriali che in quelli festivi, chi entrerà all'Ausonia pagherà meno dello scorso anno». Scatta anche l'operazione «biglietto orario». Sarà possibile acquistare ingressi limitati a una frazione della giornata: chi va al mare solo al mattino, o soltanto al pomeriggio, o coloro che sfruttano al meglio l'intervallo di lavoro, a cavallo dell'ora di pranzo, potranno pagare un biglietto speciale, dal costo ridotto rispetto a quello intero.

Come più volte annunciato, l'Ausonia proseguirà la sua attività anche durante l'inverno. «Adesso è presto per parlarne – ha concluso Malutta – ma era uno dei nostri impegno iniziali quello di trasformare lo stabilimento balneare in un punto di riferimento valido nell'arco di tutto l'anno». A breve saranno annunciate le modalità di questo nuovo aspetto della vita dell'Ausonia.

Ugo Salvini

Ma il «Savoia» rimane chiuso

Se l'Ausonia domani apre, il «Savoia», cioè la parte più vecchia dello stabilimento, per intenderci quella in legno che si raggiunge girando a destra dopo aver superato l'ingresso, rimarrà chiusa ancora per qualche giorno. Essendo più stagionato, il «Savoia» necessita di interventi più impegnativi. Le terrazze e le doghe in legno poggiano su travi che, a loro volta, sono sostenute da pilastri che risentono degli anni e della corrosione operata dall'acqua di mare. «Abbiamo preferito rinviare l'apertura di quella parte del bagno – spiega Dario Malutta, presidente della cooperativa che ha in gestione lo stabilimento – per completare con maggior calma i lavori di ristrutturazione. Tutto il resto dellimpianto, spiagge per bambini comprese, sarà agibile».

IN BREVE

Protesta del sindacato delle Rdb

«Bus, autisti malati e senza indennità. A rischio gli utenti»

«Le aziende non pagheranno le indennità di malattia, gli autisti andranno a lavorare anche malati e gli utenti saranno a rischio sugli autobus con conducenti non idonei alla guida»: è l'allarme lanciato ieri pomeriggio dalle Rdb che anche a Trieste, come a livello regionale e nazionale, hanno organizzato dei presidi per protestare contro le ultime decisioni delle aziende dopo la stretta del governo sull'Inps. In piazza Libertà i sindacalisti autonomi delle Rdb hanno distribuito volantini ai passanti dalle 16 alle 19. «Molti utenti hanno raccolto i volantini annunciando che li distribuirenno sugli autobus» ha fatto sapere il segretario provinciale Willy Puglia. L'auspicio è che le aziende di trasporto facciano retromarcia entro il 15 giornata durante la quale è stato organizzato uno sciopero della categoria di 24 ore.

Cittadini, pari opportunità in cerca di Commissione

Una Commissione pari opportunità priva di «pari opportunità». È prevista dallo statuto del Comune di Trieste, ma non ha una sede, una segretaria e neppure un computer. E quanto è stato denunciato ieri dalle commissarie Rubini Menin e Marina Tutta dei Cittadini per Trieste: «Siamo alla paralisi più totale». E poco importa che la presidente, Susanna Perazzi, sia espressione diretta di Forza Italia, il partito del sindaco Roberto Dipiazza e che l'assessore delegato sia la professoressa Maria Paola Pagnini, candidata a suo tempo alla guida della Commissione. «L'assessore delegato, Maria Paola Pagnini - rincarano le due "cittadine" - non partecipa alle sedute della Commissione e non trova neppure il tempo per riceverci». Che fare allora? «Ci rivolgeremo al segretario comunale», - spiega il presidente dei Cittadini, Roberto Decarli.

Centri estivi, al via lunedì con quasi 1400 bambini

Quest'anno ci saranno anche alcune associazioni e società sportive della città ad animare i centri estivi organizzati dal Comune, che partiranno lunedì prossimo, per proseguire fino al 26 agosto. «Abbiamo voluto migliorare la qualità del servizio offerto per rispondere all'aumento delle domande, che sono state 1390, 51 in più rispetto all'anno scorso - ha spiegato l'assessore all'Educazione Angela Brandi. I bambini potranno trascorrere le giornate estive, dalle 7.30 alle 17.30, in strutture ricreativo-educative». Nelle sedi provviste di giardini e aree esterne, ci sarà spazio per attività di pattinaggio, pallamano, pallavolo, flag football, bocce, canottaggio, arrampicata sportiva, danza, mountain bike, basket, scacchi e speleologia. I centri estivi sono suddivisi in turni bisettimanali con un costo variabile a seconda del reddito.

Proposta di Forza Italia

Un'area museale in sostituzione del mercato di Campo Marzio

Il mercato ortofrutticolo di Campo Marzio potrebbe diventare un'area museale. È questa una delle proposte dell'incontro di ieri con alcuni consiglieri comunali di Forza Italia e il consigliere regionale Bruno Marini. «Negli ultimi sei, sette anni - ha spiegato Martino Mizzo amministratore della Cooperativa ortofrutticola - siamo entrati in crisi, anche per l'avvento dell'euro. Il potere d'acquisto è diminuito e c'è poca affluenza». Il mercato ha a disposizione 50 posteggi, è aperto al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 9 alle 10 e il 90 per cento delle vendite sono riservate ad acquirenti locali. Mizzo ha avanzato alcune proposte per risanare la situazione: «Visto che ci sono alcuni posteggi inutilizzati - ha spiegato - si potrebbero dare altri spazi alle aziende che ne hanno bisogno. Bisognerebbe riorganizzare l'intera area, le derrate alimentari al momento non sono sistemate bene e si potrebbe allungare l'orario di apertura al pubblico». Se il rilancio del mercato non è fattibile, l'altra proposta dei consiglieri comunali Paolo De Gavardo, Paolo Di Tora, Claudio Frommel, Maurizio Marzi e Andrea Vatta è quello di spostarlo in un altro sito, per creare un'area museale in Campo Marzio,dove ci sono già altri musei e l'Università vecchia. L'idea di spostare il mercato a Fernetti o a Opicina è sembrata scomoda non solo perché sono lontani dal centro ma anche perché climaticamente non adatti al mercato.

Via libera dalla Regione al trasferimento del personale

«Non meno di sei» ricercatori da Biologia marina all'Arpa

di **Fabio Dorigo**

«Non meno di sei». L'originale formula matematica è stata coniata dalla politica regionale. «Non meno di sei» è il fabbisogno di ricercatori dell'Arpa per avviare il nuovo servizio di monitoraggio marino. Ricercatori che andrebbero pescati attraverso la «mobilità volontaria» dal Laboratorio di biologia marina. In realtà il fabbisogno reale dell'Arpa è di sei ricercatori, ma ai politici regionali deve essere parso troppo limitativo. Come mettere dei limiti alla Provvidenza. La norma è contenuta in un emendamento approvato la scorsa settimana dalla maggioranza Consiglio regionale. E la sua approvazione ha scatenato le ire di Alessandra Guerra, capogruppo della Lega Nord, che contesta la vaghezza numerica e soprattutto il fatto che il «traghettamento» avverrebbe senza concorso regionale. «Non capisco queste polemiche - interviene Bruno Zvech, capogruppo diessino in Consiglio regionale -. Mi sfugge il senso. Basta leggersi il programma dell'Arpa. Il passaggio di personale tra enti è una corsa normale». Qualcuno, tuttavia, ha avanzato il sospetto che l'operazione avviata serva soprattutto ad «alleggerire» l'organico del Laboratorio di biologia marina in procinto di passare armi e bagagli all'Ogs, l'istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentare di Borgo Grotta Gigante, che dipende a sua volta dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Il passaggio originariamente avrebbe dovuto avvenire oggi, primo luglio. Ora, invece, si parla del primo ottobre anche se il consorzio di gestione del Laboratorio non ha ancora deliberato. L'atto era atteso per il 25 giugno in modo che la Regione potesse mettere a bilancio la cifra per accompagnare la trasformazione. L'atto non è arrivato, ma la giunta regionale ha provveduto lo stesso. Sulla parola, come si dice. «Il progetto di trasferimento - spiega l'assessore regionale Roberto Cosolini - va avanti. Abbiamo stanziato le risorse per far fronte a un trimestre di attività. Ora stiamo attendendo gli atti formali che sono stati annunciati nel corso dell'ultimo incontro». Si tratta di 120 mila euro che dovrebbe coprire i mesi di ottobre, novembre e dicembre. Dietro al trasferimento del Laboratorio di Biologia marina all'Ogs ci sono i debiti pregressi che ammontano a 800 mila euro, causati in parte da un organico sovradimensionato. Ecco perchè i «non meno di sei» ricercatori del Laboratorio di biologia marina all'Arpa sarebbero un toccasana sulla via del risanamento.

La suggestiva sede del Laboratorio di Biologia marina alle Sorgenti di Aurisina.

DUINO AURISINA Il Tribunale amministrativo regionale rigetta la richiesta di sospensiva da parte degli ambientalisti

Sistiana, no del Tar al ricorso del Wwf

La sentenza verrà depositata oggi. Intanto i lavori nell'ex cava proseguiranno

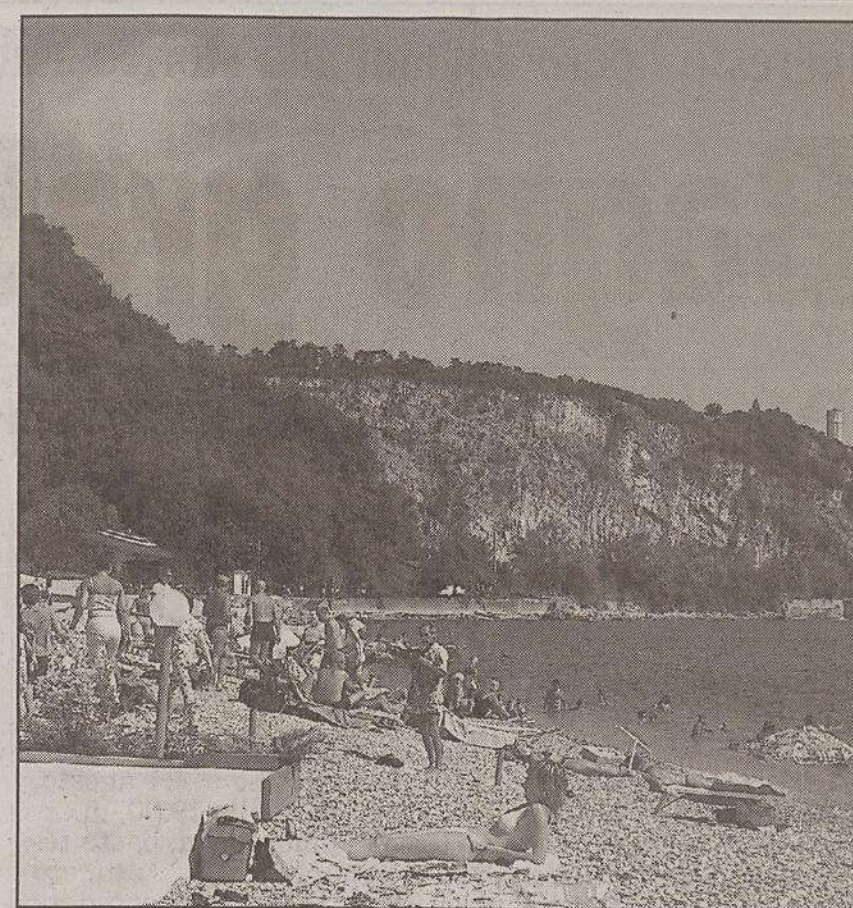
Baia di Sistiana: il Tar ha rigettato parte del ricorso del Wwf.

Il Tribunale amministrativo regionale ha rigettato ieri la richiesta di sospensiva da parte degli ambientalisti relativa ai lavori nell'ex cava.

La notizia non è ancora ufficiale, nel senso che la sentenza verrà depositata nella giornata odierna, ma ad annunciarlo, sulla base delle informazioni ricevute dagli avvocati, è stato il sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Ret. Non è quindi dato ancora sapere quali siano le motivazioni che i giudici del Tar, anche sulla base della memoria difensiva presentata dal Comune di Duino Aurisina e dalla Regione Friuli Venezia Giulia, abbiano ritenuto valide: in ogni caso, i lavori in cava proseguiranno, almeno fino alla discussione del merito della sentenza, programmata per il prossimo ottobre.

Per il Comune di Duino Aurisina si tratta di una prima affermazione nell'ennesimo iter relativo alla Baia di Sistiana, eppure non si tratta di una decisione definitiva: anche nel precedente ricorso al Tribunale amministrativo regionale a seguito del ricorso di Wwf e Italia nostra, sullo stesso argomento, la sospensiva era stata rigettata, ma poi il ricorso era stato accolto, condizione che aveva fatto proseguire i lavori per qualche mese rispetto alla denuncia degli ambientalisti, ma poi li aveva bloccati.

Al momento, l'unico fatto davvero certo e sicuro è che a seguito del rigetto della sospensiva i lavori di escavazione e di rimozione della pietra proseguiranno fino alla data della prossima seduta programmata sulla questione, nella quale il Tribunale amministrativo regionale entrerà nel merito delle richieste e delle obiezioni sollevate dagli ambientalisti, per decidere se le concessioni edilizie in vigore (e tutti i documenti tecnici ad esse sottesi, in particolare i pareri di carattere ambientale espressi dalla Regione) in merito ai lavori nella ex cava siano o meno conformi alla normativa vigente.

Non è, come detto, la prima volta che il Tribunale amministrativo regionale si occupa di questa materia: il precedente ricorso degli ambientalisti, infatti, verteva sullo stesso tema: il sindaco aveva infatti rilasciato le concessioni edilizie, che poi vennero bocciate e annullate dallo stesso Tar sulla base di una serie di rilievi di carattere amministrativo, due dei quali avevano particolarmente infervorato il dibattito, pubblico e politico. Il primo riguardava le motivazioni addotte dalla Regione Friuli Venezia Giulia sul fronte della (positiva) Valutazione di impatto ambientale dei lavori, il secondo la competenza del sindaco del Comune di Duino Aurisina di firmare in prima persona (e non attraverso un addetto competente in materia urbanistica preposto a questo ruolo) le concessioni edilizie. Per queste due motivazioni, Comune, Regione e St-Sistiana (la proprietaria della Baia) erano ricorsi al Consiglio di Stato contro il parere del Tar, ma della sentenza di secondo grado, discussa a metà dello scorso aprile, al momento non vi è ancora traccia. Così le amministrazioni pubbliche hanno ripetuto più iter dall'inizio, sanando – a loro parere – le mancanze evidenziate dal Tar nella sentenza di annullamento delle prime concessioni edilizie.

Secondo gli ambientalisti, tuttavia, vi sono ulteriori motivazioni di contrarietà: in particolare, questi ultimi contrastano il merito stesso della questione, ovvero l'escavazione nell'ex cava, che porterebbe solo ulteriori danni ambientali, trattandosi di un lavoro di preparazione al nuovo progetto turistico. Le amministrazioni – che non negano il fatto che i lavori siano propedeutici all'attivazione del progetto turistico – sostengono invece che si tratti di iniziative comunque indipendenti, volte a rendere sicuro il sito, che presenta seri problemi di stabilità. Per gli ambientalisti, il problema cruciale sta nell'escavazione, e sul fatto che – hanno denunciato in più occasioni – il profilo dell'ex cava sia stato scavato ulteriormente in questi anni, e la cava stessa si sia notevolmente ingrandita, a danno dell'habitat naturale circostante. Da qui la richiesta di immediata sospensiva dei lavori, che però, a quanto ha dichiarato il sindaco, non è stata accettata.

Ora attesa fino a ottobre, per capire se i giudici del Tar daranno nuovamente ragione agli ambientalisti, bloccando i lavori, o meno.

Francesca Capodanno

SGONICO *Il consigliere Di Mauro sull'«abolizione» del vincolo della residenza*

«Centro sportivo da aprire a tutti»

Per permettere a circoli ricreativi e culturali i cui associati non risiedano prevalentemente a Sgonico di poter usufruire del centro sportivo e culturale del Comune, il consigliere Maurizio Di Mauro (Oltre il Polo per Sgonico) ha proposto l'eliminazione di due commi dalla nuova delibera di indirizzo politico e amministrativo per il centro citato.

«A mio parere - afferma Di Mauro - questo documento d'indirizzo privilegia esclusivamente coloro che risiedono nel Comune di Sgonico. Lungi da me il desiderio di innescare inutili polemiche, ma ritengo che le mie osservazioni, purtroppo bocciate dalla giunta comunale, avrebbero garantito un maggiore equilibrio non solo nella gestione del centro sportivo ma anche di tutti gli altri impianti del territorio. La mia richiesta - precisa Di Mauro - parte da un piccolo presupposto. Non mi sembra giusto che un circolo o un'associazione sportiva debba essere composta prevalentemente da soci residenti nel Comune per poter avere la precedenza nella gestione del palazzetto. A parità di punteggio per due richiedenti, l'uno di Sgonico e l'altro "foresto", la priorità di utilizzo va sempre a chi risiede sul territorio».

Il sindaco Mirko Sardoc.

L'altro comma che il consigliere intendeva eliminare prevedeva la partecipazione attiva dei cittadini del Comune in seno all'associazione. «Ovvero, riprende Di Mauro, negli organi direttivi, snaturando o comunque condizionando il principio elettivo a base democratica sul voto espresso in assemblea dei soci. Per tale ragione ritengo che sia necessaria una maggiore apertura a scapito del campanilismo, e che sia necessario privilegiare la progettualità, gli obiettivi e le ricadute positive, al di là della residenza».

«La mozione del consigliere è stata discussa e bocciata a maggioranza - interviene il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc - semplicemente perché le cose non stanno nei termini descritti. Mi preme evidenziare innanzitutto come circoli e associazioni extra comunali abbiamo da sempre pieno diritto ad accedere alle nostre strutture pubbliche. Ma è evidente - sottolinea Sardoc - che a parità di richieste, la gestione venga affidata a coloro che risiedono nel nostro Comune».

Sul fatto - per il sindaco - esiste una logica chiara e trasparente: l'amministrazione comunale deve innanzitutto porre molta attenzione alle associazioni locali. «E dunque la delibera privilegia l'ottimizzazione delle risorse, non certo la discriminazione. Voglio ancora aggiungere che questa amministrazione ha già recepito un'indicazione di un membro della Casa delle Libertà che richiedeva l'ampliamento di gestione della struttura comunale a chi risiede fuori dal nostro territorio. Se scendiamo ancora nel dettaglio - chiude Sardoc - per la gestione del centro sportivo di Sgonico ha avuto modo di presentarsi la sola società locale "Kras", che qui ringrazio pubblicamente per le sue capacità di gestione del nostro centro ampiamente dimostrate in questi anni».

Maurizio Lozei

Festa del palato e della musica al campo di calcio di Domio

Prende il via stasera, a Domio, la «Festa dello sport». Organizzata dall'associazione sportiva del piccolo centro del Comune di San Dorligo, la manifestazione si concluderà lunedì. Numerose le attrazioni, soprattutto di carattere musicale.

Oggi, a partire dalle 20, si esibiranno «Giò e Mery» mentre domani, alla stessa ora, suoneranno i «Sabia». Lo spettacolo sarà completato dall'esibizione dei ballerini dell'Accademia Danze. Domenica, invece, suonerà Lucio Pavani, dopo il quale sul palcoscenico saliranno i ballerini del circolo Fincantieri Wartsila. Lunedì, infine, sarà il turno di Renè, che intratterrà i presenti con la sua musica. Immancabile la presenza di alcuni chioschi enogastronomici, che apriranno i battenti ogni pomeriggio alle 17, per chiudere dopo il termine dei vari spettacoli musicali e artistici.

Teatro della manifestazione l'impianto sportivo del Domio, che attende a breve la posa dell'erba sintetica, sulla quale gli atleti biancoverdi potranno cominciare a correre, se tutto andrà per il verso giusto, dall'avvio della prossima stagione agonistica.

MUGGIA Il vicesindaco ribatte a Lupieri

Prodan: «Pura utopia la ferrovia con Trieste»

Non pare percorribile l'idea, avanzata nei giorni scorsi dal consigliere regionale della Margherita Sergio Lupieri, di realizzare un collegamento ferrotranviario tra Muggia e Trieste, usando segmenti di ferrovia già esistenti e poco (o mai) utilizzati.

A ribattere al consigliere è il vicesindaco di Muggia Paolo Prodan (An) che tra l'altro ricorda come l'idea non sia «originale». «Lupieri ha scoperto l'acqua calda. Da tempo immemore l'Ugl Ferrovieri ha presentato un piano dettagliato in tal senso, si sono fatti viaggi dimostrativi, ci sono stati incontri tra vari enti, persino il Trieste Expo Challenge aveva rivisitato l'intervento». Ma, secondo Prodan, non è una soluzione facilmente attuabile, nonostante Lupieri affermi di aver quasi pronto un piano di fattibilità e che i costi non dovrebbero essere elevati.

«Pare che Lupieri, che produce idee a ruota libera, non sappia che le stazioni di salita e discesa hanno precise norme di sicurezza, e riadattare quelle vecchie costerebbe cifre simili agli emolumenti annui del suo direttore Viero. Inoltre, una linea è recisa all'altezza del centro commerciale, dove passa il traffico merci è difficile far passare quello passeggeri, e per arrivare dalle Noghere alla stazione dei bus a Muggia, come pensa di fare Lupieri, ci vorrebbe una galleria di almeno 1200 metri. Forse i soldi li troviamo nel 2050, e tutto sarà pronto per il quarto millennio. È utopia pura» ironizza Prodan.

Il vicesindaco quindi afferma che l'idea, per questi motivi, è già stata messa nel cassetto perché costerebbe troppo, anche se si riducesse la linea a Noghere-centro commerciale o Noghere-Campo Marzio. Prodan fa un invito provocatorio a Lupieri. «Faccia ciò per cui, "prodigium Rosati", è stato eletto: si armi di penna, e cominci a preparare una bozza di legge regionale. Da far finanziare prima della fine del mandato, però, e da approvare in consiglio regionale, magari come collegato alla finanziaria del 2006» aggiunge.

«Spesso ci accusa, prosegue Prodan, di avere poche idee, ma mi domando se non sia meglio così che averne in un'infinità non numerabile. Certa sinistra locale ha proposte per tutto, ma ha realizzato niente. Preferiamo confrontarci sul terreno dei fatti concreti e realizzati: ci scusi se pensiamo allora di essere modestamente e obiettivamente in surplus».

s.re.

Lungomare Venezia, da oggi a settembre ci sono i parcometri

Da oggi e fino a giovedì 15 settembre, il parcheggio del lungomare Venezia sarà a pagamento. Lo comunica il Comune di Muggia. Appositi parcometri regoleranno la sosta dei veicoli che costerà 0,60 centesimi di euro all'ora. Eventuali violazioni saranno sanzionate con una multa di 15 euro.

Non è una novità, questa, per i muggesani, alle prese già l'anno scorso con il parcometro. La «sorpresa» è che si risparmieranno, rispetto all'estate 2004, ben 10 centesimi.

MUGGIA Sarà il concerto del cantautore romano l'evento clou della kermesse di spettacoli messa a punto dal Comune

«Sotto le stelle» con la chitarra di Barbarossa

Trentasette appuntamenti, da domani al 26 agosto. E quest'anno i chioschi ci saranno

Sarà il concerto del cantautore romano Luca Barbarossa l'evento clou del calendario di «Muggia sotto le stelle», la kermesse di spettacoli che allieterà le serate estive di muggesani e non. Ben 37 appuntamenti, di vario genere, da domani al 26 agosto, in svariati punti della cittadina.

Il noto autore di «Via Margutta» ò «Portami a ballare», oppure del più recente «Mai perfetto», sarà in piazza Marconi sabato 9 luglio, a partire dalle 21, con ingresso gratuito. «Siamo certi che questo concerto-evento attirerà parecchio pubblico» ha affermato il sindaco Gasperini nel presentare le manifestazioni estive. «Un programma ricco, organizzato in collaborazione anche con società private del territorio, come il bagno San Rocco e Porto San Rocco» ha aggiunto.

«Muggia sotto le stelle» apre i battenti domani a Muggia Vecchia, alle 20, con la storica «pace» tra Trieste e Muggia, organizzata dall'associazione «Tredici casade» (i particolari nell'articolo a lato, *ndr*). E poi sarà un susseguirsi di concerti, spettacoli, teatro, giochi, cinema all'aperto. Tra gli appuntamenti in calendario, l'ormai tradizionale Festival mondiale del folclore (l'8 luglio alle 20, in piazza Marconi). Per la musica classica e operettistica, il 18 luglio in piazza Marconi ci sarà una «Festa Rossiniana» con la compagnia vocale dell'Opera giocosa, il 23 arriverà l'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia con «Melodie mediterranee», mentre torna anche «Sulle ali dell'operetta» con i Madrigalisti di Trieste, in scena il 20 agosto in piazza Marconi.

Sarà il concerto di Luca Barbarossa l'evento clou del calendario di «Muggia sotto le stelle».

La sera di Ferragosto, invece, sempre nel salotto buono di Muggia, ci sarà anche il noto imitatore e cabarettista Flavio Furian. Ma non sarà solo piazza Marconi a ospitare gli eventi. Umberto Lupi, ad esempio, sarà di scena con «Dal Golfo al Carso» (nell'ambito di «Pro...vinciamo 2005») a Borgo Zindis il 3 agosto, ma anche nella zona a mare del parcheggio di Caliterna, il 18 agosto. E proprio quest'area ospiterà i chioschi enogastronomici delle compagnie del Carnevale. Dopo le polemiche dell'anno scorso e la cancellazione dei chioschi, quest'anno è stata trovata loro una nuova collocazione. «Un esperimento, dove organizzare anche spettacoli. Se andrà bene, potrà essere utilizzata in modo definitivo» ha spiegato Gasperini. Il presidente delle compagnie Elvio Ciacchi ha aggiunto che «per noi è un grande sforzo organizzare lì i chioschi, visto che ci mancano ancora un paio di autorizzazioni, ma contiamo di aprire già questo fine settimana».

Come di consueto pure le compagnie organizzano alcuni eventi, anche nuovi. Ci sarà, tra l'altro, un torneo di calcio e quest'anno tornerà il «Festival della canzone muiesana», trasferitosi però dal bagno San Rocco a piazza Marconi. Nello stabilimento balneare arriva invece una novità: la selezione regionale di «Miss Muretto 2005».

Sergio Rebelli

«Tredici casade», dopo sette secoli è pace con Tergeste

Dopo secoli, finalmente sarà ratificato un formale trattato di pace tra Trieste e Muggia. La rivalità tra le due città, soprattutto quando l'una era sotto gli artigli dell'aquila asburgica e l'altra tra le zampe del leone marciano, ufficialmente non è mai finita. E a questa «mancanza» vuole sopperire ora l'associazione «Tredici casade». «Noi tergestini distruggemmo Muggia Vecchia nel 1300. Le battaglie e l'odio sono durati anni, e non abbiamo mai fatto pace. Facciamola, allora» afferma la fondatrice e presidente dell'associazione, Edda Vidiz. E il «Dies pacis», come è stato denominato, inizierà oggi con la ratifica del trattato di pace con il «Comune di Mugla» al consiglio comunale di Trieste.

Domani invece (e sarà il primo evento di «Muggia sotto le stelle»), a partire dalle 20, a Muggia Vecchia ci sarà la commemorazione rigorosamente in costume medievale con giullari e mangiafuoco. «È con l'aiuto degli alpini, aggiunge la Vidiz, regaleremo 500 pastasciutte e vino ai convenuti. Simbolicamente aiuteremo i muggesani a ricostruire la città medievale che noi distruggemmo». Domenica spazio al «Concordio Adriae», in piazza Marconi e nelle calli antiche. Quindi, dalle 10 alle 21, il mercato e i giochi di strada; dalle 18 alle 20 passeggiata tra le calli di Muggia.

Infine, alle 21.15, dal teatro Verdi partirà il corteo storico che raggiungerà piazza Marconi dove avverrà la ratifica ufficiale del «Concordio».

Allo scalo turistico anche una gara di vela su monotipi Solaris 36

Jazz e operette a Porto San Rocco

A Porto San Rocco si prepara un'estate tra musica e sport.

Jazz, operetta e sport nell'estate di Porto San Rocco.

Oltre a ospitare un paio di eventi organizzati dal Comune di Muggia (nell'ambito di «Muggia sotto le stelle» di cui riferiamo sopra, *ndr*), il porto turistico muggesano arricchisce l'offerta estiva. Domani, terzo appuntamento dell'anno con la musica jazz. Protagonista «The swing all stars», un gruppo internazionale di jazzisti che si esibirà in «Swing era memories». Arie di operetta invece venerdì 8 luglio, alle 21.15, con la «Camerata strumentale italiana». Un'orchestra di ventidue elementi, nata nel 1991, che a Porto San Rocco, diretta da Fabrizio Ficiur e con la soprano Loredana Pellizzari e il tenore Massimo Marsi, eseguirà note arie di Lehar, Strauss, Lombardo, Haydn, Kreisler. I due appuntamenti musicali si terranno nella sala congressi, con ingresso libero.

Ancora. Il 23, 24, 30 e 31 luglio sarà protagonista la vela, con la prima edizione del «Campionato del Golfo di Trieste» su monotipi Solaris 36 One Design. Una inedita competizione aperta a tutte le società veliche del golfo di Trieste (inteso da Pirano a Lignano), con equipaggi composti solo dai soci dei club, che si cimenteranno in due fine settimana di regate. Alla fine, verrà decretato il circolo campione del golfo.

Tra gli altri appuntamenti estivi (alcuni sono ancora in via di definizione), ancora sport dal 5 al 7 agosto con un torneo di tennis nella piazzetta di Porto san Rocco. Il 16 luglio, infine, si terrà il «Primo triathlon sprint Città di Muggia», una competizione di nuoto, bici e corsa, tra il bagno San Rocco, la zona di Lazzaretto e il porto turistico.

Piazze, le scelte dei progettisti

In qualità di «triestino» (nato a Trieste), e amante della mia città, osservando i lavori che stanno progredendo in Piazza Goldoni, mi sono deciso ad inviarvi questo piccolo «sfogo». Ho 70 anni e mi ricordo che mio padre mi raccontava che il palazzo di via Carducci 39 era stato costruito primariamente per ospitare un teatro messo subito in disuso per la sua pessima acustica derivante da errore di progettazione. Ebbene, non sopportando il disonore, l'architetto responsabile si suicidò.

Altri tempi, si dirà, non paragonabili al degrado, al poco impegno e alla mancanza di buon senso del giorno d'oggi. Non so se quanto sopra sia verità o leggenda; se fosse verità, il progettista o il responsabile della scelta del materiale di calpestio supersdrucciolevole della nuovissima piscina dovrebbe come minimo essere radiato dal suo albo professionale. Rammento inoltre le scelte e le esecuzioni delle vasche d'acqua di Piazza Oberdan e di Piazza Unità. In una città, spesso soggetta a vento, anche uno sprovveduto avrebbe intuito che tali contenitori sarebbero stati solamente ricettacolo di cicche, cartacce, foglie secche ecc. Conclusione: ora per fortuna sono vuote, però prima si è voluto sbagliare.

Per carità di patria tralascio il mio giudizio estetico sulle «parazie» e «paraventi» di Piazza Goldoni, e pur non essendo un veggente, in data odierna predico che entro breve saranno decorate e dipinte con le classiche bombolette spray dai giovani artisti urbani. Pertanto siamo ancora in tempo per cambiare l'attuale rivestimento in materiale zigrinato e poroso che assorbirà benissimo i colori impedendone la pulitura, con altro, possibilmente ceramica lucida e ben smaltata, in modo che periodicamente si possano pulire a fondo con gli adatti acidi o solventi.

Concludo precisando che non sono né architetto, né ingegnere né tantomeno geometra, ma solamente laureato in Farmacia, però il Signore mi ha dato un cervello e... qualche volta, al contrario di certi professionisti, lautamente pagati, anche lo uso.

Leonardo Garbin

LA POLEMICA

Un lettore rileva il diverso spazio dato al recital di Joan Baez e al concerto dei Duran Duran

«Fare cassa, basta che la gente non pensi»

Un'immagine dell'affollatissimo concerto dei Duran Duran svoltosi in piazza dell'Unità una decina di giorni or sono

L'anno scorso, in occasione del recital di Joan Baez, ebbi modo di polemizzare con l'assessore provinciale alla Cultura riguardo al boicottaggio subito, a mio avviso, dalla cantante, alla quale fu negata la piazza Unità e fu «confinata» al Teatro Romano, con il minimo della pubblicità e con un costo del biglietto d'ingresso, se ben ricordo, di 40 euro. La Baez, definita «stagionata» dal predetto assessore in una recensione apparsa sul Piccolo subito dopo il concerto, era stata volutamente ignorata, secondo me, in quanto non «politically correct», cioè personaggio scomodo per i testi delle sue canzoni.

La giustificazione che l'assessore in parola addusse riguardo al costo eccessivo (che impedì a molti fans di assistere al concerto, e che sarebbe stato molto ridotto se la Baez avesse avuto accesso alla Piazza Unità) fu che non si era potuto mantenere il costo al di sotto di quella cifra visto il calibro artistico della Baez. Inoltre far cantare Joan Baez in piazza Unità avrebbe creato problemi di ordine pubblico, soprattutto in relazione al transennamento della piazza che avrebbe posto non poche difficoltà di accesso anche per quel che riguarda il controllo dei varchi d'ingresso. Poiché al concerto della Baez assistettero non più di 600 persone l'incasso fu, fatti i calcoli della serva, di 24 mila euro, euro più euro meno, cifra che avrebbe potuto essere più sostanziosa se lo spettacolo si fosse tenuto in piazza, anche abbassando il prezzo del biglietto.

Giorni fa si è tenuto il concerto dei Duran Duran per i quali, come per miracolo, non ci sono state difficoltà di transennamento e, visto l'afflusso di diecimila e più persone, i prezzi sono stati contenuti nel limite dei 26 euro.

Non so se l'organizzazione anche stavolta è stata curata dalla Provincia o se era affidata al Comune. Comunque la filosofia è sempre quella. Fare cassa sì, ma senza che la gente concentri l'attenzione su testi e musica che potrebbero far riflettere. Non che questo possa provocare una rivoluzione, ma qualche «ripensamento» elettorale... non si sa mai... meglio non rischiare.

Quindi ben vengano i rockettari fracassoni (anche loro, se vogliamo, un po' «stagionati»), con le loro musiche alienanti che fanno ballare i giovani impedendo loro di usare il cervello.

Basta divertirsi; al resto, come si dice a Milano, «ghe pensi mi». E intanto si incassano i soldi che vengono spesi per obbrobri quali quelli di piazza Goldoni o di San Giacomo, per non citare piazza Vittorio Veneto, o per opere futuribili come i posteggi sotto San Giusto che non faranno altro che congestionare il traffico di via San Spiridione, mentre si ignorano le proteste degli abitanti di via Mazzini che si lamentano giustamente della guida, a dir poco «sportiva», dei conducenti di autobus che sfrecciano lungo quella direttrice a velocità che sarebbe eufemistico definire sostenuta. Si transenna la chiesa di piazza Sant'Antonio per «proteggerla» dai vandali, e intanto si piazzano i gazebo che fanno sparire la predetta chiesa alla vista del turista che passeggia sulle rive. Si mettono piste di pattinaggio dinanzi al «Verdi» in una piazza appena rifatta, con il rischio di rovinarne la pavimentazione (cosa che è stata fatta in piazza Unità).

L'obelisco di piazza Goldoni, dedicato, promiscuamente, alle vittime e ai carnefici nazisti, deve essere visto dal mare, la chiesa di Sant'Antonio no. Complimenti a queste giunte! Davvero!

Spero che Trieste saprà tenere in debita considerazione di tutto questo, e che i giovani abbiano ben presente il loro avvenire prima ancora dei Duran Duran!

Mario Santini

Bus, un rione mal servito

Da circa un anno abito in via Combi, zona bellissima, super servita da vari ed efficientissimi negozi e da supermercati. Niente da dire. Quello invece che c'è da dire è che il servizio autobus, pur comprendendo tre linee (15, 16 e 30), non è adeguato a soddisfare le esigenze della grossa fetta di popolazione che vive nella vasta zona di Campi Elisi-San Vito.

Non è ammissibile che regolarmente, sia al mattino che al pomeriggio, ci si trovi in 20-25 persone ad aspettare, non dico la sospirata linea 30, che passa circa ogni 12 o 15 minuti, ma mi riferisco alle altre due linee 15 e 16.

Alla fermata della via Colautti non credo di essere solo io che trascorro ore, in un mese, a disposizione degli autobus che non arrivano mai; credo invece di fare mia anche la considerazione delle altre persone che, come me, sono in continua attesa del mezzo, perdendo così del tempo prezioso. «Time is money», si dice, ed è la sacrosanta verità.

È inutile consigliare di vendere la macchina, perché giustamente le macchine inquinano l'aria che respiriamo; nel traffico di questa «incredibile» città non ci si può più avvenuturare se non riportando un danno alla salute, alla valuta e soprattutto al sistema nervoso. È verissimo, dovremmo avere il buon senso di usare sempre di più i mezzi di trasporto pubblici, ma se i mezzi di trasporto non sono adeguati alle necessità della popolazione, cosa si fa?

O si riprende ad usare la macchina, o si chiama un taxi, e non tutti se lo possono permettere, o si continua a passare il tempo studiando a memoria la facciata della casa di fronte, di quella di lato e di quella di dietro, magari sotto la pioggia (non ci sono pensiline) o sotto il solleone.

Mi auguro che in un futuro non tanto lontano, le cose cambino, anche se, suppongo, questa sia una mia ulteriore utopia.

Annamaria Ducaton Wolinsky

Baracche con eternit non solo agli istriani

Con questa mia lettera volevo far notare, o ancora meglio ricordare, che non solo gli esuli furono esposti all'amianto per aver abitato nelle baracche con il tetto in eternit. Io sono triestina, e come me tanti altri hanno vissuto per molti anni nelle baracche in via Cesare dell'Acqua, costruite dopo la guerra per chi non aveva casa. Dovevano durare poco tempo, invece sono rimaste ad uso dei senzatetto fino alla fine degli anni '80.

Ho vissuto con la mia famiglia per circa 20 anni, ma tante famiglie molto di più. Con tutto il rispetto per gli esuli, se si può fare qualcosa speriamo di essere ricordati anche noi triestini.

Iolanda Bossi

Imprenditoria femminile

Vorrei dire due parole in merito agli incentivi che vengono offerti dalla Provincia per l'imprenditoria femminile.

Mi piacerebbe sapere con che criterio vengono distribuiti questi contributi, in quanto dopo un anno dalla presentazione dei documenti per ricevere i soldi, risultava che a marzo avevo quattro ditte prima di me, e a giugno, con mia grande preoccupazione, dopo aver telefonato per informazioni, scoprivo che i fondi che servivano per questa iniziativa erano finiti, e che non si sa quando, né se ne arriveranno altri.

Le spese per chi apre un'attività non sono poche, come non sono poche le spese che vengono sostenute nel tempo (tasse, eccetera), dal momento in cui bisogna pagarle. Che arrivino o meno i soldi, penso che non sia giusto incentivare ad aprire attività femminili se poi questi soldi alla fine non ci sono, perché veniamo messe di fronte a serie difficoltà economiche se non addirittura costrette alla chiusura dell'attività stessa.

Viviana Ferraro

«Allegri schiamazzi» al ricreatorio Toti

Cari triestini, siamo i ragazzi del ricreatorio comunale Toti, un posto in cui abbiamo trovato lo spazio per stare in compagnia e coltivare le nostre passioni, spesso contestate dagli altri concittadini: dalla break-dance (ballata in un teatro, e non per strada) ai graffiti (su pannelli e non sui muri e i monumenti della città), dal calcio alla musica, dal cinema al gioco eccetera.

Sabato 18 giugno, insieme ai nostri amici educatori, abbiamo organizzato una serata hip hop che prevedeva sfide di break-dance, beat box, ballo hip hop e freestyle: sono venuti centinaia di ragazzi da tutta la regione, dalla Croazia, dalla Slovenia. Evento straordinario... e sicuramente non l'unico.

Stiamo infatti preparando un sacco di serate: una settimana di cinema all'aperto, ogni lunedì concerti rock, i martedì spettacoli per tutte le età: insomma, vogliamo dare vita alle serate estive.

Ci scusiamo da subito per gli «allegri schiamazzi» che chi abita nei dintorni sicuramente avvertirà, ma... queste iniziative, finalmente, ci danno la possibilità di divertirci, stare insieme, creare, conoscere, per cui speriamo di avere la vostra comprensione e partecipazione.

I ragazzi del ricreatorio Toti
Massimiliano Kraus
Joey Stefani
Valentina Piccini
Luis Testi
Riccardo Civita
Alexander Maucec

SANITA'

Il rapporto coi pazienti alla Clinica neurologica

In merito alla segnalazione apparsa sul Piccolo il 6 giugno e riguardante l'esecuzione di un esame doppler eseguito in data 24 maggio presso la struttura da me diretta, desidero fare le seguenti considerazioni.

Ritengo doveroso anzitutto esprimere le scuse, mie personali e dei miei collaboratori, per l'atteggiamento del medico coinvolto quale traspare dalla lettera e che è stato sicuramente recepito come scarsamente partecipe nei confronti della paziente. Questo episodio per altro rappresenta una spiacevole eccezione al consueto corretto e partecipe rapporto con il paziente che è nella tradizione della Clinica neurologica triestina.

Venendo più in merito all'aspetto tecnico riguardante l'adeguatezza diagnostica dell'esame eseguito, desidero esprimere due considerazioni.

Anzitutto, segnalo che l'adeguatezza diagnostica di un accertamento strumentale è molto legata alla competenza tecnica dell'operatore ed è sicuramente in rapporto con il quesito diagnostico posto. La valutazione quindi dell'adeguatezza tecnico-diagnostica non può essere limitata alla semplice equazione rapidità = inadeguatezza.

Inoltre, con riferimento al fatto che la paziente non è stata fatta spogliare per l'esecuzione dell'esame, desidero sottolineare come le parti anatomiche soggette all'indagine erano di fatto scoperte. Anche questa osservazione, per sé, non equivale pertanto a definire la inadeguatezza tecnico-diagnostica dell'esame.

Come ultima osservazione, desidero portare all'attenzione anche il fatto che l'episodio può in qualche maniera trovare parziale giustificazione in rapporto all'ampia e profonda riorganizzazione in atto dei servizi della Clinica neurologica.

Questa attività di riorganizzazione è volta a rendere la Clinica neurologica di Trieste sempre meglio rispondente alle esigenze sanitarie della popolazione triestina e, ritengo doveroso sottolineare, coinvolge l'impegno di tutto il personale medico e paramedico. Ad esempio, essa porterà a un miglior trattamento dei pazienti con ictus cerebrale, con malattia di Parkinson, con epilessia, o con deterioramento cognitivo. Infine, vorrei che fosse palese a tutti la mia personale disponibilità per incontri con l'utenza, ai fini di una conoscenza diretta di eventuali episodi che suscitano disagio nell'utenza stessa, sia per chiarimenti che per porre in atto le immediate e opportune azioni correttive. Secondo questa linea, però, non posso non stigmatizzare il fatto che venga dato rilievo sui media a un episodio certamente da segnalare, pur tuttavia senza una minima richiesta di chiarimento o di informazione al personale della Clinica coinvolto o a me stesso. Ritengo che segnalazioni come quella di cui ci stiamo occupando siano importanti per rispondere al ruolo dell'informazione giornalistica di controllo e sprone su qualsiasi attività pubblica, ma che questo non possa essere disgiunto da un altro obbligo di base che comprende la doverosa e accurata raccolta di tutte le informazioni disponibili, contattando tutti gli attori coinvolti.

prof. Gilberto Pizzolato
direttore della Clinica neurologica dell'ospedale di Cattinara

La segnalazione del lettore sollecitava una risposta che è puntualmente arrivata. La pubblichiamo con altrettanto rilievo, per correttezza. Questo è lo spirito delle Segnalazioni.

Serve un nuovo e moderno canile

Siamo un gruppo di cittadini amanti degli animali e chiediamo che venga finalmente attuata, dopo aver perso ben due finanziamenti, la costruzione di un nuovo e moderno canile a Trieste.

Riteniamo infatti ingiusto che cani anziani o che nessuno desidera adottare vengano smistati nei vari canili già esistenti in regione.

Sarebbe una grossa vergogna per una città che si reputa civile ed animalista.

Giovanna Saggini
Giorgia Grandi
Nives Prevedel
Paola e Alessandro Ranieri
Elio Saggini

La perdita dell'Expo

L'OPINIONE

Giorni fa mi sono trovato a parlare con dei miei amici sulla scelta fatta dal Bic di Parigi a proposito dell'Expo 2008. Si sa che Trieste con quella scelta ha perso non solo la realizzazione di un progetto per il Porto vecchio ma anche la possibilità di dare lavoro per tanti anni a diverse categorie di maestranze. E ciò non è poco.

Ricordando le varie ottimistiche previsioni che leggevamo sui giornali, ci siamo chiesti ancora una volta: ma perché abbiamo perso questa opportunità? Quale sarà il motivo determinante?

Quella delusione totale si è impadronita di tutti quei triestini che hanno risposto con grande entusiasmo a tutte le manifestazioni preparatorie che dovevano impressionare favorevolmente la Commissione dell'Expo.

Delusione che ancora oggi si fa sentire anche perché nessuno ha mai spiegato chiaramente ai triestini il vero motivo di questa esclusione. Ora leggiamo che è stata avanzata la proposta di presentare la domanda per l'Expo 2012. A noi è sembrato che, prima di presentare la domanda, bisognerebbe far chiarezza, con l'aiuto del personaggio chiave, e cioè il sen. Antonione, sul vero motivo che alla fine ci ha portato a trovarci sconfitti.

Solo in sen. Antonione, che ha bussato a tante porte, ha parlato con tanti capi di stato, ha contattato personalità politiche e non, tutto allo scopo di far conoscere più approfonditamente le varie realtà esistenti in Italia sia nel campo scientifico che nel campo imprenditoriale, realtà che potevano essere garanzia per il progetto d'investimento dell'Expo.

Non può ora dichiarare che ha creduto nell'Expo con slancio e che si è rivelato un anello di una lunga catena di occasioni mancate. Ora, senatore, rientrando credo per servire la sua città, dovrà presentarsi alla cittadinanza, presentare un programma all'elettorato, ma con sincerità, proprio perché da un politico si pretende tutta la verità; non dovrà trovare scuse sull'aver taciuto che il rifiuto della Commissione Bie era responsabilità dell'operato del nostro premier. Trieste, ne sia certo, avrà i suoi risultati per le prossime elezioni amministrative.

Vico Cufersin
Ulivo-Margherita

Vigilanza, risposta disattesa

Replico agli interventi del sig. Claudio Sarti, responsabile della Sala operativa della polizia municipale (d.d. 10/6/05) e dell'assessore alla Polizia municipale Fulvio Sluga (d.d. 19/06/05) in merito a una mia segnalazione del 6 giugno in cui esprimevo forti perplessità sull'attuale situazione del settore vigilanza del Comune di Trieste, sulla possibilità di armare il corpo, e il mio dissenso sull'utilizzo delle telecamere per la vigilanza in quanto in contrasto con il diritto alla privacy di ogni cittadino.

Tengo innanzitutto a precisare, viste le risposte ricevute, che ho espresso una mia opinione, che come tale non si presta a una dimostrazione di veridicità, comunicata in base a uno dei fondamentali principi della democrazia, quello che prevede per l'appunto la libera espressione delle proprie opinioni e l'esercizio del diritto di critica. Principio ben chiarito dalla Corte europea dei Diritti dell'uomo, secondo cui «La libertà dell'espressione costituisce uno dei fondamenti essenziali di una società democratica e una delle condizioni primordiali per il suo progresso e per lo sviluppo di ogni individuo. Essa vale non soltanto per le "informazioni" o le "idee" accolte con favore o considerate come inoffensive o indifferenti, ma anche per quelle che offendono, sconvolgono o inquietano. Così esigono il pluralismo, la tolleranza e l'apertura della mente senza i quali non vi è una società democratica».

Nel merito delle risposte, nulla dicono rispetto alle domande poste, e anzi tendono ad eluderle con la solita formula del «i cittadini devono fidarsi di noi», ma «quis custodiet custodes»? Le domande fondamentali, forse sfuggite ai nostri amministratori pubblici, erano le seguenti:

– Il Comune di Trieste in un momento di crisi economica drammatica, ben percepita da tutti i cittadini, può permettersi di sprecare soldi, aumentando oltrettutto le tasse in maniera incontrollata, per garantire dei servizi non richiesti, già coperti da altre forze dell'ordine, e non obbligatori per legge?

– Quanto vengono a costare ai cittadini contribuenti i servizi della Polizia municipale? Come vengono ad esempio utilizzati i soldi provenienti dalle multe (che costituiscono una entrata rilevante per le casse comunali)?

– Nell'ottica di gestione razionale, perché strapagare un comandante esterno (con uno stratosferico stipendio di 123.900 euro annuali, di cui ben 19 mila per i rimborsi delle spese di viaggio – cosa assolutamente contraria a ogni principio di sana amministrazione), quando sarebbe stato possibile utilizzare i tanti dirigenti già in servizio presso il Comune (e anche nella stessa Polizia municipale) con notevole sollievo per l'erario pubblico?

– Non sono un po' troppi 350 effettivi di cui però solo 80 regolarmente impiegati in strada? Forse questo è dovuto alla progressione economica orizzontale che ha visto negli ultimi anni promozioni di massa che hanno portato a ben 60 il numero degli ufficiali?

– Quanto viene a costare al cittadino la Protezione civile comunale (su cui preferisce glissare l'assessore Sluga), e perché la stessa non si è attivata per attuare la legge Seveso bis sui rischi degli incidenti agli impianti industriali? La correttezza di un'amministrazione pubblica comincia dalla trasparenza amministrativa, e in questo ci pare che il Comune di Trieste (non solo la Polizia municipale) sia decisamente carente.

Roberto Giurastante
Consigliere nazionale
Amici della Terra

Mimina, 50

Tanti auguri da Vito, Emanuela, Donato, Filippo e Francesca.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Società teosofica

La Società teosofica informa che la sede resterà chiusa fino a settembre.

Club Primo Rovis

Al Club Primo Rovis via Ginnastica 47, alle 16, il maestro Simone Gragnani eseguirà la Klaviersonate di Beethoven e di Liszt la Deuxieme Ballade, il Mephisto Waltz e la Rhapsodie Espagnole.

«I nostri sogni» in scena oggi al campo Ervatti

Oggi alle 17, al campo Ervatti di Prosecco, a cura dell'Associazione sportiva dilettantistica Carducci- Polo sportivo disabili, è in programma la rappresentazione teatrale integrata «I nostri sogni», frutto dei laboratori di creatività e animazione che hanno visto lavorare insieme i rgazzi disabili e i loro accompagnatori.

Sarà un'occasione, spiegano gli organizzatori, per ringraziare tutti quanti hanno cooperato alla realizzazione del 2° Summer Camp Integrato, che ha visto un'adesione considerevole di partecipanti, impegnati in diverse attività sportive integrate e in laboratori di manualità e fantasia: tanto sport, tanto gioco e tanto impegno per realizzare qualcosa che duri nel tempo.

Musica dal vivo

Oggi alle 21, nella sede dell'Actis, via Corti 3/A, serata musicale con Paolo Maineri. Verranno eseguite alcune delle più suggestive melodie degli anni '70 ed altri generi. Ingresso libero. Informazioni tel. 040/3480225.

Rotaract Club Trieste

Oggi alle 20 al Ristorante «La Barca» del Marina San Giusto, si terrà la cena del passaggio delle consegne tra il presidente uscente Andrea Melon e presidente entrante Serena Tonel.

Soggiorno in Spagna

Il gruppo pesca del Cral Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni per il viaggio sulla Costa Brava che avrà luogo dal 12 al 23 settembre, comprendente anche la minicrociera Genova-Barcellona-Genova. Programma in segreteria, Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 (tel. 040/309930).

Inglese gratuito

L'istituto G. Ferraris organizza un corso di inglese gratuito che si svolgerà nel mese di luglio dalle 18 alle 20. Per informazioni telefonare allo 040/632456, dalle 10 alle 12 o dalle 17 alle 19.30. Segreteria: via Santa Caterina 7.

La 5.a A del Liceo Oberdan trent'anni dopo l'esame di maturità

Si è riunita di recente una rappresentanza della 5.a A del Liceo Oberdan che nel 1975 sostenne l'esame di maturità, per festeggiare i trent'anni dal conseguimento del diploma. Nella foto, da sinistra in alto: Marina Florean, Stella Migliore, Rosanna Ukmar, Daniela Lorenzutti, Roberto Fiorini, Etta Malpiede, Sabina Kraker, Tiziana Maier, Orietta Marzetti. Patrick Murray, Roberto Bonelli e Alessandro Iurasek

Opere all'Arena di Verona

Con le Acli, nella suggestiva cornice dell'Arena, sabato 9 luglio la Boheme e domenica 17 luglio l'Aida. Informazioni: Acli via S. Francesco 4/1, tel. 040/370525.

Un ricordo nel cuore

Il concorso è promosso dalla rivista «Gens Adriae», un brano o una poesia (in lingua o in dialetto) che si riferisca a un'esperienza personale o un fatto sentito raccontare, che si è impresso nella memoria e che riguarda gli usi, costumi, tradizioni delle nostre terre (dalla costa friulana, a Trieste, all'Istria, alla costa dalmata). Il bando può essere richiesto telefonando a Gens Adriae: 040/368017.

Soggiorni estivi

La Pro Senectute informa i propri soci che le iscrizioni per i soggiorni estivi nelle seguenti località e periodi devono avvenire entro il 12 luglio. Bibione, 24/7-7/8; Arta Terme, 21/8-4/9. Si organizzano anche le consuete gite in giornata abbinate alle date di inizio dei soggiorni. Info: ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 (festivi esclusi).

Gioco d'azzardo

Se ti accorgi che un genitore, un figlio un compagno o una persona a cui tieni gioca d'azzardo in modo eccessivo aspettiamo la tua telefonata al 320/7210331 o un tuo messaggio all'e-mail assodigiada@libero.it.

Ragazzi in montagna

Proseguono le iscrizioni al tradizionale soggiorno estivo organizzato dal gruppo di alpinismo giovanile «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie. La meta prescelta quest'anno è il rifugio «Guido Corsi», dal 3 al 9 luglio. Per informazioni rivolgersi alla società, via di Donota 2, telefono 040/630464, ogni pomeriggio 17.30-19.30 sab. escluso.

Biblioteca del seminario

La Biblioteca del Seminario Vescovile rimarrà chiusa al pubblico per i consueti lavori di riordino estivo da oggi a venerdì 16 settembre; verrà riaperta lunedì 19 settembre.

Yoga integrale

Corso di ginnastica dolce curato dalla maestra Ruben nel mese di luglio: martedì 17.30-18.30, giovedì 17-18. Informazioni: via San Maurizio 9/F, www.transetaoista.it, telefono e fax 040/365558, cell. 320/0975010.

Circolo Chaplin

Trascorrere la serata avvolti dalle canzoni di Francesco De Gregori, ancor più piacevoli grazie al rinnovato impianto stereo surround della Casa del Popolo di Sottolongera. È quanto propone per oggi il Circolo cinematografico Charlie Chaplin che, a partire dalle 21, proietterà un video-concerto di oltre due ore del poeta-cantautore.

Utenti casa Sunia-Apu

Si avvisa il pubblico che fino al 2/9 il Sunia e l'Apu osserveranno il seguente orario: lunedì 9.30-12 e 16-18.30; da martedì a venerdì 9.30-12.30.

Immersioni a Miramare

Se hai tra gli 8 e i 13 anni gli istruttori del Cst ti aspettano domani dalle 13 in poi per farti provare in sicurezza l'emozione di respirare sott'acqua nello splendido scenario della Riserva marina di Miramare, con tante attività per bambini e adulti organizzate dai biologi dell'Area Protetta, per vivere il mare e conoscerlo. Informazioni e prenotazioni: Circolo sommozzatori Trieste, tel. 040/826576 dalle 19 alle 20, oppure alla riserva marina di Miramare, lun-ven 14-16, tel. 040/224147.

La tutela dei consumatori

Lo sportello gestione e coordinamento dell'Otc, via Udine 4/C è aperto ogni giorno, tranne sabato e festivi 9-11.30 e 15.30-18, tel. 040/365263-634477.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista con catenina. Chi li avesse trovati chiami lo 040/422352. Mancia.

Domenica 12 giugno alle 12.10 sulla strada Costiera, all'uscita della galleria naturale in direzione Trieste, si è verificato un incidente in cui è rimasto coinvolto un ciclista. Chi potesse fornire una testimonianza è pregato di telefonare al 347/2628855.

Scomparso zona via Gortan gatto cieco tigrato nero, punta musetto e sottogola bianco, naso rosa, zampe anteriori bianche. Porta un collarino azzurro con pendaglietto giallo scritta Staywell. Chiamare il 338/2476841.

Campo estivo per artisti in erba

Sono aperte le iscrizioni al campo estivo organizzato dall'Accademia arti applicate di San Giuseppe della Chiusa, riservato ai bambini e ragazzi dai 6 ai 14 anni, che si svolgerà dal lunedì al sabato dalle 9-13, con inizio lunedì 4 luglio. Info: 040/383029-340/0807123.

Cesare Dell'Acqua visite guidate

In occasione della mostra «Esotismo e Mondanità», 63 dipinti di Cesare Dell'Acqua da varie collezioni, da poco inaugurata alla Sala del Ridotto del Teatro Verdi, il curatore Flavio Tossi sarà a disposizione del pubblico per visite guidate oggi alle 11.30-12.30, 18-19.

Ponziana in festa: serate prorogate fino al 16 luglio

E' stata prorogata di due settimane l'apertura del mega-tendone refrigerato di «Ponziana in festa», manifestazione che da sei anni segna il ritorno dell'estate nel popoloso rione cittadino.

Proseguirà quindi fino al 16 luglio la «Tradizionale Festa dello sport e dello spettacolo - Ponziana in Festa».

All'interno del megatendone climatizzato, allestito presso il parcheggio antistante il campo sportivo del Ponziana, in piazzale Delle Puglie, ogni sera fino alle 24 chioschi enogastronomici, ballo con orchestre e cabaret.

Apertura dei chioschi alle 18. Ingresso libero. Ampio parcheggio gratuito.

Stasera al Museo del mare il primo appuntamento della rassegna curata assieme al Comune

Marestate apre con i «First Aid Shadows»

La rassegna «Marestate 2005», organizzata dal Civico museo del mare con la collaborazione del Comune, si apre oggi alle 21 nel giardino del Museo del mare (via di Campo Marzio 5), con ingresso libero.

In apertura, la presentazione del programma, cui seguirà un concerto dal titolo «Chitarre tra mare e cielo» con protagonista il gruppo «First Aid Shadows». Alla fine un brindisi inaugurale, con prodotti tipici, in un ideale percorso «tra mare e Carso».

Il gruppo triestino «First Aid Shadows», composto da Gianni Delpiccolo, chitarra, Sergio Dolce, chitarra, Sergio Lepore, basso e Stefano Pizzinato, batteria, è nato negli anni Sessanta ma suona in questa formazione dagli inizi degli anni Ottanta. Per questa serata ha deciso di proporre una rivisitazione, in chiave non solo musicale ma anche storico-culturale, dei successi del famoso gruppo inglese «The Shadows».

Questa mitica formazione ebbe i suoi inizi nel lontano 1959, come gruppo di supporto del cantante Cliff Richard, e balzò ben presto (luglio 1960) alla ribalta mondiale con l'intramontabile Apache. Tuttora in attività, ha appena concluso l'edizione 2005 di un Final tour europeo.

I «First Aid», chiamati gli «Shadows triestini», riproporranno parte di questo concerto cui hanno assistito a Londra e a Parigi.

Liliana Bamboschek

Il complesso triestino «First Aid Shadows» si esibisce questa sera al Museo del mare.

FARMACIE

Dal 27 giugno al 2 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11; largo Osoppo 1; via Settefontane 39; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane 39, tel. 390898.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Carla Adam per il compleanno dalla figlia Uccia e nipoti Marisa e Mirella 20 pro Agmen.
– In memoria di Tullio Chiama per il compleanno (1/7) da Luciana Chiama 50 pro Ass. Amici Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Nerina Gardelin dal marito 50 pro Fond. Ota-Luchetta-D'Angelo.
– In memoria di Claudio Vivian (1/7) da Mariuccia, Mauro e Angela, 250, da Robi, Gabri, Marco e Gabriele 50 pro parrocchia S. Bartolomeo (Barcola).
– In memoria di mamma e papà per il compleanno (25/6) e onomastico (29/6) dalla figlia E.M. 50 pro Astad, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria dell'ing. Edmond L. Tery (XXIV anniv.) dalla figlia Noris Tery 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria del prof. Romano Logar dagli amici e colleghi del figlio Alessandro 355 pro Aism.
– In memoria di Giuliana Ongaro dalle famiglie Henke, Penco, Russo 60 pro Ospedale Burlo (acquisto macchinari).
– In memoria di Natalia Pecar da A.L. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giordano Periovizza dai familiari 300 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Duilio Pilutti dalla fam. Furlan 50 pro Airc.
– In memoria di Sisto Podrecca dalle fam. Luciano Flego e Dario Ieicic 30 pro Casa famiglia Gesù Bambino.
– In memoria di Maria Stocca ved. Antonini dalle fam. Crismani - Pitton e Toso del condominio di Villa Opicina 1602 60 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Antonio Zucchi dai figli 100, dalle fam. Ostuni, Di Bert, Derin 70, da Mayda e Graziella 20 pro Il fondo di Gio.
– In memoria dei propri cari da Sergio e Maria Di Pinto 30 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria dei propri defunti da Eleonora Pellegrini 20 pro Astad.
– Da Roberto Capitanio e Marinella Balbi 400 pro Comunità di San Martino al Campo.
– In memoria della prof. Anna Maria Bari dalle fam. Gandini 80 pro chiesa frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Dario e Fiorella Calligaris dal papà Giuseppe Calligaris 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Antonio De Galasso da Irene De Carolis e fam. 20 pro chiesa frati di Montuzza.
– In memoria di Saverio Notarstefano da Marianna Comici 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Annamaria Picciola Bari dalla fam. Luciano Rupini 50, da Bruno Rupini 50, dalla fam. Sterle 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Fabio Rossi dagli amici dell'impossibile 100 pro Ail-Ams Fvg.
– In memoria di Eligio Simondi da Gianni e Tiziana 30, da Fabio e Livia 30 pro Astad.
– In memoria di Anna Sterle da Elda Sterle 20 pro frati carmelitani Gretta.
– In memoria di Giorgio Stocca dalle fam. Gregori Giurgevich 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Maria Zanetti da Alba, Alessio e Sara 20 pro Aism.
– In memoria di Anna Maria Bari Picciola da Maria Pia e Tullio Scapin 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Cociani ved. Zanetti da Gino ed Anna Zanet 100, da Maia Di Tommaso 20, da Luciana Ballarin 10, da Fabio e Annamaria 30 pro Aism.
– In memoria di Umberto De Lorenzo da Celli, Zennaro, Cerna, Fonda, Fulizio, Mannucci, Fabro 100 pro Conferenza di San Vincenzo (Chiesa San Vincenzo).
– In memoria del cap. Dante de Polo dalla figlia Nives Sbisà 25 pro Ass. Amici del Cuore.

LIGNANO-ROVIGNO-BRIONI

IN ARRIVO E PARTENZA DALLA STAZIONE MARITTIMA, MOLO BERSAGLIERI

Fino a domenica 11/9

LINEA ALTO ADRIATICO 2005 - Monostab MARCONI

		MAR.	MER.	GIO.	VEN.	SAB.	DOM.
TRIESTE	part.	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00	8.00
GRADO	arr.		8.55		8.55		8.55
	part.		9.10		9.10		9.10
LIGNANO	arr.	9.10		9.10		9.10	
	part.	9.25		9.25		9.25	
PIRANO	arr.	10.20			9.50		9.50
	part.	10.30			10.00		10.00
PARENZO	arr.		10.20	11.00	11.00		
	part.		10.35	11.15	11.15		
ROVIGNO	arr.	11.45	11.05	11.45	11.45	11.10	11.15
	part.		11.20			11.25	11.30
BRIONI	arr.		12.00			12.00	12.05
	part.		16.30			16.30	16.30
ROVIGNO	arr.		17.05			17.05	17.05
	part.	16.30	17.20	16.30	16.30	17.20	17.20
PARENZO	arr.		17.50	17.00	17.00		
	part.		18.05	17.15	17.15		
PIRANO	arr.	17.45			18.15		18.35
	part.	17.55			18.25		18.45
LIGNANO	arr.	18.50		18.50		19.05	
	part.	19.05		19.05		19.20	
GRADO	arr.		19.15		19.05		19.25
	part.		19.25		19.15		19.35
TRIESTE	arr.	20.10	20.20	20.10	20.10	20.30	20.30

Sosta programmata LUNEDÌ

TRIESTE-MONFALCONE

ORARIO ESTIVO FINO AL 15 SETTEMBRE

Partenze da TRIESTE	8.00, 12.40, 16.45	Arrivo a SISTIANA	8.45, 13.25, 17.30
Partenza da SISTIANA	8.55, 13.35, 17.40	Arrivo a DUINO	9.10, 13.50, 17.55
Partenza da DUINO	9.20, 14.00, 18.05	Arrivo a MONFALCONE	9.50, 14.30, 18.35
Partenza da MONFALCONE	10.00, 14.40, 18.45	Arrivo a DUINO	10.30, 15.10, 19.15
Partenza da DUINO	10.40, 15.20, 19.25	Arrivo a SISTIANA	10.55, 15.35, 19.40
Partenza da SISTIANA	11.05, 15.45, 19.50	Arrivo a TRIESTE	11.50, 16.30, 20.35

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Sistiana e/o Duino € **4,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **5,75;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **1,75.**

biciclette: Trieste-Sistiana e/o Duino € **0,60;** Sistiana-Duino € **0,60;** Trieste-Monfalcone € **0,60;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **20,20;** Trieste-Monfalcone € **23,05;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Sistiana e/o Duino € **31,70;** Trieste-Monfalcone € **51,90;** Monfalcone-Sistiana e/o Duino € **20,20.**

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

SOLO FESTIVI

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € **2,90;** corsa andata-ritorno € **5,40;** biciclette € **0,60;** abbonamento nominativo 10 corse € **9,20;** abbonamento nominativo 50 corse € **22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M scaduti il 31 gennaio possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno, previo pagamento della differenza.

TRIESTE-GRADO

Motonave DELFINO VERDE
FINO AL 31 AGOSTO

Partenza da TRIESTE - *molo Pescheria*
8.15, 12.15, 16.15* *(* con scalo Grignano-Miramare)*

Partenza da GRADO - *molo Torpediniere*
10.00*, 14.00, 18.30 *(* con scalo Grignano-Miramare)*

TARIFFE **(i biglietti si acquistano a bordo del Delfino Verde)**

Corsa singola	€ 4,50
Corsa andata-ritorno (da effettuarsi in giornata)	€ 6,90
Abbonamento a 10 corse	€ 27,25
Abbonamento a 50 corse	€ 54,45

A Grado coincidenza con gli autobus urbani per tutta la città, Grado Pineta e i campeggi. Informazioni al numero verde 800-955957.

TRIESTE-GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20, 19.30*
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15, 19.55*
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25, 20.05*
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50, 20.30*
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00, 20.40*
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20, 21*

TARIFFE

corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € **1,75;** Trieste-Grignano € **2,90;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **1,15.**

biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € **0,60;** Trieste-Grignano € **0,60;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **0,60.**

abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **8,65;** Trieste-Grignano € **10,40;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **8,65.**

abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € **22,20;** Trieste-Grignano € **25,35;** Barcola-Grignano e/o Cedas € **22,20.**

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.
** Corsa supplementare dal 16/6 al 14/9*

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Pa MSC MICHELE da Ancona a molo VII; ore 6 It DESTRIERO PRIMO da Chioggia a Ex ESSO; ore 8 Tu SAFFET ULUSOY da Istanbul a orm. 31; Ore 10 Pa DOMUS AUREA da La Skhirra a Siot; 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 20.10 It MARCONI da Grado a Staz. Mar.; 23 Gr Marina M. da Augusta a Siot.

PARTENZE
Ore 8 It MARCONI da Staz. Mar a Grado; ore 10 It DESTRIERO PRIMO da ex Esso a Chioggia; ore 15 Pa MSC MICHELE da molo VII a Pireo; 18 It OGS EXPLORA da orm. 29 a ordini; ore 19 Tu SAFFET ULUSOY da orm. 31 a Istanbul; ore 20 Mt RODANTHI da orm. 45 a ordini; ore 23 It VALPADANA da Siot 2 a ordini.

CULTURA & SPETTACOLI

STORIA *Rubbettino pubblica il volume «La nazione in rosso» curato dalla studiosa triestina Marina Cattaruzza*

Quando i comunisti pensavano alla patria

Gli incontri e gli scontri in Europa tra l'ideologia nazionalista e quella socialista

di **Marina Cattaruzza**

Socialismo, comunismo e questione nazionale: è questo il tema che affronta il volume «La nazione in rosso», coordinato dalla storica triestina Marina Cattaruzza, che lavora all'Università di Berna, che verrà distribuito nelle librerie da Rubbettino.

I diversi capitoli, firmati da prestigiosi studiosi, coprono il periodo che va dalla fondazione della Seconda Internazionale (Parigi, 1889) alla morte di Stalin (Mosca, 1953), affrontando aspetti centrali della problematica: dalla concezione nazionale dell'austromarxismo, al rapporto della Seconda e Terza Internazionale con la democrazia, alla concezione anti-nazionale di Amadeo Bordiga, alle elaborazioni socialiste sulla nazione tra le due guerre mondiali, alla questione nazionale nel comunismo italiano e in quello francese.

«La nazione in rosso» contribuisce a colmare una grave lacuna storiografica, ricostruendo i modi in cui una delle due maggiori ideologie del secolo XIX e XX, il Socialismo, si sia rapportato all'altra ideologia centrale dell'età contemporanea, il nazionalismo.

Pubblichiamo la parte iniziale del saggio di Marina Cattaruzza, intitolato «Il problema nazionale per la socialdemocrazia e per il movimento comunista internazionale 1889-1953», per gentile concessione.

Nel 1945, accingendosi con rattenuta sobrietà all'analisi della «catastrofe della Germania» da poco compiutasi, Friedrich Meinecke ne individuava tra le cause lontane l'insoluto e conflittuale rapporto tra le due grandi forze storiche (grosse Wellen) che avevano attribuito al Diciannovesimo secolo la loro impronta, ossia i movimenti politici del nazionalismo e del socialismo. «[...] Ma le due grandi forze occidentali potevano, con l'andar del tempo, restare divise? Se è vero che erano in contrasto e in lotta tra loro, non poteva tuttavia verificarsi una loro intima fusione?». Così si interrogava l'anziano storico berlinese all'indomani della disfatta senza uguali della potenza tedesca.

In realtà fu proprio la fusione tra queste due «grandi ondate» storiche, osservava amaramente Meinecke, che alla fine, manifestatasi nel nazionalsocialismo e nel fascismo e sfociata nella Seconda guerra mondiale, provocò una catastrofe di dimensioni immani non solo per la Germania, ma per il mondo intero.

Circa un quarto di secolo più tardi, l'influente storico britannico Eric Hobsbawn, confessava in un'annotazione marginale al fortunato volume «I Rivoluzionari» che il nazionalismo era stato – probabilmente – «il fenomeno più incisivo del nostro secolo». Un'ammissione significativa in bocca a uno storico marxista, che allo studio del socialismo, del capitalismo e della classe operaia aveva devoluto le sue migliori energie.

Si potrebbero citare numerosi altri giudizi sulla centralità del nazionalismo come fenomeno storico caratterizzante la seconda metà dell'Ottocento e almeno tutta la prima metà del Novecento. Alcuni pensatori di primo piano del Ventesimo secolo, come Hannah Arendt e Immanuel Wallerstein hanno voluto addirittura attribuire al movimento socialista e al nazionalismo un'analoga valenza emancipatrice «antisistema». A detta di Wallerstein, socialismo e nazionalismo sarebbero, con il tempo, diventati anche sempre più simili, in quanto si sarebbero rivolti agli stessi strati sociali, interpretandone le spinte egualitarie e mobilitandone, al tempo stesso, la coscienza nazionale. Quanto fin qui richiamato alla memoria ci sembra sufficiente per una prima constatazione: che la tematica nazionale sia stata giocoforza un problema ineludibile per il movimento operaio internazionalista sia nella sua versione socialdemocratica che in quella comunista.

Foto-simbolo della caduta della Berlino nazista scattata nel 1945 da Evgeni Chaldei: sventola la bandiera con falce e martello.

Sebbene il fenomeno nazionale abbia influenzato in misura preponderante la storia europea – e non! – del Diciannovesimo e Ventesimo secolo, esso non fu fatto oggetto, da parte dei teorici socialisti e comunisti, di una riflessione adeguata alla sua effettiva portata storica. Lo storico austriaco Helmut Konrad rilevava in un saggio del 1991 su «Austro-Marxism and Stalinism on the National Question»: «After the disintegration of the Danubian Monarchy and the end of the Russian civil war [...]the national issues ceased to be of central concern to Social Democratic and Communist Theoreticians».

Se tale disinteresse è spiegabile alla luce della centralità del fattore economico nella visione del mondo e della storia marxisti, che accomunava ambedue le correnti principali del movimento operaio internazionalista, risulta invece più difficile spiegare lo scarso interesse che tale tema ha suscitato a livello storiografico. A tutt'oggi disponiamo di un pugno di studi di carattere storico sul problema, per lo più limitati a un'analisi di storia delle idee se non di chiosa pura e semplice degli scritti dei teorici marxisti su questione nazionale e nazionalismo, sicché rimangono ancora attuali le seguenti considerazioni, formulate da Isaiah Berlin nel lontano 1972: «The conflict betwen Marxist discipline and nationalist forces, which is a fairly constant factor in contemporary communism - indeed the entire topic of Marxism and nationalism, both in its theoretical aspects and in practice, deserves closer study than it has obtained».

La presente raccolta di saggi si propone di fornire un contributo in tale direzione, affrontando il tema del rapporto tra movimento socialista, comunismo e, rispettivamente, questione nazionale da diverse angolature e seguendo molteplici percorsi di ricerca. Il periodo preso in considerazione va dal 1889 al 1953. Non viene quindi trattata la fase di allentamento dei vincoli dei partiti comunisti occidentali rispetto alla «casa madre» sovietica, verificatasi nei tardi anni Sessanta e negli anni Settanta. L'analisi di come la socialdemocrazia prima e i partiti comunisti poi si sono posti nei confronti della questione nazionale dovrebbe contribuire, a nostro parere, anche a una migliore comprensione di entrambi i fenomeni politici, mettendone in luce, accanto al retaggio ideologico comune, pure i non trascurabili elementi di differenziazione.

Stalin è stato a lungo un punto di riferimento per i comunisti.

Nel «Manifesto del partito comunista» di Marx ed Engels, la problematica nazionale è trattata con notevole ambiguità: la celebre affermazione «i proletari non hanno patria» viene specificata, infatti, in termini «dialettici» in diversi passaggi del pamphlet e sostanzialmente ridimensionata nella sua originaria apoditticità. I padri del «socialismo scientifico» affermano, da una parte, che il proletariato, in seguito alla sua subordinazione al capitale non possiederebbe più alcun carattere nazionale. Infatti, la subordinazione al capitale sarebbe la stessa in Inghilterra come in Francia, in America come in Germania. Il proletariato, in quanto classe massimamente espropriata (dei mezzi di produzione, del legame con la donna e con i figli), risulterebbe quindi espropriato anche della propria nazionalità (affermazione singolarmente intempestiva questa, formulata alla vigilia dei grandi rivolgimenti nazionali quarantotteschi!). Tale affermazione veniva, d'altra parte, «dialetticamente» relativizzata con la constatazione che la lotta di classe tra proletariato e borghesia si svolgeva, almeno in una prima fase, all'interno delle singole nazioni. La lotta tra proletariato e borghesia sarebbe quindi per Marx ed Engels nazionale nella «forma», se non nel «contenuto». La problematica nazionale acquisisce poi nel Manifesto un'ulteriore sfaccettatura, quando Marx ed Engels affermano che il proletariato deve, in un primo tempo, «ascendere a classe nazionale», costituire se stesso in nazione, e quindi essere ancora nazionale, anche se non nel senso in cui lo è la borghesia. In un futuro indeterminato sarebbero venuti a cadere i contrasti tra le nazioni, a mano a mano che fosse venuto a cessare lo sfruttamento di una nazione da parte di un'altra. Gli autori del «Manifesto» lasciano comunque del tutto aperto il problema di cosa sarebbe accaduto delle specificità nazionali una volta che i contrasti nazionali fossero venuti meno. Qui basti rilevare che la constatazione «i proletari non hanno patria!» si riferisce alla situazione coeva (1848) e che per gli estensori del Manifesto il dispiegarsi della lotta di classe avrebbe anche indotto, almeno durante una certa fase, una «nazionalizzazione» dei rispettivi proletariati. [...]

TOPOLO' Si inaugura domani sera la XII edizione di Stazione di Topolò-Postaja Topolove. La rassegna curata da Donatella Ruttar e Moreno Miorelli ogni anno riesce piacevolmente a sorprendere per originalità e singolarità nel panorama generale delle varie manifestazioni artistico-culturali-musicali della regione ma anche di fuori. Così anche quest'anno, per due settimane, artisti di diverso genere provenienti da tutto il mondo giungeranno nel piccolo e sperduto paesino delle Valli del Natisone al confine con la Slovenia, dal nome a dir poco bizzarro, per dar vita alle loro performances, creare dei laboratori, proiettare i loro video e soprattutto interagire con il territorio.

Grande spazio sarà dato alla musica, quella contemporanea, sperimentale, di ricerca, ma anche alla poesia, ai video, al cinema, all'animazione.

Tra i nomi dei partecipanti di questa edizione spicca la presenza del compositore americano, Phill Niblock, uno dei massimi rappresentanti della musica elettronica del XX secolo, il «Michelangelo digitale», come è stato definito per la sua capacità di integrazione di diversi media e diverse discipline, che sarà a Topolò per l'intera durata della rassegna, raccogliendo immagini e suoni, elaborandoli, lavorando con gli altri artisti presenti, realizzando infine una grande performance live audio-video di 90 minuti la sera di sabato 16 luglio.

RASSEGNA *Il compositore americano Phill Niblock sarà uno degli ospiti più attesi della dodicesima edizione, che si inaugura domani*

Alla Stazione di Topolò quest'anno sbarca il Michelangelo digitale

Particolari e assolutamente unici anche gli altri progetti sonori in programma alla Stazione come il "Giambotta projekt" con 8 artisti video e musicisti del Friuli, Puglia, Repubblica Ceca, Portogallo, Stati Uniti, che per due giorni (16 e 17 luglio) all'interno di una grande casa del paese cucineranno, suoneranno, proporranno video e opere di computer art, offrendo il cibo da loro cucinato. O quello del musicista talentino Urkuma alle prese con «La sottrazione dell'immagine. Omaggio a Stan Brackage», con proiezione in super8 e musiche eseguite da strumento a fiato creati per l'occasione.

Una splendida immagine di Topolò di Alexander Ostan. Anche quest'anno, la stazione al confine con la Slovenia si riempie di eventi.

Primoz Oberzan, leader del gruppo The Stroj, sarà il docente di percussioni per Les Tambours de Topolò mentre due prime assolute verranno proposte su testi di Srecko Kosovel: «La solitudine di S.K.» per percussioni, due strumenti solisti e coro del minimalista romano Matteo Sommacal e «Kosovel Lieder» del giovanissimo triestino Carlo Tommasi, per mezzosoprano e pianoforte (15 luglio).

E ancora i progetti del duo sintetizzatore-violino Thomas Lehn e Tiziana Bertoncini, i ritratti sonori del triestino Aleksander Ipavec, il concerto di Renato Rinaldi e Giuseppe Ielasi, «Surface Study 3», l'esplorazione sonora tra sassi e erba del gradese Alessandro Fogar. La flautista messicana Angelica Castellò eseguirà «Musica per il mare di Topolò», un concerto con 3 brani di Castellò, Niblock, Romitelli.

Il 9 luglio aprirà quindi l'Istituto di Topologia di Popolò, a cura di Piero Zanini: «Sarà un centro permanente di raccolta di testimonianze sull'amore che si può provare per un posto - spiega Moreno Miorelli -: quest'anno verranno proiettati due video realizzati proprio per il nostro Istituto (con tanto di titoli di testa): "Corviale del tramonto" di Armin Linke e Renato Rinaldi e un secondo video girato sullo stretto di Messina da Giuseppe Ielasi. Il caso ha voluto che la topologia sia al centro anche dei progetti del gruppo ceco Mamapapa (16 luglio), con le ricerche su luoghi semispopolati dal punto di vista socio-antropologico-economico e artistico, e dell'architetto sloveno Janko Rozic, ideatore del Celica Hotel di Ljubljana ricavato dalle ex carceri militari di Metelkova con "Topologie a confronto: Topolò-Celica", il 9 e 10 luglio».

Le testimonianze su Topolò nel passato, nel presente, nel futuro della canadese, videomaker, Katherine Liberovskaya, con audio di Phill Niblock chiuderanno la rassegna la sera del 17 luglio.

Ci saranno, quindi, l'installazione fotografica «Camera obscura» di Luca Laureati, il Web-progetto lungo le terre di nessuno europee «No men's land» di Cym.

Nell'ambito di «Visioni», Alina Marazzi dopo la proiezione di «Un'ora sola ti vorrei» parlerà del suo ultimo, inedito film, «Per sempre», che verrà presentato al prossimo Festival di Locarno. Tra le altre proiezioni «La città sul prato», di Anja Medved e Nadja Veluscek sulla nascita di Nova Gorica, il documentario del cinese Wang Bing, girato all'interno di una acciaieria dismessa dove gli operai licenziati e le loro famiglie hanno deciso di vivere, «One minute Suite» con la prima di «Mexico», videoclip di Danijel Zezelj, Mario Acura e le musiche di Jessica Lurie in una notte di multiproiezione su più schermi di video musicali da 1 minuto (2 luglio) e «Hurdy Hurry» di Phill Niblock e Katherine Liberovskaya, il 10 luglio.

Ancora: la presentazione del progetto a fumetti transfrontaliero «Osmosi» realizzato da Vivacomix di Pordenone e Stripburger di Lubiana e «Mettiamo la testa a posto», arte postale con Piermario Ciani, direttore delle Poste di Topolò.

Come consuetudine, la Stazione dedicherà un'attenzione particolare ai bambini con vari «cantieri»: da «I bambini fotografano la Stazione», a cura di Del Forno e Lacala, a «Raccontare Topolò, poesia per bambini», guidato da Elisenia Gonzalez, alla danza contemporanea per bambini, con la coreografa di Seattle Louise Zamparutti.

(Per ulteriori informazioni: www.stazioneditopolo.it 0432 725062 / 725015)

Franca Marri

CINEMA *Con l'inaugurazione della mostra di foto del regista si apre a Trieste il festival Maremetraggio*

Tornatore: le mie visioni di bambino

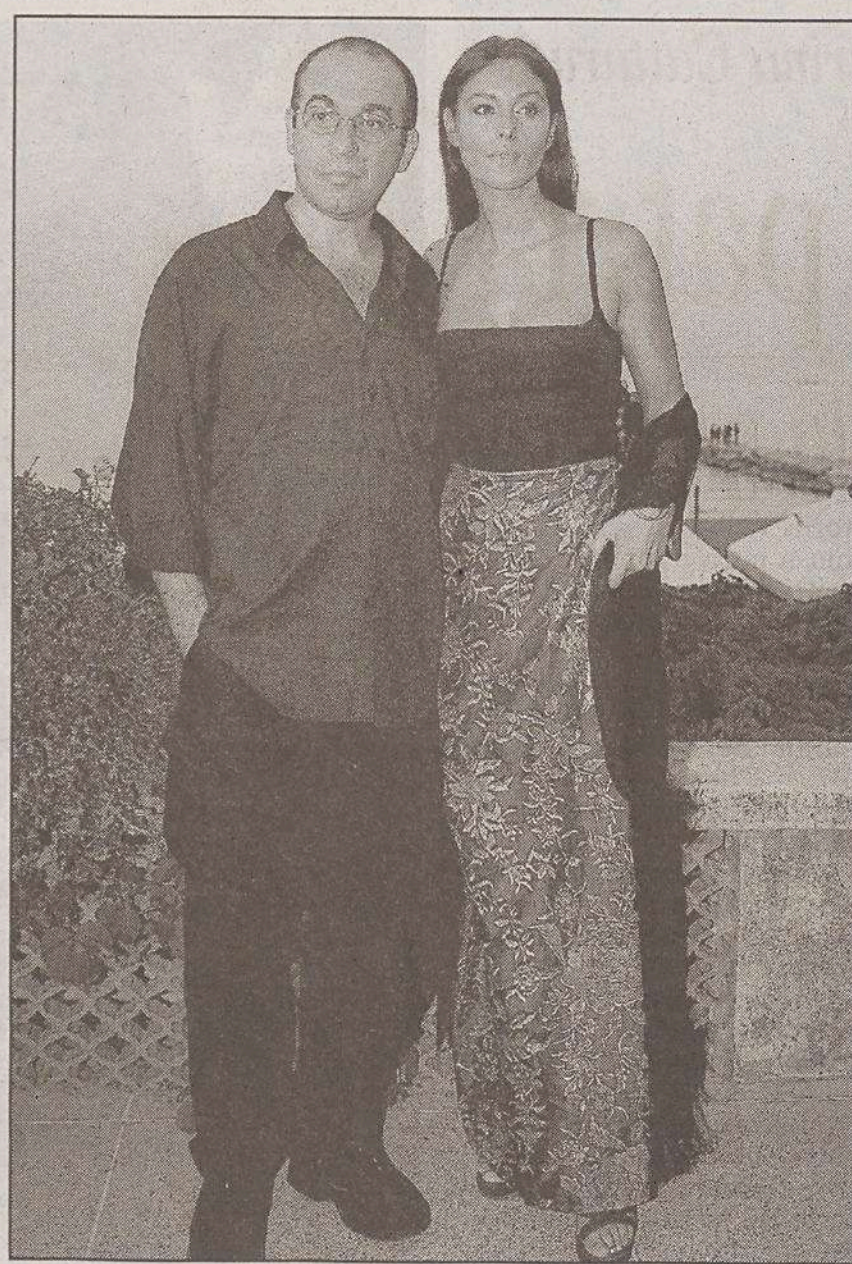
«Molte delle immagini esposte le ho realizzate quando avevo dieci anni»

Un bambino pensoso, coi calzoni corti, appena due dita sopra le ginocchia sbucciate, e una biglia in tasca. Tra le mani, tenuto stretto come un tesoro, un oggetto da «grande», magico, portentoso: la macchina fotografica, compagna di giochi, maestra d'arte. E anticamera di un altro obiettivo, quello cinematografico, che l'avrebbe accompagnato, di lì a qualche anno, alla conquista d'un Oscar, col film «Nuovo Cinema Paradiso».

Così, doveva apparire il regista Giuseppe Tornatore a dieci anni, intento a scorrazzare per la sua Bagheria alla ricerca dell'«immagine perfetta». Lo si scopre osservando il centinaio d'immagini in bianco e nero che compongono «Opera Prima», la mostra fotografica che inaugurerà oggi alle 18.30, nella sala di Palazzo Costanzi, la sesta edizione del Festival Maremetraggio. Un percorso artistico che raccoglie i lavori giovanili (1966-1969), quando l'autore di «Malèna» aveva solo dieci anni. La cerimonia d'apertura ufficiale della manifestazione triestina avverrà invece alle 21, al Cinema estivo del Giardino Pubblico, dove verranno proiettati, dalle 21.30, i primi cinque corti in concorso, cui seguirà, per la sezione Ippocampo, il film di Ilaria Borrelli, «Mariti in affitto».

Ma intanto, a svelare le nostalgie di un fotografo fanciullo, ci pensa Tornatore.

«Opera Prima»: tanti volti di vecchi e bambini. Già allora era affascinato dagli antipodi del tempo?

«Molte delle foto in esposizione sono state realizzate quando avevo appena dieci anni. Quindi non credo ci fosse, da parte mia, un'ispirazione tematica. Non sceglievo con "premeditazione" di ritrarre bambini e vecchi: semplicemente era quella la realtà che mi si prospettava, poiché nelle ore in cui gironzolavo alla ricerca di soggetti, le donne erano in casa e gli uomini a lavorare. Forse questa mia risposta è un po' deludente, ma spesso la verità lo è! Certo, qualche anno dopo s'è formato un interesse, anzi un gusto, a perseguire certi ritratti, ma non saprei darle un perché. Anche quando i critici dicono che racconto storie che hanno a che fare con il tempo che scorre o il rimpianto del passato, mi sento sempre impreparato a rispondere, poiché le mie scelte non sono mai razionali. Di certo però questo strumento "magico" ebbe una funzione di "ante-scolarizzazione": con l'obiettivo cercavo di scoprire i gesti, le abitudini, il modo di muoversi delle persone. Se osserva le immagini potrà riconoscere facilmente le foto scattate da bambino: sono quelle dove le figure appaiono di spalle».

Perché?

«Mi vergognavo. Avevo paura di affrontare il soggetto vis a vis. In seguito imparai a farlo e divenni un discreto "cacciatore di immagini". Capii in che modo guardare le persone e, nello stesso momento, a immortalarle senza farmi scoprire».

Per lo più ritrasse la gente, oppure in quegli occhi pare di leggere le tracce dei luoghi e la suggestione di Bagheria...

«Ha ragione: il luogo mi influenzava totalmente. Certo, ero piccolo e non possedevo né i mezzi né la possibilità di andare altrove. Ma Bagheria era un cosmo da scoprire. Il mio pianeta sconosciuto. Quindi, peregrinare per strade che non mi appartenevano, scoprire facce e corpi diversi da quelli a cui ero abituato, rappresentava un modo personale per accedere alla vastità del mondo, in quel momento incarnata dal paesino. Tutto m'impressionava, anche notare abitudini diverse, che so, un modo difforme di stendere i panni al sole rispetto a quello del mio quartiere. La cosa che più m'interessava era svelare i luoghi dove ero nato: mi soffermavo ad osservare la pavimentazione delle strade, comparavo quelle asfaltate a quelle sterrate e m'industriavo a scattare un'immagine diversa dall'altra. Prima in controluce e poi dopo la pioggia. Scorrendo quelle foto ho una gran nostalgia perché ritrovo una straordinaria palestra, che mi servì a imparare gli elementi basilari del mestiere successivo. Ancor oggi, quando mi serve, torno indietro a quegli anni».

A sinistra, Giuseppe Tornatore con l'attrice Monica Bellucci sul set di «Malèna». Sopra e sotto, due fotografie realizzate dal regista quando era ancora ragazzino: fanno parte della mostra «Opera prima-Un sogno fatto in Sicilia», che verrà inaugurata oggi nella sala di Palazzo Costanzi a Trieste.

Mimmo Pintacuda fu il maestro che l'addentrò nel meraviglioso mondo dell'obiettivo, tant'è che s'ispirò a lui per il personaggio di Alfredo ne «Nuovo Cinema Paradiso». C'è stato un consiglio che tuttora conserva?

«Sì, tanti. M'insegnò, attraverso il taglio, che ogni foto ne contiene migliaia. Prendeva due immagini, le voltava dal lato del cartoncino bianco e in questo modo sezionava una stampata, isolando qualche dettaglio. Se c'erano due persone ne eliminava una e cercava di scoprire se aveva un'armonia compositiva in sé, oppure, prendeva un particolare. Era una rivelazione. Si tratta di un concetto elementare, ma ai miei occhi era una magia. Inoltre, in quegli anni, l'esposimetro non era diffuso: lui m'insegnò a conoscere la luce e a misurarla "a occhio"».

I suoi scatti, così meditati, raccolti, pensati, sono sintomatici del Tornatore adulto.

«Mi accompagnano sul set, quando scrivo o penso alle inquadrature da realizzare. Mi ritornano in mente delle armonie che talvolta ho creato o nelle quali mi sono involontariamente imbattuto. Quando feci "Nuovo Cinema Paradiso", ricordo di aver scattato delle foto di prova del costume del bambino: se ora osservo quelle giovanili ne trovo una simile, dove si vede un piccolo chierichetto arrampicato sul portone d'una chiesa ad appendere un cartello col nome d'un morto. Avevo dieci anni ed ero ignaro che un bel giorno, proprio un chierichetto, sarebbe stato il protagonista di un mio film».

Maremetraggio ricorderà la scomparsa di Franco Cristaldi. Cosa ricorda dell'uomo che produsse "Nuovo Cinema Paradiso"?

«Innanzitutto la sua grande competenza professionale: era un produttore che sapeva leggere il girato di un film. Conosceva il montaggio e le fasi di ripresa. La sua esperienza non aveva niente a che spartire con l'odierna classe di produttori, che sono soltanto degli appassionati di cinema e basta. Con questo ritratto ho fotografato un personaggio d'un secolo fa che, purtroppo, non c'è più...».

C'è un'immagine che isola tra tutte quelle dei suoi film?

«È difficile, ma devo dire che la scena finale dei baci di "Nuovo Cinema Paradiso" destò molto stupore in tutto il mondo. Ricordo che mentre realizzavo la pellicola avevo pensato talmente tante volte a quella sequenza che non avevo la consapevolezza che fosse qualcosa di geniale. Mi pareva semplicemente l'idea giusta per chiudere una storia e invece, mano a mano che andavo avanti, scoprivo che la gente si emozionava».

E per il prossimo film?

«La potrei dire una sola immagine: quella di una donna che sta cercando qualcosa...».

Tiziana Carpinelli

ASTA *«Battuti» cimeli dell'attore*

La patente di Brando vale 25 mila dollari

NEW YORK Il contenuto del portafogli di Marlon Brando, compresa la patente di guida, lettere personali ricevute dall'attore da altri grandi di Hollywood: un Marlon Brando in versione intima è andato oggi all'asta nei saloni di «Christie's» a New York gremiti per l'occasione di un pubblico di cacciatori di cimeli e da tanti curiosi.

La vendita, ha cui ha partecipato tra il pubblico l'attore F. Murray Abraham (L'Innominato nei «Promessi sposi» di Salvatore Nocita) era stata decisa per volere degli eredi e costituisce indubbiamente una coda ironica alla vita dell'interprete de «Il Padrino», celebre anche per aver guardato con gelosia al limite dell'ossessione la sua privacy.

La patente di Brando è stata battuta per 25 mila dollari. Le sue carte di credito American Express, Visa, MasterCard con il mitico nome sono finite nelle mani di un collezionista pronto a sborsare diecimila dollari. 2800 dollari sono stati pagati per il cartoncino con il numero della Social Security. Undicimila per una lettera di Martin Luther King.

Undicimila dollari sono stati sborsati per una coppia di bonghi con dedica («A Marlon como recuerdo de tu viaje a cuba, Mario Diaz, 2-22-56»), 13 mila per una serie di libri di poesia alcuni sottolineati e con note a margine.

Due Bibbie di Brando, valutate in partenza 700 dollari, sono svettate a undicimila. Da 500 dollari due paia di stivali di pelle nera da cowboy hanno visto la stima decuplicata a forza di puntate (tutti i prezzi non includono i diritti di asta).

«Quest'asta offre il raro privilegio di una esplorazione intima nella vita e nella carriera di un colosso del cinema», ha spiegato Rik Pike, uno dei curatori della vendita da parte di «Christie's». La vendita tuttavia nei giorni scorsi ha provocato polemiche: Christian, il figlio ribelle del divo, aveva contestato il modo con cui gli esecutori del testamento - il produttore Mike Medavoy e gli altri supervisori della pratica di successione - hanno gestito la scelta degli oggetti oggi all' incanto.

Marlon Brando

La popstar a Umbria Jazz

Perugia: attesa per Elton John

PERUGIA L'attesa per l'avvio dell'edizione 2005 di Umbria jazz cresce a Perugia e in Italia; mancano soltanto otto giorni al concerto inaugurale di «The supremes» e «The Temptations featuring Damos Harris», che si terrà al Teatro Morlacchi giovedì 7 luglio. Ma l'evento nell'evento sarà il 12 luglio, quando arriverà Elton John che si esibirà con la sua band.

Dopo il lungo processo

Jackson si rilassa nel Golfo Persico

MANAMA Michael Jackson si è rifugiato in Bahrein, nel Golfo Persico, per cercare tranquillità dopo lo stress del lungo processo per molestie su minori, conclusosi con la sua assoluzione. Il re del pop è arrivato nell'emirato per «rilassarsi e godere dell'ospitalità del Paese», hanno fatto sapere fonti vicine alla famiglia reale, della quale Jackson «è amico da lungo tempo».

MOSTRE DEL NORDEST

Luca d'Agostino fotografo jazz a Lubiana, i colori di Missoni a Villa Manin, retrospettiva su Pino Furlan a Monfalcone

Omaggio a Gino Valle e all'architettura in montagna

A Pordenone apre la mostra di sculture «Giardini d'arte» e prosegue l'antologica di Pizzinato

TRIESTE Domani, alle 18, nella sala Giubileo 2000 in Riva Tre Novembre 9 s'inaugura la mostra «Don Camillo, Peppone e il crocifisso che parla. 70 immagini per raccontare la finzione che diventa realtà» dedicata **Giovanni Guareschi**, che rimarrà aperta fino al 31 luglio. Orari: lunedì-venerdì 10-20, sabato e domenica 10-22.

Fino al 28 luglio al Cafè Ponchielli, è visibile la mostra fotografica di **Alice Zen** «New York 1996». Orario: 7-22 tutti i giorni tranne la domenica.

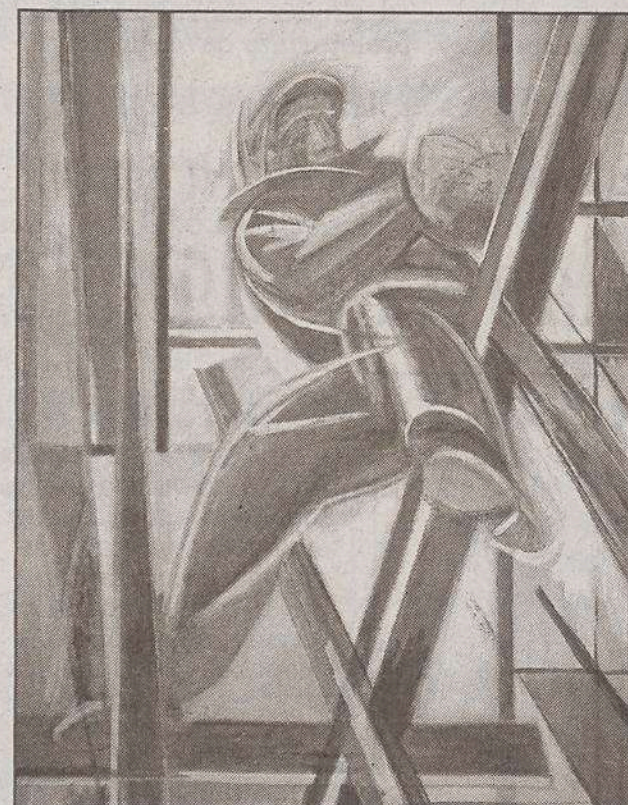
Fino al 14 luglio nella sala comunale d'arte di piazza Unità, è aperta la mostra **«Pitture & Sculture»**, opere dei partecipanti ai Laboratori artistici della Scuola del Vedere. Orario: feriali e festivi 10-13, 17-20.

Fino al 9 luglio, nella sala esposizioni dell'Aiat in via Roma 20 a Muggia prosegue la personale di **Cristina Marsi** «Muggia e oltre». Orari: tutti i giorni 11-13.30 e 14.30-18.

Dal 4 al 31 luglio al Caffè Tommaseo «Partiture aperte», mostra di **Ferruccio Bernini** e **Franco Rosso**. Da domenica a giovedì 8-24, venerdì e sabato 8-1.

Fino a luglio al Caffè Violin di piazza Verdi 2 mostra fotografica di **Manlio Visintini** intitolata «Burano: la seduzione del colore». orario: 7-21.

Fino all'8 gennaio, al museo Revoltella, è visibile la mostra **«Histria»**, opere d'arte restaurate da Paolo Veneziano a Tiepolo

Fino al 23 luglio, alla Galleria Cartesius, mostra «Segno e cromatismo verso l'astrazione», che comprende una ventina di tecniche miste degli artisti **Afro**, **Mirko Basaldella**, **Luigi Spacal** e **Giuseppe Zigaina**. Da martedì a sabato 10.30-12.30, 16.30-19.30.

Da sinistra: «Studio per Costruttori» (1961) di Armando Pizzinato; scultura del triestino Robin Soave nel giardinetto di Palazzo Ricchieri a Pordenone; il jazzista Antonello Salis in una delle fotografie di Luca d'Agostino esposte a Lubiana; un'opera di Lucian Freud al Museo Correr di Venezia.

Alla galleria Minimal (via San Nicolò) opere su carta di **Zoran Music**. Tutti i giorni, festivi compresi: 9-13, 16-20.

Fino al 10 luglio nella sede dell'Aiat di Sistiana collettiva delle opere partecipanti al IX Concorso di pittura scultura e grafica **«Trofeo Art Gallery 2** - Omaggio a Waldes Coen». Orario: tutti i giorni 11-13.30 e 14.30-18.

Fino al 7 luglio, al Mario's Bar di piazza Vittorio Veneto, mostra di sculture di **Luigi Buonocore**. Incontri con l'artista oggi e e giovedì 7 luglio, dalle 15.30 alle 17.30.

Alla galleria Milko Bambic a Opicina, mostra fotografica di **Jozica Zafred** e **Boris Poropat**.

Alla bottega d'arte «Le Amebe» in via Bramante 1, mostra di **Helga Lumbar**.

All'Aiat di via San Nicolò 20, mostra didattica «Le icone contemporanee» di **Carolina Franza**. Orari: lunedì-venerdì 9.30-18.

Fino al 31 luglio, alla galleria LipanjePuntin, mostra di fotografie «Silenzio di luce» di **Sergio Scabar**.

Fino al 6 agosto, alla Galleria Planetario, mostra di **Ubaldo Bartolini** dal titolo «La Memoria infedele». Da lunedì a venerdì 10-13, 16-19, sabato 10-13.

GORIZIA Fino al 30 settembre, a Borgo Castello e a Palazzo Attems-Petzenstein, è visibile la mostra **«La Belle Epoque nell'Impero»**. Orario: 9-19, lunedì chiuso.

Oggi, alle 19, alla Galleria comunale d'arte contemporanea di Monfalcone, vernice della mostra **«Pino Furlan... quello che ha fatto l'uomo»**, retrospettiva dell'artista di Ronchi dei Legionari (tutti i giorni 18-21, escluso il lunedì). Il percorso espositivo si sviluppa anche nello spazio Altern'art di Monfalcone (tutti i giorni 18-21, escluso il lunedì) e a Villa Vicentini di Ronchi dei Legionari (da lunedì a venerdì 10-13, lunedì e mercoledì anche 16-19). Fino al 31 luglio.

Domenica, alle 11, al Caffè trieste in piazza Oberdan 1 a Ronchi dei Legionari s'inaugura la mostra fotografica di alessandra Bontà, che resterà aperta fino al 30 luglio.

TOLMEZZO Fino all'11 luglio, a Palazzo Frisacco, prosegue la mostra «Omaggio ad **Anzil**», dedicata all'artista friulano scomparso nel 2000. Orari: 10.30-12.30, 17-19, chiuso martedì.

Fino al 3 luglio, a palazzo Frisacco, «Arte digitale» di **Alessandro Cecchini**. Tutti i giorni, escluso martedì, 10.30-12.30, 17-19.

UDINE Fino al 15 luglio nella Casa della Contadinanza del Castello di Udine si può visitare la mostra fotografica di **Patti Smith** «Land 250».

Domani, alle 19, nella galleria d'arte moderna Enrico De Cillia a Treppo Carnico, vernice della mostra **«Architettura in montagna... Gino Valle in Carnia... Architecture in the Mountains»**, che raccoglie i disegni originali dei progetti per la Carnia e le foto degli edifici, realizzate da autori tra cui Italo Zannier, Fulvio Roiter e Carla De Benedetti. Fino al 25 settembre, da martedì a sabato 15-18, domenica 9-12 e 15-18.

Fino al 3 luglio, alla Galleria d'Arte moderna, «Omaggio a **Vittorio Basaglia**». Da martedì a sabato, 9.30-12.30 e 15-18; domenica 9.30-12.30, lunedì chiuso.

CODROIPO Fino al 6 novembre, a Villa Manin, «**Il teatro dell'arte**», capolavori della collezione del Museo Ludwig di Colonia, e «**Luna Park - Arte Fantastica**», sculture nel parco.

Fino al 7 luglio, alle 18, al Centro d'arte contemporanea di Villa Manin, prosegue la mostra di **Lorenzo Missoni** «Non conosco altro al di fuori di qui».

PORDENONE A San Vito al Tagliamento, fino al 17 luglio è in corso la rassegna di arte contemporanea **«Hic et nunc»**.

Oggi, alle 18.30, nello spazio laterale del Duomo di San Marco, si inaugura la mostra «Giardini d'arte» degli scultori **Vincenzo Balena** (San Marco), **Robin Soave** (Museo Ricchieri) e **Stefano Jus** (Palazzo Gregoris). Interverrà il critico Giancarlo Pauletto. Fino al 31 agosto.

Fino al 16 luglio, alla galleria Sagittaria, prosedgue l'antologica di circa 80 opere dedicata ad **Armando Pizzinato**. Orario: feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30, 16-19.30 (chiuso il 3 e 10 luglio).

VENETO Oggi, alle 18, nello spazio espositivo della Scoletta S. Zaccaria a Venezia s'inaugura la collettiva di 24 artisti del Friuli Venezia Giulia accompagnati dal catalogo **«Forma e colore a Venezia»**, curato dal critico monfalconese Fabio Favretto. La mostra rimerrà aperta fino al 15 luglio. Orario: 10.30-13 e 16-19.

Fino al 31 luglio, alla Galleria internazionale d'arte moderna a Ca' Pesaro a Venezia, mostra di **Mimmo Paladino**. Orario 10-18, chiuso lunedì.

All'hotel Bibione Palace di Bibione (via Taigete 20) personale della pittrice friulana **Serena Del Piccolo** intitolata «Nel sogno di Fellini».

Fino al 24 luglio, ai Musei civici agli Eremitani di Padova, prosegue la mostra **«Tiepolo, Piazzetta, Canaletto, Piranesi, Guardi...»**. Tutti i giorni 9-19, escluso il lunedì.

Fino al 30 ottobre, al Museo Correr di Venezia, prosegue la mostra **«Lucian Freud»** con 90 opere provenienti da collezioni europee e Usa. Orario: 10-19.

SLOVENIA Fino al 27 luglio al Cankarjev dom di Lubiana in mostra opere del fotografo **Luca d'Agostino**.

Alla Rotonda del Teatro nazionale sloveno di Nova Gorica è visitabile la mostra **«Quando morì mio padre.** Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale (1942-1943)».

AUSTRIA Fino al 30 settembre a Weis, in Austria, espone l'artista **Adriana Scarizza**, pittrice ufficiale della Marina Italiana.

(A cura di Arianna Boria)

Con «Il Pipistrello», di Johann Strauss junior, che ha debuttato ieri sera al Teatro Verdi, ritorna il rito estivo dell'operetta, di cui Trieste è considerata la capitale. Lo spettacolo, firmato da Gino Landi, si replica fino al 3 luglio. (Fotoservizio di Marino Sterle)

FESTIVAL *Si è aperta ieri sera al Teatro Verdi l'edizione 2005 della rassegna dedicata alla piccola lirica*

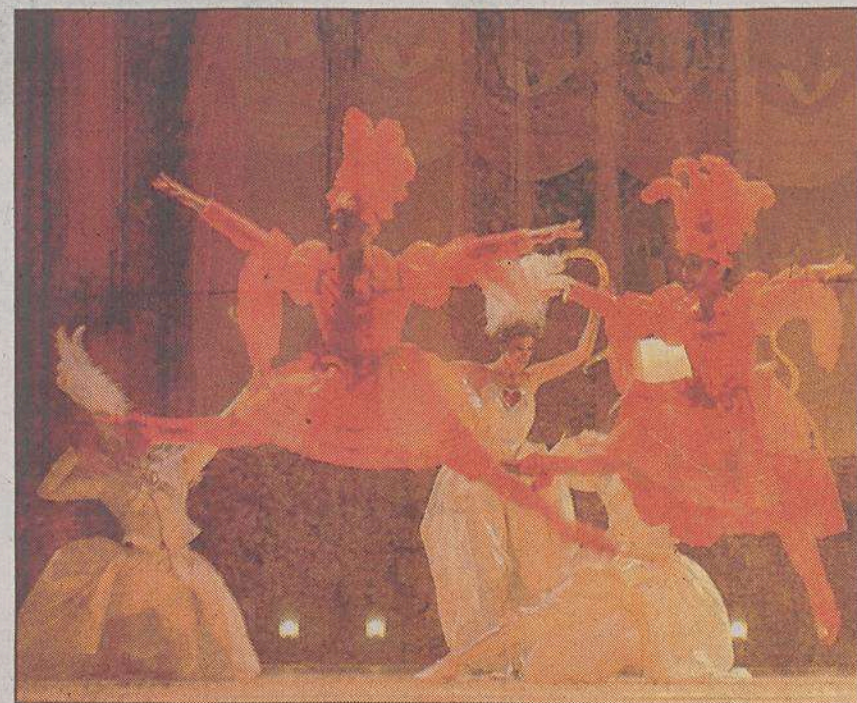
L'operetta parte col «Pipistrello»

Ma lo spettacolo, per la quinta volta a Trieste, mostra ormai la corda

di **Rino Alessi**

TRIESTE Con l'immortale beffa de «Il Pipistrello» di Johann Strauss junior è tornato a consumarsi ieri sera sul palcoscenico del Teatro Verdi il rito estivo del Festival dell'operetta. Un rito che si ripete da trentasei estati, senza contare le mitiche edizioni degli anni Cinquanta che si svolsero a San Giusto, e che ha assunto, negli anni, rilevanza internazionale. Grazie a questa manifestazione, Trieste è diventata la capitale dell'operetta.

Genere minore? No, sottovalutato. Specie se i titoli in cartellone sono quelli maggiori di Strauss come «Il Pipistrello», per l'appunto, di Léhar, di Kalman o, perché no, di Costa, di Messager, di Offenbach. Eppure la riproposta di questo «Pipistrello», che torna nell'allestimento di Gino Landi ripreso per la terza volta nel giro di pochi anni, e ora diretto dal viennese Michael Tomaschek, induce a qualche riflessione.

La prima: un festival internazionale può riproporre per la quinta volta uno dei testi più impegnativi del teatro leggero nella versione italiana di Gino Negri che risale agli anni Ottanta? All'epoca risultò godibile, ma si sa come sono le traduzioni. Invecchiano precocemente. E forse, come a suo tempo fu messa in soffitta quella di Carlo Golisciani, è venuto il tempo di rimpiazzare questa di Negri. Che, tanto per fare un esempio, non risolve i versi chiave de libretto di Carl Haffner e Richard Genée e nel Finale primo trasforma in pura banalità le parole che Rosalinda e il suo amante tenore cantano in assenza del marito di lei Eisenstein: «Felice è chi dimentica ciò che non si può cambiare». Una sorta di allegra marcia funebre per le glorie dell'Impero d'Austria e Ungheria sotto le sembianze di una dichiarazione d'amore adulterino che passa quasi inosservata. Non sarebbe meglio, a questo punto, optare per la versione originale con i sopratitoli, visto anche che il Festival vuole attrarre turisti da Austria e Germania?

«Il Pipistrello» debuttò (senza successo) a Vienna nel 1874.

Seconda riflessione: «Il Pipistrello», tenuto a battesimo senza gran successo a Vienna nel 1874, è operetta come si usa dire «in polpe». Ispirata al vaudeville di Meilhac e Halévy «Il veglione», a sua volta ispirato alla commedia «La prigione» del drammaturgo lipsiense Roderick Benedix, è uno di quei congegni a orologeria talmente perfetti in cui il ritmo spumeggiante di una musica nel suo genere unica, corrisponde a quello di una trama ingarbugliata come poche in una saga felicissima delle coincidenze e della casualità.

Al festival torna per la quinta volta e, come due estati fa, a firmarne regia e coreografia è un maestro dello spettacolo leggero come Landi. Non diremmo che questo suo spettacolo, riprodotto per l'occasione da Maurizia Camilli e di cui Claudio Schmid firma il disegno delle luci, sia uno dei suoi più riusciti. Nei fatti, mostra la corda proprio nel momento più atteso, quello della festa nel Palazzo del principe Orlowsky al secondo atto in cui viene inserito il ballo «Voci di Primavera» in cui si esibiscono i solisti Nicola Donato Mancini, Gianluca Bessi e Laurence Patris insieme al corpo di ballo.

Quanto alla compagnia di canto, si affida a elementi collaudati come il bravo Eisenstein di Massimiliano Tonsini, la Rosalinda fin troppo signora borghese di Antonia Brown, l'Alfred più pantofolaio che audace conquistatore di Danilo Formaggia. Per Orlowsky si è tornati al mezzosoprano «en travesti» (la giovane Gabriella Bosco) preferendola al controtenore della passata edizione. Ci sono poi il vigoroso Falke di Nicolò Ceriani, che è poi l'artefice della trama e la graziosa Adele di Paola Cigna a completare la compagnia, affiancati da Simonetta Cavalli (Ida), Stefano Consolini (Frank, direttore delle carceri), Andrea Binetti (l'avvocato Blind). Nella celebre macchietta del carceriere Frosch tradito dalla grappa torna al Verdi Riccardo Peroni, uno degli attori storici del Festival dell'operetta.

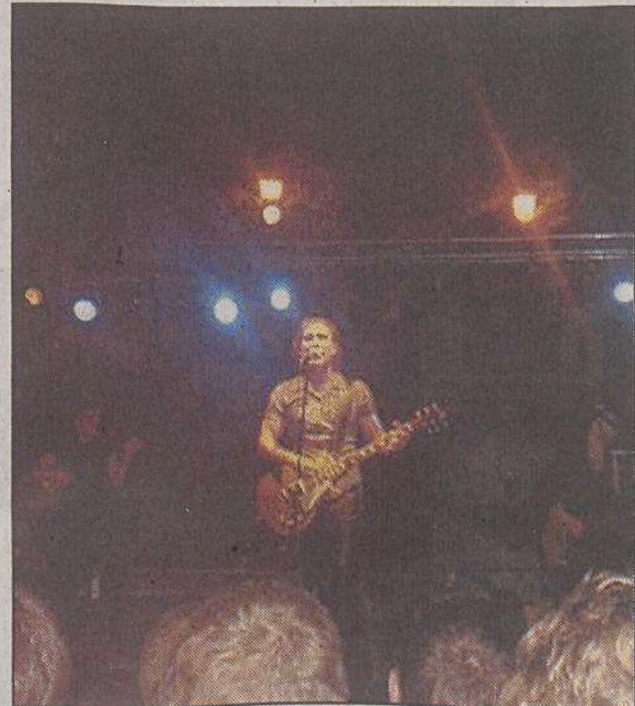
Sul podio (e «Il Pipistrello» è operetta «da direttore») un collaudato «Kapellmeister» come Michael Tomaschek è una presenza rassicurante ai fini dell'esito della serata e l'orchestra stabile del Verdi e il coro preparato da Lorenzo Fratini gli rispondono con prontezza. Repliche fino al 3 luglio.

MUSICA *Due giorni di concerti il 12 e 13 agosto all'Arena Alpe Adria*

Anche Lignano è a tutto rock

Subsonica e Afterhours: due dei migliori gruppi della scena musicale italiana.

UDINE L'Azalea Promotion e Indipendente Eventi e Produzioni, in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia, con il Comune di Lignano e con il New Age Club, hanno organizzato la prima edizione del Lignano Rock Festival, due giornate (12 e 13 agosto 2005) durante le quali all'interno dell'Arena Alpe Adria sarà possibile assistere alle performance live di alcune delle band più significative del panorama rock italiano ed internazionale.

Venerdì 12 agosto, innanzitutto, si esibiranno gli Afterhours, unica data del loro tour che tocca il Friuli Venezia Giulia. Importante presenza, per questa prima serata, quella deii leccesi Negramaro, gruppo rivelazione del 2005 che con Mentre Tutto Scorre hanno superato le quarantamila copie di album venduti, conquistando il disco d'oro. Sempre la stessa sera, un tocco di internazionalità con The Posies, il gruppo di Ken Stringfellow dei R.E.M., i One Dimensional Man (gruppo rivelazione del rock indipendente italiano) e i Califfo De Luxe (ska-reggae jamaicano con influenze lunge, brani propri ed alcune rivisitazioni di classici). Sabato 13 si esibiranno i Subsonica e i Linea 77, già in collaborazione nel 2004 per la realizzazione del singolo 66 (Diabolus in Musica). Le due band saranno affiancate dai Beatsteaks, formazione tedesca molto conosciuta in Germania, dai sardi Sikitikis (il loro primo album Fuga dal Deserto del Tiki è stato pubblicato nel 2005 da Casasonica, l'etichetta dei Subsonica, e si caratterizza per le sonorità garage-surf, rock 'n roll, stoner e psichedeliche) e dal dj set di Abe Duque (uno dei più longevi e prolifici produttori della scena dance-elettronica; techno House intrisa a latin jazz, progressive dance e ambient sono le caratteristiche del suo album, So Underground It Hurts). La finalità del Lignano Rock Festival è quella di consolidarsi come festival negli anni, diventando l'evento rock dell'estate sotto l'esempio di festival internazionali.

Un programma accattivante, che mira a un pubblico giovane cercando di attrarre con nomi di richiamo e di grande presenza. Il programma estivo dell'Azalea Promotion per Lignano è coerente con quanto presentato per il festival: dai concerti di Irene Grandi (13 luglio) e Dik Dik (17 agosto), alle serate dedicate alla lirica con la Carmen (14 luglio) e la Tosca (10 agosto). Ampio spazio verrà dato ai comici con quanto di meglio è circolato nell'ultimo anno in televisione e nei teatri: Colorado Cafè Live (17 luglio), Zelig Off (23 luglio) e Ale&Franz (27 luglio). Sempre dalla televisione proviene Footlose (5 agosto), il musical interpretato dai ragazzi di Amici di Maria De Filippi.

Grande attesa per i due appuntamenti con i Momix (29 e 30 luglio), la compagnia statunitense di ballerini-illusionisti che ha saputo sperimentare sulla scena nuove forme d'incontro acrobatico dei corpi, proponendo straordinarie coreografie di assoli, coppie, gruppi.

Emanuela Pezzetta

DANZA *La quinta edizione del festival presentata ieri a Udine*

Corpi sensibili all'ombra del muro

USINE «Se sei un danzatore in Palestina, o scegli la via pragmatica, arrendendoti, o resisti. Se scegli la seconda, ti rendi conto di come la tua arte sia involontariamente diventata la tua unica forma di resistenza». Così il coreografo Omar Barghouti, «ideologo» della compagnia palestinese di danza folk-contemporanea El-Funoun, in un efficace scritto di presentazione di «All'ombra del muro», spettacolo in prima assoluta il 9 luglio a Udine per la rassegna internazionale «Corpi sensibili». Sarà allestito nell'insolita sede del parcheggio sotterraneo del Tribunale, in largo Ospedale vecchio, e andrà in replica il 10 luglio.

Danze tradizionali.

Fabrizio Zamero, direttore artistico del festival di danza numero 5, ha illustrato ieri il cartellone, con due progetti dall'8 al 13 luglio, entrambi nel segno della sperimentazione di nuovi percorsi d'azione nel contesto urbano. Presenti l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Gianna Malisani, e Valter Colle, direttore artistico di «Udinestate». La compagnia palestinese, già partecipe di un progetto coordinato dal celebre coreografo Alain Platel, sarà a Udine proprio nel giorno del I anniversario dalla dichiarazione d'inammissibilità del muro di divisione israeliano da parte della Corte di Giustizia dell'Aja.

«Il festival – spiega Zamero – punta a far sì che l'azione spettacolare abbia una ricaduta diretta sul tessuto urbano, offrendo elementi di riflessione e d'arricchimento culturale. Siamo convinti che la danza sia di per sé un atto politico, capace d'incidere sulla società». In linea con quest'idea anche il secondo progetto: la produzione in città dello spettacolo «Morfometrie», diretto da Sonia Brunelli, vincitrice del bando «Corpi sensibili-Interreg III», promosso dai Comuni di Udine e Capodistria, e dal «Primorski Poletni Festival», con il sostegno del fondo europeo Interreg. Il lavoro, al debutto l'8 luglio in largo Ospedale vecchio (ore 21.30), vede la partecipazione di sette giovani danzatori italiani e sloveni, ed è costruito come ballo all'interno di uno spazio circolare.

In programma anche un workshop di danza palestinese con gli artisti di El-Funoun negli spazi della Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» (12-13 luglio), che ospiterà il 9 luglio (ore 11.30) anche l'incontro con Omar Borghouti, sul tema «Danzare sotto l'occupazione». Tutti gli appuntamenti sono a ungresso libero.

Alberto Rochira

Lisa Corva: la storia di un'aspirante madre

TRIESTE La giornalista e scrittrice di origine triestina Lisa Corva presenterà oggi, alle 18.30 alla Libreria Pendragon, in piazza Carlo Goldoni 10, il suo libro «Confessioni di una aspirante madre», pubblicato da Sonzogno. un libro divertente e intelligente che parte dalla domanda: cosa fare quando un figlio non arriva? Cosa fare quando tutte le amiche rimangono incint»?

In teatro a Bagnoli le voci dei poeti

TRIESTE «DolinAc-atti di poesia in teatro» è il titolo della serata che si terrà oggi, alle 21, al Centro visite del Teatro Preseren a Bagnoli della Rosandra. Sono previste le performance di Alès Steger, Lucija Stupica, Christian Sinicco, Luigi Nacci, Matteo Danieli, friulani Maurizio Mattiuzza, Michele Obit, Furio Pillan, Gianmario Lucini; la presentazione sarà a cura di Roberto Dedenaro.

MUSICA *La rockstar di Monfalcone ha annunciato la sua presenza al concertone*

Elisa, Roma e poi il gran tour

Con il chitarrista Andrea Rigonat sarà tra le stelle del «Live 8»

Tra i brani che Elisa canterà al Circo Massimo di Roma ci sarà «Una poesia anche per te».

CIVIDALE Elisa annuncia ufficialmente la sua partecipazione al «Live 8 2005» (incerta fino a ieri) il concerto di solidarietà che grandi rock star mondiali terranno domani in contemporanea a Roma, Londra, Parigi, Berlino e Philadelphia, nato da un'idea di Bob Geldof, icona del rock mondiale, portavoce ed organizzatore del grande evento.

La lunga maratona musicale ha lo scopo di sensibilizzare i leader del pianeta sui problemi del terzo millennio, a pochi giorni prima del G8 di Gleneagles (Scozia) dal 6 all'8 luglio e a salvare milioni di vite cancellando i debiti del terzo mondo. Elisa si esibirà al Circo Massimo di Roma, luogo ideale per sfidare l'immenso palcoscenico e un pubblico previsto intorno al milione di spettatori. Accompagnata dal chitarrista Andrea Rigonat canterà tre brani: «Broken», «Heaven out of hell» e infine «Una poesia anche per te» che Elisa ha dedicato in versione «live» per i pochi ospiti presenti. Il passaggio in tv è previsto tra le 15 e le 16.

Poi Elisa lascerà la manifestazione per raggiungere Fucecchio, in provincia di Firenze, dove l'attende la prima tappa del tour estivo che arriverà il 6 agosto anche in regione all'Arena di Grado e l'8 settembre ad Azzano Decimo. L'incontro con Elisa a Cividale è stato una sorta di preinaugurazione nel nuovo Palazzetto dello sport di via Perusini (erano presenti amministratori comunali, il vicepresidente del Consiglio regionale Roberto Asquini e l'assessore alla cultura della provincia di Udine Claudio Bardini). Alberto Zeppieri, presidente dell'Associazione culturale Numar Un ha lanciato anche l'iniziativa «Ascoltami», un progetto sperimentale con l'obiettivo di indicare ai giovani musicisti del Triveneto e del confine non ancora affermati, la strada per entrare nel campo musicale (info: ascoltami@leonardo.it).

Un laboratorio musicale simile a quanto già realizzato nel 1977 dalla Rca dove parteciparono illustri sconosciuti come Mia Martini, Ivan Graziani, Rino Gaetano e Renato Zero.

Ma cosa si prova a essere protagonisti di «Live 8 2005»? «Per una causa così nobile – ha risposto Elisa – non si può rifiutare di partecipare». Allora tra gli altri ci furono gli artisti come i Queen, Santana, The Who, Elton John, David Bowie e Sting a far sentire la propria voce. Ma le star musicali di domani non saranno da meno. Degli italiani hanno già dato la propria disponibilità Giovannotti, Nec, Irene Grandi, Vasco Rossi, ma la lista potrebbe allungarsi nelle ultime ore. Fra le stelle internazionali ci furono anche i Pink Floyd, i Duran Duran, Bon Jovi, Eminen, Stevie Wonder mentre a Parigi suoneranno Jamiro Quai. A Londra ci saranno anche Elton John, Annie Lenox, Madonna, Paul Mc Cartney, Sting, U2, Robie Williams, Ren e i Rolling Stones.

Ciro Vitiello

La rassegna prende il via questa sera con il Paolo Buconi Ensemble

Tre serate klezmer a Gradisca

GRADISCA Sembra ci siano diversi modi d'interpretare la parola «klez-emer». Per alcuni equivale a «soffio di vita», ma il suo vero significato è «strumento da suonare». Tramandata oralmente, questa musica viene suonata nelle feste e nei matrimoni ebraici ed è l'espressione di un canto di fede, nato nelle comunità khassidiche dell'Europa orientale. La voce di una cultura che da tempo Davide Casali è impegnato a far conoscere nella nostra regione.

E il Festival Klezmer «Città di Gradisca», di cui è l'ideatore e direttore artistico da tre anni, s'inaugurerà questa sera al Cortile di Palazzo Torriani. «In passato, questa rassegna ha richiamato circa trecento spettatori a concerto - dice Casali - forse perché abbiamo dato, come in questa edizione, una variegata idea delle tipologie di musica ebraica secondo molte tematiche, ossia musica mediterranea, sefardita o legata al teatro Yiddish. Il klezmer è la prima forma di world music, in quanto molti di questi musicisti che stanziavano in Europa, rubavano le melodie del luogo e le trasformavano nella sonorità della loro musica».

Questa sera il Paolo Buconi Ensemble proporrà un concerto di antichi canti ebraici. Verranno eseguiti anche alcuni brani sefarditi (i sefarditi erano gli ebrei spagnoli che nel 1492, avendo rifiutato la conversione al cristianesimo, furono costretti all'esilio). Sabato si esibirà la Klezmer Orchestra di Roberto Paci Dalò. Presidente dei Giardini Pensili, celebre compagnia teatral-musicale, Paci Dalò è stato il primo a introdurre la musica ebraica sui palcoscenici italiani. Il suo è un klezmer tradizionale insaporito con un po' di sperimentazione. Domenica sarà la volta di una formazione americana, The Musical Mavens, con la partecipazione straordinaria di Pietro Sponton alle percussioni.

All'organizzazione del festival di Gradisca d'Isonzo, oltre al Servizio cultura del Comune, ha contribuito l'Associazione Musica libera di Trieste. L'ingresso agli spettacoli, che inizieranno alle 21, è libero.

Maria Cristina Vilardo

Con Frank Corcoran a Trieste omaggio a Joyce in musica

TRIESTE Le sue note sono capaci d'evocare i paesaggi da sogno dell'Isola di Smeraldo, mondi arcaici che si sposano a magiche epopee, così alcuni critici hanno descritto la musica del compositore irlandese Frank Corcoran, al quale la «Trieste Joyce School» dedica la serata di oggi. Corcoran, nella sua doppia veste di compositore e di professore di musica, terrà all'Auditorium del Museo Revoltella alle 21 una conferenza/concerto dal titolo «Joyce and Music», aperta al pubblico. Durante la serata verranno eseguiti diversi suoi brani: «Irish Mikrokosmoi» per piano solo, «Joycepeak-Music» per nastro magnetico e «Joycefugue» per quattro voci.

Frank Corcoran è nato a Tipperary nel 1944 e ha studiato a Dublino, Maynooth, a Roma e a Berlino. Dal 1983 insegna composizione e teoria alla Staatliche Hochschule fuer Musik und darstellende Kunst a Amburgo. Nei romanzi di Joyce ha trovato una fonte di ispirazione, che legge più come spartiti musicali che come pagine di letteratura. «Joyce è capace di scrivere ondate di suoni, una marea ritmica e polifonica» ha dichiarato il compositore, convinto dalla lettura dell'«Ulisse» e di «Finnegans Wake» che era possibile gettare un ponte tra la parola, la musica ed il suono.

Le sue composizioni variano dalla grande orchestra alla musica da camera, alla sperimentazione elettro-acustica.

e.d'e

NOTE CLASSICHE a cura di Sergio Cimarosti

HAENDEL: Sonate per flauto a becco
Ensemble Fitzwilliam (Jean-Pierre Nicolas, fl.)
(Zig Zag)

La fantasia haendeliana è una miniera inesauribile. Ecco 6 Sonate per flauto a becco scritte tra il 1724 e il 1726 e una Sonata (HWV 371) originariamente composta per violino: ci si inchina alla qualità del cantabile, alla varietà della forma, al rapporto dialogante con un vivace 'basso continuo' (il "Fiztwilliam" mette in campo mutevoli, deliziose, combinazioni: clavicembalo, organo, cello, tiorba).

BERIO: Orchestral transcriptions
Orchestra Sinfonica di Milano «Verdi» - R. Chailly, dir.
(Decca)

Luciano Berio (1925-2003) coltivava, da restauratore, la chimica della trascrizione. Il luminoso Riccardo Chailly raccoglie qui lavori nati da commissioni; interessano - più che il "Rendering" schubertiano e la "Ritirata notturna di Madrid" di Boccherini - la densa strumentazione orchestrale della Sonata op. 120 n. 1 per clarinetto e pianoforte di Brahms (solista Fausto Ghiazza), il Contrapunctus XIX dall'"Arte della fuga" di Bach, mirabile per effetti timbrici, e una miniatura ("Hornpipe") di Purcell.

EROICA
A BBC classical music television production
(Opus Arte) dvd

Questo film ricostruisce, attraverso la splendida regia di Simon Cellan Jones, la prima esecuzione della Sinfonia n. 3 "Eroica" di Beethoven, avvenuta il 9 giugno 1804 nel palazzo viennese del principe Lobkowitz. A fianco dell'irascibile Beethoven di Ian Hart ci sono i musicisti dell'"Orchestre Révolutionnaire et Romantique", istruiti da John E. Gardiner. Riprese ed esecuzione esaltano la forza innovativa della partitura. Qua e là si sorride, ma i pregi divulgativi della produzione sono sostanziosi.

BEETHOVEN: Piano Works, vol. 10
Artur Schnabel, pf.
(Naxos)

Chi, dopo le sfuriate del Beethoven anglofono della BBC, volesse entrare in quel laboratorio del Finale dell'"Eroica" che sono le Variazioni op. 35, attinga al decimo volume Naxos dell'integrale beethoveniana di Artur Schnabel (registrazioni storiche 1937-38): verificherà con animo lieto l'intelligenza, l'audacia (nelle galoppate metronomiche) e l'eleganza ironica di uno dei maggiori pianisti del '900. Ci sono anche le Variazioni op. 34, le Bagattelle op. 33 (fintamente ingenue) e la Fantasia op. 77.

SAYGUN: Symphony n. 4 - Violin Concerto
M. Tschopp, vl. - Staatsphilharmonie Rheinland-Pflaz - A. Rasilainen, dir.
(cpo)

Nel 2001 la "Cpo" ha affidato al direttore finlandese Ari Rasilainen l'incisione delle sinfonie e dei concerti solistici del compositore turco Ahmed Adnan Saygun (1907-1991). Esce ora la Sinfonia n. 4 op. 53 (1976), lavoro notevole per la forza drammatica, i contrasti espressivi, la costruzione a blocchi scenici e la varietà dei colori. E convincono anche il Concerto per violino op. 44 (1967), ben suonato dalla ventinovenne svizzera Mirjam Tschopp, e la bartokiana Suite op. 14 (1934).

 SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

APPUNTAMENTI

Claudio Scimone

TRIESTE Oggi alle 21.30 s'inaugura il Teatro Romano Festival con l'esibizione del Pilobolus Dance Theater.

Oggi alle 21, al Teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, Roberto Dedenaro presenta «DolinAct», atti di poesia in teatro.

Oggi alle 18.30, alla Libreria Pendragon in piazza Goldoni 10, incontro con Lisa Corva, autrice di «Confessioni di una aspirante madre» (Sonzogno).

Da oggi al 9 luglio al Cinema estivo del Giardino Pubblico si svolgerà la sesta edizione di «Maremetraggio».

Concerto del pianista Luca Trabucco a Miramare, poesia e teatro a Bagnoli della Rosandra con «DolinAct»

Teatro Romano Festival: via con Pilobolus Dance Theater

Oggi alle 21, a Miramare, concerto del pianista Luca Trabucco.

Oggi alle 21, al Bagno militare di Miramare, serata musicale revival.

Domani alle 20.30, nella chiesa luterana di largo Panfili, Carlo Simoni propone «Il contrabbasso» di Süskind con Claudio Gasparoni al contrabbasso.

Domani alle 21, a Porto San Rocco (Muggia), concerto del gruppo jazz Swing All Stars.

GORIZIA Oggi alle 21.30, al Caffè Vittoria, concerto dell'Eduardo Contizanetti Trio (tango).

UDINE Oggi alle 21, all'Enoteca di Buttrio (via Cividale 38), concerto di Barbara Errico & Arno Barzan.

Oggi e domenica, alle 21, al Castello di Villalta, concerto dei solisti della Wiener Philharmoniker per la rassegna «Incantesimo del classico».

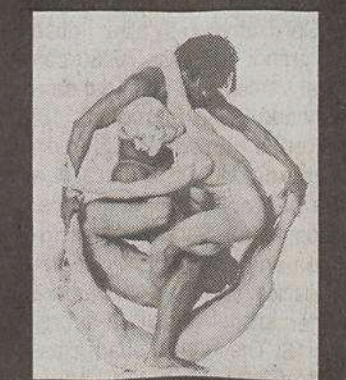
Oggi alle 21, nel parco di Villa Italia a Torreano di Martignacco, concerto del Brass Ensemble Arabesque.

Domani alle 21, a Buttrio per il festival «Nei suoni dei luoghi» concerto dell'Orchestra serba «Royal Strings of St. George».

Domani alle 20.45, nel parco Rodari di Colloredo di Prato concerto della banda svedese Täby Blas.

PORDENONE Oggi alle 21, in piazza XX Settembre, «Carmina Burana» di Orff. Dirige Lorenzo Frattini.

Oggi alle 21, all'auditorium di San Vito al Tagliamento, per la rassegna «Hicetnunc» «Universal Tribes» con U.T. Gandhi, Nevio Zaninotto, Luca Zampar, Marta Bevilacqua.

CROAZIA Oggi alle 21.15, nella chiesa di San Francesco a Rovigno concerto del duo Longo-Brigadoi, pianoforte e violoncello.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. Vendita dei biglietti per **tutti gli spettacoli** in cartellone da oggi presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». XXXVI Festival internazionale dell'operetta - Estate 2005. «Il Pipistrello» di Johann Strauss jr. Prima rappresentazione giovedì 30 giugno ore **20.30.** Repliche: sabato 2 luglio ore **20.30**, domenica 3 luglio ore **18**, martedì 5 luglio ore **20.30**, giovedì 7 luglio ore **20.30**, sabato 9 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info **www.teatroverdi-trieste.com**, numero verde 800-054525.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «La guerra dei mondi». Il biglietto ridotto costa solo 4 €. Domani anche alle 24 a 4 €. Domenica anche alle 11 a 4 € - rid. 3,50.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.
Ore **21.30.** Vedi Arena estiva.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«La guerra dei mondi»: 16.30, 17, 17.45, 19.15, 19.50, 21.10, 21.30, 22.20.
«Batman begins»: 16.30, 18, 19.50, 21.15, 22.20.
«Premonition»: 20.
«Sin City»: 16.15, 22.
«Star Wars episodio III - La vendetta dei Sith»: 16.15, 19, 22 (proiezioni in digitale).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
18.20, 20.10, 22: «La Samaritana» di Kim Ki-duk. Orso d'oro per la Migliore regia al 54.o Festival di Berlino.

GIOTTO E NAZIONALE. L'ingresso per tutta l'estate è di solo 4 euro l'intero e di 3,50 il ridotto (fino ai 18, oltre i 60 anni, studenti, abbonati a teatri, iscritti a scuole di lingue, militari, Young card, Agis).

GIOTTO MULTISALA. 16, 18, 20.05, 22.15: «Le pagine della nostra vita» dal best seller di Nicholas Sparks una storia su ciò che si desidera e su ciò che ci riserva il destino. Con James Garner e Gena Rowlands. **A solo 4 €, rid. 3,50.**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Schegge di April» con Katie Holmes, la nuova fiamma di Tom Cruise. **A solo 4 €, rid. 3,50.**

NAZIONALE MULTISALA. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Batman Begins». A solo 4 € rid. 3,50.
15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Koma» dai produttori di «The eye». **A solo 4 € rid. 3,50.**
16, 18, 20.10: «Modigliani, i colori dell'anima». Un ritratto della vita straordinaria di uno degli artisti più affascinanti del XX secolo. Con un Andy Garcia intenso e romantico. Ult. giorno **a solo 3 €.**
20.10, 22.20: «Sin City». A solo 4 €, rid. 3,50.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Legami sporchi». Un thriller erotico estremamente violento. V. 14. **A solo 4 €, rid. 3,50.**
15.45 e 17.30: «Il mio amico a 4 zampe». Meglio di un Disney. **A solo 4 € rid. 3,50.** (Da domani).
16, 18.30, 21: «Star wars episodio III - La vendetta dei Sith». A solo 4 € rid. 3,50. (Da domani).

SUPER. 16, ult. **22: «Selen puledra in calore».** V. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.
20, 22: «Quo vadis baby» di Gabriele Salvatores.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.
18.15, 20.45: «Le crociate» con O. Bloom.

ESTIVI

ARENA ESTIVA ARISTON. Ore **21.30: «Le passeggiate al campo di Marte»** di Robert Guèdiguian con Michel Bouquet. Domani: **«Sahara».** In caso di maltempo proiezione in sala.

CINEMA ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. Maremetraggio. Da sabato 9 luglio riprendono le programmazioni.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«La guerra dei mondi – War of the Worlds»: 16.20, 17.30, 18.30, 20, 21.15, 22.20.
«Batman begins»: 17.20, 20, 22.30.
«Star wars: episodio III - La vendetta dei Sith»: 17.10, 19.50, 22.20.
«L'educazione sentimentale di Eugenie». V.m. 14: **18, 20.10, 22.10.**

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 19.45, 22.20: «Million dollar baby», con Clint Eastwood e Hilary Swank. Vincitore di 4 premi Oscar.
Sala blu. 20, 22.15: «Koma», con Angelica Lee.
Sala gialla. 19.45, 22.20: «Batman begins», con Christian Bale e Liam Neeson.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «La guerra dei mondi – War of the worlds».
Sala 2. 17.50, 20.10, 22.15: «La diva Julia».
Sala 3. 18, 20.15, 22.20: «Silenzio tra due pensieri».

TELECOMANDO

Delitti per gioco fra i misteri tv

di **Valentina Cordelli**

I veri misteri non abitano le pagine dei giallisti, ma vivono indisturbati nei palinsesti televisivi. Qualcuno, tal Davide di Simon Mazzoli un giovane ventiquinquenne di belle speranze (nel suo curriculum si alternano cortometraggi a presentazioni delle attrazioni di Gardaland e di hotel esclusivi di Sharm El Sheikh), scrive un nuovo format televisivo e Cinecittà Entertainment glielo produce proponendolo a Retequattro. Uno studio televisivo decoroso, un presentatore sornione (l'agguerrito critico gastronomico Edoardo Raspelli) e una prima serata d'inizio estate sono a disposizione del nuovo programma. Ed ecco che «Psyco - Delitti per gioco» debutta mercoledì scorso alle 21 su Retequattro, ma se ne accorgono solo 4 telespettatori su 100.

Edoardo Raspelli, 55 anni.

Retequattro è un canale famoso per «La macchina del tempo», «Walker, Texas Ranger», un direttore di telegiornale nazionale come Emilio Fede e le forme della sua Signorina Buonasera. Con queste premesse ci si potrebbe chiedere perché non pubblicizzare il programma, perché non suscitare curiosità nel popolo accaldato, negli ossessionati dallo zapping che forse avrebbero potuto trovare divertente l'idea di un quiz giallo, di un gioco unito a una fiction poliziesca in stile «Cluedo» e avente per interprete un attore popolare come Remo Girone.

Lo studio ricorda vagamente un'aula di tribunale, con un troneggiante pacioso Raspelli e una luce verdognola che ricorda l'atmosfera di «C.S.I.» e di «X-Files». Uno schermo posto sopra il presentatore si anima di tanto in tanto con una figura oscura e dalla inquietante voce di velluto (il "solito" Roberto Pedicini, esploso anni fa in radio come voce di Jack Folla) che rappresenta Psiche, una guida onnisciente che aiuta e indirizza le ricerche dei concorrenti.

Partecipano al gioco due squadre, entrambe composte da due sconosciuti appassionati di gialli e da personaggi televisivi celebri abituati al mondo delle indagini - nella prima puntata si sono fronteggiati esponenti di «Carabinieri» e di «Distretto di Polizia». Tutto il programma, che al suo esordio appare ancora bisognoso di rodaggio nei tempi e nelle regole del gioco, si basa su di una fiction che, trasmessa a piccole clip «tematiche» (identikit della vittima, la scena del crimine, profilo psicologico del criminale etc.), illustra un caso e la sua soluzione. La fiction è girata a basso costo, recitata maluccio e con alcune soluzioni un po' ingenue, eppure l'idea è divertente.

Il pubblico da casa purtroppo non può interagire nella scelta degli indizi da approfondire e nei nuovi interrogatori da fare (la televisione digitale cambierà finalmente qualcosa?) ma è dotate un affabile presentatore, una storia ambientata di notte in un bosco e una vanga insanguinata forse possono bastare. Altre puntate in data da destinarsi, il mistero dei palinsesti continua.

I FILM DI OGGI

«HURRICANE - IL GRIDO DELL'INNOCENZA». (Usa '99), di Norman Jewison, con Denzel Washington (*nella foto*) e John Hannah (Raidue, ore 21).
La storia di un campione di boxe ingiustamente condannato per omicidio. Il suo match migliore sarà quello in tribunale...

«MELA E TEQUILA». (Usa '97), di Andy Tennant, con Salma Hayek (*nella foto*) e Matthew Perry (Canale 5, ore 21).
Gradevole commedia, nella quale il ruolo di padre e marito è per Perry il primo tentativo di cercare fortuna al cinema sull'onda della popolarità ottenuta con il telefilm «Friends»...

«UNA CENA QUASI PERFETTA» (Usa '95), di Stacy Title, con Cameron Diaz (*nella foto*) e Ron Eldard (Retequattro, ore 23.20).
Cinque studenti «liberal» organizzano ogni sabato una strana cena con sorpresa finale, alla quale invitano sempre ospiti di parere politico diverso...

Raiuno, ore 23.10 / **Nel parco di Serengeti**

Una visita alla riserva del Serengeti, il parco nazionale più vasto della Tanzania, esteso per quasi 15mila km quadrati sarà proposta da «Passaggio a Nord Ovest». Si parlerà anche della Great Africa Rift Valley, una successione di grandi fratture che si estende dal Mozambico fino al Medio Oriente: qui sono stati scoperti gli strati più antichi della crosta terrestre, vecchi di alcuni milioni di anni, che sono stati testimoni dei fermenti genetici dell'evoluzione della specie. Infine, un incontro con le popolazioni che da tempo immemorabile popolano la savana: i Masai, popolo di cacciatori nella loro vita quotidiana.

Raidue, ore 17.15 / **Guelfi contro Ghibellini**

Nella puntata di «Guelfi e Ghibellini» si sfideranno Emilia e Molise, il Liceo Scientifico «Manfredi Fanti» di Carpi (Modena) contro l'Istituto di Scuola Media Superiore di Montenero di Bisaccia (Campobasso). Ad aggiudicarsi il premio sarà la formazione, e quindi la scuola, che, per merito e fortuna, avrà totalizzato il massimo punteggio. Il miglior concorrente della squadra vincente parteciperà poi alla fase finale, cimentandosi nel gioco del «Repetita Iuvant».

RAIUNO

6.45 UNO MATTINA ESTATE. Con Caterina Balivo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.55 TG PARLAMENTO
10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
10.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.15 IL COLORE DELL'AMICIZIA. Film (commedia '00). Di Kevin Hooks. Con Lindsey Haun e Shadia Simmons.
11.35 TG1
11.40 CHE TEMPO FA
11.45 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm. "Halloween"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
15.10 JENIFER. Film (drammatico '01). Di Jace Alexander. Con Annabella Sciorra e Laura San Giacomo.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.25 LE SORELLE MC LEOD Telefilm. "Piu' di una soluzione"
18.10 DON MATTEO 2 Telefilm. Con Nino Frassica e Terence Hill.
19.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm. Con G. Zermann e K. Markovics.
20.00 TG1
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 IL MARESCIALLO ROCCA 2. Con Amanda Sandrelli e Gigi Proietti.
23.05 TG1
23.10 PASSAGGIO A NORD OVEST. Con Alberto Angela.
0.10 GIORNI D'EUROPA
0.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
0.45 TG1 NOTTE
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 APPLAUSI
1.50 RAI EDUCATIONAL
2.20 ZORRO
2.45 OCCHIO DI FALCO Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 LA RAI DI IERI
6.35 L'OPINIONE
6.40 TG2 MEDICINA 33
6.55 2 MINUTI CON VOI
7.00 GO CART - MATTINA
10.15 RAI EDUCATIONAL
10.30 TG2 NOTIZIE
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO Telefilm. "La famiglia Wilson (2nda parte)"
12.00 INCANTESIMO Telenovela
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ROSWELL Telefilm. "Max contro Max"
14.50 ONE TREE HILL Telefilm. "La festa di Haley"
15.40 FELICITY Telefilm. "La lista"
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA Telefilm. "Il ribelle"
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 GUELFI E GHIBELLINI. Con Lucilla Agosti e Riccardo Pasini.
18.15 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "L'ultimo gentiluomo". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.40 ART ATTACK
20.10 CLASSICI WARNER
20.20 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 HURRICANE - IL GRIDO DELL'INNOCENZA. Film (drammatico '99). Di Norman Jewinson. Con Denzel Washington e John Hannah.
23.35 TG2
23.45 CONFRONTI
0.25 MIZAR - TG2 CULTURE
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 SEVEN DAYS Telefilm. "Il direttore Ramsey"
2.05 TG2 SALUTE
2.30 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
3.25 L'ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
3.45 50 ANNI DI SUCCESSI

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 UN MILITARE E MEZZO. Film (commedia '59). Di Steno. Con Aldo Fabrizi e Virna Lisi.
11.00 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Ambra Angiolini e Michele Mirabella.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.00 PASOLINI E CARNERA GENTE UNICA
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Coppia di cuori"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 GRANI DI PEPE Telefilm
15.00 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO: All'interno: Giochi del Mediterraneo da Almeira, Fiuggi: Ginnastica in festa
17.15 MOONLIGHTING Telefilm. Con Bruce Willis e Cybill Shepherd.
18.00 TG3 METEO
18.05 GEO MAGAZINE
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT: Ciclismo: Anteprima Tour de France.
20.15 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 ENIGMA
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 SFIDE
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena), segue LINX (replica)
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.35 I ROBINSON Telefilm
9.05 TG5 BORSA FLASH
9.10 LA BANDA OLSEN JUNIOR. Film TV (avventura '01). Di Peter Flinth. Con C. Stoltenberg.
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Nessun posto dove morire". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE Telefilm. "Il coraggio della verità"
15.45 LA VERITÀ NASCOSTA. Film TV (drammatico '99). Di Carl Shenkel. Con James Coburn e Paul Kersey.
17.57 MEDIASHOPPING
18.00 CARABINIERI Telefilm. "Padri". Con Manuela Arcuri e Pino Caruso.
19.00 EVERWOOD Telefilm. "Weekend sulla neve". Con Treat Williams.
20.00 TG5
20.31 PAPERISSIMA SPRINT. Con Eva Henger e Gabibbo.
21.00 MELA E TEQUILA - UNA PAZZA STORIA D'AMORE CON SORPRESA. Film (commedia '97). Di Andy Tennant. Con Matthew Perry e Salma Hayek.
23.25 INFELICI E CONTENTI. Film (commedia '92). Di Neri Parenti. Con Ezio Greggio e Renato Pozzetto.
1.20 TG5 NOTTE
1.51 PAPERISSIMA SPRINT (R). Con Eva Henger e Gabibbo.
2.20 MEDIASHOPPING
2.23 NONNO FELICE
2.50 SHOPPING BY NIGHT

ITALIA 1

6.20 NIKKI Telefilm
6.50 TARZAN Telefilm
7.45 PREZZEMOLO
8.10 LÀ SUI MONTI CON ANNETTE
8.40 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
9.05 IACCHI DU - DU
9.15 SCOOBY DOO
9.45 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA Telefilm. "Scelte estreme"
10.20 ROBIN HOOD Telefilm.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 FLIPPER Telefilm.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 YU - GI - HO!
14.05 TUTTI ALL'ARREMBAGGIO!
14.30 I SIMPSON
15.00 DAWSON'S CREEK Telefilm. Con James Van Der Beek e Michelle Williams.
15.55 15/LOVE Telefilm. "La star dell'hockey"
16.25 SPONGEBOB
16.40 LET'S & GO - SULLE ALI DI UN TURBO
17.10 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
17.25 HAMTARO - PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.50 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR Telefilm. "L'incidente"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Soli con papà". Con Damon Wayans.
19.55 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
20.10 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
21.05 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION Telefilm. Con Hugh Laurie.
22.55 TRU CALLING Telefilm. Con Eliza Dushku e S. Reaves.
0.45 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 SECONDO VOI (R). Con Paolo Del Debbio.
1.40 NIGHT VISIONS Telefilm.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.10 ESMERALDA Telenovela. Con Leticia Calderon e Salvador Pineda.
6.50 MI SERVE UN'IDEA
7.20 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm. "Vince chi perde"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 IL CAPITANO DI CASTIGLIA. Film (avventura '47). Di Henry King. Con Cesar Romero e Tyrone Power.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 RENEGADE Telefilm. "Lotta per la vita 2a parte". Con Lorenzo Lamas.
21.00 AMICI MIEI ATTO III. Film (commedia '85). Di Nanni Loy. Con Gastone Moschin e Ugo Tognazzi.
23.20 UNA CENA QUASI PERFETTA. Film (commedia '96). Di Stacy Title. Con Annabeth Gish e Cameron Diaz.
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 MUSIC LINE
2.55 LA CANZONE DEL CUORE. Film (drammatico '55). Di Carlo Campogalliani. Con Marisa Merlini e Milly Vitale.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.40 IERI E OGGI IN TV

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "Zucchero". Con G. Sweet e S. Todd.
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK Telefilm
14.05 TORNA, PICCOLA SHEBA. Film (drammatico '52). Di Daniel Mann. Con Burt Lancaster e Shirley Booth.
16.00 ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
17.05 PARADISE. Film tv (film tv)
19.00 HOMICIDE Telefilm. "Vino rosso sangue"
20.00 TG LA7
20.35 CROCODILE
21.30 L'ISPETTORE BARNABY Telefilm. "Fantasmi di Natale"
23.30 KEEN EDDIE Telefilm.
0.30 TG LA7
0.50 THE STRIP Telefilm. "Rivelazioni"
1.50 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE (R) Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 INTO THE MUSIC
13.00 RANMA 1/2
13.30 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
14.30 THE FABULOUS LIFE OF
15.00 VIDEOGRAPHY
15.30 BOILING POINTS
16.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND SUMMERHITS
18.00 THE MTV R'N'B CHART
19.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
20.00 FLASH NEWS
20.05 VIVA LAS VEGAS. Con Alessandro Cattelan e Giorgia Surina.
21.00 VH1 SPECIAL
21.30 SURF GIRL
22.30 FLASH NEWS
22.35 ABSOLUTELY STAR. Con Giorgia Surina.
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.20 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
8.00 SKY CINE NEWS
8.30 FILM. OSAMA (03) di Siddiq Barmak con Arif Herati e Zubaida Sahar
10.00 FILM. MI PIACE LAVORARE - MOBBING (03) di Francesca Comencini con Nicoletta Braschi e Stefano Colace
11.30 LOADING EXTRA
11.40 FILM. LO SMOKING (03) di Kevin Donovan con Jackie Chan e Jennifer Love Hewitt
13.20 LOADING EXTRA
13.30 FILM. IL PARADISO ALL'IMPROVVISO (03) di Leonardo Pieraccioni con Angie Cepeda e Anna Maria Barbera
15.10 FILM. TERMINATOR 3 - LE MACCHINE RIBELLI (03) di Jonathan Mostow con Arnold Schwarzenegger e Claire Danes
17.00 LOADING EXTRA
17.10 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti
19.00 FILM. OUT OF TIME (03) di Carl Franklin con Dean Cain e Denzel Washington
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. UN CICLONE IN CASA (03) di Adam Shankman con Joan Plowright e Steve Martin
22.50 FILM. IGBY GOES DOWN (02) di Burr Steers con Claire Danes e Kieran Culkin
0.30 EXTRALARGE
0.50 FILM. ROGER DODGER - ROGER SCHIVAGUAI (02) di Dylan Kidd con Isabella Rossellini e Scott Campbell
2.35 FILM. NOI ALBINOI (03) di Dagur Kari con Anna Fridriksdottir e Tomas Lemarquis
4.10 FILM. FEBBRE DA CAVALLO - LA MANDRAKATA (02) di Carlo Vanzina con Enrico Montesano e Gigi Proietti

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 Sky Racconta
6.35 Confederation Cup: Finale 3o 4o posto: Germania-Messico
8.15 Sky Racconta
8.45 Confederation Cup: Finale: Brasile-Argentina
10.30 Fifa World Youth Championship: Semifinale: Brasile-Argentina
12.15 Fifa World Youth Championship: Semifinale: Nigeria-Marocco
14.00 Sport Time
14.30 Serie B 2004/2005: Play off finale andata: Perugia-Torino
16.15 Serie B 2004/2005: Play off finale ritorno: Torino-Perugia
18.45 Fiat 500
19.00 Sport Time
19.30 Serie B 2004/2005: Triestina-Empoli
21.15 Serie B 2004/2005: Piacenza-Empoli
22.55 Fiat 500
23.10 Sky Speciale: Benvenuti in Paradiso
0.00 Sport Time
1.00 Serie B 2004/2005: Empoli-Torino

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
10.35 VALERIA
11.05 DANCIN DAYS Telenovela
11.45 CASTELLI E MANIERI
12.05 WANDIN VALLEY
13.05 LUNCH TIME ESTATE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 L'INTERVISTA
14.25 FOR SAILING
14.50 PIANETA SALUTE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.10 IN CONTATTO CON LA TRIESTE TRASPORTI
20.20 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE Telefilm. Con J. Wood e Martin Sacks.
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'ARTISTA
23.55 TG ITALIA9

ANTENNA 3 TS

9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.15 TELEVENDITA
18.30 ITALIA DA SCOPRIRE
19.00 SPAZIO SALUTE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 X - HACKERS
23.15 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.35 SQUARCIO AZZURRO: LA CONTRO INFORMAZIONE SU LEGGI E LEGGINE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
8.50 SCONFINANDO
9.00 L'OCCHIO
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 TELEVENDITA
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO
21.40 BORDO RING
22.10 ALIENS: GLI UFO SONO TRA NOI
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.00 L'OCCHIO

CAPODISTRIA

14.25 I GIORNI DELLA GRANDE STORIA
14.55 ECO - TRADIZIONI, CULTURA, COSTUMI E CURIOSITÀ DELL'ITALIA
15.25 PAESE CHE VAI...
15.55 ITINERARI
16.25 IL SOGNO DELLA CITTÀ FANTASMA. Film (commedia '85)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 PAESE CHE VAI...
19.55 ATLETICA GOLDEN LEAGUE
21.50 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.05 ATLETICA GOLDEN LEAGUE
23.00 WIMBLEDON
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
19.30 MODELAND
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW. Con Luca Abbrescia.
22.30 ALL MODA
23.30 MODELAND (R)

TELEFRIULI

8.45 A RUOTA LIBERA (R)
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.00 HOTEL CALIFORNIA
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
18.45 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
22.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 LIS GNOVIS

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TG7 SPORT
20.00 CARTONI ANIMATI
20.55 SU LE MANI CADAVERE! SEI IN ARRESTO. Film (western '72)
22.50 TG7
23.00 RAGAZZE IN AFFITTO SPA. Film (commedia '80)
0.40 RED SHOE DIARIES Telefilm. Con David Duchovny.

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 ALICE Telefilm
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 VICENZA NORD GIORNALE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.10 ATLANTIDE
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
5.45 VICENZA NORD GIORNALE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 SOMBRERO. Film (musicale '53)
12.00 CUCINAONE
13.00 IL FANTASTICO MONDO DI MNROE
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL BESTIONE. Film (commedia '74)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Habitat; 8.45: Radiouno Musica; 9.00: GR1; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 - Affari Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - in Europa; 18.35: Mondomotori; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.03: Radio1 Music Club; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.08: GR1 Parlamento; 23.17: Spazio accesso; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Viva Radio 2 estate; 8.30: GR2; 8.40: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Trame; 12.10: Sam Torpedo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: Meno di mezz'ora; 13.30: GR2; 13.40: Il Cammello di Radio2; 14.00: Viva Radio 2 estate (R); 15.00: Il tropico del cammello; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Aria condizionata; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: La Mezzanotte di Radio2; 1.00: Solo Musica; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Trame; 3.30: Solo Musica.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: Il Terzo Anello. Aladino; 13.45: GR3; 14.00: Dalle 2 alle 3; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Radioregionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 14: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno. Prima parte; 10: Notiziario; 10.10: Primo turno. Seconda parte; 11: Concerto; 12.15: Confetti viennesi (replica); segue Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno. Libro aperto: Edvard Flisar, L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovič, regia di Sergej Verč. 53.a puntata; segue: Potpourri; 18: Avvenimenti culturali; segue Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera; 19.35: chiusura.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.30: Deejay chiama estate; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: Deejay Summertime; 23.00: Radio Deejay Original Megamix; 2.00: Radio Deejay Original Megamix.

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Soort: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

• cruciverba

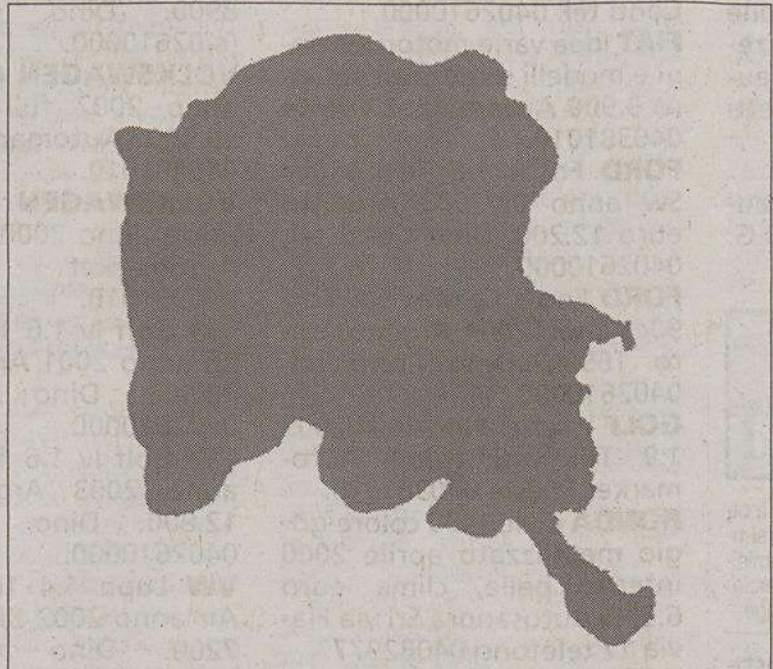
Orizzontali: 1. Specialità del motociclismo fuoristrada - **6.** Prelibati crostacei simili alle aragoste - **12.** È un'assistente di volo - **15.** Ferdinando scrittore contemporaneo - **16.** Segue la erre - **17.** Voleé di rovescio con un... nome di donna - **19.** Silvia madre di Romolo e Remo - **20.** La Prati showgirl - **21.** Sigla di Cuneo - **22.** La sigla del capoluogo lombardo - **23.** Guarito, bonificato - **24.** Edgar Allan scrittore del brivido - **25.** Marginali, decentrati - **27.** Famoso CD di Zucchero - **30.** Ingannato, abbindolato - **31.** La Mazzamauro nota come "signorina Silvani" (iniz.) - **32.** Prismi triangolari in... formazioni da battaglia - **33.** Si avvicinò troppo al sole con delle ali di cera - **35.** La "nanna" cantilenata per far addormentare i bimbi - **37.** È opposto e complementare allo yin - **39.** Devolvere una certa somma per un preciso scopo - **42.** Signore in breve - **43.** Idonee - **44.** Rozzi, non educati - **46.** Noto Duilio del pugilato - **47.** Sulle sue facce i numeri da uno a sei - **48.** Un tipo di farina usata per fare il pane.

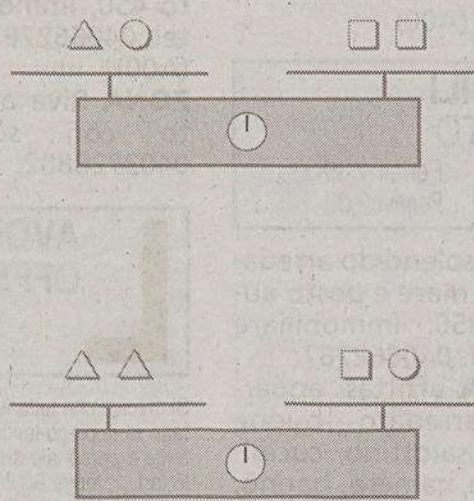
Verticali: 1. Contenitore per mantenere la temperatura dei liquidi - **2.** Così sono definiti i visi dal bel colorito - **3.** Incitamento per un pesante sollevamento - **4.** Dea che si prese gioco di Zeus - **5.** Articolo per nonne - **7.** Sbiadita, impallidita - **8.** Ricovero di animali - **9.** Situati in profondità - **10.** Tipo di colla solida spalmabile - **11.** Inutile, vano - **13.** Scomparsi nel nulla - **14.** Regolano il traffico... colorandosi - **18.** È la sicurezza degli acrobati - **20.** Sono nati nella città francese con il museo del Louvre - **23.** Un graduato come Garcia, avversario di Zorro - **24.** Fu guidato da Enrico Berlinguer - **25.** Suonano lo strumento... con la coda - **26.** Il James di *Casa Howard* - **28.** Lo è una siepe di rovi - **29.** Dono, regalo - **34.** Luogo di ristoro nel deserto - **36.** L'associazione italiana che raggruppa le compagnie di assicurazione (sigla) - **38.** Il grande fiume fiume su cui sorgono Tebe e Luxor - **39.** Preposizione articolata - **40.** E... in Inghilterra - **41.** Esercito Italiano - **45.** Il Rossi campione della Moto GP (iniz.).

• rebus

REBUS (3,4,8)

• allo specchio

La sagoma di una regione italiana è stata specchiata e ruotata; di quale regione si tratta?

• bilancia

Confrontando le due pesate, sapreste dire a quanti quadrati corrisponde un triangolo?

• numero mancante

Nella seguente configurazione manca un numero. Quale?

2	3	4	5
5	7	9	11
8	11	14	?
11	15	19	23

• paroliere

Trovare il maggior numero di nazioni del continente africano partendo da una casella e attraversando caselle vicine (in orizzontale, verticale e diagonale); in una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Noi abbiamo trovato 9 nazioni, per esempio Mali partendo da c2.

	a	b	c	d
1	I	B	I	A
2	O	A	M	L
3	I	N	G	O
4	R	E	I	S

• mimetismo musicale

Quale famosa canzone italiana è celata in questo testo?

Da buon abitante di questo paese, mi torna alla memoria ciò che abbiamo passato negli ultimi anni: le autostrade a tagliare il verde della campagna, Paolo Villaggio e i suoi personaggi, Dario Fo e i suoi eredi... Cosa rimane di tutto questo? Meglio cantarci sopra...

• soluzioni

cruciverba

Rebus: U nate, S ibis, L acca = UNA TESI BISLACCA - **Allo specchio:** Friuli Venezia Giulia - **Bilancia:** △ = □ - **Numero mancante:** 17. Sia nelle righe che nelle colonne c'è un incremento costante - **Paroliere:** Algeria, Angola, Gabon, Gambia, Libia, Mali, Niger, Nigeria, Somalia - **Mimetismo musicale:** L'italiano medio (Articolo 31)

• puntini

Annerite solo le forme con il puntino e apparirà una simpatica vignetta.

soluzione

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 1

ALTURA, ottima palazzina con giardino condominiale - alloggio pari a primingresso. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

MUGGIA: piano alto in posizione servita. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, ripostiglio, bagno, due poggioli. B.G. 0403498176.

MUGGIA lungomare in piccolo residence primo ingresso, termoautonomo e climatizzato. Ingresso, saloncino, 3 camere, cucina, 2 bagni, terrazza, giardino, box, cantina. B.G. 0403728802.

PORTO S. Rocco splendido appartamento: soggiorno con angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, terrazzi, posti auto. Norbedo immobilaire, 040368036. (A00)

ROMAGNA, splendido alloggio con vista panoramica - cantina e posto auto cond. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

SISTIANA nuova villa accostata, vista mare, tricamere, triservizi, taverna, giardino, doppio posto auto. Euroinvest 0481410611. (C00)

SPAZIOCASA 040369950 Boccaccio (zona) alloggio come primingresso in palazzo d'epoca di cucina saloncino 2 camere bagno autometano. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Pascoli (zona) in palazzo epoca alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano. Prezzo interessante. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 San Vito (zona) in palazzina recente alloggio al piano alto in perfetto stato di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo autometano cantina posto auto. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Servola (zona) casetta accostata su 2 livelli di cucina saloncino 2 stanze bagno ripostiglio cantina e con piccolo cortile. Affare. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Svevo (zona) in palazzo recente alloggio di cucina saloncino 3 camere bagno 2 terrazzini autometano (completamente arredato). (A00)

SPAZIOCASA 040369960 villetta indipendente (zona) Chiadino completamente rinnovata (da ultimare impianti e finiture interne) su 2 piani più cantina con piccolo giardino adatta per coppia. (A00)

VERGERIO piano alto con ascensore ottime condizioni: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, poggiolo. Norbedo Immobiliare, 040368036. (A00)

VIA Baiamonti appartamento pari primingresso arredato, si compone di ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno e balcone. Euro 135.000. Cod. 88/P. Gallery Trieste Est. Tel. 040380261. (A00)

VIA Padovan, buon alloggio di piccola metratura - dotato di aria condizionata. Immobiliare Rossetti tel. 040662767.

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 2

CERCHIAMO in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950, 369960. (A00)

EQUIPE Costruzioni srl acquista direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento di 70/100 mq in zona semicentrale, composto da soggiorno, 2 camere, cucina e bagno. Meglio se con poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca appartamento in zona residenziale, 100-130 mq composto da salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazza e possibilmente con parcheggio. Equipe Immobiliare, 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 3

BARCOLA, splendido arredato con vista mare e posto auto. Euro 850. Immobiliare Rossetti. Tel. 040662767.

CATTINARA affittasi appartamento arredato buone condizioni, salottino, cucinino separato, camera, bagno, Euro 350. Cod. 98/P. Gallery Trieste Est, tel. 040380261. (A00)

GALLERY Altopiano stupenda villa singola arredata, salone, cucina, tre stanze, servizi, giardino. Cod. 140/P. Tel. 0407600250. (A00)

GALLERY Centro in struttura già organizzata con vari uffici, disponibili in locazione due enti con 3-4 stanze anche per periodi brevi. Cod. 30-410/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Centro zona pedonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura, in ottime condizioni. Cod. 320/P. Tel. 0407600250.(A00)

GALLERY Chiadino appartamento in affitto, saloncino, terrazzo, cucina, tre camere, due servizi, posti macchina. Cod. 406/P. TEl. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Vito appartamento al sesto piano con vista panoramica, salone, cucina, quattro camere, doppi servizi, quattro balconi. Cod. 173/P. Tel. 0407600250. (A00)

GIARDINO pubblico affittasi box auto a euro 140 mensili più spese. B.G. 0403498176.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali. Garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare, 040369950, 369960. (A00)

PIAZZA Sansovino (zona) affittasi box auto. B.G. 0403498176.

SPAZIOCASA 040369950 affittiamo da Euro 130 mensili posti auto-box in nuovissimo garage in piazza Vitt. Veneto, altri da Euro 150 mensili (zona) G. Pubblico, altri da Euro 210 mensili (zona) Rive-Promontorio. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 da Euro 520 mensili (arredati-referenziati) nuovi alloggi (zona) B.go Teresiano di cucina, soggiorno, 2 stanze, 2 bagni (possibilità posto auto). (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 450 mensili (arredato-referenziati) Flavia alloggio al piano alto di cucina salocino matrimoniale bagno terrazzini. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 euro 330 mensili (arredato-referenziati) Commerciale alloggio di cucinotto, soggiorno/letto, bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 euro 350 mensili (vuoto-referenziati) Giard. Pubblico alloggio recente di cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo adattissimo coppia. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 Euro 370 mensili (vuoto-referenziati) San Marco alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno poggiolo autometano. (A00)

VALMAURA, ottimo stabile con ascensore alloggio arredato - buone condizioni euro 450. Immobiliare Rossetti tel. 040662767. (A00)

ZONA Rive affittasi box auto con soppalco. B.G. 0403728802.

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,30 Festivi 2,00 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

EUROCOOP cerca a Trieste operatore pulizie con provata esperienza nel settore da adibire anche a funzioni di capo cantiere. Orario notturno, contratto part time con eventuali possibilità d'implementazione. Per informazioni tel. 0432/603605 - fax 0432/524484. (A00)

FAMIGLIA Gorizia cerca molto esperta stirare / lavare. Mattino tel. 3483800341. (B00)

PRONTO catering azienda in forte crescita nella distribuzione prodotti alimentari ricerca nella zona Gorizia e Udine provincia agenti. Ti offre l'opportunità di sviluppare la tua professionalità e consolidare le tue capacità in un ambiente stimolante e all'avanguardia. Avrai affiancamento in azienda, formazione, incentivi, reali possibilità di crescita. Inviare curriculum fax: 0434610265 e-mail: delcol_s@friulanaoli.it. (Fil. 2084)

URGENTE SELEZIONIAMO 9 agenti per acquisizione contratti Fastweb in Trieste. Formazione gratuita. Interessante trattamento provvigionale. Appoggio di telemarketing. Inviare curriculum vitae con foto e autorizzazione al trattamento dei dati personali a: Jobs@semplifika.it - Semplifika sas, via Torrebianca 25, Trieste. (A4329)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25 Festivi 2,00 — 6

AELIM Motor Ns 125 anno 1999 euro 700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ALBIZIA Jdm modello lusso colore azzurro anno 2003 euro 7.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd 5 porte Distinctive interni in pelle anno 2001 66.000 km euro 10.900 Automarket Trieste 040381010.

ALFA Romeo 147 1.9 Jtd Distinctive 5 P anno 2001 Argento euro 13.700. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv anno 12/2003 Argento euro 24.200. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv anno 2002 Rosso euro 19.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi Berlina 130cv anno 2001 Argento euro 17.300. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Avant 163cv anno 09/2003 Argento euro 23.900. Dino Conti tel. 0402610000.

AUDI A6 2.5 Tdi Berlina 155cv Multitronic anno 2002 Blu Met euro 18500. Dino Conti tel. 0402610000.

FIAT Idea varie motorizzazioni e modelli semestrali da euro 9.900 Automarket Trieste 040381010.

FORD Focus 1.8 Tdci 115cv Sw anno 09/2003 Argento euro 12.200. Dino Conti tel. 0402610000.

FORD Focus C- Max 1.6 Tdci 90cv anno 2004 Argento euro 16500. Dino Conti tel. 0402610000.

GOLF V serie anno 2004/2005 1.9 Tdi vari colori Automarket Trieste 040381010.

HONDA Civic 1400 colore grigio metalizzato aprile 2000 interno pelle, clima euro 6.500. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

HONDA Hr-V 1.6 3 porte Jam anno 2002 euro 11.900 Automarket Trieste 040381010.

KYMCO Superdik 150 anno 1998 euro 650. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

LAND Rover telonato 1988 colore verde auto d'epoca da revisionare vendesi alla migliore offerta! Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MALAGUTI Ciak 50 anno 2000 euro 450. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MERCEDES Classe A 140 Classic anno 2004 Argento euro 15400. Dino Conti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Classic anno 2004 Argento euro 17000. Dino Conti tel. 0402610000.

MICROCAR Tasso anno 2004 in garanzia km 1.200 colore grigio met. completo di autoradio senza patente euro 7.500. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MITSUBISHI L200 4 posti fatturabile anno 2000 euro 16.000. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

MOTO Gilera 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

NUOVA Lancia Ypsilon anno 2004 1.2 16v. full opt. cerchi in lega km 8.000 euro 8.900 Automarket Trieste 040381010.

OCCASIONE Aixam ultimo modello 500 blu diesel km 057 anno 2005 prezzo 8.950 possibilità finanziamento fino a 60 mesi. Garanzia completa. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

OPEL Agila 1.0 12v. anno 2001 km 8.000 full opt. 5.200 euro Automarket Trieste 040381010.

OPEL Frontera anno 1998 km 115.000 con chiusura centralizzata, bull bar, pedane, fari, copriruota, clima vendesi occasione euro 8.800. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

PEUGEOT 206 1.6 16v. 3 porte Xs anno 2005 km 6.200 10.900 euro Automarket Trieste 040381010.

SYM Cindarella 100 anno 2004 km 2500 euro 1.200 euro due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

SYM Shark 125 anno 2000 colore rosso/grigio occasione euro 850. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

SYM Super Duke 150 anno 2001 euro 900 euro due. Autosandra Srl via Flavia 17 telefono 040829777.

TOYOTA Rav 4 2.0 16v. anno 1996 euro 8.900 Automarket Trieste 040381010.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4d Sol anno 2002 Argento euro 8900. Dino Conti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN Golf 1.9 Tdi anno 2002 full opt. euro 10.900 Automarket Trieste 040381010.

VOLKSWAGEN Polo 1.4 5 porte anno 2000 euro 6.500 Automarket Trieste 040381010.

VW Golf Iv 1.6 16v Highline 3p anno 2001 Argento euro 10.000. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Golf Iv 1.6 16v Time 5p anno 2003 Argento euro 12.800. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Lupo 1.4 16v Highline Air anno 2002 Blu Met euro 7200. Dino Conti tel. 0402610000.

VW Polo 1.2 3p Comfortline anno 2003 Argento euro 8200. Dino Conti tel. 0402610000.

VACANZE E TEMPO LIBERO

Feriali 1,55 Festivi 2,00 — 8

«MARE IN MAREMMA». Eden Park Hotel 4 stelle & Residence tel. 0564330009 www.edenparkhotel.it. (C00)

SARDEGNA Immobilsarda affitta case vacanza in Gallura - Costa Smeralda la più ampia offerta di ville - villette - appartamenti sul mare, www.immobilsarda.com 0789754500.

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi tel. 3409481679.

A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ 19enne bambola bellissima 6.a naturale 3338218289. (A4481)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE giapponese massaggi ragazza bellissima 3388037009. (C00)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bellissima ragazza affascinante ti aspetta. 3297427853. (B00)

A.A.A.A.A. nuovissima italiana biondona 7.a anche padrona 3297961146. (A00)

A.A.A.A.A. STATUARIA venere creola da non perdere. 3297084675.

A.A.A.A.A. SUPER novità bellissima ungherese 20enne completissima 3341809984.

A.A.A.Â. AFFASCINANTE femminile bionda arrivata grossissima sorpresa per grande divertimento. 3341749265. (A4491)

A.A.A.A. CALDISSIMA brasiliana 6 bocca di fragola, disponibilissima. 3478037193. (A4499)

A.A.A.A. GORIZIA prima volta bella indiana travolgente completissima. 3289782219. (A4485)

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185 - 040383676. (A4352)

A.A.A.A. STUDI con nuove ragazze. Fernetti 0038651261142, Rabuiese 0038631765254.

A.A.A. BELLISSIMA fotomodella 20enne completissima enorme sorpresa bel preliminare. 3281665636.

A.A.A. NUOVA apertura subito dopo confine disponibile non-stop. 0038670965818 0038631476777. (A143)

A.A. APPENA arrivata dotatissima frutta golosa grossa sensazione femminile insaziabile. 3400843910. (A4488)

A.A. NOVITÀ vicino Grado completissima 20enne 7 mis. molto disponibile. Gioia 3479839480.

A.A. NUOVO arrivo Diana sudamericana 7 naturale fino a tardi 3200-821695. (A4500)

A.A. TRIESTE bella magra alta mulatta 20 anni completissima 4.a misura 3287145659. (A4508)

A. GORIZIA nuovo modo di massaggi cinesi tel. 3337869114.

A. RAGAZZA dall'Ecuador alta, sensuale, padrona, s/m ti aspetta. 3393549702. (A4477)

A. TRIESTE Raffaella 20 anni bocca di rosa, tutto per te 3341083194.

ADORA condividere emozioni forti con uomini caldi, donna 29enne, esperta, in fresco ambiente, aspetta. 3337816984.

ALT! MONFALCONE, supernovità bomba sexy russa 18enne affascinante bambolina focosa disponibilissima 3338888135.

ANCARANO RAGAZZA 180 h - 6m cerca uomo, anche padrona, tacchi a spillo. 0038631564731. (A4313)

A Trieste novità assoluta splendida thailandese molto sexy. Chiamami. 3391059508. (A4490)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A4474)

CAPRICESEX 899544539 Erotika 008819398039 Worldservice Sas via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil. 63)

CIAO sono una bella cubana 22enne calda prima volta a Trieste 3460862556. (A4471)

CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020.

MELISSA ragazza cubana alta magra terza di seno ti aspetta per momenti indimenticabili. Pregasi discrezione. 3289517539. (A4503)

MONFALCONE 22 anni 6.a misura affascinante calda disponibile simpatica sexy riservata 3388117823. (C00)

NOVITÀ TRIESTE Jenny affascinante 37.enne ti aspetta per momenti intensi. 3494084098. (A4470)

NUOVO! Studio massaggi! Massaggi completi e particolari. Tel. 0038651226381, 0038631578148, 0038631831785.

STOP MONFALCONE abbagliante 19.enne 3.a misura, sexy caldissima, più che disponibile. 3480753392. (C00)

STOP MONFALCONE bambolina 19enne stravolgente snella 4 misura bocca sexy focosa disponibilissima 3463259677.

TRIESTE nuovissima cioccolata bollente, 7.a naturale, appetitosa, frizzantissima, per relax 3389735427. (A4502)

TRIESTE SPLENDIDA ragazza 20 esegue massaggi thailandesi rilassanti ambosessi. Ambiente climatizzato. 3484116187. (A4314)

VICINANZE MONFALCONE dolcissima bomba sexy tutta disponibile riceve anche festivi. Tel. 3391952445.

VICINO GRADO novità bellissima ragazza tailandese 19 anni caldissima disponibile tutto. 3290989608.

VICINO Grado bellissima affascinante bionda 21 anni fisico da modella dolce e disponibile 3208151926. (A00)

XENIA NUOVA Gorica famosa, giovane, sensibile massaggiatrice grande pulito ambiente. 0038641527377. (C00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35 Festivi 2,00 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (Fil. 1)

VENTI Settembre vendesi 100 mq ca di locale pianoterra con soppalco. Fronte strada, con vetrine. B.G. 0403728802.

MEXES BLOCCATO

Due sessioni di inibizione dal mercato, italiano ed estero in entrata e in uscita con effetto a partire da oggi: questa la decisione della Fifa sul caso Mexes secondo quanto si è appreso da fonti vicine alla società, che attende di studiare le motivazioni spiegate in 14 pagine per far partire il ricorso al Tas. La Roma si è rifiutata per ora di emettere comunicazioni ufficiali.

OGGI IN TV

14.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Play off finale andata: Perugia-Torino
16.15 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Play off finale ritorno: Torino-Perugia
16.30 Rai Tre: Rai Sport Pomeriggio sportivo. Allinterno: Giochi del Mediterraneo da Almeira, Fiuggi: Ginnastica in festa
16.35 Sky Sport 2: Sport Time USA
17.00 Sky Sport 2: Volley World League Bulgaria-Italia
18.15 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.00 Sky Sport 1: Sport Time
19.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
19.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Triestina-Empoli
19.55 Capodistria: Atletica Golden League da Parigi
20.00 Rai Tre: Rai Sport Ciclismo: Anteprima Tour de France.

FIORETTO D'ORO

Salvatore Sanzo, il carabiniere pisano argento individuale e oro a squadre agli ultimi Giochi di Atene, ha trascinato ieri i compagni all'oro nella finale del torneo di fioretto a squadre dei campionati europei assoluti di Zalaegerszeg (Ungheria) con un miracoloso recupero negli ultimi istanti della sfida contro la Russia: a 30" dal termine Sanzo ha trovato però le tre stoccate decisive.

SPORT

L'allenatore della sofferta salvezza è pronto a partire, oggi la firma del contratto con la squadra isolana di Cellino

Tesser lascia la Triestina per Cagliari

Rolando Maran il probabile successore. Ma ci sono altri nomi: Allegri, Sarri o Costantini

TRIESTE Attilio Tesser non sarà più l'allenatore della Triestina. Anche se la firma sul contratto che dovrebbe legarlo per due stagioni al Cagliari è stata rinviata a stamane. Ma in cuor suo il mister di Montebelluna sapeva da tempo che il suo futuro sarebbe stato lontano dal Rocco. Uscito dalla casa gradese di Flaviano Tonellotto, mercoledì mattina, Tesser si era rifugiato nella sua abitazione di Udine.

L'annunciata cena con i collaboratori più stretti per valutare le proposte offerte del nuovo corso alabardato non è mai avvenuta. Solo una telefonata al fido Edoardo Renosto. Evidentemente l'idea di passare altri tre anni nella Triestina versione salutista non deve averlo convinto del tutto. Tant'è che dopo una pizza ingurgitata alla svelta in compagnia della moglie, Tesser è salito in automobile, scegliendo l'immediato viaggio verso Milano dove il giorno dopo avrebbe dovuto incontrare subito il presidente cagliaritano Cellino. Nella notte Tesser deve avere valutato bene ogni proposta ricevuta. In primis ha scartato quella del Vicenza, la famosa squadra di serie B che, in caso di ripescaggio (molto probabile) dopo la batosta subita nei play out, avrebbe voluto tra le sue fila proprio chi l'aveva spinta momentaneamente in C1. Un' ipotesi solleticante, ma evidentemente non come quella di potere finalmente approdare nell'empireo calcistico. Già lo scorso anno Tesser aveva rifiutato la serie A propostagli dal Parma, un'altro no lo avrebbe reso l'allenatore più snob dell' italico football, allontanandolo definitivamente dal giro che conta. Cellino - che lo scorso anno aveva cacciato l'allenatore Reja ancora prima che il campionato iniziasse - non è proprio una garanzia di durata. E nemmeno di puntualità. Tant'è che l'incontro con Tesser che doveva avvenire nel primo pomeriggio è poi slittato dopo il termine del Consiglio di Lega, che ha deciso sulle ammissioni delle società ai prossimi campionati professionistici. Una riunione conclusasi tardissimo. Alle 19 già le agenzie di stampa battevano un: «Tesser al Cagliari», in realtà lui ancora attendeva l'incontro decisivo. Il vulcanico Cellino due ore dopo dichiarava invece che Arrrigoni «o resta a allenare il Cagliari o l'anno prossimo non allena nessuno» riferendosi a un braccio di ferro in corso con il mister già contattato dal Torino. La questione potrebbe risolversi stamane con la firma di Tesser per il Cagliari e quella di Arrigoni col Toro. Il tutto accompagnato dal passaggio di un giocatore dal Cagliari alla Triestina e dal Torino al Cagliari.

> E adesso inizia il mercato: via Macellari, in arrivo Scurto

A cena comunque il diesse cagliaritano Nicola Salerno e il presidente Cellino devono aver assicurato Tesser sul buon fine dell'operazione. Frattanto a Trieste, già nel pomeriggio, seppure alle prese con Amilcare Berti, il presidente alabardato Flavio Tonellotto pensava al possibile nuovo allenatore dell'Unione. Una margherita da sfogliare tra i nomi di Rolando Maran (Cittadella), Massimilano Allegri (ex Spal), Marino Sarri (Sangiovannese) e dell'ex alabardato Maurizio Costantini. Con ogni probabilità sarà Maran il prossimo allenatore della Triestina. Werner Seeber (che ieri sera ha assicurato di non avere ancora contattato nessuno, visto che la partita Tonellotto-Berti bloccava il tutto) lo conosce dai tempi in cui giocavano assieme nel Chievo e già lo scorso anno lo avrebbe portato a Trieste nel caso in cui Tesser si fosse stabilito a Parma. Ora sembra essere arrivato il suo turno. Una volta stabilito il nuovo allenatore, potrà prendere finalmente corpo il mercato per la prossima stagione.

Sulla lista di partenza ci sono i difensori Macellari ed Esposito, mentre il portiere Pinzan potrebbe raggiungere il suo maestro Ezio Rossi al Treviso. Il difensore «tipo Vierchowood ma più giovane» voluto da Tonellotto, dovrebbe essere il romanista Scurto. Per lui e per il ritorno di Galloppa la Triestina sta trattando con il direttore generale romanista Pradè. La trattativa per avere in alabardato il centrocampista del Modena Allegretti pare invece ormai in via di definizione conclusiva.

Alessandro Ravalico

L'abbraccio di Rigoni a Tesser dopo la vittoria di Vicenza.

IL PERSONAGGIO

Avanti a piccoli passi, questa la sua filosofia

TRIESTE Un secco ma educato no sparato dritto in faccia a tale Arrigo Sacchi, lo aveva reso la scorsa estate uno degli allenatori meno compresi dall'italico football. Ma il quarantesettenne mister di Montebelluna non è certo un tipo da facili rinunce. Attilio Tesser è semplicemente un uomo che conosce il calcio al punto da sapere che per potervi emergere l'unica politica utile è quella dei passi piccoli.

Altrimenti si corre il rischio di essere bruciati subito come un cerino. Dopo la lunga carriera da terzino tutto grinta e spinta, era certo che per iniziare a diventare allenatori bisognava insegnare calcio ai ragazzini. Anni e anni nei settori giovanili di Udinese e Venezia prima di ottenere una panchina tutta sua: Sevegliano, a un tiro di schioppo da Palmanova e a due dalla sua casa di Udine.

Interregionale la categoria dilettantistica. Le ossa bisogna farsele così, partendo dal basso. Ecco allora i due anni all'Alto Adige, con i play off raggiunti. Quindi l'unico doppio salto della sua vita: dalla C2 alla B, con la chiamata alla corte della Triestina reduce dal trionfale primo anno nella cadetteria. Una storica serie A sfuggita di un niente al suo predecessore, una piazza fattasi esigente e una squadra completamente ringiovanita. A Trieste, Tesser si è trovato sul gobbone un peso tutt'altro che leggerino. E due anni da passare pericolosamente. Con a fianco un presidente dal caratteraccio brutto che ti marca stretto ogni santa settimana dalla tua stessa panchina.

Attilio, mister pochi sorrisi ma sinceri e felici, ha preso in mano la patata bollente a modo suo: lavoro come filosofia, proteggendo i suoi pupilli come fossero figli. Le prime apparizioni negative della scorsa stagione non lo avevano certo turbato. Tanto meno la prima tirata d'orecchie di Amilcare Berti dopo la sconfitta di Treviso. Seppure con la valigia pronta, Tesser credeva nelle doti dei suoi allievi, inserendoli ad uno a uno. Pian piano. La Triestina, da metà stagione in sù, aveva cambiato volto e marcia, chiudendola con qualche speranziella di salto di categoria. Il pareggio di Como e un paio di altre "buche", fecero inciampare l'Alabarda sul più bello ma non il suo allenatore.

Tant'è che in estate arrivò la chiamata del Parma. Rifiutata. Forse gli mancavano ancora quelle esperienze che quest'anno gli sono zompate adosso in ogni forma possibile. Via i giovani rampanti, via Bega e Marianini, lavoro da ricominciare da zero, prime contestazioni, squadra che non gira e panchina in pericolo. Tesser, in cuor suo, non dimenticherà mai quel 3 febbraio 2005: gol di Godeas allo scadere di Triestina - Salernitana, il giorno dopo l'ultimatum: "O vinci o salta la panchina". Un'esperienza che gli ha dato forza e della quale fare tesoro per il futuro. Un domani viziato dallo spettro della retrocessione: una situazione assolutamente imprevista. Resa ancora più tesa dal nuovo corso salutista di Flaviano Tonellotto. Volto tirato, sguardo a volte smarrito, con in campo ogni giorno un nuovo arrivo a completare uno staff non più suo, Tesser ha tirato fuori tre vittorie decisive. Nemmeno il Real Madrid forse avrebbe fermato la volontà di un gruppo: salvare l'Unione dalla discesa in C1. Attilio Tesser ha avuto il merito di esserci riuscito.

a.r.

Attilio Tesser

Completato ieri pomeriggio, dopo una maratona di incontri, il passaggio di proprietà della società alabardata

La Triestina è passata ufficialmente a Tonellotto

Una piccola parte rimane a Fioretti, il 10 per cento (ex quota Gheddafi) resta a Berti

TRIESTE Evidentemente a Flaviano Tonellotto e Amilcare Berti piacciono le maratone. La trattativa sfociata nel preliminare, la notte dello scorso 20 maggio, era durata quasi dieci ore. Ieri pomeriggio, nello studio notarile Gelletti a Trieste, ce ne sono volute altre cinque per perfezionare il passaggio di proprietà della Triestina.

Ma al di là delle ore complessive necessarie all'intera operazione, un fatto è certo: ora la Triestina è di Tonellotto. La firma è arrivata alle 21 di ieri sera. Ma perché così tanto tempo per perfezionare l'acquisto? E' lo stesso Tonellotto, stanchissimo dopo il lungo pomeriggio, a spiegarlo: «Si è trattato soprattutto di aspetti burocratici riguardanti le proprietà immobiliari. Gli avvocati hanno dovuto vedere tutto per bene: mappe, piantine, dati del catasto. Tutte operazioni che portano via molto tempo. Ma alla fine è tutto a posto. Sono stanco, ma molto felice».

Confermati anche i dati complessivi dell'operazione. Al milione e mezzo in contanti già versato come acconto, si sono aggiunti immobili per un valore di 5.750.000 euro. Adesso, per la precisione, il titolare dell'Ipg detiene l'89,96% delle quote. Se lo 0,4% è ancora di Fioretti, c'è un piccolo mistero sul restante 10%. Pare che, secondo quanto detto da Berti, Al Saadi Gheddafi non ne abbia più diritto, e pertanto quella quota sarebbe ancora nelle mani dell'ex presidente alabardato. Comunque sia, Tonellotto al più presto vorrebbe arrivare al 100% delle quote, sempre tramite un giro di appartamenti. «Sì, voglio arrivare ad avere l'intero pacchetto - afferma il titolare dell'Ipg - ma per adesso mi godo questo momento. Sono sereno e ancora più motivato di prima».

La prima intesa Tonellotto-Berti: era il 27 maggio.

Primo problema da risolvere, il nuovo allenatore sulla panchina dell' Unione: «Tesser al 99 per cento va al Cagliari - dice il presidente alabardato - ci siamo parlati e abbiamo trovato vari punti di incontro, ma mi aveva detto che se aveva questa possibilità la sfruttava. Ed è una scelta rispettabilissima. Ora cominceremo a pensare a chi sarà il nuovo tecnico alabardato. Conto comunque di risolvere al più presto».

Sembra però che nell'operazione Tesser possa entrarci anche qualche giocatore: «Tesser aveva ancora un anno di contratto con noi, per questo chiederemo al Cagliari un conguaglio che potrebbe anche essere un giocatore. Fra i sardi ci sono un paio di difensori interessanti. Vorrei concludere subito anche con Allegretti, che però chiede ancora troppi soldi. Se vuole venire alla Triestina deve accettare le mie condizioni».

Non manca una promessa finale a Berti, che ancora ieri lo aveva definito, con un pizzico di ironia, il presidente giusto per il pubblico medio triestino grazie ai suoi programmi piuttosto altisonanti: «Vedrò di sbalordire anche Berti - dice Tonellotto - non voglio monumenti (l' ex presidente ne aveva proposto uno in piazza Unità nel caso il titolare dell'Ipg tramuti in realtà tutte le sue promesse, ndr), ma soltanto realizzare tutto quello che ho in mente».

Antonello Rodio

LEGA

Serie B, Gaucci latita

Il Perugia rischia di scomparire: mancano i soldi per l'iscrizione

PERUGIA Fino a pochi giorni fa il Perugia sperava ancora nella serie A, grazie alle vicissitudini giudiziarie del neopromosso Genoa, ed oggi invece si sente più vicino al baratro per la mancata iscrizione al campionato di serie B.

Nel pomeriggio a Milano si è riunito il consiglio della Lega calcio con all' ordine del giorno la situazione contabile delle 42 società di serie A e B in relazione all' ammissione al prossimo campionato: alla fine della riunione non sono arrivate comunicazioni ufficiali ma da quanto si è potuto apprendere il Perugia è stata l' unica società oggi a non essere iscritta al campionato. Questo per il mancato pagamento di sei mensilità di stipendi a giocatori ed altri dipendenti della società, per un ammontare - si dice - di 6 milioni di euro. C' è poi il problema fisco: altri 24 milioni più 11 milioni di mora da versare nelle casse dello Stato. Ma su questo fronte il Perugia è più fiducioso: l' 11 luglio prossimo è stato convocato dalla agenzia delle entrate per la «firma della sanatoria» - così è detto in un comunicato della società diffuso ieri sera - che potrebbe portare ad una rateizzazione del debito.

Il problema vero sarebbe quello degli stipendi. In assenza di Luciano Gaucci (ufficialmente a Santo Domingo in vacanza), il presidente del Perugia, il figlio Alessandro aveva dichiarato che i soldi erano stati trovati e che gli stipendi sarebbero stati pagati. Ma i soldi non sono arrivati.

IL CASO

Ai Giochi del Mediterraneo Spagna-Italia finisce in anticipo per troppe espulsioni

Saltano i nervi ai baby-azzurri, Italia eliminata

ALMERIA «Mi auguro che cose così non succedano mai più. Sono deprimenti. Sono situazioni vergognose e imbarazzanti. Chiediamo scusa alla federazione e al Coni». Così il tecnico della nazionale di calcio ai Giochi del Mediterraneo, Pietro Ghedin, il giorno dopo la rissa contro la Spagna e l'eliminazione, chiede pubblicamente scusa per quanto visto in campo l'altra sera. Un epilogo clamoroso con nove espulsioni e la partita dichiarata chiusa a dieci minuti dal novantesimo perchè l'Italia in campo era ridotta in sei.

«È successo di tutto e la colpa non si sa di chi sia - continua Ghedin - I ragazzi sono passati dal cuore all'irrazionalità. Questo accade quando l'agonismo e gli interessi sono esasperati e manca l'esperienza. Mi sento offeso anch'io, e io di cose nella mia vita ne hò viste parecchie. Il calcio crea e il calcio distrugge: le cose succedono e non sai perchè. A fine partite molti giocatori hanno pianto».

Nell'occhio del ciclone l'arbitro portoghese Lopes Ferreira. «I ragazzi si sono sentiti danneggiati. Hanno capito subito che avevano l'arbitro contro» racconta il capo delegazione Diego Bonavina. Che svela un retroscena che getta più di un sospetto: «Ieri prima della partita Grecia-Turchia il nostro arbitro Dondarini è stato avvisato che alle cinque di questa mattina avrebbe preso la strada di casa. Sono curioso di sapere chi arbitrerà la finale. Questo Lopes Ferreira ha diretto due partite degli spagnoli su tre. Se avessi qualche euro in tasca scommetterei su di lui per la finale».

Ma che fosse una partita al calor bianco contro gli spagnoli, con il pubblico ostile e un clima quasi intimidatorio, lo si sapeva fin dall'inizio. «Sapevamo che avremmo pagato dazio - continua Bonavina - e abbiamo capito fin dall'inizio che sarebbe stata una battaglia. Ma quello che è accaduto è una pagina molto negativa per tutto il calcio. Noi ci prendiamo le nostre responsabilità, ma l'arbitro non ha saputo tenere la partita in pugno. Anche se per il delegato Fifa ha arbitrato benissimo».

Cinque ammonizioni già nei primi minuti: Vantaggiato (autore del vantaggio azzurro) sanzionato solo perchè non aveva i parastinchi. «Ma l'arbitro se n'era accorto prima e non gli ha detto niente» racconta il team manager Nicola D'Errico. Ma lo scandalo è stato nel secondo tempo con la rissa scatenata dal 2-1 spagnolo segnato con un azzurro, sempre Vantaggiato, a terra con l'Italia, già in nove, ridotta in otto. Oltretutto a scatenare il parapiglia è stato uno spagnolo. Nonostante questo sono stati espulsi tre azzurri e un solo giocatore spagnolo.

Un momento degli incidenti fra gli azzurri e gli spagnoli.

> *Arbitro sotto accusa ma la partita diventa un affare diplomatico*

«Crediamo di aver subito un torto. Ci sono troppi sospetti che non ci dovrebbero essere in una manifestazione come questa - conclude Bonavina - Fra l'altro oltre ai due espulsi loro l'arbitro ne ha cacciato un terzo dalla panchina che non ha giocato perchè squalificato. Alla fine i dirigenti spagnoli ci hanno ringraziato e chiesto scusa. Non faremo reclami, ma farò una relazione alla federazione, poi vedremo».

«Più che una terna arbitrale era una quaterna. C'era il quarto uomo libico che era esagitato» protesta il capo missione Roberto Fabbricini.

I tedofori in piazza Unità: la Turisini argento olimpico tra Bandelli e Scoccimarro. (Foto Sterle)

Nonostante il caldo la gente si raccoglie attorno al tripode acceso. (Foto Tommasini)

Fulvio Sluga con la fiaccola verso Trieste. (Foto Tommasini)

Stamane la fiamma olimpica per mare fino a Grado. Giungerà domenica a Lignano

Acceso il tripode in piazza Unità

Felluga, presidente Coni: «Siamo la regione più sportiva d'Italia»

TRIESTE Manca una manciata di minuti alle 18 e piazza dell'Unità è assolata e caldissima. Piccoli gruppi di turisti, riconoscibili dalla macchina fotografica appesa al collo, gironzolano incuriositi intorno al motor-home, l'enorme autoarticolato bardato a festa con le insegne delle Giornate Olimpiche della Gioventù Europea. Appena più in là, un grande tripode.

Pochi triestini passeggiano protetti dai ritagli d'ombra, mentre altri, seduti sotto gli ombrelloni dei bar della piazza si tuffano nella freschezza di un aperitivo. È un attimo, la piazza sembra pervasa da un fremito e, anticipata dalla voce dello speaker nascosto nel motor-home, appare la fiaccola olimpica. Spunta dalle rive, sembra quasi uscire dal mare. La mano destra di Valentina Turisini la tiene alta, ferma e fiera, con il fuoco proteso verso l'alto a sfidare il caldo di questo splendido sole triestino del 30 giugno.

La corsa di Valentina è agile ed affiancata dalle falcate di Fabio Scoccimarro e Franco Bandelli, seguiti da una coda di giovani in t-shirt che recita «tedoforo Lignano 2005». Pochi secondi e la piazza ha cambiato volto. I tedofori sono già ai piedi del grande tripode e, spuntata da ogni dove, una piccola folla si stringe intorno in un abbraccio affettuoso, stupito e commosso. Fotografi e flash, sorrisi e applausi scattano in continuazione, mentre una frase passa di bocca in bocca, «quando mai succederà un'altra volta?».

Ai piedi del tripode, Giuliano Gemo, Stelio Borri, Fulvio Sluga ed Emilio Felluga attorniano Valentina Turisini che, assieme a Scoccimarro e Bandelli avvicina la fiaccola alla coppa del braciere. Che s'infiamma. Il fuoco olimpico è arrivato a Trieste. Partito da Atene diciotto giorni fa, passato di mano in mano quasi duemila volte, salutato da moltissimi comuni del Friuli Venezia Giulia toccati dalla carovana organizzata da Giuliano Gemo, il simbolo olimpico è finalmente qua, nel cuore della città. Il saluto delle autorità salite sul palco del motor-home è giustamente generoso nel ringraziare tutti coloro che hanno concorso alla realizzazione di questo evento nell'evento.

Le gare olimpiche che, a partire da lunedì 4 luglio, si susseguiranno a Lignano e altri sei comuni delle province di Udine e Pordenone rappresentano un palcoscenico sul quale si affaccia l'Europa intera, ma la corsa di questa fiaccola lungo le strade della nostra regione ha regalato e sta regalando emozioni importanti, ricche di messaggi e di significati. Una corsa che, tappa dopo tappa, esprime tutta la voglia di purezza, di lealtà e di pace che sgorga dal cuore di una regione con le radici affondate nello sport e nei messaggi più sinceri che veicola.

«È la regione più sportiva d'Italia – ha più volte sottolineato Emilio Felluga, presidente del Coni regionale e presidente esecutivo di Lignano 2005 – e questa fiaccola lo ha ribadito con entusiasmo. Per accontentare tutte le richieste di adesione infatti, il suo percorso è stato modificato di continuo, arrivando quasi a toccare casa per casa».

Alle undici di questa mattina, la fiaccola riprende la sua corsa e viaggerà in mare per raggiungere Grado e da lì Aquileia, per concludere poi l'itinerario olimpico allo stadio Teghil di Lignano, domenica 3 luglio.

Enzo de Denaro

TUFFI

Il triestino è diventato il beniamino della località dell'Alto Isonso, domani tappa di Coppa del mondo

Il ponte di Kanal, trampolino di Auber

KANAL Il ponte sull'Isonzo di 17 metri d'altezza a Kanal, a una manciata di chilometri da Gorizia, è stato per anni dominio del triestino Pino Auber, scultore dilettante, che qui ha cominciato a tuffarsi per puro caso. Oggi e domani diventerà però teatro di una delle sei tappe della 18.a edizione della Coppa del mondo di tuffi da grandi altezze.

Per consentire ai quindici iscritti di gettarsi nelle gelide acque del fiume da un'altezza omologata il ponte verrà «alzato» di sei metri con una pedana.

Auber ha iniziato la sua carriera da tuffatore per curiosità: «È accaduto una decina d'anni fa - ricorda l'uomo che oggi ha 67 anni -: passavo da Kanal e ho visto che c'era una gara. Mi sono fermato e ho chiesto di partecipare. Facevo l'istruttore di ginnastica, ma i tuffi mi avevano sempre attratto. Sono salito sul ponte e non ho pensato a niente. Dovevo eseguire tre salti e ho fatto la cosa più semplice possibile. Quella volta non sono salito sul gradino del podio, poi però sono tornato e ho vinto per sei anni di seguito. In questa stagione ho già partecipato a tre competizioni. Cosa devo dire, faccio gare e mi diverto».

Il triestino Pino Auber, anche scultore, da una decina d'anni «il tuffatore» di Kanal. (Foto Lasorte)

Pino Auber è il beniamino di Kanal e prima delle prove generali di questo pomeriggio a partire dalle 14, proporrà un salto d'esibizione. «Rispetto a quelle a cui sono abituato io, l'altezza della gara organizzata dalla Fedemar è nettamente superiore. Penso che non salterò dalla piattaforma, ma mi limiterò a gettarmi dal ponte». Domani la gara avrà inizio alle 15.

Stefano Bizzi

Due triestine in gara ai Giochi

TRIESTE Le prime delegazioni dei 48 Paesi europei che parteciperanno alle gare delle Giornate olimpiche della Gioventù europea sono arrivate ieri a Lignano. Complessivamente saranno 2.971 tra atleti, allenatori, accompagnatori federali e delegati e, fra questi, 2.014 scenderanno in campo a partire da lunedì. Equilibrata la presenza fra maschi (1078) e femmine (936), mentre alla Francia va il primato della delegazione più «rosa» con 40 atlete e 31 atleti, seguita da Serbia e Montenegro (39 femmine e 22 maschi). La delegazione più ampia è quella azzurra, che presenta una squadra di 114 atleti impegnata nelle undici discipline comprese dal programma di Lignano. Fra questi, sono tredici gli atleti del Friuli Venezia Giulia, con le triestine Nicole Pouch (judo) e Federica Macrì (ginnastica). Dopo l'Italia, le più numerose sono Spagna (72), Portogallo e Francia (71), mentre le più «snelle» sono Monaco (3), Malta (4), Liechtenstein (7), Albania e Andorra (7), Cipro (8). L'atletica, con 590 atleti in gara, è lo sport con la concorrenza più numerosa, mentre il judo, terza disciplina per presenze, con 267 atleti iscritti, conta il più alto numero di nazioni partecipanti, 47. «Siamo convinti che i Comitati olimpici europei resteranno soddisfatti di Lignano 2005» ha detto Francesco Cipolla, membro della Giunta del Coni Fvg e del comitato Eyof. Oggi intanto, a Lignano, prende il via con la serata di gala il 1° Festival della comunicazione.

e. d. d.

Lo skipper triestino arriva terzo a Giulianova ma riesce a mantenere la prima posizione

Giro, Bressani ancora in testa

Oggi si riparte per Bisceglie, «Taranto» e «Fiamme Gialle» sono alle costole

TRIESTE Giornate intense per il Giro d'Italia a vela: ieri si è disputato il bastone di Giulianova, dopo che mercoledì in serata gli equipaggi avevano finito la regata lunga. In testa figura sempre Riva del Garda, con Lorenzo Bressani al timone, che tuttavia, a seguito di un terzo e un quarto posto nelle ultime due regate, ha visto erodere parte del proprio vantaggio. Secondo posto in classifica generale per Taranto, e ottimo recupero di Fiamme Gialle, che si assesta in terza posizione.

Taranto, in particolare, sorprende per il proprio rendimento: dopo aver vinto la regata lunga Marina di Ravenna – Giulianova, ha chiuso ieri in terza posizione, davanti a Riva del Garda. Organizzato da Paolo Montefusco, l'equipaggio di Taranto sta insomma già attuando una precisa strategia di marcatura nei confronti di Riva del Garda, senza dubbio l'equipaggio da battere. Stesso vale per Fiamme Gialle, l'equipaggio della Guardia di Finanza, che grazie a nuovi inserimenti a bordo ha migliorato il rendimento: la vittoria di ieri, aggiunta al secondo posto nella lunga, hanno infatti permesso di guadagnare un posto in classifica generale. Per quanto riguarda le barche regionali, l'Istituto Nautico di Trieste continua la propria missione, ovvero quella di dimostrare capacità di navigare, con l'impegno di non arrivare ultimi, mentre Friuli Venezia Giulia, con Mattia Pressich al timone, con un nono e un settimo posto nelle ultime due regate, è sesto in graduatoria generale, subito alle spalle di Venezia, con Mauro Pelaschier al timone. Oggi alle 12 al via una nuova regata costiera: si tratta della Giulianova-Bisceglie, da percorrere altre 150 miglia con cancello a Vieste: si tratta di una delle tappe più lunghe del Giro, che gli equipaggi devono percorrere in 36 ore, conducendoli nel Sud dell'Adriatico.

Ordine d'arrivo quinta tappa regata a bastone di Giulianova; tra parentesi il risultato della quarta tappa Ravenna - Giulianova: 1) Fiamme Gialle (2); 2) CastelSanPietroTerme (4); 3) Taranto (1); 4) Riva del Garda (3); 5) Genova (10); 6) Romagna (Dnf) 7) Friuli Venezia Giulia (9); 8) Messina (11); 9) Roma (5); 10) Venezia (6); 11) Carnia(12); 12) Trieste Ist. Nautico (7); 13) Vigili del Fuoco (8) 14) TerradiBari (dnf). Classifica generale: 1) Riva del Garda (Torboli, 63,5); 2) Taranto (Montefusco 60,25); 3) Fiamme Gialle (Di Capua, 57,25) 4) Castel San Pietro Terme (Cava, 56,25); 5) Venezia - Marco Polo Challenge(Pelaschier, 45); 6)Friuli Venezia Giulia (Termini, 43,25); 7) Genova (Rossi, 38); 8) Roma (Monina 38); 9) Romagna (Ciabatti, 30); 10) Carnia(Augusti 27); 11) Messina (Luzzi, 19); 12) Trieste Ist. Nautico (Filippi, 19); 13) Vigili del Fuoco - (Cavriani, 16); 14) Terradi-Bari - (Sgherza, 13).

fr.c.

Lo skipper triestino Lorenzo Bressani al timone.

La giuliana sempre seconda nella classe Laser radial

La Nevierov in corsa per l'oro

Larissa Nevierov in un'immagine di archivio.

ALMERIA Giornate decisive ai Giochi del mediterraneo di vela ad Almeria, in Spagna, dove Larissa Nevierov si trova in seconda posizione in classe Laser radial, in corsa per l'oro. Ieri si è disputato il quinto giorno di regate, ed è stata ancora una giornata di vento medio con onda insidiosa e formata, e risultati nel complesso positivi per gli equipaggi azzurri. Dopo nove regate e a due prove dal termine della serie che vale le medaglie di questa «piccola Olimpiade» mediterranea, vi sono ottime prospettive per l'Italia in classe Laser radial E in 470 maschile. Nella classe Laser Radial femminile prosegue infatti il duello tra la francese Sofie De Turckeim (ieri 1-1), prima e la triestina Larissa Nevierov (2-2), seconda a soli due punti, mentre è più consistente il suo vantaggio sulla terza, la greca Mantzaraky a 6 punti e sulla quarta, l'altra francese Brain a 9 punti. Tra i 470 maschile ieri la classifica si è molto accorciata per la giornata negativa dei leader francesi Bonnaud: Gabrio Zandonà e Francesco Della Torre (7-4 i loro risultati) sono attualmente al terzo posto con 33 punti, e seguono di un solo punto gli sloveni Copi-Glavina (1-3 oggi) a 32, e di 4 punti i francesi in testa (10-8) a 29. Scivolano invece in settima posizione i giovani triestini Enrico Fonda e Pietro Zucchetti (6-9). Nella classe Laser Standard Diego Negri ha completato la sua rincorsa al podio, ed è attualmente terzo con un buon margine sul croato Arapov, quarto, e 5 punti da recuperare per acciuffare l'argento dal francese Le Breton.

fr.c.

I monotipi Belletti nel bacino di San Giusto

TRIESTE Si svolge questo fine settimana la quarta edizione del Belletti sailing race, la regata a match race a bordo di tre monotipi realizzati dalle officine Belletti. Organizzato in collaborazione con la Lega Navale di Trieste, con il patrocinio della Provincia, il match race vedrà scontrarsi una serie di equipaggi armati dai vari circoli velici triestini, il cui elenco verrà reso noto oggi dall'organizzazione. La manifestazione sarà contornata da una serie di eventi sportivi legati ad altre discipline: esibizioni di pattinaggio e di danza, quindi alcuni concerti e un concorso fotografico. Centro operativo della manifestazione, presentata ieri l'altro dal presidente e dal direttore sportivo della Lega Navale, Ennio Abbate e Giorgio Davanzo, sarà il bacino San Giusto, dove si svolgeranno le regate. «E' il quarto anno che si svolge questa manifestazione - ha dichiarato il presidente Ennio Abate - si tratta di un importante segnale di continuità». Il "Belletti Sailing Race" sostiene l'operato di alcune associazioni benefiche, come Azzurra Malattie Rare e l'Associazione Donatori Sangue che trovano in questa manifestazione ad armi pari occasione di divulgare la propria attività e sensibilizzare le persone su temi sociali.

ATLETICA

Ancora incerta la partecipazione al Mickey's Run di Gamba (cui è stato consegnato il pettorale numero 2) per l'infiammazione ai tendini di Achille

Cento maratoneti stasera in gara nel centro città

Alberico Di Cecco con Michele Gamba alla presentazione del Mickey's Run di stasera. (Foto Lasorte)

TRIESTE Stasera alle 21 si correrà la gara di atletica Mickey's Run, che richiamerà cento concorrenti nel cuore di Trieste. Ai nastri di partenza ci saranno in particolare Giacomo Leone, primo alla maratona di New York del 1996 (è stato non solo l'ultimo italiano a vincere a New York, ma anche l'ultimo atleta europeo a farlo), e i vincitori di tre maratone italiane di quest'anno: Migidio Bourifa, Danilo Goffi e Alberico Di Cecco, primi rispettivamente a Trieste (in occasione della Bavisela), a Torino e a Roma, tutti e tre convocati per i mondiali di Helsinki in programma dal 5 al 14 agosto.

Oltre a loro ci sarà, tra gli altri, la triestina Valentina Tauceri, mentre il triestino d'adozione Michele Gamba scioglierà le riserve sulla sua partecipazione solo all'ultimo momento, accusando ancora dei problemi a causa dell'infiammazione dei tendini d'Achille.

A Gamba, comunque, è stato assegnato il pettorale numero 2 proprio alla vigilia della corsa organizzata dall'associazione Promo Run, cosicché il numero 1 è finito a Di Cecco. Leone, Bourifa e Goffi hanno, invece, i pettorali immediatamente successivi, mentre la Tauceri scenderà in campo con il 6.

A proposito dei principali protagonisti, ieri il patron della Bavisela, Franco Bandelli, ha espresso il desiderio di riuscire ad avere alla prossima edizione della sua creatura non solo Bourifa, l'ultimo vincitore, ma anche Di Cecco e Gamba.

La partenza e l'arrivo della Mickey's Run, intanto, saranno in piazza Verdi e il percorso di circa mille metri, da ripetere per cinque volte, si snoderà per piazza Unità, lungo le vie dell'Orologio, Pozzo del Mare e del Teatro Romano, in corso Italia, piazza della Borsa e via del Teatro. Tale gara sarà preceduta, alle 20, dalla performance di circa cinquecento amatori, che, suddivisi in due batterie, daranno vita alla terza edizione del Trofeo Corri Trieste.

m. la.

IN BREVE

Armstrong pronto al settimo Tour

CHALLANS Avrà sempre due poliziotti a scortarlo e difenderlo, ma l'obiettivo di Lance Armstrong è «conquistare il cuore della gente». E comincia l'operazione portandosi dietro i figli. Alla vigilia della partenza del Tour de France con cui chiuderà la carriera, il texano svela il suo obiettivo. Che non è solo quello di vincere il suo settimo Tour, ma anche quello di fare pace col pubblico francese. Un proponimento da «politico», carriera che però esclude quando - nella conferenza stampa che tiene dopo una giornata dedicata prima all'allenamento poi alla ricognizione del percorso della crono di domani - un giornalista americano si dice pronto a scommettere che un giorno Lance arriverà alla Casa Bianca. «Non buttare i soldi... - la replica divertita del texano -. La politica mi interessa molto, perchè permette di aiutare il tuo Paese e di fare del bene alla gente. Ma quando smetterò di correre avrò bisogno di rilassarmi per qualche anno. Ci sono talmente tante cose che mi piacerebbe fare... No, francamente non sogno la Casa Bianca».

Basket: Alibegovic gm della Climamio Bologna

BOLOGNA Teoman Alibegovic, 38 anni, bosniaco, ex allenatore della Snaidero Udine, è il nuovo general manager della Climamio Bologna, con la quale ha firmato un contratto triennale. La sigla dell'accordo, ufficializzata da una nota della società, è arrivata ieri pomeriggio dopo un incontro tra il presidente della Fortitudo, Giorgio Seragnoli, e lo stesso Alibegovic. Alibegovic è amatissimo dai tifosi biancoblù da quando nell'ultima partita della stagione 1991/'92 contribuì a salvare la squadra dalla serie B. «Teo» giocò poi con il club bolognese tutta la stagione seguente. Alibegovic succede a Zoran Savic, passato al Barcellona.

La Ferrari è tornata Parola di Schumacher

MAGNY COURS La Ferrari è tornata. L'annuncio è lanciato dall'uomo che sta in groppa al Cavallino Rampante. Michael Schumacher è convinto che, come a Indianapolis, ma stavolta con i piloti Michelin in pista, la rossa possa imporsi anche a Magny Cours. «A Indy - spiega - eravamo vicini agli altri già il venerdì. In Francia possiamo lottare per il primo o per il secondo posto». Schumi ha un bisticcio da sindacalista della Gpda (l'associazione dei piloti di F1) col collega Jarno Trulli e scatena la reazione della Renault. Quesione di gomme, ancora una volta. Se la rossa può di nuovo ambire alla vetta è per i progressi e la stabilità della Bridgestone a dispetto dei problemi Michelin. Se si discute e ci si scambia battute al vetriolo è per il caos statunitense, per il ritiro dei team che indossano le scarpe del colosso francese.

Nuoto: ventotto azzurri ai mondiali di Montreal

ROMA L'Italia del nuoto torna dai Giochi del Mediterraneo con un pieno di medaglie, e ora scatta l'operazione mondiali. Dopo i 30 podi conquistati ad Almeria, il ct Alberto Castagnetti ha definito la squadra azzurra che parteciperà alla rassegna iridata in programma a Montreal dal 17 al 31 luglio. Ventotto gli azzurri convocati (15 uomini e 13 donne): per gli specialisti della piscina i mondiali cominciano il 24 luglio, e da lunedì la nazionale sarà a Miami per il collegiale che anticipa il torneo iridato.

TRIS

Prima stagionale al Savio cesenate

Doppio chilometro: Codice Rosso Ans punta Campos del Rio

CESENA Il Savio cesenate inaugura la stagione delle Tris con una prova a tre nastri sul doppio chilometro. Forze equamente distribuite nell'affollato schieramento, con Campos del Rio che, a onta della doppia penalità, dovrebbe fare bene, anche se all'allievo di Bellei si può preferire Codice Rosso Ans, punta di forza del nastro intermedio. Bene in corsa anche Acino (diventato uno specialista delle Tris), Bingo del Nord, Bierhoff Jet, nonché Ampler e Bolognese, i più in vista allo start.

Premio Amadori 10 e più, euro 22.660,00, metri 2060 = 2100.

A metri 2060: 1) Aiglon Guasimo (M. Guasti); 2) Danita (G. D'Alconzo); 3) Balengo di Re (S. Valentino); 4) Dandy Om (I. Tamborrino); 5) Aztec Lg (I. Guasti); 6) Duell (M. Cheli); 7) Bolognese (S. Mattera jr.); 8) Ampler (A. Greppi); 10) Birillo Pant (G. Ruocco).

A metri 2080: 11) Zorbas Fi (S. Talpo); 12) Ayrton Cobra (G. D'Ambruoso); 13) Bristol Dj (D. Hultberg); 14) Aliberto (P. Ferrante); 15) Cannone Effe (G. Contri); 16) Acino (V. Palio); 17) Bingo del Nord (E. Baldi); 18) Bierhoff Jet (P. Leoni); 19) Mellby Nils (A. Vitagliano); 20) Codice Rosso Ans (F. Ciulla).

A metri 2100: 21) Zoie Prad Sm (M. Sibilla); 22) Campos del Rio (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **20) Codice Rosso Ans. 22) Campos del Rio. 8) Ampler.** Aggiunte sistemistiche: **16) Acino. 17) Bingo del Nord. 7) Bolognese.**

Mercoledì al Ghirlandina, il miglio, con protagonisti in sulky i «gentlemen», ha visto prevalere Egle di Girifalco, pilotata da Santo Giordano, mentre la terna è stata completata dagli altrettanto sorprendenti Elly Pan e Exet.

Soltanto 117 scommettitori hanno indicato la combinazione 2-13-12 che ha fruttato ben 7.282,86 euro.

ger.

CANOTTAGGIO

Domani e domenica sul lago di Varese i primi campionati italiani della stagione

Equipaggi regionali a caccia di titoli

Favoriti il quattro senza del Saturnia e il quadruplo Timavo

TRIESTE Una due giorni di gare molto importante quella che nel weekend si disputa a Gavirate sul lago di Varese. Di scena i primi Campionati tricolori della stagione, quelli ragazzi, ma anche le gare selettive per gli under 23 e quelle indicative per gli junior in occasione del Meeting nazionale. Una presenza massiccia di tutte le realtà remiere sul lago lombardo, per l'organizzazione della Sportiva Gavirate, la cui sede, già da questa stagione funge da polo guida per il canottaggio femminile, e dalla prossima, a quanto deliberato dal Cf nell'ultima sua riunione, da mini college decentrato.

Ben sei società regionali scenderanno in acqua domattina per le batterie eliminatorie del Campionato under 16, e almeno la metà con l'intenzione di conquistare il primo titolo della stagione. I due armi con le maggiori chance di salire sul gradino più alto del podio sono il 4 senza del Saturnia (Crevatin, Pierobon, Pitacco, Zennaro) preparato da Barbo, e il quadruplo della Timavo (Bandelli, Paternnosto, Velenik, Pascoletti) del coach Cristin, equipaggi che nelle rispettive discipline non hanno ancora perso una regata quest'anno. Chi al titolo tricolore ci ha fatto un pensierino è la Nettuno con il 4 di coppia maschile (Zacchigna, Visintin, Minca, Miccoli), in crescendo nelle ultime gare di giugno, e nemmeno troppo distante dai primi nei due Meeting di Piediluco. Per i biancoverdi di Bosdachin, ancora una possibilità di podio con il doppio femminile (Parma, Grbec), che potrebbe regalare qualche importante soddisfazione al club barcolano.

Sul lago di Varese ci saranno anche i responsabili di settore e il nuovo dt della nazionale italiana di canottaggio Beppe de Capua per visionare gli equipaggi in predicato di vestire la maglia azzurra al mondiale under 23 in programma ad Amsterdam, il mondiale juniores a Brandeburgo in Germania, e la Coupe de la Jeunesse ad Eton in Gran Bretagna. Dopo i primi Meeting nazionali, ed alcune gare internazionali di rilievo, Gavirate è per queste categorie il primo step per guadagnarsi un posto in nazionale, a cui seguiranno le selezioni del 15 luglio a Piediluco.

Il quattro senza del Saturnia cerca il gradino più alto.

Reciteranno infine il ruolo di outsider, con il primo obiettivo l'accesso alla finale: il 4 di coppia del Saturnia (Ferrarese, Morosetti, Milos, Tedesco), i tre singolisti della Ginnastica Triestina (Sverko, Coslovich, Oselladore); il singolo femminile (Colonnelli) e il doppio (Bon, Bigazzi) del Cmm; il singolista maschile (Poian) e il 2 senza femminile (Ruggeri, Miniussi) della Timavo, il singolista Kjuder della Nettuno, e il doppio Benolli, Antonini del Trieste.

Tra gli under 23 è chiamato a dimostrare ancora una volta tutto il suo talento Matteo Romano (Timavo), in questa stagione il miglior sculler di categoria. Sempre tra i senior B, Fabrizio Cumbo e il timoniere Manuel Berlingerio del Saturnia fanno parte integrante dell'otto che in questi giorni si è allenato in regione per staccare definitivamente il biglietto per il mondiale nel paese dei mulini a vento. Anche per la monfalconese Francesca Russi, una prova di routine quella lombarda, che andrebbe a confermare la presenza di un equipaggio femminile di discreta levatura in terra d'Olanda. Tra gli juniores, ancora in alto mare le decisioni in campo femminile, con il quartetto del Saturnia (Meioli, Tessera, Pellizzari e Cozzarini) che cercherà di farsi valere in barca lunga, dove troverà, nel quadruplo, ostico avversario, l'armo delle Fiamme Gialle rinforzato dalla muggesana Pizzamus (Pullino), e un altro misto (che però si presenterà alle selezioni in 4 senza), con a bordo la Tremul (Sisport). In campo maschile, sarà il 2 senza di Jungwirt e Ferluga, ottimi protagonisti a Bled domenica, che tenteranno ancora una volta l'inserimento in squadra per il mondiale tedesco, mentre Ustolin (Pullino) e Petoello (Sebino), dopo un breve trainig sul lago d'Iseo, cercheranno un posto al sole in una delle specialità più affollate: il doppio. Il Saturnia con Nessi e Panteca infine, cercherà una nuova alleanza con la Canottieri Firenze per la formazione di 4 senza e 4 con.

maus

TENNIS

Da oggi prequalificazioni

Al Triestino trofeo under 12 Occhi puntati sulla Bertoia

TRIESTE Ancora una volta il rosso della terra battuta del Tennis club Triestino si tingerà del verde colore delle speranze dei giovani talenti under 12 che da oggi animeranno la quarta edizione del trofeo «Città di Trieste». Il torneo internazionale si apre con le prequalificazioni, che daranno l'accesso ai migliori quattro al tabellone di qualificazione, e da quest'ultimo i semifinalisti verranno inseriti nel tabellone principale. Il main draw prenderà il via martedì, quando scenderanno in campo anche tutti i tennisti stranieri ammessi di diritto dall'Associazione Tennis Europe.

Dopo il successo dello scorso anno del siciliano Antonio Terzo, le speranze azzurre in questa edizione sono affidate ad Alberto Cammarata e Kevin Albonetti ma gli occhi degli appassionati saranno tutti puntati sulla promessa pordenonese Elena Bertoia, inserita dai tecnici Fit tra le migliori otto giocatrici italiane della categoria. La giovane triestina Carlotta Orlando, finalista ai campionati regionali, partirà invece dalle qualificazioni.

Importante anche la partecipazione straniera con l'arrivo previsto a Trieste della reginetta d'Austria Cristina Kandler e della numero uno russa Katerina Popova. Assieme a loro si daranno battaglia tennisti inglesi, tedeschi, sudafricani, serbi, russi, sloveni, ungheresi e cechi.

s. f.